

Tesi di Dottorato in
Civiltà dell'Asia e dell'Africa
Dipartimento Istituto Italiano di Studi Orientali
Sapienza - Università di Roma



DIFFUSIONE E INFLUENZA DELLO *XIRU*
***ERMU ZI* DI NICOLAS TRIGAULT S.J.**
DURANTE LE DINASTIE MING E QING

Candidato: Yuxuan Du

Tutor: Prof. Davor Antonucci

Anno Accademico: 2018/2019

Ciclo di dottorato: XXXII

Indice

Ringraziamenti	5
Introduzione	6
Capitolo 1 I primi gesuiti in Cina e Nicolas Trigault	11
1.1 Arrivo dei primi gesuiti in Cina	11
1.2 Nicolas Trigault (1577-1628).....	21
Capitolo 2 Lo <i>Xiru ermu zi</i> 《西儒耳目資》	37
2.1. La genesi dello XREMZ	37
2.1.1 Il motivo per cui Trigault scrisse lo XREMZ	38
2.1.2 I collaboratori cinesi	41
2.1.2.1 Han Yun 韓雲	42
2.1.2.2 Lü Weiqi 呂維祺.....	46
2.1.2.3 Wang Zheng 王徵	47
2.1.2.4 Zhang Wenda 張問達 e Zhang Zhongfang 張鍾芳.....	49
2.1.2.5 Wei Zijian 衛子建 e Chen Dingqing 陳鼎卿	51
2.2. Lo XREMZ	52
2.2.0 Il frontespizio	53
2.2.1 <i>Yi yin shou pu</i> 譯引首譜	55
2.2.1.1 <i>Wanguo yinyun huotu</i> 萬國音韻活圖.....	57
2.2.1.2 <i>Zhongyuan yinyun huotu</i> 中原音韻活圖.....	63
2.2.1.3 <i>Yinyun jingwei zongju</i> 音韻經緯總局	67
2.2.1.4 <i>Yinyun jingwei quanju</i> 音韻經緯全局.....	70
2.2.1.5 “Domande e risposte” dello XREMZ	73
2.2.2 <i>Lie yinyun pu</i> 列音韻譜.....	75
2.2.3 <i>Lie bianzheng pu</i> 列邊正譜.....	80
2.3. Incontri delle diverse tradizioni linguistiche	86
2.3.1 La tradizione linguistica cinese.....	86
2.3.1.1 Lo <i>Zishu</i> 字書	87
2.3.1.2 Lo <i>Yunshu</i> 韻書.....	92
2.3.1.3 I libri linguistici cinesi menzionati nello XREMZ	94
2.3.1.3.1 Il <i>Hongwu zhengyun</i> 洪武正韻	94
2.3.1.3.2 Il <i>Gujin yunhui juyao xiaobu</i> 古今韻會舉要小補	96
2.3.1.3.3 Il <i>Shenyun</i> 沈韻	96

2.3.1.3.4 Il <i>Dengyun</i> 等韻.....	97
2.3.1.3.5 Lo <i>Zhengyun haipian</i> 正韻海篇.....	98
2.3.1.3.6 Il <i>Wuyin pianhai</i> 五音篇海.....	99
2.3.2 La tradizione linguistica europea.....	101
2.4. Principale terminologia usata nello XREMZ.....	104
2.4.1 <i>Yuanyin</i> 元音.....	104
2.4.2 <i>Ziming</i> 自鳴 e <i>tongming</i> 同鳴.....	106
2.4.3 <i>Zimu</i> 字母, <i>zifu</i> 字父 e <i>zizi</i> 字子.....	107
2.4.4 <i>Zhong</i> 重 «pesante» e <i>qing</i> 輕 «leggero».....	109
Capitolo 3. Diffusione e influenza dello XREMZ durante le dinastie Ming e Qing	112
3.1 Copie sopravvissute dello XREMZ.....	114
3.1.1 Copia conservata nel National Central Library di Taiwan, Taipei...116	
3.1.2 Copia conservata nella Biblioteca Fu Sinian 傅斯年 di Taiwan, Taipei.....119	
3.1.3 Copia conservata in Library of Congress, Washington..... 120	
3.1.4 Copia conservata nella Biblioteca nazionale cinese, Pechino. 121	
3.1.5 Copia conservata nella Biblioteca dell'Università di Pechino, Pechino. 121	
3.1.6 Copie conservate nella Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano..... 122	
3.1.7 Copia conservata nell'Archivum Romanum Societatis Iesu, Roma. 122	
3.1.8 Copia microfilm, Taipei..... 122	
3.2 I commenti sullo XREMZ dai letterati cinesi sotto le dinastie Ming e Qing	123
3.2.1 Fang Yizhi 方以智..... 124	
3.2.1.1 Il nucleo del pensiero di Fang Yizhi..... 124	
3.2.1.2 Fang Yizhi e lo XREMZ..... 127	
3.2.2 Fang Zhonglü 方中履..... 137	
3.2.3 Liu Xianting 劉獻廷..... 140	
3.2.4 Yang Xuanqi 楊選杞..... 142	
3.2.4.1 Yang Xuanqi e il <i>Shengyun tongran ji</i> 聲韻同然集..... 142	
3.2.4.2 L'influenza dello XREMZ sul <i>Shengyun tongran ji</i> 144	

3.2.4.2.1 L'imitazione concettuale	144
3.2.4.2.2 “Hong 宏”, “zhong 中” e “xi 細”	145
3.2.4.2.3 Il <i>Tongran tu</i> 同然圖	147
3.2.5 Xiong Shibo 熊士伯	149
3.2.6 Lü Weiqi 吕维祺 e lo <i>Yinyun riyue deng</i> 音韵日月灯	156
3.2.7 <i>Siku quanshu zongmu tiyao</i> 四庫全書總目提要	158
3.2.8 Wang Xichan 王錫闡	163
3.2.9 Zhou Chun 周春	165
3.2.10 Wen Tingshi 文廷式	166
3.2.11 Wang Shihan 汪師韓	167
3.2.12 Wang Zheng 王徵 e lo <i>Yuanxi qiqi tushuo luzui</i> 遠西奇器圖說錄 最	168
3.2.13 Chen Li 陳澧	169
3.3 Diffusione dello XREMZ durante le dinastie Ming e Qing	170
3.3.1 Il <i>Kangxi zidian</i> 康熙字典 e lo <i>Zihui bu</i> 字彙補	170
3.3.2 <i>Liuyi zhiyi lu</i> 六藝之一錄	174
3.3.3 <i>Qinding xu wenxian tongkao</i> 欽定續文獻通考	175
3.3.4 <i>Qinding xu tongzhi</i> 欽定續通志	177
3.3.5 <i>Shuofang beicheng</i> 朔方備乘	178
3.3.6 <i>Jiangyunlou shumu</i> 絳云樓書目	180
3.3.7 <i>Chuanshilou shumu</i> 傳是樓書目	181
3.4 Commenti sullo XREMZ degli studiosi cinesi moderni	182
Capitolo 4. Analisi	185
4.1 Aspetto geografico	185
4.2 Lettori del libro	203
4.3 A proposito delle teorie linguistiche di Trigault	207
Appendici	215
Bibliografia	217

Ringraziamenti

Ripensando ai tre anni di studio di dottorato, ho ricevuto molto aiuto da diverse persone e provo sempre nel mio cuore gratitudine per loro.

Desidero innanzitutto ringraziare il professore Davor Antonucci, che ha guidato sempre con massima attenzione e pazienza la stesura della mia tesi. Ha fatto del suo meglio per risolvere ogni mio dubbio e supportarmi. È stato un piacere e una fortuna essere sua dottoranda.

Un particolare ringraziamento va al professore Federico Masini, che mi ha fornito preziosi consigli sull'argomento della tesi. Vorrei ringraziare anche il professore Emanuele Raini (Centro di Studi cinesi della Pontificia Università Urbaniana) per i suoi validi consigli sulla stesura della mia tesi.

Intendo poi ringraziare il professore Wang Songmu (National Kaohsiung Normal University) e il dott. Xie Mingguang (Beijing Foreign Studies University), che sono stati generosi nel condividere i loro risultati accademici con me.

Ringrazio anche i professori del collegio, soprattutto il professore Paolo De Troia, la professoressa Federica Casalin, la professoressa Marina E. Miranda e la professoressa Alessandra Brezzi per i preziosi e validi consigli sulla mia ricerca.

Intendo poi ringraziare la cara Lucia Cuomo: siamo amiche già da dieci anni e mi ha aiutato sempre a correggere la forma del mio italiano scritto.

Ringrazio sentitamente i miei colleghi e amici che sono stati sempre disponibili a dirimere i miei dubbi durante la stesura di questo lavoro, in particolare Valentino Eletti, Timon Gatta, Alessandro Leopardi, Zhang Mingyu, Gao Changxu e Wang Lingxia.

Un ringraziamento va al China Scholarship Council per avermi offerto una borsa di studio.

Infine, ringrazio con affetto i miei genitori per il continuo e prezioso sostegno. Vi voglio bene!

Introduzione

La linguistica cinese subì per ben due volte una forte influenza da parte di culture differenti, *in primis* quella indiana, la quale influenzò maggiormente la fonologia.¹ In un secondo tempo avvenne un determinante confronto con la cultura occidentale; tale raffronto incise su tutti gli aspetti della linguistica cinese.² I missionari occidentali, in particolare, nel corso dei secoli XVI-XIX produssero diverse opere volte all'analisi della lingua cinese. Possiamo annoverare tra tali opere ad esempio lo *Xizi qiji* 西字奇跡 (*Traccia straordinaria dei caratteri occidentali*) di Matteo Ricci (in cinese: Li Madou 利瑪竇, 1552-1610), il *Pu han cidian* 葡漢辭典 (*Dizionario Portoghese-Cinese*) di Michele Ruggieri (in cinese: Luo Mingjian 羅明堅, 1543-1607) e Matteo Ricci, *Lo Xiru ermu zi* 西儒耳目資³ di Nicolas Trigault (in cinese: Jin Nige 金尼閣, 1577-1628) e la *Grammatica sinica* 中國文法 di Martino Martini (in cinese: Wei Kuangguo 衛匡國, 1614-1661), ecc. I linguisti cinesi recensirono positivamente gli studi di lingua cinese ad opera dei missionari occidentali.⁴

¹ Dopo la caduta degli Han (220 d.C.) sino alla fondazione della dinastia Sui (581 d.C.), per la prima volta su impulso dei contatti con la cultura indiana, nacque una branca fondamentale degli studi linguistici, la fonologia, più specificamente, il sistema *Fanqie* 反切. Questo è un metodo per indicare la pronuncia di un carattere usandone altri due come modello: del primo si riprende la parte iniziale, tagliando la parte finale, mentre del secondo si riprende la parte finale, tagliando la parte iniziale. Ad esempio: 東 都紅 *dong=d(u)+(h)ong*. Cfr. Wang Li 王力, *Zhongguo yuyanxue shi* 中國語言學史 (Storia della linguistica cinese), Fudan daxue chubanshe, Shanghai, 2006, pp. 46-88.

² *Ivi.*, p. 142.

³ D'ora in poi XREMZ. Sulla traduzione dell'opera v. *infra*.

⁴ Cfr. Luo Changpei 罗常培, "Yesuishi zai yinyunxue shang de gongxian" 耶穌會士兵在音韻學上的貢獻 (Il contributo dei gesuiti alla fonologia), in *Luo Changpei yuyanxue lunwen ji* 羅常培語言學論文集 (Antologia linguistica di Luo Changpei), Shangwu yinshuguan, Pechino, 2004, pp. 251-358, Wang, *Zhongguo yuyanxue shi*, p. 142, Zhang Xiping 張西平 e Li Zhen 李真, *Prefazione*, in Wei Kuangguo 衛

Fra le tante opere relative all'analisi della lingua cinese dobbiamo citare anche lo XREMZ scritto da Nicolas Trigault. Questa fu un'opera speciale, completata da Trigault in lingua cinese e pubblicata nella provincia dello Shaanxi 陝西 nel 1626. L'opera era costituita da una prima parte teorica per esprimere il sistema di romanizzazione: *Yi yin shou pu* 譯引首譜. Seguivano poi due volumi per assolvere due specifiche funzioni: cercare un carattere cinese conoscendo la pronuncia, tramite il volume *Lie yinyun pu* 列音韻譜; stabilire la pronuncia a partire dal carattere cinese, tramite il volume *Lie bianzheng pu* 列邊正譜. L'autore presentò in dettaglio le teorie dell'uso dei caratteri occidentali per trascrivere i suoni dei caratteri cinesi. Dopo la pubblicazione, l'opera venne letta e commentata da molti letterati cinesi. Il *Siku quanshu* 四庫全書 (*Tutti i libri dei quattro repositori*), la più grande collezione di libri della storia cinese, annoverò quest'opera nella categoria *cunmu* 存目 «elencato per titolo»; ancora, uno dei dizionari più importante in Cina, il *Kangxi zidian* 康熙字典 (*Dizionario dell'era Kangxi*) lo considerò come uno dei dizionari di riferimento. Inoltre, l'opera viene considerata importante anche nell'epoca moderna. Il linguista Luo Changpei ha apprezzato nel saggio *Yesu hui shi zai yinyunxue shang de gongxian* 耶穌會士在音韻學上的貢獻 (*Il contributo dei gesuiti alla fonologia*)⁵ il contributo di Trigault tramite lo XREMZ allo studio della fonologia cinese. L'opera viene ristampata anche dalla Commissione per la riforma della lingua cinese (*Zhongguo wenzi gaige weiyuanhui* 中國文字改革委員會) nel 1957 a Pechino come uno dei documenti preminenti sulla romanizzazione della lingua cinese (*pinyin wenzi shiliao congkan* 拼音文字史料叢刊).

Quale è la diffusione di questa opera in Cina nel periodo di dominazione delle dinastie Ming e Qing? Il libro come ha influenzato i letterati cinesi sulla fonologia? I letterati cinesi del tempo come hanno giudicato quest'opera? Avranno compreso completamente le teorie fonologiche presente nello XREMZ? Il presente lavoro cercherà di fornire le risposte a tali domande.

匡國, *Grammatica sinica* 中國文法, Huadong shifan daxue chubanshe, Shanghai, 2011, pp. 1-5.

⁵ Luo, *Yesuhuishi zai yinyunxue shang de gongxian*, in *Luo Changpei yuyanxue lunwen ji*, pp. 259-309.

Questa tesi sarà suddivisa in quattro parti.

La prima parte fornirà le caratteristiche del contesto storico prima e durante il periodo in cui lo XREMZ venne ideato; dopo un breve racconto della storia dell'arrivo dei primi gesuiti in Cina, principalmente le missioni di Ruggieri e Ricci in Cina, presenterò poi una breve biografia di Trigault.

La seconda parte illustrerà l'opera XREMZ. Presenterò in questo capitolo la genesi dello XREMZ e i collaboratori cinesi dell'opera. Dopo una presentazione di tre volumi dell'opera, si proverà a presentare ed analizzare i principali termini stabiliti da Trigault nello XREMZ.

La terza parte sarà il nucleo della tesi, in cui presenterò la diffusione e influenza dello XREMZ in Cina durante le dinastie Ming e Qing. Tratterò innanzitutto in questo capitolo delle copie sopravvissute dello XREMZ e dei loro proprietari. Verranno presentate in seguito le opinioni dei letterati cinesi attivi durante le dinastie Ming e Qing. Cercherò di individuare, per quanto possibile, tutti i letterati che commentarono o scrissero sull'opera di Trigault al fine di avere un quadro dettagliato della sua influenza tra le classi colte. Presenterò poi brevemente, alla fine del capitolo, le valutazioni dello XREMZ dei linguisti moderni.

Nella quarta parte analizzerò i dati nella parte precedente, cercando di determinare la provenienza geografica di tali letterati e analizzando la diffusione dell'opera dal punto di vista geografico; dopo una sintesi, cercherò di inquadrare a che tipo di pubblico si rivolgeva la nostra opera. Infine, rileverò quali settori delle teorie fonetiche presentate nello XREMZ siano state maggiormente analizzate dai letterati cinesi.

• **Stato attuale degli studi sull'argomento**

Lo studio moderno sullo XREMZ di Trigault è stato avviato da Luo Changpei, il quale scrisse nel 1930 l'articolo *Il contributo dei gesuiti alla fonologia*.⁶ Lo studioso, in tale

⁶ *Ivi.*, pp. 251-358.

saggio, apprezzò il metodo usato dai missionari occidentali per analizzare e trascrivere i suoni cinesi; grande apprezzamento è espresso soprattutto per il contributo di Trigault e la sua opera XREMZ allo studio della fonetica e fonologia cinese. Negli ultimi anni, i maggiori studi sullo XREMZ analizzano l'opera per tentare di ricostruire il sistema fonetico o fonologico del cinese antico, come quelli di Lu Zhiwei,⁷ Yang Naisi,⁸ Zeng Xiaoyu,⁹ E. Raini,¹⁰ ecc.

Anche gli studi di Chen Liangchi 陳良吉,¹¹ Tan Huiying 譚慧穎¹² e Wang Songmu 王松木¹³ hanno analizzato sistematicamente lo XREMZ principalmente dal punto di

⁷ Lu Zhiwei 陸志韋, “Jin Nige *Xiru ermu zi suo ji de yin*” 金尼閣《西儒耳目資》所記的音 (I suoni registrati da Trigault nello *Xiru ermu zi*), in *Lu Zhiwei jindai hanyu yinyun lunji* 陸志韋近代漢語音韻論集 (Antologia della fonologia cinese moderna di Lu Zhiwei), Shangwu yinshuguan, Pechino, 1988, pp. 94-108.

⁸ Yang Naisi 楊耐思, “Tan *Xiru ermu zi*” 談西儒耳目資 (Sullo *Xiru ermu zi*), in *Jindai hanyu yuyin lun* 近代汉语语音论 (Teoria fonetica cinese moderna), Shangwu yinshuguan, Pechino, 1997, pp. 213-215.

⁹ Zeng Xiaoyu 曾曉渝, “Shilun *Xiru ermu zi de yuyin jichu ji mingdai guanhua de biao zhun yin*” 試論西儒耳目資的語音基礎及明代官話的標準音 (Sulla base fonetica dello *Xiru ermu zi* e il suono standard del mandarino nella dinastia Ming), in *Journal of Southwest University* 西南師範大學學報, (1) 1991, pp. 66-74.

¹⁰ Raini Emanuele, *Sistemi di romanizzazione del cinese mandarino nei secoli XVI-XVIII*, Tesi di Dottorato, Università di Roma la Sapienza, 2010, pp. 79-95.

¹¹ Chen Liangchi 陳良吉, *Eine funktionell-strukturelle und historisch-vergleichende Untersuchung des Xi Ru Er Mu Zi (1626, Hangzhou) – Eine vergleichende Studie zur traditionellen chinesischen Lexikographie*, Tesi di dottorato dell'Universität Trier, 1987.

¹² Tan Huiying 譚慧穎, *On the Formation and Effect of An Audio-visual Aid to Western Scholars 《西儒耳目資》源流辨析*, Foreign language teaching and research press, Pechino, 2008.

¹³ Wang Songmu 王松木, “Qingchu shiren dui *Xiru ermu zi de lijie yu fanying*” 清初士人對《西儒耳目資》的理解與反應 (Comprensione e reazione dello *Xiru ermu zi* dei letterati nella dinastia Qing), in *Niyin zhiwai—Mingqing yuntu zhi sheji linian yu yinxue sixiang* 擬音之外—

vista della fonetica e della fonologia. Inoltre, Xie Mingguang 謝明光¹⁴ ha presentato l'opera nella sua interezza.

• **Metodologie della ricerca ed elementi di originalità**

Dal punto di vista storico, studierò da una parte la biografia di Trigault analizzando, in particolare, le province cinesi in cui lui si è recato; cercherò poi di determinare i nomi dei letterati cinesi da lui contattati o influenzati direttamente dalla sua opera. Indagherò, dall'altra parte, le principali opere linguistiche raccolte nel *Siku quanshu* per verificare se vennero menzionato nelle opere lo XREMZ.

Dal punto di vista linguistico, dopo uno studio storico della fonologia cinese, cercherò di riassumere il pensiero fonologico di Trigault; cercherò allo stesso tempo ad analizzare come si fondono la fonologia occidentale e la fonologia tradizionale cinese negli studi di quest'ultimo. In secondo luogo, rileverò e analizzerò con attenzione i commenti lasciati dai letterati cinesi sullo XREMZ per sintetizzare quali parti dello XREMZ furono oggetto di discussione da parte dei lettori cinesi. Attraverso questa analisi spero di contribuire ad una comprensione più chiara della diffusione dello XREMZ in Cina durante le dinastie Ming e Qing.

明清韻圖之設計理念與音學思想 (Oltre l'imitazione dei suoni—la progettazione delle tabelle di rime e l'idea fonologica nelle dinastie Ming e Qing), Gaoxiong fuwen tushu chubanshe, Gaoxiong, 2008, pp. 93-117, Wang Songmu 王松木, “*Xiru ermu zi suo fanying de mingmo guanhua yinxi*” 《西儒耳目資》所反映的明末官話音系 (Il Sistema fonologica della fine della dinastia Ming riflesso dallo *Xiru ermu zi*), in Xu Tanhui 許鈞輝 (a cura di), *Zhongguo yuyan wenzi yanjiu jikan* 中國語言文字研究輯刊 (Ricerca in lingua e letteratura cinese), vol. 20, Hua Mulan wenhua chubanshe, Xinbei, 2011.

¹⁴ Xie Mingguang 謝明光, *Comparison and Comprehension, Nicolas Trigault (1577-1628) SJ. And the Story of the Xi Ru Er Mu Zi (1626) in Late Ming Empire*, Tesi di dottorato, Scuola normale superiore Pisa, 2013/2014.

Capitolo 1 I primi gesuiti in Cina e Nicolas Trigault

1.1 Arrivo dei primi gesuiti in Cina

Dopo la caduta dell'Impero Mongolo, il governo della dinastia Ming 明朝 (1368-1644) adottò la politica isolazionista *Haijin* 海禁 «interdizione marittima», per far fronte agli atti di pirateria giapponesi; interruppe perciò i rapporti con l'estero e rimase un paese isolato.¹⁵ Dopo la prima metà del XVI secolo, dei mercanti cantonesi influenti riuscirono a ottenere l'autorizzazione al commercio estero dal governo di Pechino tramite Lin Fu 林富, il governatore della provincia del Guangdong 廣東, la città Guangzhou 廣州 uscì dunque dalla logica di un commercio stretto e limitato.¹⁶

Contemporaneamente i portoghesi si stabilirono a Macao 澳門, che diventò il principale porto commerciale del Portogallo all'interno dell'impero cinese. Arrivarono in seguito dei gesuiti a Macao e vi fondarono un centro missionario.¹⁷ Nel frattempo, nei tre decenni successivi all'arrivo di Francesco Saverio (1506-1552) nel 1549 in Asia orientale, i gesuiti tentarono di stabilire una missione nell'impero Ming. Ad esempio, Melchior Nunes Barreto (1520-1571) arrivò a Guangzhou insieme ad una compagnia commerciale portoghese nel 1555 e invano tentò di risiedere in Cina a causa

¹⁵ Mote Frederick W. e Twitchett Denis C., *The Cambridge History of China*, Cambridge University Press, Cambridge, 1988, vol. 7, pp. 11-57.

¹⁶ Dunne George H., *Generation of Giants: The Story of the Jesuits in China in The Last Decades of The Ming Dynasty* (d'ora in poi *Generation of Giants*), University of Notre Dame Press, Indiana, 1962, p. 15.

¹⁷ Wan Ming 萬明, "Mingdai houqi xifang chuanjiaoshi lai hua changshi jiqi chengbai shulun" 明代後期西方傳教士來華嘗試及其成敗論述 (I tentativi dei missionari occidentali in Cina nella tarda dinastia Ming: il loro successo e fallimento), in *Journal of Peking University* 北京大學學報, 1993 (5), p. 50.

dell'intransigenza del governo cinese.¹⁸ Dieci anni dopo, Francisco Peres arrivò a Guangzhou richiedendo formalmente di poter svolgere la missione in Cina. Il funzionario locale gli consigliò caldamente di studiare la lingua cinese; il missionario fu rimandato in seguito a Macao.¹⁹

La situazione cambiò quando la missione in Asia venne affidata ad un gesuita italiano, Alessandro Valignano (in cinese: Fan Li'an 范禮安, 1539-1606). Egli fu nominato nel 1573 Visitatore per le missioni delle Indie Orientali, le quali geograficamente includevano anche Giappone e Cina. Dopo aver visitato il “*Cis-Gangem*”, Valignano penetrò nell’“*ultra Gangem*”; partì in seguito per il Giappone e si fermò a Macao per più di dieci mesi²⁰ ad aspettare la partenza della nave per il Giappone. Ebbe perciò l'opportunità di conoscere il paese cinese e si riaccese la sua passione di diffondere il credo cristiano in Cina. A suo parere la Cina, uno stato con un territorio vasto e con popoli nobili e sapienti, doveva accettare anche dei padri sapienti e fedeli, e soprattutto questi ultimi dovevano conoscere la lingua cinese. Credeva infatti che la cristianità non portasse nessun danno, anzi fosse d'aiuto al sistema politico cinese.²¹ Scrisse quindi al Generale della Compagnia: “l'unico modo possibile per la penetrazione sarà completamente diverso da quello che è stato finora adottato in tutte le altre missioni in questi paesi.”²²

¹⁸ Brockey Liam Matthew, *Journey to the East: The Jesuit Mission to China, 1579-1724* (d'ora in poi *Journey to the East*), Harvard University Press, Cambridge, 2007, p. 29.

¹⁹ Dunne, *Generation of Giants*, p. 15.

²⁰ Ricci Matteo e Trigault Nicolas, *De Christiana Expeditione apud sinas suscepta ab Societati Iesu*, Augustae Vind. Apud Christoph Mangium, 1615, p. 142. cfr. anche Sacchino Francisco, *Historiae Societatis Iesu Pars Quarta, Siue Everardus*, Typis Dominici Manelphij, Roma, 1652, p. 201. Secondo Dunne, Valignano restò a Macao per nove mesi (da ottobre 1577 a luglio 1578), cfr. Dunne, *Generation of Giants*, p. 17. cfr. anche Bernard Henri, S.J., *Aux Portes de la Chine Les Missionnaires du Seizième Siècle 1514-1588*, Hautes Etudes, Tientsin, 1933, p. 140.

²¹ Ricci e Trigault, *De Christiana Expeditione apud sinas suscepta ab Societati Iesu*, pp. 142-143.

²² Bernard, *Aux Portes de la Chine*, p. 141.

Valignano scrisse in seguito al superiore della Provincia dell'India e richiese di inviare il prima possibile a Macao un padre qualificato a studiare la lingua cinese.²³ L'italiano Michele Ruggieri, che era arrivato in India nel 1578, fu scelto per questa missione e venne inviato a Macao nel 1579. In quel momento Valignano stava già partendo per il Giappone e lasciò a Ruggieri l'indicazione di "imparare la lettera Cina, e la lingua più universale di essa che chiamano mandarina".²⁴ Non fu facile però trovare un insegnante che conoscesse il mandarino e portoghese a Macao visto che la maggioranza delle persone usavano la lingua locale. Alla fine il padre chiese ad un pittore cinese che conosceva poco la lingua portoghese di insegnargli i rudimenti della lingua cinese.²⁵

Fra il 1580 e il 1582 Ruggieri riuscì ad entrare nel continente cinese, a Guangzhou, insieme a mercanti portoghesi che dovevano stringere degli accordi commerciali nella città. Apprese nel frattempo l'etichetta cinese e ricevette una cortese accoglienza da parte dei mandarini cinesi. Conobbe l' "Hai-tao" 海道, un funzionario che vigilava sugli abitanti stranieri; tale funzionario gli concesse il permesso di allestire una cappella nel proprio alloggio.²⁶ Il padre strinse amicizia anche con il Capitano maggiore della provincia di Guangdong, "Zumpim" 总兵, e gli regalò un orologio. In seguito, Ruggieri fondò a Macao una casa e una chiesa chiamata l'Oratorio di S. Martino.²⁷

Mentre Ruggieri ottenne l'apprezzamento dei funzionari cinesi, i colleghi della compagnia di Gesù a Macao disapprovarono fin dall'inizio il suo sforzo per la missione cinese, riferendo a Ruggieri che stava perdendo tempo. Il superiore dei gesuiti a Macao persisteva nell'interferire con i suoi studi cinesi costringendolo a svolgere compiti

²³ Ricci e Trigault, *De Christiana Expeditione apud sinas suscepta ab Societati Iesu*, p. 143.

²⁴ Ricci Matteo, *Della entrata della Compagnia di Giesù e Christianità nella Cina*, Quodlibet, Macerata, 2010 (2000), p. 114.

²⁵ *Ibid.*

²⁶ Ruggieri Michele, *Relationes de Sinis 1577-1591*, Jap. Sin., 101 I, ff. 13v-14.

²⁷ Ricci e Trigault, *De Christiana Expeditione apud sinas suscepta ab Societati Iesu*, p. 146-147.

ministeriali a Macao.²⁸ Quando Valignano ritornò a Macao, nel 1582, decise di inviare il superiore in Giappone e diramò una circolare secondo cui i gesuiti impegnati nella missione cinese avrebbero dovuto godere di un ampio grado di autonomia. Ordinò in seguito di abbandonare la politica di “tentare di rendere cittadini portoghesi” i convertiti locali.²⁹ I convertiti cinesi poterono dunque mantenere la lingua cinese e i propri costumi tradizionali; i missionari in Cina dovettero “rendere cinesi” se stessi.³⁰ Secondo George H. Dunne, questa politica di accomodamento culturale adottata da Valignano “is based upon respect for native cultures. It is rooted in humility of mind and is sensitive to human values wherever found.”³¹ Tale politica venne considerata innovativa nell’età in cui il cosiddetto “Europeismo” era dominante.³²

Poco dopo, Matteo Ricci fu inviato da Valignano a Macao per assistere la missione in Cina. Nel settembre del 1583, grazie al permesso del prefetto imperiale Wang Pan 王泮 costruì coi confratelli la prima chiesa in Cina vicino alla torre Chongxi 崇禧 a Zhaoqing 肇慶, la città della sede del viceré del Guangdong e del Guangxi 廣西.

Considerando che i popoli cinesi si erano spesso dimostrati ostili agli stranieri, Ruggieri scrisse, in una lettera al generale datata 25 gennaio 1584, che:

In questo principio è necessario andar molto soavemente con questa gente e non moverse con fervori indiscreti, perché è molto facile a perdere questa comodità, la quale non so quando si potrebbe haver un'altra volta. Dico questo, perché questa gente è inimica de' forastieri, e tiene pagura particolarmente de cristiani, vedendose da queste parti circondata de Portughesi e Castellanj tenendola per gente bellicosa;³³

²⁸ Dunne, *Generation of Giants*, p. 19.

²⁹ *Ibid.*

³⁰ *Ibid.*

³¹ *Ivi.*, p. 18.

³² *Ivi.*, pp. 17-18.

³³ Ricci Matteo, Venturi Pietro Tacchi (a cura di), *Le lettere della Cina (1580-1610) con appendice di*

In base alla politica adottata da Valignano all'inizio della missione, dunque, i padri dovevano progredire nella loro missione gradualmente e non offendere i cinesi. Tentarono in seguito di ottenere l'amicizia con rappresentanti dell'alta società; avrebbero ottenuto la vittoria definitiva se si fosse convertito anche l'imperatore cinese, perché la società cinese era altamente gerarchizzata. Ricci tentò perciò, proficuamente, di procurarsi l'amicizia dei funzionari locali.

I primi gesuiti in Cina approfittarono della presenza dei bonzi buddisti (*Heshang* 和尚), per osservare le caratteristiche della religione di questi ultimi.³⁴ Si accorsero però che i bonzi non godevano del rispetto tipico del periodo in cui erano arrivati in Cina³⁵; iniziarono in seguito a farsi crescere i capelli, a vestirsi come i confuciani dotti e presentarsi col nome di *xishi* 西士 «letterati occidentali».³⁶

Ricci lasciò le sue osservazioni sulla lingua cinese nell'opera *Della entrata della Compagnia di Giesù e Christianità nella Cina*.³⁷ Dopo aver dimostrato la natura

documento inediti, in *Opere storiche del P. Matteo Ricci, S. I.*, Volume secondo, Premiato stabilimento tipografico, Macerata, 1913, p. 420.

³⁴ Dunne, *Generation of Giants*, pp. 32-33.

³⁵ Cfr. Ricci, *Della entrata della Compagnia di Giesù e Christianità nella Cina*, pp. 196-198.

³⁶ Jacques Gernet, *Chine et christianisme: Action et réaction*, Gallimard, Paris, 1982, p. 27. Ricci scrisse anche nelle diverse lettere, soprattutto nella lettera al Generale, Claudio Acquaviva, datata Nanchang 4 novembre 1595, il motivo per cui decise di abbandonare l'abito dei bonzi, cfr. Ricci Matteo, *Lettere*, Quodlibet, Macerata, 2001, p. 309 e p. 324.

³⁷ Quest'opera raccontava dettagliatamente i particolari delle missioni gesuite in Cina nei primi tre decenni del secolo, illustrava anche i costumi della Cina. Trigault la tradusse in seguito dall'italiano in latino e la pubblicò nel 1615 con il titolo *De Christiana Expeditione apud sinas suscepta ab Societati Iesu*. L'opera suscitò una vasta eco in Europa dopo la prima edizione. Mentre il manoscritto ricciano fu scoperto solo il secolo scorso e venne pubblicato da Pietro Tacchi Venturi nel 1911 con il titolo *Commentarij della Cina*. Su ulteriore presentazione di quest'opera cfr. p. 23 di questa tesi.

ideografica della scrittura cinese e le distinzioni fra registro scritto e parlato,³⁸ Ricci enunciò la teoria del monosillabismo della lingua cinese:

per ogni dittione hanno una lettera diversa senza nessuna distintione, non solo di vocali e consonanti, ma né anco di sillabe, e tanto importa tra loro dire una dittione come una lettera et una sillaba. Per questa causa sono in questa lingua tante le lettere quante sono le parole. Pure fanno una compositione tanto artificiosa che non vengono ad esser le lettere più di settanta o ottanta milia, e quelle di che usano ordinariamente puoco più di diecie milia che, quanto a quel numero intiero di tutte, né è necessario né nessuno vi è che le sappi.³⁹

Egli riferì poi a proposito dei toni:

è vero che molte lettere sono dell'istesso sono, sebene di diversa figura, e ciascheduna significa molte cose [...] a questa equivocatione di parola sovengono loro con cinque accenti assai sottili con i quali diversificano quasi ogni parola; oltre a talché una sola sillaba nostra, pronunciata in cinque modi, significano cinque cose tra sé diversissime.⁴⁰

Ricci redasse fra il 1583 e il 1588, insieme con Ruggieri, il *Dizionario portugues-chines*,⁴¹ si tratta di una lista alfabetica di voci portoghesi con il relativo traducente in cinese.

³⁸ Ricci, *Della entrata della Compagnia di Giesù e Christianità nella Cina*, p. 26.

³⁹ *Ivi.*, pp. 26-27.

⁴⁰ *Ivi.*, p. 27.

⁴¹ Il manoscritto fu ritrovato da Pasquale D'Elia nel 1934 nell' Archivio Romano della Compagnia di Gesù, mentre l'edizione in facsimile curata da John W. Witek è stata pubblicata nel 2001, cfr. M. Ruggieri, M. Ricci, J. W. Witek (a cura di), *Dicionário português-chinês*, 葡漢辭典, *Portuguese-Chinese Dictionary*, Biblioteca Nacional Portugal, Lisboa, Instituto Português do Oriente (IPOR), Macao, Institute for Chinese-Western Cultural History, San Francisco, 2001.

Per quando riguarda la propaganda dei dogmi del Cattolicesimo, Ricci assunse sempre un atteggiamento circospetto. Si accorse che in Cina esistevano a quel tempo tre religioni principali: il Confucianesimo, il Buddhismo e il Taoismo.⁴² Il Confucianesimo fu definito la religione “più antica della Cina”,⁴³ che “sempre hebbe et ha hoggi di il Governo di essa nelle mani”.⁴⁴ Dopo lo studio dei *sishu* 四書 «Quattro Libri»,⁴⁵ e dei *wujing* 五經 «Cinque Classici»,⁴⁶ considerate opere classiche del Confucianesimo, Ricci concluse che il fine di questa religione era di fornire “assai buoni avisi, tutti conformi al lume naturale et alla verità Catholica”.⁴⁷ Provò perciò a propagare i dogmi del cattolicesimo partendo dai classici confuciani. Egli scrisse nella lettera al Vice provinciale Francesco Pasio nel 15 febbraio 1609 che:

E per [quanto] questa de' letterati non si mette a parlare de cose soprannaturali, nel morale concorda quasi tutta con noi; e così cominciai in questi libri che ho fatti a laudarle e servirmi di esse per agiuto di confutare le altre, non confutando, ma dando interpretatione ai luoghi che paiono contrarii alla nostra santa fede.⁴⁸

Per la traduzione di “Dio”, visto che in cinese non esisteva nessun nome che corrispondesse al nome Dio né esiste la lettera “D”, Ricci decise di chiamare a Dio

⁴² Ricci, *Della entrata della Compagnia di Giesù e Christianità nella Cina*, p. 93.

⁴³ *Ivi.*, p. 94.

⁴⁴ *Ibid.*

⁴⁵ I Quattro Libri sono *Daxue* 大学 (*Grande studio*), *Zhongyong* 中庸 (*Giusto mezzo*), *Lunyu* 论语 (*Dialoghi*) e *Mengzi* 孟子 (*Mencio*).

⁴⁶ I Cinque Classici sono *Shijing* 诗经 (*Classico delle Poesie*), *Shangshu* 尚书 (*Classico dei Documenti*), *Liji* 礼记 (*Memorie sui Riti*), *Zhouyi* 周易 (*Classico dei Mutamenti*) e *Chunqiu* 春秋 (*Annali delle Primavere e degli Autunni*).

⁴⁷ Ricci, *Della entrata della Compagnia di Giesù e Christianità nella Cina*, p. 98.

⁴⁸ Ricci, *Lettere*, p. 520.

“*Tianzhu*” 天主, che vuol dire “Signore del Cielo”.⁴⁹ Il concetto di “cielo” *tian* 天 fu mutuato dalla tradizione cinese, a proposito di cui Ricci scrisse:

Percioché ritruovo ne’ suoi libri, che sempre adororno un suppremo nume che chiamano Re del Cielo, o Cielo e terra, parendo forse a loro che il Cielo e la terra erano una cosa animata, e che con il suppremo nume, come sua anima, facevano un Corpo vivo [...] Fecero sempre molto caso di seguire in tutte le loro opere il dettame della ragione che dicevano avere ricevuta dal Cielo.⁵⁰

Egli usò in seguito la traduzione “*Tianzhu*” nei diversi libri da lui scritti in cinese, come *Tianzhu jiaoyao* 天主教要 (*Compendio della dottrina del Signore del Cielo*) e *Tianzhu shiyi* 天主實義 (*Il vero significato del Signore del Cielo*).

Nel 1588, Ruggieri fu inviato in Italia per chiedere il sostegno della Santa Sede alla missione cinese; non tornò più in Cina successivamente. Ricci continuò a sviluppare la missione con la fondazione di residenze a Shaozhou 韶州 nel 1589,⁵¹ a Nanchang 南昌 nel 1596⁵² e a Nanchino 南京 nel 1599.⁵³ Infine egli ottenne un’udienza dall’Imperatore nel 1601; a quest’ultimo vennero offerti un ritratto di Gesù, un ritratto della Madonna e un orologio.⁵⁴ Con il permesso dell’Imperatore, Ricci fondò infine una residenza a Pechino, capitale dell’impero.⁵⁵

Inoltre, Ricci constatò che il Gran Cataio era la Cina, Cambalù era Pechino e la Corte del gran Can era il Re della Cina.⁵⁶ I gesuiti fecero progressi anche nelle ricerche sulla

⁴⁹ Ricci, *Della entrata della Compagnia di Giesù e Christianità nella Cina*, p. 133.

⁵⁰ *Ivi.*, p. 90.

⁵¹ *Ivi.*, pp. 191-199.

⁵² *Ivi.*, pp. 256-260.

⁵³ *Ivi.*, pp. 319-324.

⁵⁴ *Ivi.*, pp. 346-354.

⁵⁵ *Ivi.*, pp. 364-366.

⁵⁶ *Ivi.*, pp. 283-285.

lingua cinese:⁵⁷ compilarono un vocabolario⁵⁸ e “messero in regola et ordine le cose di questa lingua, con che da li avanti il doppio più facilmente si poteva imparare”. Ricci, insieme a Lazzaro Cattaneo (in cinese: Guo Jujing 郭居靜, 1560-1640) e al macaense Sebastiao Fernandez (in cinese: Zhong mingren 鐘鳴仁) realizzarono un sistema preliminare di romanizzazione della lingua cinese:

Percioché advertirno che questa lingua, per esser composta di parole o lettere monosillabe, era molto necessario intendere e pronunciare l'accento e l'aspiratione, quando vi è, di ciascheduna delle parole; con la qual pronunciatione si distinguono et intendono molte lettere e parole che, senza questo, parevano esser l'istesse; che è quello che faceva questa lingua più difficile d'imparare. E, distinguendo bene le parole che sono aspirate, notorno cinque modi di accenti differenti; nel che agiutò molto il Padre Cattaneo che, con la musica che sapeva, gli osservava e distingueva assai meglio. Per questo stabilirno cinque varietà de accenti et un modo di haspiratione, che avevano tutti da usare nello scrivere il suono della lettera con nostre lettere; e come si aveva da scriver tutto, accioché tutti fussero uniformi, e comandò il Padre Matteo che questo si osservasse da qui avanti da tutti, e non scrivesse ogn'uno come gli pareva, al modo che sin'ora si faceva con grande confusione.⁵⁹

Si trova più tardi nel *Xizi qiji* 西字奇跡 (*Traccia straordinaria dei caratteri occidentali*)⁶⁰ di Ricci una trascrizione fonetica con l'aggiunta dell'indicazione dei toni

⁵⁷ Sulle ricerche sulla lingua cinese dei gesuiti, cfr. Wang Songmu 王松木, “Adaption and Transformation: Jesuits' Acquisition, Research and Demonstration of Chinese in China in Late Ming”, in Wesolowski Zbigniew (a cura di), *The Sixth Fu Jen University International Sinological Symposium: “Early European (1552-1814) Acquisition and Research on Chinese Languages” Symposium Papers*, Fu Jen University Press, Taipei, 2011, pp. 89-150.

⁵⁸ Di questo vocabolario non si ha traccia.

⁵⁹ Ricci, *Della entrata della Compagnia di Giesù e Christianità nella Cina*, pp. 287-288.

⁶⁰ Il mercante d'inchiostro Cheng Dayue 程大約 (1541-1616?) pubblicò un libro *Chengshi mo yuan*

e delle iniziali. Questo sistema di romanizzazione fu ulteriormente perfezionato da Nicolas Trigault nella sua opera *Xiru ermu zi* 西儒耳目資.

I gesuiti conobbero nelle missioni anche dei letterati e funzionari, fra cui Xu Guangqi 徐光啓 (1562-1633)⁶¹ e Li Zhizao 李之藻 (1565-1630),⁶² i quali diventarono in seguito i pilastri della cristianità in Cina.⁶³ Gli ufficiali permisero inoltre ai gesuiti di conoscere altri mandarini, alcuni dei quali si convertirono al Cattolicesimo. Nel frattempo,

程氏墨苑 (*Il giardino d'inchiostro di Cheng il dotto*), raccolse nel libro alcune dipinti occidentali con storie bibliche e chiese a Ricci di aggiungere le didascalie. Quest'ultimo, accanto a ogni carattere cinese presente nel testo appose la lettura in lettere latine. Il libro venne pubblicato nel 1609, più tardi, Ricci ripubblicò separatamente i suoi testi, con il titolo di *Xizi qiji*. Cfr. Zhang Guogang 張國剛, *Mingqing chuanjiaoshi yu ouzhou hanxue* 明清傳教士與歐洲漢學 (I missionari delle dinastie Ming Qing e la sinologia europea), Zhongguo shehui kexue chubanshe, Pechino, 2001, pp. 257-258, cfr. anche Shi Zhenghao 史正浩, "Research on Western Images in Chengshimoyuan" 《程氏墨苑》中西洋图像的相关问题研究, in *Hundred schools in art* 艺术百家, 2008 (6), pp. 113-116 e Liu Zhen 刘振, "Xin er bu hai, yi er ji chen yu Li Madou de chuanjiao celüe" "信而步海, 疑而即沉" 与利玛窦的传教策略 (*Xin er bu hai, yi er ji chen* e la strategia della missione svolta da Matteo Ricci), in *Qilu Realm of Arts* 齐鲁艺苑, 2015 (01), pp. 88-92.

⁶¹ Xu Guangqi, nome di cortesia Zixian 子先, conobbe Lazzaro Cattaneo nel 1596 nella provincia del Guangxi. Apprese per la prima volta i dogmi del Cattolicesimo e le scienze europee; conobbe Ricci nel 1600 a Nanchino e venne battezzato con nome cristiano Paolo da João Da Rocha (in cinese: Luo Ruwang 羅儒望 / 羅如望, 1566-1623) nel 1603. Su Xu Guangqi, cfr. Fang Hao 方豪, *Zhongguo tianzhujiao shi renwu zhuan* 中國天主教史人物傳 (Biografia dei cristiani in Cina), Zongjiao wenhua chubanshe, Pechino, 2011 (2007), pp. 71-79.

⁶² Li Zhizao, nome di cortesia Zhenzhi 振之 o Wocun 我存, conobbe Ricci nel 1601 a Pechino e venne battezzato con il nome cristiano Leone da Ricci nel 1610. Su Li Zhizao, cfr. Fang, *Zhongguo tianzhujiao shi renwu zhuan*, pp. 80-88.

⁶³ Li Zhizao, Xu Guangqi e Yang Tingyun 楊廷筠 (1557-1627) vengono considerati i "tre pilastri" del cattolicesimo cinese.

i gesuiti introdussero i cinesi alla conoscenza delle scienze e tecniche europee quali la matematica, la geometria, la geografia, e tradussero in cinese, insieme ai cinesi convertiti, tanti libri su tali materie. L'intelligenza, le conoscenze e la bontà dei gesuiti godettero gradualmente di grande popolarità. La missione cinese procedeva sistematicamente: si contavano già quasi mille convertiti in Cina fino al 1605.⁶⁴

Dopo la fondazione della residenza a Pechino, Ricci doveva accogliere ogni giorno tanti ospiti e rispondere alle lettere; i lavori pesanti peggiorarono la sua condizione fisica. Il padre morì nel 1610⁶⁵ e fu sepolto in un cimitero costruito col permesso dell'imperatore.

Nel momento in cui Nicolas Trigault arrivò in Cina la missione cinese era guidata dal successore Nicolò Longobardo (in cinese: Long Huamin 龍華民, 1565-1655); vennero fondate nel frattempo le missioni a Shanghai 上海 nel 1608 ed a Hangzhou 杭州 nel 1611.

1.2 Nicolas Trigault (1577-1628)

Nicolas Trigault nacque il 3 marzo 1577 a Douai, nelle Fiandre. Suo padre, Joanne Trigault, era un commerciante di pellami. Sua madre, Maria Leriche, era una cittadina appartenente alla media borghesia.⁶⁶ Quando aveva 8 anni iniziò a studiare con i gesuiti presso il collegio di Anchin, dove rimase fino alla fine di settembre 1594.⁶⁷ Presso il collegio gesuitico Trigault studiò per un anno la sintassi, per un anno si occupò di studi umanistici, per due anni apprese i fondamenti della retorica e per due anni della filosofia; durante il periodo scolastico Trigault dimostrò una buona padronanza delle lingue più

⁶⁴ Brockey, *Journey to the East*, p. 53.

⁶⁵ Cfr. Ricci e Trigault, *De Christiana Expeditione apud sinas suscepta ab Societate Iesu*, pp. 610-614.

⁶⁶ Cfr. Dehaisnes Chrétien, *Vie du père Nicolas Trigault de la compagnie de jésus*, Tournai, 1864, p. 217.

⁶⁷ *Ivi.*, pp. 7-8.

difficili.⁶⁸ Durante il periodo trascorso nel collegio di Anchin fu pressato dal desiderio della salvezza cristiana: egli decise così di entrare nella Compagnia di Gesù e, più tardi, di partecipare alle missioni nell'Estremo Oriente. Nel 1594, dopo aver conseguito il baccellierato in Arte presso l'Università di Douai, accedette al noviziato nella Compagnia di Gesù. Continuò a studiare retorica e letteratura aprendosi, al contempo, ai fondamenti di scienze naturali come la matematica e la fisica.⁶⁹ Questo periodo rivestì un'importanza fondamentale perché fornì a Trigault una formazione fondamentale per la sua missione: le sue competenze linguistiche avrebbero infatti fornito anche un supporto teorico per il suo successivo apprendimento della lingua cinese.

Secondo C. Dehaisnes, Trigault si preparò per anni per la missione in Asia.⁷⁰ Studiò alcune lingue straniere utili per la missione come l'italiano, il portoghese e l'olandese; apprese nel frattempo i rudimenti della geografia, l'astronomia, la matematica e la medicina. Espresse più volte al Generale la volontà di recarsi in missione in Asia. Tuttavia, poiché non era di sana e robusta costituzione,⁷¹ il suo superiore dubitava che egli fosse in grado di sopportare il viaggio e il clima dell'India orientale. Egli rispose che le nebbie delle Fiandre erano fatali per lui e che aveva bisogno del caldo e del cielo del sud; aggiunse che Dio dava salute a chi si dedicava al suo servizio e che l'energia morale suppliva l'assenza di forze fisiche.⁷² Ricevette finalmente all'inizio del 1606 l'assenso del generale della Compagnia.

Il 21 aprile 1606 Trigault partì per il Portogallo ed aspettò l'imbarco; si preparò allora a scrivere una biografia del gesuita olandese Gaspar Barzée (1515-1553).⁷³ Nel febbraio

⁶⁸ *Ivi.*, pp. 8-9.

⁶⁹ *Ivi.*, pp. 17-18.

⁷⁰ *Ivi.*, p. 18.

⁷¹ Patrignani Giuseppe Antonio, *Menologio di pie memorie d'alcuni religiosi della compagnia di Gesù*, tomo quarto, Venezia, 1730, p. Novembre - 105.

⁷² Dehaisnes, *Vie du père Nicolas Trigault de la compagnie de jésus*, p. 19.

⁷³ Trigault Nicolas, *Vita Gasparis Barzaei, Belgae e Societate Iesu B. Xaverii in India Socij*, Antverpiae,

del 1607, insieme ad altri gesuiti, Trigault partì da Lisbona per Goa, colonia portoghese in India. Nei due anni trascorsi in India, il gesuita predicò nelle città e completò la biografia di Gaspar Barzée. Tuttavia la sua futura destinazione era la Cina. Verso la metà del 1610, egli arrivò al porto di Macao.⁷⁴

Trigault entrò nel continente, a Shaozhou, insieme con Feliciano da Silva (in cinese: Lin Feili 林斐理, 1579-1614) e Manuel Dias (in cinese: Yang Manuo 阳玛诺, 1574-1659) nel mese di dicembre. Dopo un viaggio nelle provincie di Guangdong e Jiangxi 江西,⁷⁵ il gesuita arrivò a Nanchino all'inizio di febbraio 1611. Nanchino era in quel momento il centro di riferimento per i missionari che volevano imparare il cinese.⁷⁶ Trigault studiò il mandarino e svolse le missioni sotto la guida degli italiani Alfonso Vagnoni (in cinese: Wang Fengsu 王豐肅 o Gao Yizhi 高一志, 1566-1640) e Lazzaro Cattaneo; assunse probabilmente in questo periodo il proprio nome cinese Jin Nige 金尼閣 e il nome di cortesia Si Biao 四表.⁷⁷

1610.

⁷⁴ Dehaisnes, *Vie du père Nicolas Trigault de la compagnie de jésus*, p. 71.

⁷⁵ Sul viaggio cfr. Trigault Nicolas, *Due Lettere annue della Cina del 1610 e del 1611 scritte al M.R.P. Claudio Acquaviva Generale della Compagnia di Giesu*, Roma, 1615, pp. 10-13.

⁷⁶ ARSI., Jap.Sin. 100, f. 11b.

⁷⁷ Secondo Ji Xiangxiang, il cognome Jin 金 (oro) deriva dalla parafrasi di “gault”, che è omofono con “gold” in lingua tedesca. Mentre il nome di cortesia, Si Biao 四表 significa “terra estrema”, cioè un uomo che viene dalla terra estrema. Cfr. Ji Xiangxiang 計翔翔, “*Ming mo zai hua chuanjiaoshi Jin Nige muzhi kao*” 明末在華傳教士金尼閣墓誌考 (Studi dell’epitaffio di Jin Nige – gesuito della dinastia Ming) in *Shijie zongjiao yanjiu* 世界宗教研究 (Studi delle religioni del mondo), (01) 1997, pp. 99-100. Mentre all’opinione di Fang Hao 方豪, non esisteva una certa relazione fra il cognome cinese Jin e il suo nome e cognome originale, cfr. Fang Hao 方豪, *Tang Ruowang hanming zhi laili* 湯若望漢名之來歷 (La provenienza del nome cinese di Tang Ruowang) in *Fang Hao liushi zi ding gao* 方豪六十自定稿 (Opere raccolte di Fang Hao riviste e modificate dall’autore sul suo sessantesimo compleanno), vol. 2, Xuesheng shuju, Taipei, 1969, pp. 1587-1588.

Nel 1611 morì il padre di Li Zhizao, egli ritornò perciò a Hangzhou 杭州 per il funerale, in questa occasione invitò i gesuiti Cattaneo, Trigault e Fernandez a Hangzhou per fondare una residenza.⁷⁸ Col permesso del responsabile Longobardo, essi partirono ad aprile ed arrivarono ad Hangzhou a maggio. Grazie a Li Zhizao essi conobbero Yang Tingyun, il quale venne battezzato a giugno col nome di Michele. Trigault arrivò a Pechino alla fine di agosto nel 1611 per riferire circa l'opera dei missionari a Longobardo; ebbe nel frattempo l'occasione di visitare la capitale. Tornò poi a Nanchino per apprendere nozioni ulteriori di lingua cinese. La sua eccellente capacità di studio, la sua prudenza e la sua conoscenza della lingua cinese impressionarono Longobardo; quest'ultimo voleva renderlo un esperto di cinese "come il padre Ricci, Cataneo e De Pantoia",⁷⁹ che erano esperti della lingua, della scrittura, della storia, della letteratura cinese ed erano stati capaci di tradurre o comporre opere sulle scienze occidentali per i letterati cinesi.

Nel periodo in cui Trigault dimorò in Cina andò in sei province e visitò tutte le missioni gesuitiche in Cina.⁸⁰ Fu incaricato da Longobardo di scrivere le *Lettere annue della Cina del 1610 e del 1611* indirizzate al generale Claudio Acquaviva (1543-1615) per riferire lo stato della missione in Cina e del lavoro di tutti i membri della Compagnia durante gli anni 1610 e 1611. Fu incaricato inoltre di tradurre dall'italiano al latino le memorie postume di Ricci a proposito della penetrazione della Compagnia di Gesù e della cristianità in Cina.⁸¹ In queste occasioni il gesuita ebbe le opportunità di conoscere in modo dettagliato le opere svolte dai missionari della Compagnia di Gesù in Cina.

Nel 1612 Longobardo incaricò Trigault di tornare in Europa come procuratore.

⁷⁸ Dehaisnes, *Vie du père Nicolas Trigault de la compagnie de jésus*, p. 83.

⁷⁹ *Ivi.*, p. 106.

⁸⁰ Trigault, *Ad Lectorem*, in Ricci e Trigault, *De Christiana Expeditione apud sinas suscepta ab Societati Iesu*, p. a4.

⁸¹ Il titolo originale scritto nel manoscritto ricciano è *Della entrata della Compagnia di Giesù e Christianità nella Cina*; la traduzione latina è *De Christiana Expeditione apud sinas suscepta ab Societati Iesu*.

Quest'ultimo conosceva bene le missioni gesuitiche in Cina, aveva una eccellente capacità linguistica ed era nello stesso tempo animoso, prudente ed abile. Questo fosse probabilmente la ragione per cui Longobardo lo scelse e inviò in Europa.⁸²

Trigault partì per Roma alla fine di febbraio 1613, si imbarcò a Macao ed arrivò a Cochinchina, una città situata in sud-ovest dell'India; partì poi via terra per Goa. Affrontò poi viaggi lunghi e pericolosi ed incontrò dei mercanti fiamminghi ad Aleppo, i quali lo aiutarono a imbarcarsi ad Alessandretta. Arrivò infine a Otranto dopo diverse tappe, e giunse a Roma verso la fine del 1614.⁸³ Durante questo lungo viaggio Trigault finì di scrivere le *Lettere annue del 1610 e del 1611* ed iniziò a tradurre dall'italiano al latino le memorie postume di Ricci. Aggiunse nel *Ad Lectorem*⁸⁴ la biografia di Ricci e riportò nei capitoli XXI e XXII del Libro Quinto la morte e il funerale di Ricci.⁸⁵ L'opera venne terminata nel gennaio del 1615 e pubblicata nel settembre dello stesso anno in Augusta col titolo *De Christiana expeditione apud Sinas suscepta ab Societate Iesu: ex P. Matthaei Ricij eiusdem Societatis commentarijs Libri V: ad S.D.N. Paulum V. in quibus Sinensis Regni mores, leges atq instituta & nouae illius Ecclesiae difficillima primordia accurate & summa fide describuntur. Auctore P. Nicolao Trigautio Belga ex eadem Societate*. Il libro raccontava dettagliatamente i particolari delle missioni gesuite in Cina nei primi tre decenni del secolo; illustrava anche i costumi della Cina. Il trattato suscitò

⁸² Dehaisnes, *Vie du père Nicolas Trigault de la compagnie de jésus*, pp. 107-108. Cfr. anche Patrignani, *Menologio di pie memorie d'alcuni religiosi della compagnia di Gesù*, pp. Novembre 105-106.

⁸³ Cfr. Dehaisnes, *Vie du père Nicolas Trigault de la compagnie de jésus*, pp. 110-118. Cfr. anche Patrignani, *Menologio di pie memorie d'alcuni religiosi della compagnia di Gesù*, p. Novembre 106.

⁸⁴ Trigault, *Ad Lectorem*, in Ricci e Trigault, *De Christiana Expeditione apud sinas suscepta ab Societate Iesu*, pp. a3r.-a4r..

⁸⁵ Ricci e Trigault, *De Christiana Expeditione apud sinas suscepta ab Societate Iesu*, pp. 616-646. Sulla presentazione del manoscritto, cfr. *Nota al testo*, in Ricci, *Della entrata della Compagnia di Giesù e Christianità nella Cina*, pp.LV-LVII. Il manoscritto si trova presso l'Archivio Romano della Compagnia di Gesù, la sua collocazione è Jap. Sin. 106a.

una vasta eco in Europa dopo la prima edizione. Fu infatti ristampato numerose volte (1616, 1617, 1623, 1684) e fu tradotto in diverse lingue: in francese nel 1616, in tedesco nel 1617, in spagnolo nel 1621 e in inglese nel 1625.

A Trigault fu chiesto, da parte di Longobardo, di svolgere tre compiti durante il proprio soggiorno in Europa. Il più importante era quello di richiedere al generale Acquaviva l'indipendenza della missione cinese dalla provincia del Giappone. I portoghesi occupavano Macao da lungo tempo; il governo cinese vigilava sempre sulle loro attività di contrabbando e le loro relazioni, non viste di buon occhio, con i giapponesi. Nel 1611 Longobardo, mentre si trovava a Pechino, venne informato da Xu Guangqi che alcuni mandarini avevano denunciato i gesuiti accusandoli di essere "uomini da Macao".⁸⁶ Volendo svolgere agevolmente le successive missioni in Cina, Longobardo consigliò ai missionari di rompere, se possibile, i rapporti con Macao.⁸⁷ Tuttavia i gesuiti dipendevano fortemente dagli aiuti finanziari di Macao destinati alla missione in Giappone; dall'altra parte, la missione in Cina era amministrativamente subordinata alla provincia del Giappone, da cui dipendeva l'approvazione sugli affari ufficiali a Macao e a Nagasaki.⁸⁸ Longobardo incaricò inoltre Trigault di chiedere alla Santa Sede la possibilità di tradurre dal latino in cinese le scritture e la liturgia, di usare la lingua cinese al momento della celebrazione delle funzioni e di nominare il clero selezionando degli individui cinesi.⁸⁹ Trigault espose anche nelle *Lettere annue del 1610* le motivazioni per

⁸⁶ Brockey, *Journey to the East*, pp. 63-64.

⁸⁷ *Ivi.*, p. 64.

⁸⁸ *Ivi.*, pp. 64-65.

⁸⁹ Quando Trigault partì dalla Cina, portò con sé le istruzioni scritte da Longobardo riguardo alle domande che avrebbe dovuto presentare a Roma. Le istruzioni sono conservate nell'Archivio Romano della Compagnia di Gesù, e non vi si trova menzione della lingua liturgica cinese, cfr. ARSI, Jap.Sin., 113, ff. 165-281. Secondo l'opinione di Pasquale D'Elia, questa fu un'idea di Trigault. Cfr. D'Elia Pasquale, "Daniele Bartoli e Nicola Trigault", in *Revista storica italiana*, XVI (Giugno 30) 1938, pp. 77-92.; Secondo Dunne, quasi tutti i postulati presentati al generale da Trigault si basarono sostanzialmente sulle istruzioni

cui gli avevano chiesto di tradurre dal latino al cinese le formule usate nei battesimi:

La forma di battezzare, che nella Cina sin hora si è usata, è stata la Latina, scritta con caratteri Cinesi, ciò non era senza qualche pericolo, havendo loro caratteri assai dalli nostri differenti, né potendo essi esprimere altri suoni se non quelli della lingua loro, e vi sono alcune delle nostre consonanti, come B. D. R. le quali nella lingua Cinese, non hanno lettera alcuna corrispondente, si che in vece di loro bisognava servirsi d'alcun'altro suono manco differente, che sia possibile; dico suono, perche vocali, ò consonanti essi non hanno, servendosi per esprimere le cose, e parole di Ieroglifici, in cambio di lettere, hanno però alcuni suoni, che corrispondono in qualche parte alle vocali, e consonanti nostre. Di più non usano mai due consonanti senza vocale in mezzo, e terminano le parole per vocale ordinariamente, tolte alcune poche, che finiscono per M, &n. Di qui si può cavare quanti caratteri mancavano nella lingua Cinese, per scriver la forma Latina del battesimo, e dovendosi prender da quella i più simili suoni, se bene non faceva tanta variatione, che rendesse invalida detta forma [...] Oltre che un'istesso carattere in varie Città, varie cose significa, e poteva essere, che in qualche Città proferita detta forma, ogn'altra cosa significasse, che quella, che pretende la Chiesa, con pericolo grandissimo dell'anime. S'aggiunge di più che le parole latine come peregrine i Cinesi non le potevano imparar' a mente: si che questi neofiti scordandosi facilmente detta forma non potevano battezzare i Catecumeni, che stavano moribondi, e così morivano senza battesimo con grandissimo dolore de gl'uni, e de gl'altri.⁹⁰

scritte di Longobardo. Pare che ci fosse una sorta di intesa tra Longobardo e Trigault nella materia di liturgica. Sembra più probabile che Longobardo non avesse scritto queste domande nelle istruzioni, abbia però consigliato oralmente a Trigault di fare la domanda al generale. Cfr. Dunne, *Generation of Giants*, pp. 163-164.

⁹⁰ Trigault, *Due Lettere annue della Cina del 1610 e del 1611*, pp. 13-14. Sull'edizione della lingua

Il generale Acquaviva concesse l'indipendenza della missione cinese dalla provincia del Giappone ed appoggiò le proposte avanzate alla Santa Sede. Anche il papa Paolo V (pontif. 1605-1621) rispose in modo favorevole e promulgò nel 27 giugno 1615 il decreto *Romanae Sedis Antistes*.⁹¹ Tuttavia le autorizzazioni concesse non produssero i frutti sperati. Acquaviva morì nel 1615; il suo successore Muzio Vitelleschi (1563-1645) lasciò la decisione sull'attuazione del decreto al Visitatore della provincia giapponese Francisco Vieira (1555-1619). Vieira, schierandosi dalla parte dei gesuiti del Giappone, si dichiarò contrario all'indipendenza della missione cinese e comunicò al generale il proprio parere sfavorevole. Solo nel dicembre del 1619, la missione cinese ottenne da Vieira la concessione dell'indipendenza. Il generale nominò nel 1621 João Da Rocha, il successore di Longobardo, primo vice provinciale della Cina.⁹²

Trigault, sempre zelante e capace, dopo aver completato il suo lavoro a Roma, viaggiò dal 1615 al 1617⁹³ in Europa per il terzo compito affidatogli, ovvero convincere dei giovani gesuiti a partire con lui per la Cina e trovare possibilmente dei supporti finanziari. Svolsse la propria propaganda in giro per l'Europa⁹⁴ e ottenne consensi e promesse da molti dei suoi interlocutori, ad esempio, il Granduca di Toscana Cosimo II de' Medici gli donò dei regali e un orologio di ineguagliabile raffinatezza; in Francia, Maria de' Medici gli regalò splendidi tappeti. Dopo settimane di permanenza nel luogo natio, Douai, il padre partì per Bruxelles, dove l'Infanta Isabelle di Spagna e suo marito l'Arciduca

latina, cfr. Trigault Nicolas, *Litterae societatis Jesu e regno Sinarum ad R.P. Claudium Aquavivam eiusdem societatis praepositum generalem Annorum 1610-1611*, Antuerpiae, 1615, pp. 15-16.

⁹¹ Dunne, *Generation of Giants*, pp. 164-165.

⁹² *Ivi.*, pp. 165-175.

⁹³ Lamalle Edmond, "La propagande du P. Nicolas Trigault en faveur des missions de Chine (1616)", in *Archivum Historicum Societatis Iesu*, IX (Jan.-Jun.)1940, p. 50.

⁹⁴ Sul viaggio di Trigault in Europa cfr. Lamalle, "La propagande du P. Nicolas Trigault en faveur des missions de Chine (1616)", pp. 49-120. Cfr. anche Dehaisnes, *Vie du père Nicolas Trigault de la compagnie de jésus*, pp. 126-136.

Alberto gli donarono ricchi ornamenti liturgici e dipinti straordinari; l'arcivescovo di Trèves e di Colonia gli diede un reliquiario. Incontrò a Monaco William V e suo figlio Maximilian, i quali, dopo avergli offerto una serie di regali preziosi da portare in Cina, promisero anche un sussidio annuale di cinquecento fiorini. Reclutò nel frattempo molti confratelli giovani, capaci e pieni di entusiasmo che decisero di partire in Cina con Trigault. Oltre a ciò, secondo le istruzioni di Longobardo,⁹⁵ Trigault raccolse in Italia, in Francia, in Germania un'enorme quantità di libri per poter istituire delle biblioteche gesuitiche in Cina.⁹⁶ I libri concernono teologia, filosofia, letteratura, matematica, medicina, giurisprudenza, astronomia ed arte.⁹⁷

Il 16 aprile 1618 partirono Trigault e altri 22 gesuiti dal porto di Lisbona per la Cina. Sulla nave Trigault insegnava ai gesuiti la lingua cinese due giorni a settimana; questi ultimi studiavano anche matematica e astronomia.⁹⁸ All'inizio di giugno, mentre la nave stava attraversando il tratto lungo la costa africana, l'equipaggio contrasse una febbre contagiosa. Morirono numerosi confratelli, compresi il fratello maggiore di Trigault, Elie

⁹⁵ Fang Hao 方豪, *Ming ji xi shu qiqian bu liuru zhongguo kao* 明季西書七千部流入中國考 (I settemila libri occidentali in Cina nella dinastia Ming), in *Fang Hao liushi zi ding gao*, vol. 1, pp. 46-47.

⁹⁶ Golvers Noël, *Libraries of Western Learning for China. Circulation of Western Books between Europe and China in the Jesuit Mission (ca.1650-ca.1750) 2. Formation of Jesuit libraries*, Ferdinand Verbiest Institute, Leuven, 2013, pp. 9-16.

⁹⁷ Xu Mingde 徐明德 e Ji Xiangxiang 計翔翔, *Jiechu de faguo chuanjiaoshi—Jin Nige* 傑出的法國傳教士—金尼閣 (Il missionario eccellente francese—Nicolas Trigault), in Xu Minglong 許明龍 (a cura di), *Zhongxi wenhua jiaoliu xianqu—cong Li Madou dao Lang Shining* 中西文化交流先驅—從利瑪竇到郎世寧 (I pionieri dello scambio culturale cinese e occidentale—da Matteo Ricci a Giuseppe Castiglione), Dongfang chubanshe, Pechino, 1993, p. 92. Sulla presentazione dei libri cfr. Golvers Noël, *Libraries of Western Learning for China. Circulation of Western Books between Europe and China in the Jesuit Mission (ca.1650-ca.1750) 3. Of Books and Readers*, Ferdinand Verbiest Institute, Leuven, 2015, pp. 11-492.

⁹⁸ Dehaisnes, *Vie du père Nicolas Trigault de la compagnie de jésus*, p. 144.

(o Philippe, 1575-1619) e suo cugino Hubert De Saint Laurent (1588-1618).⁹⁹ Rimasero 15 gesuiti, tra cui Johan Schreck (in cinese: Deng Yuhan 鄧玉函, 1576-1630), Johann Adam Schall von Bell (in cinese: Tang Ruowang 湯若望, 1592-1666), Giacomo Rho (in cinese: Luo Yagu 羅雅谷, 1592-1638) e Francisco Furtado (in cinese: Fu Fanji 傅泛際, 1587-1653). Il 22 luglio del 1620 Trigault approdò a Macao.

Nel periodo in cui Trigault rimase in Europa venne attuata in Cina una persecuzione anti-cristiana promossa dal vice-ministro dei riti a Nanchino, Shen Que 潘淮 (?-1624), noto come il “Nanchino jiao’an 南京教案”, che durò dal 1616 fino al 1623. Shen Que inoltrò tre volte dei memoriali all’imperatore biasimando i gesuiti come eterodossi e sovversivi, dando avvio in seguito alla persecuzione. Tanti missionari furono arrestati e espulsi dal paese. Ad esempio, padre Vagnoni fu arrestato il 31 agosto del 1616 e fu espulso insieme con Diego de Pantoja (in cinese: Pang Diwo 龐迪我, 1571-1618) e Sabatino de Ursis (in cinese: Xiong Sanba 熊三拔, 1575-1620); gli ultimi due non tornarono più nel continente e morirono a Macao.¹⁰⁰ La persecuzione provocò la chiusura di alcune residenze, fra cui residenza di Nanchino e di Pechino. Tuttavia, grazie agli aiuti e alla protezione di Xu Guangqi, Li Zhizao e Yang Tingyun, la missione cinese incassò anche qualche successo mentre affrontava la tempesta. Ad esempio i gesuiti Da Rocha e Van Spiere (in cinese: Shi Weizhen 史惟貞) che si trovavano a Nanchang, dove l'editto venne eseguito con moderazione, furono ufficialmente autorizzati a ritirarsi a Jianchang 建昌, dove ricevettero un'ospitalità generosa da parte di un membro di una famiglia importante locale. Tale nobile venne chiamato con nome cristiano Stefano; vennero convertiti in seguito molti altri locali.¹⁰¹ Durante la persecuzione tanti missionari si riunirono a Hangzhou, sotto la direzione di Yang Tingyun: si preparavano ad uno studio intensivo della lingua e letteratura cinese per un apostolato più efficace quando sarebbe

⁹⁹ *Ivi.*, pp. 145-150.

¹⁰⁰ Vagnoni rientrò al continente nel 1624, cambiando il nome cinese da Wang Fongsu 王豐肅 a Gao Yizhi 高一志, cfr. Fang, *Zhongguo tianzhujiao shi renwu zhuan*, pp. 105-110.

¹⁰¹ Dunne, *Generation of Giants*, pp. 139-140.

passata la tempesta. Furono fondati nel 1621 i centri missionari a Jiading 嘉定 e Yangzhou 揚州 e i missionari iniziarono a percorrere le provincie dello Shaanxi 陝西 e Shanxi 山西. La persecuzione finì nel 1624 con la morte di Shen.¹⁰²

Quando Trigault ritornò dall'Europa la persecuzione ancora non era finita. Il gesuita, insieme con Alvaro Semedo (in cinese: Zeng Dezhaio 曾德昭 o Xie Wulu 謝務祿, 1585-1658), rimase nel 1621 a Nanchang e Jianchang per un po' di mesi e ricevette asilo dai cristiani locali. All'inizio del 1622, essendosi aggravata la persecuzione, Trigault fu costretto a lasciare la residenza di Nanchang e si recò nella casa di Yang Tingyun ad Hangzhou per trovarvi un asilo. Nel 1623 Trigault fu inviato a Kaifeng 開封 nella provincia dello Henan 河南 e si recò l'anno seguente a Jiangzhou 絳州 nella provincia dello Shanxi, su invito dei fratelli cattolici Han Yun 韓雲 e Han Lin 韓霖. Dopo un anno, Vagnoni si recò a Jiangzhou per subentrare a Trigault. Nella primavera del 1625, invitato dal cattolico Wang Zheng 王徵, Trigault si recò nello Shaanxi, risiedendo nella casa di Wang. A quel tempo era stata appena scoperta la Stele nestoriana¹⁰³ vicino a

¹⁰² Sul "Nanchino jiao'an" Cfr. Semedo Alvaro, *Historica Relatione del Gran Regno della Cina*, Per Vitale Mascardi, Roma, 1653, pp. 256-282; cfr. anche Dunne, *Generation of Giants*, pp. 128-146, Brockey, *Journey to the East*, pp. 66-69, e A. Dudink, "Nangong shudu (1620), Poxie ji (1640), and western reports on the Nanchino persecution (1616/1617)", in *Monumenta Serica*, 2000, vol.48, pp. 133-265.

¹⁰³ In cinese: *Da Qin jingjiao liuxing zhongguo bei* 大秦景教流行中國碑 «Memoriale della Propagazione della Luminosa Religione di Da Qin in Cina». Il nestorianesimo, il quale in cinese viene chiamato *jingjiao* 景教 «religione luminosa», era uno dei nomi del cristianesimo nella dinastia Tang (618 - 907). Si intende la dottrina cristologica attribuita al vescovo di Costantinopoli, il siro Nestorio (381-451), la quale afferma la separazione delle due nature del Cristo, cioè quella divina e quella umana. La religione entrò in Cina verso il 635. Sul nestorianesimo, cfr. Nicolini-Zani Matteo, "Il cristianesimo nella Cina dei Tang di fronte alla diversità religiosa", in *La Storia delle religioni e la sfida dei pluralismi*, Morcelliana, Brescia, 2017, pp. 239-248, e Nicolini-Zani Matteo, "Luminous Ministers of the Da Qin Monastery: A Study of the Christian Clergy Mentioned in the *Jingjiao* Pillar from Luoyang", in Li Tang e Dietmar W. Winkler (a cura di), *From the Oxus River to the Chinese Shores. Studies on East Syriac Christianity in*

Xi'an 西安, la capitale dello Shaanxi. Si tratta di una stele incisa dai monaci siriani arrivati in Cina nel VII secolo, al tempo della dinastia Tang. Sul fronte la stele ha una lunga iscrizione in cinese, composta da circa 1.780 caratteri, accompagnata da circa venti frasi in siriano, mentre ai lati della stele vengono iscritti i 72 nomi dei monaci in siriano e le corrispondenti traduzioni in cinese. Dopo la scoperta, i letterati si accalcarono per vederla, ma nessuno fu in grado di comprenderla. Un cristiano, Zhang Geng 張賡, sospettò che l'iscrizione riguardasse il cristianesimo e mandò una copia a Li Zhizao nel Hangzhou. Li e i gesuiti ad Hangzhou identificarono la “Religione Luminosa” con il Cristianesimo e incaricarono Trigault di esaminarlo sul posto.¹⁰⁴ Dopo un esame attento, il padre riuscì a capire anche le iscrizioni siriane, di cui mandò in seguito una copia a Li Zhizao e Xu Guangqi per completare l'interpretazione dell'iscrizione cinese. Il testo descrive dettagliatamente la propagazione del Nestorianesimo in Cina: dimostra che il Cristianesimo nestoriano entrò in Cina, sotto la dinastia Tang, ricevendo il patronato dei diversi imperatori e godendo di un periodo di notevole prosperità.

Con l'aiuto di Wang Zheng e altri amici cinesi, Trigault pubblicò nel 1626 a Xi'an la sua opera più rappresentativa, lo *Xiru ermu zi* 西儒耳目資. Si tratta di un libro di fonologia in tre volumi, in cui Trigault illustrò l'uso dell'alfabeto latino ai cinesi e fornì la pronuncia romanizzata dei caratteri cinesi. Il libro era costituito da una prima parte

China and Central Asia, LIT, Munster, 2013 (Orientalia-patristica-oecumenica, vol.5), pp. 141-160. Cfr. anche Yang Erxiang 楊二祥, “Jingjiaobei yu jingjiao 景教碑與景教 (La Stele nestoriana e il nestorianesimo)”, in *Catholic Church in China 中國天主教*, (04) 2014, pp. 19-21. Zhang Guogang 張國剛, “Jingjiaobei yu tangdai de jidujiao” 《景教碑》與唐代的基督教 (La Stele Nestoriana e il cristianesimo nella dinastia Tang), in *Chinese Literature and History 文史知識*, (09) 2018, pp. 97-101 e (10) 2018, pp. 85-90. Sullo studio della Stele nestoriana, cfr. Havret Henri, *La stèle chrétienne de Si-ngan-fou*, Imprimerie de la mission catholique, Chang-hai, 1895. Cfr. anche Nicolini-Zani Matteo, “‘Auctor hic dicere volebat aut debeat’: La traduzione della stele di Xi'an di Carlo da Castorano (1741)”, in *Antonianum* XCI (2016), pp. 433-463.

¹⁰⁴ Dunne, *Generation of Giants*, pp. 193-195.

teorica per esprimere il sistema di romanizzazione: *Yi yin shou pu* 譯引首譜. Seguivano poi due volumi per assolvere due specifiche funzioni: il volume *Lie yinyun pu* 列音韻譜 avrebbe dovuto delineare un carattere cinese partendo dalla sua pronuncia, mentre il volume *Lie bianzheng pu* 列邊正譜 avrebbe dovuto stabilire la pronuncia a partire dal rispettivo carattere cinese. Secondo il linguista moderno Luo Changpei,¹⁰⁵ il lavoro di Trigault ha apportato un contributo fondamentale alla fonologia cinese, oltre ad aver introdotto numerosi nuovi concetti e termini nella linguistica cinese in generale. Tali termini sono oggi facilmente decifrabili, grazie alla fonologia moderna, ma all'epoca erano decisamente innovativi: mostrare la novità di tali termini è anche l'obiettivo della mia ricerca, che illustrerò in dettaglio più avanti.

In collaborazione con il convertito cinese Zhang Geng Trigault compose anche un'opera *Kuangyi* 況義 in cinese a Xi'an nel 1625: si tratta di una traduzione di alcune favole di Esopo.

La personalità di Trigault è molto complessa. Egli fu molto capace e zelante e diede un grande contributo alla storia della missione gesuita in Cina; fu però allo stesso tempo impulsivo e furioso. Nel 1612 Longobardo scrisse in una lettera al generale Acquaviva le proprie valutazioni di ogni gesuita sotto il suo comando; in particolare, di padre Trigault, Longobardo indicò sia gli eccezionali talenti che la grande irascibilità.¹⁰⁶ Venne menzionata l'instabilità emotiva del gesuita anche nella lettera scritta dal Manuel Dias al generale nel 1626. Come risultato di questo carattere poco stabile, Dias informò il generale che “he was best suited for ministering to others, writing books, and consulting on academic matters, such as deciphering and publicizing the inscriptions on a Christian stele dating from the Tang Dynasty that had been unearthed at Xi'an in the early 1620s.”¹⁰⁷ Dopo 1626 Trigault ritornò a Hangzhou e lavorò insieme con altri colleghi.

¹⁰⁵ Cfr. Luo, *Yesuishi zai yinyunxue shang de gongxian*, in *Luo Changpei yuyanxue lunwen ji*, pp. 251-358.

¹⁰⁶ ARSI, Jap. Sin., 15 II, 196r.

¹⁰⁷ Brockey Liam Matthew, “The Death and ‘Disappearance’ of Nicolas Trigault”, in *Metropolitan*

Trigault partecipò nel 1627 con altri dieci confratelli a Jiading 嘉定 ad una conferenza per discutere delle politiche di evangelizzazione da adottare in Cina. Durante la conferenza venne affrontata la traduzione cinese del termine “Dio”. Fino a quel momento tre traduzioni erano le più usate: *Shangdi* 上帝 «Sovrano Supremo», *Tian* 天 «Cielo» e *Tianzhu* 天主 «Signore del cielo»; tali traduzioni derivano da concetti già esistenti nella cultura cinese. I gesuiti si chiedevano infatti se *Tian* e *Shangdi* presenti negli scritti antichi cinesi coinvolgessero concetti diversi dalla nozione di "Paradiso"; se così fosse stato si sarebbe generata un’ambiguità. Quasi tutti i gesuiti furono d’accordo sul fatto che il termine *Tian* non poteva rappresentare il Dio cristiano, e *Shangdi*, parola ambigua, presentava numerosi problemi. Però, secondo il parere dei gesuiti considerati più esperti della letteratura cinese – Trigault, Vagnone e De Pantoja – il termine *Shangdi* era anche accettabile. La conferenza decise alla fine di bandire le traduzioni di *Tian* e *Shangdi*. Trigault rimase scontento per la decisione.¹⁰⁸

Il 14 novembre 1628 padre Nicolas Trigault fu trovato morto nella dimora di Hangzhou. Secondo un resoconto scritto poco dopo la sua morte, Trigault si era confessato con Cattaneo alle quattro di mattina ed era tornato nella propria stanza per meditare. Quando egli non si presentò come previsto, il suo servitore andò a vedere e trovò Trigault morto davanti al crocifisso.¹⁰⁹ Di questa morte improvvisa non viene indicata la causa nei maggiori scritti sulla storia della missione; si accenna solo che il padre uscì di mente negli ultimi tempi della sua vita.¹¹⁰ Alcuni studiosi hanno supposto che il gesuita si fosse tolto la vita.¹¹¹ In tutti i casi, vale la pena ricordare il padre Nicolas

Museum Journal, vol. 38, 2003, p. 165.

¹⁰⁸ Brockey, *Journey to the East*, pp. 85-88.

¹⁰⁹ *Ivi.* p. 161.

¹¹⁰ Cordara Julio Cesare, *Historiae Societatis Jesu, 1625-1633*, pars sexta, tomus secundus, Roma, 1859, p. 238, e Patrignani, *Menologio di pie memorie d’alcuni religiosi della compagnia di Gesù*, tomo quarto, p. Novembre - 107.

¹¹¹ Il Visitatore Andre Palmeiro (1569-1635) fece rapporto nella lettera al generale Vitelleschi il 20

Trigault per le sue eccezionali capacità, la passione per la predicazione, il contributo alla storia missionaria cinese e agli scambi culturali tra Cina e Occidente.

Dopo aver appreso la notizia tanti cristiani andarono a visitare e piansero la perdita di un padre così virtuoso. Trigault fu sepolto a Da fang jing 大方井, un cimitero per gesuiti situato nella parte occidentale di Hangzhou. Un'iscrizione sulla lapide del padre così recitava:

金四表先生諱尼閣，聖名尼名(各)勞，□□□□ 拂蘭第亞國人，於萬曆己亥年入中國，於崇禎己巳年十月二十八日卒，享年五十二歲。¹¹²

Padre *Jin Sibiao*, il cui nome *Nige*, il cui nome santo *Ni ge lao*, □□□□ fiammingo, venne in Cina nell'anno *jihai*¹¹³ di Wanli, morì il 28 ottobre nell'anno *jisi*¹¹⁴ di Chongzhen, morì a 52 anni.

Trigault scrisse un buon numero di opere. I libri redatti in cinese sono i seguenti: *Tui linian zhanli fa* 推曆年瞻禮法 (*Calcolo del calendario delle festività*) (1625), *Kuangyi* (1625) e *Xiru ermu zi* (1626). Le opere scritte in lingue europee sono invece: *Vita Gasparis Barzaei, Belgae e Societate Iesu B. Xaverii in India Socij* (1610), *Rei Christianae apud Japonios commentarius ex litteris annuis societatis Jesu annorum 1609, 1610, 1611, 1612 collectus* (1615), *De Christiana expeditione apud Sinas suscepta ab*

dicembre 1629, indicando che il padre Trigault si era impiccato. ARSI, Jap. Sin., 161-II, 117r. cfr. anche Brockey, *The Death and "Disappearance" of Nicolas Trigault*, pp. 161-166.

¹¹² Fang Hao 方豪, *Hangzhou Da fang jing tianzhujiao gumu zhi yange* 杭州大方井天主教古墓之沿革 (Evoluzione del Cimitero per gesuiti a Da fang jing di Hangzhou), in *Fang Hao liushi zi ding gao*, vol. 2, p. 1943.

¹¹³ Secondo Ji Xiangxiang, sarebbe *xinhai* 辛亥 invece di *jihai* 己亥, perché l'anno *jihai* di Wanli corrisponde a 1599 del calendario gregoriano, in cui Trigault studiava ancora in Europa, mentre l'anno *xinhai* di Wanli corrisponde al 1611, ovvero l'anno in cui Trigault arrivò a Nanchino per la prima volta. Cfr. Ji Xiangxiang, *Ming mo zai hua chuanjiaoshi Jin Nige muzhi kao*, pp. 99-105.

¹¹⁴ Secondo Ji, sarebbe *wuchen* 戊辰 (1628) invece di *jisi* 己巳 (1629). *Ibid.*

Societate Iesu (1615), *De christinanis apud Japonios triumphis, sive de gravissima ibidem contra Christi fidem persecutione exorta anno 1612 usque annum 1620* (1623), *Annales Regni Sinensis* (1627), diverse *Lettere annue* (1610, 1611, 1620, 1621) e la revisione della traduzione latina da Ricci dei *Quattro libri*.

Capitolo 2 Lo *Xiru ermu zi* 《西儒耳目資》¹¹⁵

2.1. La genesi dello XREMZ

Lo XREMZ di Trigault “fu scritto nell’estate del 1625 e terminato nella primavera del 1626” (“*zuo yu yichou nian xiayue, yu bingyin nian chunyue gaojun* 作於乙丑年夏月，於丙寅年春月告竣”),¹¹⁶ “durò cinque mesi” (“*wu yue yue* 五閱月”),¹¹⁷ “venne modificato tre volte” (“*san yigao* 三易稿”);¹¹⁸ venne pubblicato nella provincia dello Shaanxi. Partiamo dal titolo del libro, “*Xiru ermu zi* 西儒耳目資”: *xiru* 西儒 significa “letterato occidentale”; *er* 耳 significa “orecchio”; *mu* 目 significa “occhio”; *zi* 資 significa “aiuto”. Traducendo il titolo, molti studiosi hanno ritenuto che questo fosse un libro scritto come manuale di pronuncia cinese per i gesuiti in Cina e hanno tradotto il titolo in italiano come “Aiuto alle orecchie e agli occhi dei letterati d’Occidente”.¹¹⁹ Altri studiosi sostengono un’opinione diversa,¹²⁰ cioè che questo sia un libro scritto da un

¹¹⁵ Per lo XREMZ si è fatto riferimento all’edizione Jin Nige 金尼閣, *Xiru ermu zi* 西儒耳目資 (Aiuto alle orecchie e agli occhi dei letterati d’Occidente), Wenzhi gaige chubanshe, Pechino, 1957.

¹¹⁶ *Yi yin shou pu* 譯引首譜 in XREMZ (d’ora in poi YYSP), p. 48.

¹¹⁷ *Ivi.*, p. 51.

¹¹⁸ *Ivi.*, p. 5.

¹¹⁹ Ad esempio D’Elia Pasquale ha tradotto nel 1938 il titolo come “Aiuto per l’occhio e per l’orecchio del letterato occidentale”, cfr. Pasquale, “Daniele Bartoli e Nicola Trigault”, in *Rivista Storica Italiana*, pp. 87. Casacchia Giorgio e Gianninoto Mariarosaria l’hanno tradotto come “Aiuto per le orecchie e gli occhi dei dotti occidentali”, cfr. Casacchia Giorgio e Gianninoto Mariarosaria, *Storia della linguistica cinese*, Cafoscarina, Venezia, 2012, p. 300.

¹²⁰ Ad esempio Raini Emanuele, cfr. Raini Emanuele, “Nicolas Trigault: Il gigante tra successi e fallimenti”, in Luisa M. Paternicò (a cura di), *Sulla via del CATAI, La generazione dei giganti II*, ottobre 2014-Anno VII-Numero 11, p. 53 e Raini Emanuele, *Sistemi di romanizzazione del cinese mandarino nei secoli XVI-XVIII*, pp. 91-95.

letterato occidentale per aiutare le orecchie e gli occhi dei cinesi. Per risolvere l'enigma del titolo bisognerebbe cominciare con l'apprendere il motivo della stesura del libro.

2.1.1 Il motivo per cui Trigault scrisse lo XREMZ

Trigault chiarì nel *Zi xu* 自序 (*Prefazione dell'autore*) la genesi del completamento del libro. Menzionò il senso del titolo “*er mu zi* 耳目資 «Aiuto per le orecchie e per gli occhi»” e si appellò modestamente alle conquiste dei suoi predecessori:

旅人[...]幸至中華，朝夕講求，慾以言字通相同之理。但初聞新言，耳鼓則不聽；觀新字目鏡則不明。恐不能觸理動之內意。慾救聾瞽，舍此藥法，其道無由，故表之曰耳目資也。然亦述而不作，敝會利西泰，郭仰鳳，龐順陽實始之，愚竊比於我老朋而已。或曰：旅人聾瞽用此藥法，則救其病可也。乃我聆本國之言，耳未嘗不聽，覽本國之字，目未嘗不明，奚必用此藥法為？余曰：此非愚意也。蓋景伯韓君之固，請曰：藥法能救汝聾汝瞽，必不能害我聰我明。矧真聾而自為聰，真瞽而自為明，重其聾瞽之癖也。今先生字學實千古所未發，若拒而不納，乃真聾瞽矣。景伯之言如此，余未敢以為然，亦不敢不欽其謙焉。況此書原以供旅人聾瞽之用耳，大方之家雖無所用之第，譬之無疾者時蓄醫書，恐亦未足為累也。輒[...]五閱月始成此書。

Da viaggiatore, arrivai per buona sorte in Cina dove studiavo in maniera approfondita da mane a sera [la lingua cinese], desiderando usare le parole e i caratteri per comunicare la stessa verità.¹²¹ Ma all'inizio, quando udivo una nuova parola, l'orecchio non la distingueva; quando vedevo un nuovo carattere l'occhio non lo riconosceva. Temevo dunque di non riuscire a toccare il significato intrinseco della verità. Per venire in soccorso ai sordi e ai ciechi, ho escogitato questa medicina. Ella non ha una fonte, l'ho intitolata “Aiuto per

¹²¹ Considerando che il principale obiettivo di Trigault in Cina era predicare, tradurrei in questo caso la parola “理” come “verità”. Un'altra traduzione potrebbe essere: Da viaggiatore, arrivai per buona sorte in Cina dove da mane a sera chiedevo e domandavo desiderando padroneggiare allo stesso modo [la lingua] attraverso il parlato e lo scritto.

le orecchie e per gli occhi”. Però io l’ho solo riferita e non creata: sono stati Li Xitai (Matteo Ricci), Guo Yangfeng (Lazzaro Cattaneo) e Pang Shunyang (Diego di Pantoja) della mia umile Società a idearla per primi. Io mi limito a farne dono ai confratelli. Qualcuno (Han Yun¹²²) ha detto: il viaggiatore sordo e cieco può essere soccorso con questa medicina; io però quando udivo le parole del proprio paese, le mie orecchie erano sempre sorde; quando vedevo i caratteri del proprio paese, gli occhi erano sempre ciechi: devo soccorrere me stesso con questa medicina. Io ho detto: questo non è la mia umile intenzione. Han Jingbo¹²³ ha insistito e chiesto: la medicina può soccorre te sordo e cieco, ma non deve essere dannosa al mio udito e alla mia vista. Per di più, se uno veramente sordo pensasse di sentire bene e uno veramente cieco pensasse di vedere bene, essi aggraverebbero la loro condizione di sordo e cieco. Oggi la Vostra dottrina sui caratteri è davvero inaudita. Se uno rifiutasse di accettarla, sarebbe veramente sordo e cieco. Le parole di Jingbo sono quelle che ho riferito; non mi sento di dire che è così, né di non ammirare la sua modestia. Inoltre, questo libro è stato originariamente usato per aiutare me sordo e cieco. Sebbene gli esperti non abbiano bisogno di usarlo, non sarà però dannoso che una persona sana tenga sempre con sé un testo di medicina. Quindi [io][...]ho completato questo libro dopo cinque mesi.¹²⁴

Lo stesso racconto si ritrova nella prefazione scritta dal letterato cinese Han Yun:

四表金先生，利先生之後進，[...] 敦請至晉，朝夕論道。偶及字學，如剝蔥皮，層層著裏，[...] 因請為書，凡三易稿始成之。

Il maestro Jin Sibiao (Nicolas Trigault) è il successore del maestro Li (Matteo Ricci); l’ho invitato calorosamente a Jin e abbiamo discusso la dottrina quotidianamente. Quando arrivavamo a discutere occasionalmente dello studio dei caratteri, le nostre comprensioni di esso come sbucciare la cipolla, in cui ci si addentra strato dopo strato [...], gli ho chiesto perciò di riportare lo

¹²² Su Han Yun cfr. § 2.1.2.1.

¹²³ Jingbo 景伯 fu il nome di cortesia di Han Yun.

¹²⁴ YYSP, pp. 50-51.

studio di tali caratteri in un libro, il quale è stato terminato dopo avervi apportato tre volte delle modifiche.¹²⁵

Nella lettera scritta nel 1627 a Montmorenci, Trigault chiarì: “su richiesta dei cinesi, ho scritto in lingua cinese [...] un vocabolario in tre volumi, in cui ho usato il nostro sistema di vocali e consonanti per trascrivere i caratteri cinesi, in modo che i cinesi possano comprendere il nostro sistema di scrittura in tre giorni. [...] Ora mi è richiesto insistentemente di pubblicarne una seconda edizione.”¹²⁶

Si può apprendere da ciò che quando Trigault arrivò nel 1624 a Jiangzhou nella provincia dello Shanxi, che anticamente veniva chiamata Jin 晉, soggiornò nella casa di Han Yun. Quest’ultimo trovò che Trigault aveva un vocabolario particolare per consultare le pronunce e le forme dei caratteri cinesi:

彼時或與此中人士交談，得聞未知難知之音；或展閱此中奇書，得遇未知難知之字，一開旅人字學音韻之編，則能察音察字，隨手可得，不待一一詢之人也。

Quando [Trigault] discorreva coi cinesi e sentiva un suono sconosciuto o difficile da apprendere, oppure quando leggendo qualche ragguardevole testo cinese si imbatteva in un carattere ancora mai visto o difficile da memorizzare, apriva il suo testo dei suoni e dello studio dei caratteri, dove cercava suoni o caratteri e, una volta trovati, non aveva bisogno di chiederli a uno a uno agli altri.¹²⁷

Han lo apprezzò e richiese al gesuita di insegnargli questo “metodo ingegnoso” (*qiao fa* 巧法).¹²⁸ Trigault iniziò perciò a redigere il libro in cui illustra ai cinesi la teoria fonologica occidentale e il sistema della romanizzazione del cinese.

¹²⁵ YYSP, p. 5.

¹²⁶ Trigault Nicolas, *lettera al R. P. Montmorenci, Hangzhou, 13 settembre 1627*, in Dehaisnes, *Vie du père Nicolas Trigault de la compagnie de jésus*, p. 282.

¹²⁷ YYSP, pp. 109-110.

¹²⁸ *Ivi.*, p. 110.

Possiamo dedurre da ciò che forse Trigault avesse già un abbozzo dello XREMZ. Così a casa di Han Yun quando egli “sentiva un suono sconosciuto o difficile da apprendere, oppure quando leggendo qualche ragguardevole testo cinese si imbatteva in un carattere ancora mai visto o difficile da memorizzare, apriva il suo testo dei suoni e dello studio dei caratteri, dove cercava suoni o caratteri e, una volta trovati, non aveva bisogno di chiederli a uno a uno agli altri.”¹²⁹ E il titolo “*Er mu zi* 耳目資” fosse stabilito in questo momento, come egli affermò nella Prefazione che la sua opera era una “medicina”: “Aiuto per le orecchie e per gli occhi [dei letterati occidentali]”.¹³⁰ Successivamente, su richiesta di Han Yun, Trigault aggiunse una parte per presentare ai lettori cinesi il “metodo ingegnoso”, ossia per illustrare le teorie fonologiche occidentali. In seguito, egli lo integrò e lo rivide con la collaborazione di alcuni letterati cinesi.¹³¹ Così si formò l’opera che noi conosciamo oggi. Tuttavia, il titolo “*Xiru ermu zi* 西儒耳目資” non venne modificato quando l’opera fu completata: perciò la traduzione del titolo in italiano manterrebbe come “Aiuto alle orecchie e agli occhi dei letterati d’Occidente”. Però ci rendiamo conto che lo XREMZ fu ideato come un dizionario utilizzato dai missionari, ma divenne a tutti gli effetti un’opera che presentava le teorie fonologiche occidentali ai lettori cinesi, come suggerisce il titolo interpretato da E. Raini: “Aiuto [dato] dal letterato occidentale alle orecchie e agli occhi [dei cinesi]”.¹³²

2.1.2 I collaboratori cinesi

Lo XREMZ fu redatto e pubblicato con la collaborazione e l’aiuto di alcuni cinesi. Questo fu chiarito da Trigault nel *Wenda xiao xu* 問答小序 (*Piccola introduzione delle*

¹²⁹ *Ivi.*, pp. 109-110.

¹³⁰ *Ivi.*, p. 50.

¹³¹ Cfr. § 2.1.2.

¹³² Raini, *Nicolas Trigault: Il gigante tra successi e fallimenti*, p. 53.

Domande e risposte) e da Wang Zheng nella prefazione. Presenterò in questo paragrafo le loro vite, il loro status sociale e il loro contributo alla redazione e pubblicazione dello XREMZ.

2.1.2.1 Han Yun 韓雲

Han Yun ebbe il nome di cortesia Jingbo 景伯 e crebbe in una famiglia benestante; suo padre Han Jie 韓傑 era un uomo d'affari di successo.¹³³ Han Yun fu il discepolo di Xu Guangqi e venne battezzato cristianamente.¹³⁴ Nelle *Jiangzhou zhi* 絳州志 (*Cronache locali di Jiangzhou*), si trova un brano dedicato alla breve presentazione di Han Yun:

韓雲，字景伯，萬曆壬子科中第七名。仕徐州知州，改漢中府推官，再起葭州知州。藏書數萬卷，法帖數千卷；與徐玄扈相國，董思白宗伯諸先生稱文字交，與西士講音韻之學；輯《耳目資》，星，曆，兵，農，無不究心。詩工七言律，字摹蘇，王。所著有《武德內外編》，《勞人草農書》。[...] 於州城議築銃臺，作銃數十門置臺上。

Han Yun, dal nome di cortesia Jingbo, vinse la settima posizione dell'Esame Provinciale nell'anno *renzi* di Wanli (1612). Fu inizialmente ordinato governatore di Xuzhou, poi giudice di Hanzhong, infine fu assegnato a Jiazhou come governatore. Raccolse più di diecimila volumi e migliaia di libretti dedicati alla calligrafia. Strinse amicizia con Xu Xuanhu (Xu Guangqi) e Dong Sibai. Discusse con i letterati occidentali sulla fonologia, redasse lo *Ermu zi*. Ebbe una buona conoscenza dell'astronomia, del calendario, dell'arte militare

¹³³ Huang Yilong 黃一農, *Liang tou she, Mingmo qingchu de diyidai tianzhujaotu* 兩頭蛇, 明末清初的第一代天主教徒 (Serpente a due teste, La prima generazione di cattolici tra la fine della dinastia Ming e l'inizio della dinastia Qing) (da ora in poi *Liang tou she*), Guoli qinghua daxue chubanshe, Taiwan, 2005, p. 229.

¹³⁴ Margiotti Fortunato, *Il cattolicesimo nello Shansi dalle origini al 1738*, Edizioni "Sinica Franciscana", Roma, 1958, pp. 83-84.

e dell'agricoltura. Fu un esperto nel comporre poesia e amava la calligrafia secondo lo stile di Su e Wang. Scrisse *Wude neiwai bian* e *Laoren caonong shu*. [...]Una volta riuscì a costruire un forte, su cui furono piazzati diecine di cannoni.¹³⁵

Possiamo vedere dal passo sopra citato che venne registrata anche nelle *Cronache locali di Jiangzhou* la sua collaborazione con Trigault per la redazione dello XREMZ.

Han Yun ebbe due fratelli minori, Han Lin 韓霖 e Han Xia 韓霞 tutti e due cattolici. I fratelli Han si dedicarono agli studi accademici e amarono collezionare libri, mantennero nel frattempo buone relazioni coi dotti e funzionari locali.¹³⁶ Mantengono buone relazioni anche con i missionari. Il padre Xiao Ruose 蕭若瑟 scrisse nel *Tianzhujiao chuanxing zhongguo kao* 天主教傳行中國考 (*La diffusione del Cattolicesimo in Cina*) che:

高一志原名王豐肅，遭瀋樞之難，乃變姓名如上，複入山西傳教，先立堂於絳州。絳州有名孝廉韓霖者，字雨公，初在北京與徐光啟善，因得聞道受洗，聖名多默。歸家後，邀高公至絳，勸其親戚族黨，同奉教焉。兄名雲，字景伯，聖名未達爾；弟名霞，字九光，聖名伯多祿，二人亦孝廉，皆熱心敬主，非同泛泛。[...]崇禎十三年三月，高公積勞成疾，一病不起，卒時，壽七十四歲。韓霖兄弟經營喪事，獻地五畝，為高公及後來教士窀穸之所。

Gao Yizhi era precedentemente noto come Wang Fengsu (Alfonso Vagnone). Cambiò il proprio nome dopo la persecuzione anti-cristiana promossa da Shen Que; entrò in seguito nella provincia dello Shanxi come missionario e fondò la residenza a Jiangzhou. Han Lin fu il *xiaolian*¹³⁷ a Jiangzhou ed ebbe il nome di cortesia Yugong. Fu in buone relazioni con Xu Guangqi a Pechino e si battezzò in seguito con il nome cristiano Duo mo. Dopo il ritorno nel proprio

¹³⁵ Liu Xiandi 劉顯第, *Jiangzhou zhi* 絳州志(Cronache locali di Jiangzhou), 1670, vol.2, p. 56,

¹³⁶ Huang, *Liang tou she*, pp. 234-238.

¹³⁷ *Xiaolian* 孝廉 è il titolo onorifico per *juren* 舉人 nelle dinastie Ming e Qing. *Juren* è il candidato vincitore del concorso imperiale provinciale.

paese invitò Vagnone a predicare a Jiangzhou e consigliò ai suoi parenti di convertirsi. Il suo fratello maggiore si chiamava Yun, aveva il nome di cortesia Jingbo ed il nome cristiano Wei da er. Suo fratello minore si chiamava Xia ed aveva il nome di cortesia Jiuguang ed il nome cristiano Bo duo lu. I suoi fratelli furono tutti e due *xiaolian* e pii seguaci del Cattolicesimo. [...] Nel marzo del 1640, Vagnone si ammalò per il troppo lavoro e si allettò; morì a 74 anni. I fratelli Han tennero il suo funerale e donarono cinque *mu*¹³⁸ di terra agli allievi di Vagnone e agli altri missionari.¹³⁹

Probabilmente le forti risorse finanziarie e le proficue relazioni interpersonali della famiglia Han furono di grande aiuto ai missionari e alla loro predicazione nella provincia dello Shanxi.¹⁴⁰

Per quando riguarda il rapporto fra Han Yun e XREMZ, Trigault dichiarò nella *Piccola introduzione delle Domande e risposte* che dopo che ebbe visto quel vocabolario particolare, Han Yun disse:

曰：吾儕未能，是必有巧法在，幸傳我勿吝。余謂字法信有巧，然係西字之號。未習西字，似乎難傳。景伯貪知，固請不已，且疑旅人之有吝也。若是，奚敢不承大命哉。顧念旅人，先用西號之法傳之，誠難，惟因西號。漸習中原字學之概，則又似可會通而易曉也者。於是彼此再三問難，爰為之次第其說，幾成帙矣。

(Han Yun) ha detto: noi [cinesi] non siamo capaci, questo [invece] è certamente un metodo ingegnoso, insegnamelo per cortesia e non essere avaro. Io ho detto che esiste un metodo di studio dei caratteri, che però utilizza lettere occidentali. Se uno non comprendesse le lettere occidentali difficilmente lo studierebbe. Jingbo è stato ansioso di apprendere e me lo chiedeva

¹³⁸ Unità di misura pari a m² 666,7.

¹³⁹ Xiao Ruose 蕭若瑟, *Tianzhujiao chuanxing zhongguo kao* 天主教傳行中國考 (La diffusione del Cattolicesimo in Cina), Hebei, 1931, pp. 203-205.

¹⁴⁰ Cfr. Margiotti, *Il cattolicesimo nello Shansi dalle origini al 1738*, soprattutto pp. 82-119.

insistentemente; sospettava che fossi avaro. Se fosse così, come avrei osato prometterglielo? Gli ho insegnato all'inizio tale metodo con i simboli occidentali: era veramente difficile perché i simboli sono occidentali. Ho gradualmente appreso l'idea generale alla base della scienza della Pianura Centrale e mi è sembrato che fosse possibile amalgamarli e fossero facili da studiare. Così noi abbiamo discusso queste questioni molte volte e le abbiamo ordinate. Il libro ha cominciato a prendere forma.¹⁴¹

Potremmo supporre che la redazione dello XREMZ sia stata motivata dalla richiesta di Han Yun. Nello YYSP si trova la seguente citazione:

晉絳韓雲詮訂。

Chiosato da Han Yun da Jiangzhou, Shanxi.¹⁴²

Han Yun doveva quindi commentare, giudicare ed esaminare il libro. Inoltre, Han Yun scrisse nel primo giorno del calendario lunare nel 1625 una prefazione per lo XREMZ.¹⁴³ Ripercorse brevemente nella prefazione le principali tappe della storia della filologia cinese ed evidenziò i limiti di quest'ultima:

知偶然不知當然，知當然不知自然，知自然不知所以然。

Alcuni di loro non conoscono le regole [della fonologia], altri le conoscono però non sanno applicarle, altri ancora sanno applicarle però non conoscendo i motivi.¹⁴⁴

Egli apprezzò quindi le ricerche di Trigault e descrisse il motivo per cui il gesuita redasse lo XREMZ.

¹⁴¹ YYSP, p. 110.

¹⁴² YYSP, p. 53.

¹⁴³ *Ivi.*, pp. 3-6.

¹⁴⁴ *Ivi.*, p. 4.

2.1.2.2 Lü Weiqi 呂維祺

Lü Weiqi 呂維祺 (1587-1641) ebbe il nome di cortesia Jieru 介孺 e lo pseudonimo Yushi 豫石. Era nativo di Xin'an 新安, un piccolo paese di Luoyang 洛陽 nella provincia dello Henan. Fu una figura di spicco della filosofia neo-confuciana. Suo padre Lü Kongxue 呂孔學 fu un letterato noto nello Henan. Lü Weiqi passò nel 1613 l'Esame Imperiale e divenne *jinshi* 進士; assunse vari incarichi nel governo locale e centrale. Si ritirò a Xin'an nel 1621 e fondò nell'anno successivo una scuola di nome *Zhiquan jianghui* 芝泉講會. Diffuse nel paese la filosofia neo-confuciana. Tornò nel 1628 a corte e prestò servizio a Pechino e a Nanchino. Nel 1641, l'esercito d'insurrezione contadina di Li Zicheng 李自成 attaccò Luoyang e Lü fu catturato. Si suicidò, a 55 anni, per non essere umiliato e risultare disonorevole.¹⁴⁵

Lü scrisse molti libri sul neo-confucianesimo, come lo *Xiaojing benyi* 孝經本義 (*Idea originaria di Xiaojing*) e lo *Xiaojing daquan* 孝經大全 (*Summa di Xiaojing*). Fu allo stesso tempo un filologo. Lo *Yinyun riyue deng* 音韻日月燈 (*Luci per la fonologia*), completato nel 1633, è sicuramente la più rappresentativa delle sue opere di fonologia. È divisa in tre parti: *Yunmu* 韻母 (*Rime*), *Tongwenduo* 同文鐸 (*Libro di rime*) e *Yunyue* 韻鑰 (*Chiave di rime*).

Non è chiaro se Lü abbia conosciuto alcuni missionari prima di incontrare Trigault. A proposito della relazione fra Lü e lo XREMZ, Wang Zheng disse nello *Xiru ermu zi shiyi* 釋疑 (*Chiarire i dubbi nello XREMZ*) (d'ora in poi *Shiyi*) che Lü fu uno degli *zancheng zhi zhe* 贊成之者 «approvatori».¹⁴⁶ Viene scritto in seguito nella *Piccola introduzione delle Domande e risposte* da Trigault:

未幾，過新安，邂逅豫石呂君，出其帙，甚許可。又問多所訂正。

¹⁴⁵ Cfr. Zhang Tingyu 張廷玉, *Mingshi* 明史 (Storia della dinastia Ming), Zhonghua shuju, Pechino, 1974, vol. 22, pp. 6820-6822.

¹⁴⁶ YYSP, p. 47.

Poco dopo, sono passato da Xin'an e mi sono imbattuto nel signore Lü Yushi.

Gli ho presentato il mio libro ed egli l'ha lodato; mi ha aiutato a correggerlo.¹⁴⁷

Trigault incontrò Lü mentre passava da Xin'an sulla strada per lo Shaanxi. Dalla parola “*xiehou* 邂逅 «imbattersi»” potremmo dedurre che l'incontro avvenne per caso. Conoscendo bene la fonologia, Lü contribuì a correggere lo XREMZ. Non conosciamo gli aspetti del libro corretti da Lü: tuttavia quest'ultimo fornì indubbiamente un aiuto al completamento dell'opera.

2.1.2.3 Wang Zheng 王徵

Wang Zheng 王徵 (1571-1644) ebbe il nome di cortesia Liangfu 良甫 e lo pseudonimo Liaoyi daoren 了一道人. Era nativo di Jingyang 涇陽, un paesino vicino a Xi'an nella provincia dello Shaanxi. Divenne *juren* 舉人 nel 1594; passò nel 1622 l'Esame Imperiale e divenne *jinshi*. Lavorò a Guangping 廣平¹⁴⁸ ed a Yangzhou 揚州. Nel 1643, l'esercito di Li Zicheng occupò Xi'an e inviò messaggeri a reclutare Wang Zheng. Quest'ultimo rifiutò e morì l'anno successivo.¹⁴⁹

Wang Zheng studiò sin dall'infanzia con suo zio Zhang Jian 張鑑, il quale era magistrato sotto-prefetturale, Wang Zheng era particolarmente interessato all'arte della guerra e alla produzione meccanica.¹⁵⁰ Si interessò nel contempo alle religioni: credette al Buddismo nei primi anni e poi al Taoismo. Nel 1614, padre De Pantoja pubblicò il *Qike* 七克 (*Le sette vittorie*); Wang Zheng si commosse profondamente dopo che lo ebbe letto. Quando egli andò a Pechino per sostenere l'Esame Imperiale nel 1616, incontrò De

¹⁴⁷ *Ivi.*, p. 110.

¹⁴⁸ Una città sotto il dominio di Pechino nelle dinastie Ming e Qing.

¹⁴⁹ Chen Yuan 陳垣, *Jingyang Wang Zheng zhuan* 涇陽王徵傳 (Biografia di Wang Zheng da Jingyang) in Li Zhiqin 李之勤 (a cura di), *Wang Zheng yizhu* 王徵遺著 (Opera postuma di Wang Zheng), Shanxi renming chubanshe, Xi'an, 1987, pp. 324-327.

¹⁵⁰ Li, *Wang Zheng yizhu*, p. 1.

Pantoja e lo seguì per studiare i dogmi del Cattolicesimo. Si battezzò in seguito con nome cristiano Philippe.¹⁵¹

A Wang Zheng piacque imparare la tecnologia occidentale dai missionari; completò insieme con Johan Schreck lo *Yuanxi qiqi tushuo luzui* 遠西奇器圖說祿最 (*Diagrammi e spiegazioni delle meravigliose macchine dell'Occidente lontano*), in cui illustrò l'ingegneria meccanica occidentale. Wang scrisse nel frattempo dei libri sulla religione, ad esempio lo *Weitian airen ji lun* 畏天愛人極論 (*Timore di Cielo ed amore di uomo*). In tale opera raccontò di aver seguito il Buddismo nei primi anni, poi il Taoismo per ventina di anni e, infine, di essersi convertito al cattolicesimo.

Sulla relazione fra Wang Zheng e lo XREMZ Trigault scrisse:

今寓關中，良甫王君酷愛其書，必欲壽之剞劂，輒又互相質證，細加評覈而成此問答之篇，此則旅人問答之所由作也。

Adesso io soggiorno a Guanzhong (Shaanxi). Wang Liangfu ha apprezzato molto il libro e ha voluto pubblicarlo. Abbiamo rivisto e corretto più volte il testo; sono state poi completate le parti di “Domande e risposte”. Questa è l'origine delle “Domande e risposte”.¹⁵²

Quando Trigault arrivò nello Shaanxi, il suo amico cinese Wang Zheng vide questo libro meraviglioso e volle pubblicarlo. Tuttavia, il contributo di Wang Zheng allo XREMZ non si è limitato a questo. Come viene chiarito nel brano, egli completò, insieme con Trigault, la sezione “Domande e risposte”, la quale include: *Lieyin yunpu wenda* 列音問答 (*Domande e risposte dello Lieyin yunpu*), *Liebian zhengpu wenda* 列邊問答 (*Domande e risposte dello Liebian zhengpu*), e *Sanyun duikao wenda* 三韻兌考問答 (*Domande e risposte del Sanyun duikao*). In questa sezione troviamo una conversazione fra Wang e Trigault sulla teoria fonologica occidentale presentata nella parte precedente. Wang Zheng scrisse poi le parti *Sanyun duikao* 三韻兌考 e *Shiyi* che presenterò nel

¹⁵¹ Fang, *Zhongguo tianzhujiao shi renwu zhuan*, p. 159.

¹⁵² YYSP, p. 110-111.

dettaglio successivamente.

Inoltre Wang scrisse una prefazione¹⁵³ al libro in cui descrisse la storia dello studio dei caratteri dal periodo del personaggio mitico Fuxi 伏羲¹⁵⁴ ed evidenziò la complessità degli studi fonologici. Esprime poi il proprio apprezzamento per gli studi di Trigault circa la fonologia cinese. Egli usò il sistema del *bagua* per spiegare che le venticinque lettere usate da Trigault si combinavano tra loro per formare pronunce diverse e affermò:

謂庖犧之易為文字之祖，而先生是書即稱庖犧，稱字學之宗子可也。

Si dice che i Mutamenti di Fuxi debbano essere considerati i capostipiti della scrittura, analogamente l'autore di questo libro può essere chiamato Fuxi [e il suo libro] il capostipite dello studio dei caratteri cinesi.¹⁵⁵

Sul contributo fornito allo XREMZ, Wang affermò solo modestamente che:

余小子微特周旋終其役耳。

Io, il giovane Zheng, sono stato completamente immerso in tutto il lavoro.¹⁵⁶

Tuttavia, non c'è dubbio che Wang fornì un grande contributo alla compilazione e pubblicazione dello XREMZ.

2.1.2.4 Zhang Wenda 張問達 e Zhang Zhongfang 張鍾芳

Zhang Wenda 張問達, dal nome di cortesia Deyun 德允 / Chengyu 誠宇, era nativo dello Shaanxi e divenne *jinshi* dell'anno 1583. Fu responsabile di vari incarichi nel governo locale e centrale. Nel 1625 fu accusato di corruzione senza fondamento dai suoi avversari politici e fu destituito; morì in seguito.¹⁵⁷ Prima di partecipare alla

¹⁵³ *Ivi.*, pp. 7-24.

¹⁵⁴ Fuxi 伏羲 fu il sovrano del mitico cinese, l'inventore della scrittura e del *bagua* 八卦.

¹⁵⁵ YYSP, p. 18.

¹⁵⁶ *Ivi.*, p. 48.

¹⁵⁷ Cfr. Zhang, *Mingshi*, vol. 21, pp. 6260-6263.

pubblicazione dello XREMZ, Zhang Wenda era già in buone relazioni con Matteo Ricci, ma considerava ancora il Confucianesimo come il giusto pensiero filosofico.¹⁵⁸

Zhang Zhongfang 張鍾芳, dal nome di cortesia Jingyi 敬一, fu *jizi* 季子 (terzo figlio) di Zhang Wenda, fu lo *Hubu langzhong* 戶部郎中 «ministro del Ministero delle Finanze».¹⁵⁹ Non è sicuro che si sia convertito; Louis Pfister ha affermato in un suo libro che il dottore Paul Tchang (Paul Zhang) e Philippe Wang (Wang Zheng) aiutarono molto Trigault quando egli si trovava nello Shaanxi.¹⁶⁰ Non possiamo affermare tuttavia con sicurezza che Paul Tchang fosse in realtà Zhang Zhongfang.

Sulla relazione fra Zhang Wenda, Zhang Zhongfang e lo XREMZ, Wang Zheng scrisse nello *Shiyi* che:

冢宰誠字張先生與其季子敬一則所為捐資刻傳之者。

Lo *Zhongzai*,¹⁶¹ signore Zhang Chengyu e il suo terzo figlio Jingyi hanno finanziato la pubblicazione.¹⁶²

Oltre a ciò, essi scrissero due prefazioni¹⁶³ per il libro. Zhang Wenda nella prefazione sottolineò l'importanza dello studio dei caratteri e descrisse brevemente le tappe della storia della fonologia cinese. Ribadì in seguito il valore accademico del libro:

多發前人之所未發，補諸家之所未補。

¹⁵⁸ Huang, *Liang tou she*, p. 105.

¹⁵⁹ Liu Yuyi 劉於義 (a cura di), *Shaanxi tongzhi* 陝西通志 (Cronache dello Shaanxi), vol. 33, p. 101.

¹⁶⁰ Louis Pfister, *Notices biographiques et bibliographiques sur les jésuites de l'ancienne mission de Chine. 1552-1773*, Imprimerie de la mission catholique, Chang-hai, 1932, tome I, p. 115

¹⁶¹ *Zhongzai* 冢宰, ministro del Ministero del Personale.

¹⁶² YYSP, p. 48.

¹⁶³ Sulla prefazione di Zhang Wenda, cfr. YYSP, pp. 25-35; la prefazione di Zhang Zhongfang, cfr. YYSP, pp. 1-2.

Illustra quello che non venne scoperto dagli studiosi precedenti e ne integra le carenze in varie dottrine.¹⁶⁴

Egli incaricò perciò suo figlio di stamparlo. Nella prefazione, scritta dal figlio Zhongfang, quest'ultimo presentò brevemente la struttura del libro ed espresse il proprio apprezzamento per lo XREMZ.

2.1.2.5 Wei Zijian 衛子建 e Chen Dingqing 陳鼎卿

Wei Zijian 衛子建 era nativo dello Shanxi e conobbe i fratelli Han.¹⁶⁵ Wang Zheng descrisse nello *Shiyi* la relazione fra Wei e lo XREMZ:

贊成之者豫石呂銓部，景伯韓孝廉，子建衛文學。

Gli approvatori sono Yushi Lü *quanbu*,¹⁶⁶ Jingbo Han *xiaolian*, Zijian Wei *wenxue*.¹⁶⁷

Wei fu uno degli “approvatori”; dal titolo *wenxue* 文學 si potrebbe supporre che egli conoscesse bene i classici e fosse coinvolto nella compilazione dello XREMZ.

Sono poche le informazioni su Chen Dingqing 陳鼎卿. Wang Zheng scrisse nello *Shiyi*:

至於一字一音，一點一畫，細加校讐而毫不致有差遺者，則金先生之門人鼎卿陳子之功為最。

Il signor Chen Dingqing, discepolo del maestro Jin (Trigault), collazionò scrupolosamente il libro, senza commettere nemmeno un errore nell'esame dei

¹⁶⁴ YYSP, p. 32.

¹⁶⁵ Huang, *Liang tou she*, p. 103.

¹⁶⁶ *Quanbu* 銓部 è il dipartimento deputato alla selezione dei burocrati.

¹⁶⁷ YYSP, p. 47, mentre *Wenxue* 文學 è il responsabile della scuola oppure la persona che è esperta in classici confuciani.

caratteri, suoni, punti o tratti.¹⁶⁸

Potremmo supporre che Chen Dingqing possa aver aiutato Trigault nella correzione dello XREMZ e perciò avesse familiarità con i simboli latini.

Lo XREMZ è un'opera completata da Nicolas Trigault su richiesta dei letterati cinesi, i quali contribuirono anche a compilarla. Indubbiamente, se non avesse avuto a disposizione le ricerche sulla lingua cinese elaborate dai missionari precedenti, Trigault non avrebbe completato lo XREMZ in un tempo così breve. Quest'opera è anche il risultato dello studio approfondito della filologia cinese da parte dei missionari. È un'impresa veramente eccezionale la fusione, da parte di Trigault, tra la teoria fonologica occidentale e la teoria fonologica cinese. Dall'altra parte, l'accettazione di teorie fonologiche del tutto nuove da parte dei collaboratori cinesi,¹⁶⁹ in un'epoca in cui la tecnologia occidentale non era molto diffusa, è senza dubbio lodevole.

2.2. Lo XREMZ

Lo XREMZ è diviso in tre volumi: *Yi yin shou pu* 譯引首譜, *Lie yinyun pu* 列音韻譜 e *Lie bianzheng pu* 列邊正譜. Zhang Zhongfang scrisse nella prefazione:

書分三譜，首譯引，次音韻，次邊正。蓋未睹字之面貌而先聆厥聲音者，一稽音韻譜則形象立現，是為耳資。既睹字之面貌而弗辨其誰何者，一稽邊正譜則名姓昭然，是為目資。而譯引首譜則以圖創問答，闡發音韻邊正之所以然，以為耳目之先資者也。

Il libro è diviso in tre volumi. Il primo è *Yi yin*, il secondo è *Yinyun*, il terzo è

¹⁶⁸ *Ivi.*, p. 48.

¹⁶⁹ Sui collaborator cinesi cfr. anche Xie Mingguang 謝明光, "Chinese collaborators and the making of the 'Xi Ru Er Mu Zi' (1626)", in Lavenia Vincenzo e Pavone Sabina (a cura di), *Missioni, saperi e adattamento tra Europa e imperi non cristiani: Atti del seminario (Macerata, 14 maggio 2013)*, Eum, Macerata, 2015, pp. 99-128.

Bianzheng. Può accadere che un individuo non conosca la forma di un carattere e ne senta prima il suono. Apre il volume *Yinyun*, ne consulta allora la forma del carattere: questo libro viene chiamato perciò “aiuto per le orecchie”. Quando uno vede la forma di un carattere, però non lo conosce, non appena apre il volume *Bianpang* viene ad apprenderne il nome e cognome: tale volume viene chiamato perciò “aiuto per gli occhi”. Infine, il volume *Yi yin shou pu* spiega i principi che vengono utilizzati nei volumi *Yinyun* e *Bianpang* usando sia tavole sia liste di domande e risposte: viene perciò chiamato “aiuto antecedente delle orecchie e degli occhi”.¹⁷⁰

Verrà illustrato nel dettaglio in questo paragrafo il contenuto dei tre volumi dello XREMZ.

2.2.0 Il frontespizio

È molto interessante il frontespizio (vedi fig. 2.1) dello XREMZ: oltre al titolo dell’opera, al nome del curatore e alla data di pubblicazione vennero elencati nel frontespizio gli argomenti del libro – “caratteri occidentali”.

¹⁷⁰ *Ivi.*, p. 1.



Fig.2.1 Il frontespizio dello XREMZ

Viene scritto nel centro del frontespizio il titolo del libro: *Xiru ermu zi* 西儒耳目; al lato sinistro e destro vengono scritti il curatore e la data di stampa: *Liaoyi daoren Liangfu zixing* 了一道人良甫梓行 «curato da *Liaoyi daoren Liangfu*¹⁷¹» e *Tianqi bingyin mengchun wangri* 天啟丙寅孟春望日 «il giorno *wangri*¹⁷² del mese *mengchun*¹⁷³ nell'anno *bingyin* dell'era *Tianqi* (1626)». Attorno al titolo ci sono 25 lettere dell'alfabeto latino e 5 segni per esprimere toni: in alto si trovano i caratteri cinesi “*ziming zi yuanmu* 自鳴字元母 «auto-sonante/vocale - madri primordiali»”, sotto i quali sono indicate cinque lettere latine scritte in maiuscolo: A, E, I, O, V. Ci sono due linee contenenti i caratteri cinesi “*tongming zi yuanfu* 同鳴字元父 «con-sonante - padri primordiali»”,

¹⁷¹ Liangfu 良甫 fu il nome di cortesia di Wang Zheng, mentre Liaoyi daoren 了一道人 fu il suo pseudonimo. Cfr. § 2.1.2.3.

¹⁷² Wangri 望日: il quindicesimo giorno di ogni mese.

¹⁷³ Mengchun 孟春: gennaio del calendario lunare.

tracciati verticalmente su entrambi i lati. Sono disposte dall'alto in basso venti lettere latine in maiuscolo suddivise in due gruppi: C, CH, K, P, T, J, V, F, G, L a destra, e M, N, S, X, H, B, D, Q, R, Z a sinistra. Si trovano, infine, in basso cinque toni (ˇ, ´, ¯, ` , ^) chiamati in cinese *wusheng xihao* 五聲西號 «cinque toni notati dai segni occidentali».

2.2.1 *Yi yin shou pu* 譯引首譜

Lo YYSP è il primo volume dello XREMZ. Trigault chiarì nel *Ben pu xiaoxu* 本譜小序 (*Breve introduzione del volume*) che:

譯者資耳，引者資目，[...]，首譜有二：圖局，問答。圖局照現目鏡，問答擊響耳鼓，故表之曰譯引首譜。

Lo *yi* aiuta le orecchie, lo *yin* aiuta gli occhi, [...], il primo volume include due parti: tavola, domanda e risposta. La “tavola” fa recuperare la vista, le “domande e risposte” fanno riacquistare l’udito. Viene chiamato perciò *Yi yin shou pu*.¹⁷⁴

Secondo la spiegazione di Trigault, lo *yi* 譯 «tradurre» aiuta le orecchie, ossia “traduce” il suono del carattere. Lo *yin* 引 «condurre» aiuta gli occhi, ossia “conduce” gli uomini a pronunciare il carattere che hanno visto.

Lo YYSP include due parti: *Tuju* 圖局 (*Tavole e tabelle*) e *Wenda* 問答 (*Domande e risposte*). *Tu* 圖 include due tavole intitolate *Wanguo yinyun huotu* 萬國音韻活圖 (*Tavola mobile di suoni e rime dei diecimila paesi*) e *Zhongyuan yinyun huotu* 中原音韻活圖 (*Tavola mobile di suoni e rime della Pianura Centrale*). Ogni tavola è seguita da una spiegazione. Mentre *ju* 局 «Scacchiera» include *Yinyun jingwei zongju* 音韻經緯總局 (*Tabella generale di suoni e rime*) e *Yinyun jingwei quanju* 音韻經緯全局 (*Tabella completa di suoni e rime*):

每局音韻有父有母之字，經緯相羅處生字子，則萬音萬韻，中華所用盡

¹⁷⁴ YYSP, p. 53.

矣。其形如奕之盤，故曰局。

In ogni *ju* vengono elencate [orizzontalmente e verticalmente] le lettere padri e lettere madri: al punto d'incontro vengono generate le lettere figli. Così [vengono generati] diecimila suoni e diecimila rime che sono sufficienti nel caso della lingua cinese. La sua forma è come una scacchiera; viene chiamato così *ju* «scacchiera».¹⁷⁵

Dopo le *Tavole e tabelle* si trovano le *Domande e risposte*, vengono chiarite ulteriormente le dottrine fonologiche occidentali usate da Trigault in un immaginario dialogo tra un letterato cinese e un letterato occidentale. Ci sono di seguito il *Qiefa sipin tu* 切法四品圖 (*Tavola del metodo di fanqie in quattro modi*) e il *San yun duikao* 三韻兌考 (*Confronto con i tre rimari*)¹⁷⁶).

Trigault dichiarò infine nella *Breve introduzione del volume* il motivo per cui inserì lo YYSP nel primo volume:

總之音韻邊正二譜，可為耳目藥袋，此譜乃其方書耳，方書故不得不譜之首。

In breve, i due volumi *Yinyun* e *Bianzheng* possono essere le medicine per le orecchie e gli occhi, mentre questo volume è come la ricetta: viene collocato perciò all'inizio.¹⁷⁷

Prima della *Breve introduzione al volume* troviamo lo *Shiyi* scritto da Wang Zheng. Egli criticò le carenze della fonologia cinese ed affermò:

今西儒耳目資一書，獨闢直捷之路，不左不右，絕無一毫之差。

Adesso il libro *Xiru ermuzi* ha aperto in modo originale una scorciatoia: non

¹⁷⁵ YYSP, p. 54.

¹⁷⁶ Le tre rimari sono *Zheng yun* 正韻, *Shen yun* 審韻 e *Deng yun* 等韻, cfr. § 2.3.1.3.1, §2.3.1.3.3 e § 2.3.1.3.4.

¹⁷⁷ YYSP, p. 54.

sbaglia né a sinistra né a destra neanche un po'.¹⁷⁸

Wang elencò inoltre le 51 innovazioni di questo libro. Affermò che la teoria del libro “potrebbe essere imparata in un giorno se si volesse memorizzare [i simboli occidentali]” (“*ken yi jiyi, yiri ke shu* 肯一記憶，一日可熟”).¹⁷⁹ Egli sostenne che, rispetto alla facilità di apprendimento della teoria illustrata da Trigault, “chi studia la teoria *dengyun*¹⁸⁰, non riesce a padroneggiarla nemmeno in tre anni” (“*xi dengyun zhe, sannian shang buneng shu* 習等韻者，三年尚不能熟”). Risulta evidente da ciò l'apprezzamento di Wang nei confronti del libro.

2.2.1.1 *Wanguo yinyun huotu* 萬國音韻活圖

Il *Wanguo yinyun huotu* 萬國音韻活圖 (*Tavola mobile di suoni e rime dei diecimila paesi*) (vedi fig. 2.2) è una tavola mobile composta da sette cerchi concentrici. Ogni cerchio è diviso in numerosi quadretti in cui vengono inseriti caratteri cinesi o simboli occidentali. Nei cinque cerchi centrali sono inseriti nello stesso ordine 29 caratteri latini e un quadretto vuoto. Nel cerchio più esterno vengono contrassegnate in caratteri cinesi le pronunce corrispondenti alle prime 25 lettere latine, ed in seguito la stessa cosa avviene nei 4 cerchi più piccoli. Nel cerchio più interno troviamo diversi toni espressi in caratteri cinesi. Quando ha bisogno di esprimere la pronuncia di una certa parola mantiene fisso il cerchio più esterno della tavola mobile e ruota gli altri sei cerchi, in ordine dall'interno verso l'esterno. Ogni cerchio prende una lettera latina, allineata verticalmente con il tono: viene combinata così la pronuncia della parola desiderata.

¹⁷⁸ *Ivi.*, pp. 37-38.

¹⁷⁹ *Ivi.*, p. 46.

¹⁸⁰ Cfr. § 2.3.1.3.4.

為字，其號相對相會，實生萬音而不止一國之音已也。

La *Tavola mobile di suoni e rime dei diecimila paesi* [serve per esprimere] le voci umane, include diecimila suoni [che possono essere pronunciati dagli uomini] senza eccezioni. La bocca umana è come il flauto il quale ha ventinove fori: può suonare diversi “suoni primordiali”. In Occidente [questi suoni primordiali] vengono tradotti in simboli classificati come *zi* 字 «caratteri». Questi simboli si combinano tra loro e nascono diecimila suoni che non appartengono a un solo paese.¹⁸²

Trigault usò i 29 fori del flauto per confrontare i 29 suoni primordiali pronunciati dalla bocca umana e tradurli in simboli occidentali. Questi suoni si combinano tra loro e formano “diecimila suoni”. Egli presentò in seguito i componenti della tavola mobile:

本圖共作五圈，每圈有二十九元音之號，其五在首者自鳴丫 a、額 e、衣 i、阿 o、午 u 是也。同鳴則 ç、測‘ç、者 ch、摻‘ch、格 k、克‘k、百 p、魄‘p、德 t、忒‘t、日 j、物 v、弗 f、額 g、勒 l、麥 m、搨 n、色 s、石 x、黑 h 隨之。[...]中華所用之元音止此。再有四號在每圈一週之末，他國用中華不用。二十九號之後，再空一方聽用。此五圈欲會之以成萬音。[...]五圈之內另有一圈五聲所備。

La tavola include cinque cerchi. In ogni cerchio vengono messi ventinove simboli dei suoni primordiali, fra cui i primi cinque sono i fonemi auto-sonanti: *a, e, i, o, u*. Seguono poi le con-sonanti: *ç, ‘ç, ch, ‘ch, k, ‘k, p, ‘p, t, ‘t, j, v, f, g, l, m, n, s, x, h*. [...] Si trovano qui i suoni primordiali che vengono usati dalla Cina. Ci sono in seguito quattro simboli alla fine di ogni cerchio, [questi sono i simboli che] vengono usati in altri paesi mentre non vengono usati in Cina. Si lascia un quadretto vuoto dopo i ventinove simboli per eventuali usi. [I suoni nei] cinque cerchi si combinano tra loro e formano diecimila suoni. [...] C’è un altro cerchio, all’interno dei cinque cerchi, per esprimere cinque toni.¹⁸³

¹⁸² *Ivi.*, p. 56.

¹⁸³ *Ivi.*, pp. 56-57.

Secondo Trigault questi 29 suoni possono formare le pronunce di tutte le lingue umane. Egli spiegò in seguito il metodo di lavoro mediante una tavola mobile con cinque esempi:

欲成一字之音衣 *i*, 取內第五圈之衣 *i* 字, 對內圈之清平, 其第四第三第二第一在外之圈, 俱以空方對之, 則衣 *i* 一字之音成矣; 欲成二字之音魚 *iû* 字, 推第四之空方, 而以第四之午 *u* 加之, 但魚字濁平, 其自內有號, 二圈併外空方, 三圈移對濁平, 則魚 *iû* 之音成矣; 欲成三字之音月 *iuě* 字, 推第三圈空方, 以第三之額 *e* 加之, 但月 *iuě* 入聲, 亦如上對之, 則月 *iuě* 之音成矣; 欲成四字之音遠 *iuèn* 字, 推第四圈之空方, 以第四之擲 *n* 加之, 但遠 *iuèn* 上聲, 亦如上以對之, 則遠字成矣; 欲成五字之音倦 *kiuén* 字, 以第五圈之空方推之, 加以第五圈之格 *k*, 但倦 *kiuén* 字去聲, 亦如上對之, 則倦 *kiuén* 字成矣。

Per formare il suono di 衣 che è costituito dal simbolo *i*, si prende il simbolo *i* del quinto cerchio interno, lo si allinea con il tono *qingping* «chiaro – piatto» del cerchio interiore e lo si allinea poi con i quadretti vuoti del quarto, terzo, secondo e primo cerchio. Si forma così il suono *i* che è costituito da un simbolo. Per formare il suono di 魚 che è costituito da due simboli *iû* si gira il quarto cerchio aggiungendo il simbolo *u*. Per il tono di *iû*, *zhuoping* «torbido – piatto» si prende il tono corrispondente nel cerchio interno, si prendono i quadretti vuoti dei cerchi esterni e li si allinea con il tono *zhuoping*: si forma così il suono *iû*. Per formare il suono di 月 che è costituito da tre simboli *iuě*, si gira il terzo cerchio aggiungendo il simbolo *e*. Però il tono di *iuě* è *rusheng* «rientrante»: allineandoli nel modo suddetto si forma così il suono *iuě*. Per formare il suono di 遠 che è costituito da quattro simboli *iuèn*, si gira il quarto cerchio aggiungendo il simbolo *n*. Però il tono di *iuèn* è *shangsheng* «montante»: allineandoli nel modo suddetto, si forma così il suono *iuèn*. Per formare il suono di 倦 che è costituito da cinque simboli *kiuén*, si gira il quinto cerchio aggiungendo il simbolo *k*. Però il tono di *kiuén* è *qusheng* «andante»: allineandoli nel modo suddetto si forma così il suono *kiuén*.¹⁸⁴

Trigault spiegò il metodo di lavoro della tavola mobile prendendo gli esempi di *i*, *iû*,

¹⁸⁴ *Ivi.*, pp. 57-58.

iuě, iuèn e kiuén. Qui ci sono due osservazioni che valgono la pena di essere discusse: c'è un problema nell'ordinare ogni strato di cerchi nel testo. Nei primi tre esempi Trigault si basa sul cerchio esterno: il numero d'ordine viene incrementato dall'esterno verso l'interno, pertanto l'ordine dall'esterno verso l'interno è dal primo al quinto cerchio. Quindi quando il suono è costituito da un simbolo questo ultimo è rappresentato dal simbolo nel quinto cerchio, mentre il suono che è costituito da due simboli è rappresentato dall'aggiunta di un simbolo nel quarto cerchio sulla base del quinto cerchio. Per analogia, per formare il suono che è costituito da quattro simboli si dovrebbe aggiungere un simbolo nel secondo cerchio: però è stato scritto che bisognerebbe aggiungere un simbolo del quarto cerchio, quindi a questo punto il numero d'ordine del cerchio sembrerebbe aumentare dall'interno verso l'esterno, cioè il quinto cerchio originale diventerebbe il primo. Secondo Tan Huiying si tratterebbe di un errore commesso dal trascrittore cinese, che invertì il numero d'ordine del cerchio¹⁸⁵ ed io mi trovo d'accordo con lei.

L'altro problema che vale la pena discutere è questo: non è possibile formare il suono di 倦 che è costituito da cinque simboli: *kiuén*, come è spiegato nel testo. Possiamo vedere che per formare *kiuén* bisognerebbe aggiungere solo una lettera *k* al cerchio interno (*k+iuén*) sulla base di *iuén*, che era stato formato nell'esempio precedente. Trigault affermò nel testo “gira il quinto cerchio aggiungendo il simbolo *k*”: però in questo momento si trova “*i*” nel quinto cerchio. Tan osserva che questo sarebbe lo stesso errore dell'osservazione precedente, ossia un errore commesso dal trascrittore cinese, che invertì il numero d'ordine del cerchio.¹⁸⁶ Però se, secondo l'ipotesi di Tan, il trascrittore avesse considerato il primo cerchio originale come il quinto, il suono formato dovrebbe essere *iuénk*: questa non è palesemente la pronuncia di 倦, con una palese violazione delle regole di pronuncia del cinese, perché in lingua cinese, generalmente, le due consonanti (*n* e *k*) non possono essere accostate insieme. Chi scrive avanza due ipotesi. C'è la possibilità che poiché nei primi quattro esempi si sta gradualmente aggiungendo

¹⁸⁵ Tan, *On the Formation and Effect of An Audio-visual Aid to Western Scholars*, pp. 67-68.

¹⁸⁶ *Ibid.*

dall'interno verso l'esterno una lettera nella tavola mobile, il trascrittore ritenesse che per il quinto esempio bisognasse aggiungere una lettera allo strato più esterno del cerchio: nello stesso momento potrebbe aver invertito il numero d'ordine del cerchio e aver formato così l'esito *iuenk*. L'altra possibilità è che il trascrittore non avesse invertito il numero d'ordine e che però credesse che il suono *iuen* fosse stato disposto dal quarto cerchio e fosse riservato nel quinto cerchio lo spazio vuoto per il *k*, lasciando così il passo come è scritto nel testo. Tuttavia, queste due osservazioni non ci impediscono di comprendere il metodo di lavoro della tavola mobile.

Trigault affermò in seguito che con questo metodo si potevano formare tutti i dialetti o suoni del mondo. Trigault considerò solo cinque cerchi in questa tavola e spiegò che:

中華所用之音不過於五，他國或有用六七至二十多者，圈則可遞加。

Il suono usato dalla lingua cinese è costituito al massimo da cinque simboli, nelle lingue di altri paesi esistono i suoni costituiti da sei, sette o addirittura più di venti simboli: [in questo caso] si possono aggiungere più cerchi.¹⁸⁷

Secondo Trigault, la pronuncia di un carattere cinese può essere formata al massimo da cinque lettere latine. Egli scrisse allo stesso tempo che con questa tavola si poteva formare la pronuncia di tutte le parole di tutte le lingue umane nel mondo. Si può evincere da ciò la sua conoscenza della lingua universale¹⁸⁸ e l'analisi dettagliata della pronuncia cinese nella prospettiva universale.

¹⁸⁷ YYSP, p. 59.

¹⁸⁸ Sulla lingua universale cfr. Mungello David E., *Curious Land: Jesuit Accommodation and the Origins of Sinology*, University of Hawaii Press, Honolulu, 1989 (1985), pp. 34-36 e pp. 174-197, cfr. anche Paternicò Luisa M., *When the Europeans began to study Chinese: Martino Martini's Grammatica Linguae Sinensis*, Ferdinand Verbiest Institute, Leuven, 2013, pp. 70-73 e Paternicò Luisa M., "In search of Adam's language: Martino Martini's Chinese Grammar and the European proto-sinologists", in D. Antonucci, P. Ackerman (eds.), *Chinese Missionary Linguistics*, Verbiest Institute, Leuven, 2017, pp. 141-145.

2.2.1.2 *Zhongyuan yinyun huotu* 中原音韻活圖

Il *Zhongyuan yinyun huotu* 中原音韻活圖 (*Tavola mobile di suoni e rime della Pianura Centrale*) (vedi fig. 2.3) è una tavola mobile composta da sei cerchi concentrici; ogni cerchio viene tagliato in numerosi quadretti in cui vengono inseriti caratteri cinesi o simboli occidentali. Diversamente dalla tavola precedente, in questa tavola non viene riservato un quadretto vuoto. I sei cerchi vengono suddivisi in tre gruppi; ogni gruppo contiene caratteri cinesi e simboli occidentali. Analogamente, quando c'è la necessità di esprimere la pronuncia di una certa parola, viene combinata la pronuncia della parola desiderata mantenendo fisso il cerchio più esterno della tavola mobile, ruotando gli altri

due cerchi e allineando verticalmente i quadretti nei diversi cerchi.

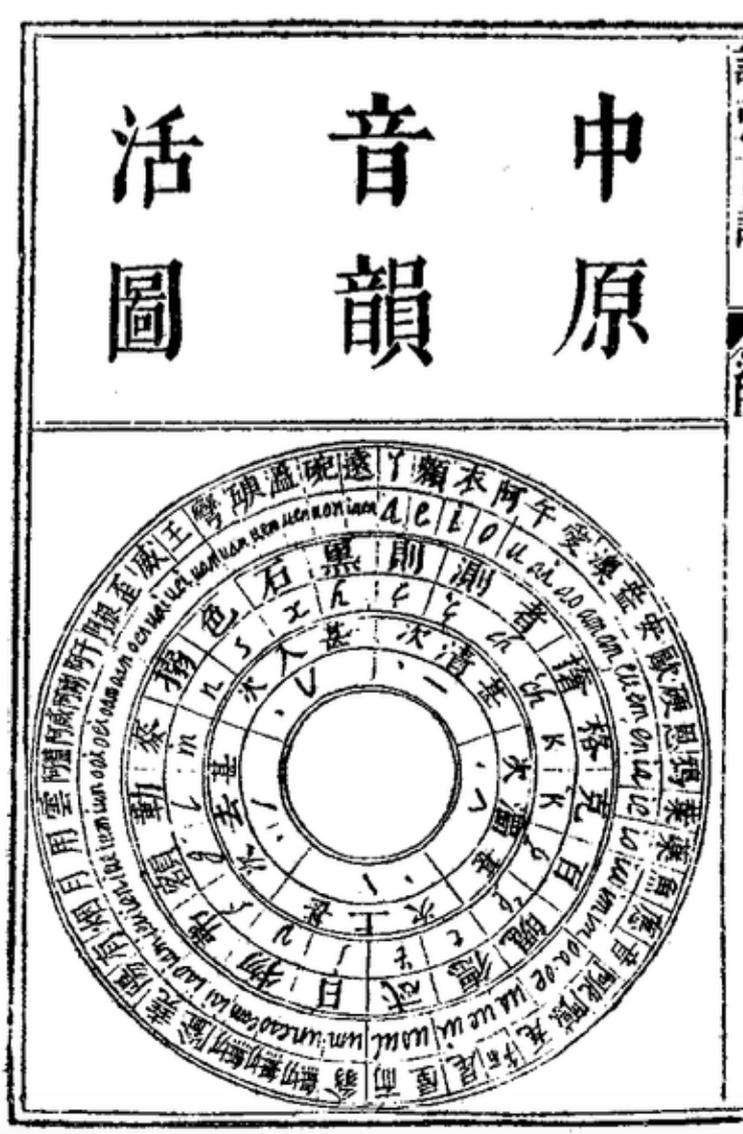


Fig.2.3 Il Zhongyuan yinyun huotu 中原音韻活圖 (Tavola mobile di suoni e rime della Pianura Centrale)¹⁸⁹

Trigault illustrò nel *Zhongyuan yinyun huotu shuo* 中原音韻活圖說 (*Spiegazione della tavola mobile di suoni e rime della Pianura Centrale*) la relazione fra le due tavole mobili:

掘金於礦者，勢不能遽捨土沙，然須陶之汰之，方獲有用之寶。此中原

¹⁸⁹ *Ivi.*, p. 60.

音韻活圖，繼萬國音韻活圖而設也。蓋首圖如礦之初掘，轉會元音之號，就中無用之音韻如土沙。然實含有用之音韻，若金之在礦內也者。是無用之渣，與有用之寶，挾之俱來，其何能一掘棄之。況萬國之人，各以本國所用音韻為寶。愚曉數國談論，各有本文之趣，各自可寶，烏能遽捨。今幸至中華，得聞大雅音韻之言，獨以中原音韻為寶，他國之音姑可土沙置之矣。爰定中原音韻活圖。

[Se uno vuole] disseppellire l'oro dalla miniera, non sarebbe possibile abbandonare subito i terreni sabbiosi: bisognerebbe lavarli e setacciarli, ottenendo così l'oggetto prezioso. Questa è la *Tavola mobile di suoni e rime della Pianura Centrale*, la quale viene disegnata in base alla *Tavola mobile di suoni e rime dei diecimila paesi*. La prima tavola è come la miniera d'oro appena scavata, con la combinazione dei simboli di suoni primordiali: produce molti suoni e rime inutili come i terreni sabbiosi. Produce però anche molti suoni e rime utili, come l'oro nella miniera. Quindi i terreni sabbiosi inutili e gli oggetti preziosi vengono scavati insieme: come si può abbandonarli tutti insieme? Per di più, gli uomini di diversi paesi pensano che siano preziosi i suoni e le rime usati nel loro paese. Io, umile, conosco le lingue dei diversi paesi; ognuna ha il suo punto di interesse e quindi ognuna può essere considerata preziosa. Nessuno vorrebbe abbandonarla per conto proprio. Adesso io sono arrivato per buona sorte in Cina ed ho sentito una lingua così elegante, con i propri suoni e rime. Considererei prezioso solo il suono e la rima della Pianura Centrale e lascerei temporaneamente da parte i suoni di altri paesi come i terreni sabbiosi. Ho disegnato perciò la *Tavola mobile di suoni e rime della Pianura Centrale*.¹⁹⁰

L'autore presentò in seguito i componenti della tavola mobile:

圖凡三圈，外圈大者分方五十。五十者，字母圈也。上是中字，下是西號。母共五十字，中有元母、子母、孫母、曾孫母之別。中次圈分方二十。二十者，字父圈也。上是中字，下是西號。父共二十，中有輕重之別。內小圈分方惟五。五者，五聲雙平清濁三仄上去如也。上是中字，

¹⁹⁰ *Ivi.*, p. 61.

下是西號。

La tavola include tre cerchi, il cerchio esterno è suddiviso in cinquanta [quadretti]: è il cerchio per esprimere le lettere madri. I caratteri cinesi vengono collocati nella parte superiore, mentre i simboli occidentali vengono collocati nella parte inferiore. Le lettere madri sono in totale cinquanta; bisogna operare distinzioni fra lettera madre-primordiale, lettera madre - figlio, lettera madre - nipote e lettera madre - pronipote; Il cerchio medio è suddiviso in venti [quadretti]: è il cerchio che esprime le lettere padri. I caratteri cinesi vengono collocati nella parte superiore mentre i simboli occidentali vengono messi nella parte inferiore. Le lettere padri sono in totale venti. Bisogna distinguere fra “leggero” (non aspirato) e “pesante” (aspirato). Il cerchio inferiore è suddiviso in cinque [quadretti], è il cerchio per esprimere cinque toni quali *qing*, *zhuo*, *shang*, *qu* e *ru*. I caratteri cinesi vengono collocati nella parte superiore, mentre i simboli occidentali vengono messi nella parte inferiore.¹⁹¹

Con questa tavola, ad esempio, per formare il suono di 相, ovvero *siam*, si prende la lettera padre *s* nel cerchio medio, si gira il cerchio esterno aggiungendo la lettera madre *iam* e la si allinea con il tono *qing* del cerchio interiore: si forma così il suono *siam*.

Diversamente dalla *Tavola mobile di suoni e rime dei diecimila paesi*, Trigault divide il suono primordiale qui in *zimu* 字母 «lettera madre, finale/rima» e *zifu* 字父 «lettera padre, iniziale». Le lettere madri vengono suddivise in *yuanmu* 元母 «lettera madre-primordiale», *zimu* 子母 «lettera madre - figlio», *sunmu* 孫母 «lettera madre - nipote» e *zengsunmu* 曾孫母 «lettera madre - pronipote». I cinque toni vengono espressi da cinque simboli: ˉ, ˆ, ˋ, ˊ, ˇ. Come è scritto nel testo, la tavola viene divisa in tre cerchi principali: si evince da ciò che, a parere di Trigault, il suono della lingua cinese può essere suddiviso in tre componenti principali, cioè lettera padre, lettera madre e tono.

¹⁹¹ *Ivi.*, pp. 61-62.

2.2.1.3 *Yinyun jingwei zongju* 音韻經緯總局

Trigault spiegò nel libro il significato di *ju* 局 «scacchiera» e la relazione fra i due *ju*, ossia lo *Yinyun jingwei zongju* 音韻經緯總局 (*Tabella generale di suoni e rime*) (d'ora in poi *Tabella generale*) e lo *Yinyun jingwei quanju* 音韻經緯全局 (*Tabella completa di suoni e rime*) (d'ora in poi *Tabella completa*) la quale viene illustrata nel paragrafo successivo:

學文力有餘之逸也，文學逸者，賭字如棋。故音韻經緯之列，不厭稱局。
局有二：一曰總，如象棋則希；一曰全，如圍棋則密。[...] 蓋每音每韻之總，拆開則為每音每韻之全。如花蓓蕾出函，綻開則為蕊瓣之盛。

Per coloro che hanno ancora la forza di imparare lo studio dei caratteri devono giocare con questi ultimi come se giocassero a scacchi. Perciò io denominerei la tabella di suoni e rime *ju* 局 «scacchiera». Ci sono due *ju*: uno è denominato *zong* 總 «generale», [la tabella] è rada come scacchi cinesi. L'altro è denominato *quan* 全 «completo», [la tabella] è fitta come nel Go.[...] La *Tabella generale* viene descritta dettagliatamente nella *Tabella completa*: come un bocciolo, quando fiorisce, ci saranno molti petali.¹⁹²

Nella prima pagina della *Tabella generale* vengono scritti in caratteri cinesi gli *Yinyun jingwei zongju* 音韻經緯總局. Nella parte centrale, sono circondati da quattro frasi:

字縱行同俱同母，字橫行同俱同父，父同字表同音子，母同字表同韻子。

I caratteri disposti nella stessa colonna possiedono lo stesso *zimu* (lettera madre, finale/rima) e i caratteri disposti nella stessa riga possiedono lo stesso *zifu* (lettera padre, iniziale). Gli *zizi* (lettera figlio, sillaba) che contengono lo stesso *zifu* possiedono lo stesso suono [dello stesso iniziale], mentre gli *zizi* che contengono lo stesso *zimu* possiedono la stessa rima.¹⁹³

Queste quattro frasi illustrano il principio di questo paragrafo, cioè come usare la

¹⁹² *Ivi.*, p. 74.

¹⁹³ *Ibid.*

Tabella generale. In seguito è il contenuto della tabella (fig. 2.4).

	五 母 五 午 u	四 元 四 阿 o	三 字 三 衣 i	二 一 鳴 二 音 額 e	一 自 一 音 Y 土 a	○ 同 鳴 字 父					
cu	粗	co	左	ci	祭	ce	則	ca	雜	c	則
chü	圭	cho	竹	chi	知	che	者	cha	察	ch	者
ku	古	ko	歌	ki	已	ke	格	ka	雜	k	格
pu	布	po	波	pi	備	pe	百	pa	巴	p	百
tu	都	to	歟	ti	地	te	德	ta	大	t	德
ju	儒	jo	肉	ji	日	je	日	ja	雜	j	日
vu	無	vo	阿物	vi	未	ve	則物	va	鞞	v	物
fu	父	fo	福	fi	非	fe	則非	fa	法	f	弗
gu	梧	go	我	gi	衣額	ge	額	ga	雜額	g	額
lu	路	lo	六	li	理	le	勒	la	蠟	l	勒
mu	母	mo	木	mi	米	me	麥	ma	馬	m	麥
nu	怒	no	諾	ni	尼	ne	擲	na	納	n	擲
Su	數	so	俗	si	西	se	色	sa	撒	s	色
su	書	so	熟	xi	是	xe	石	xa	沙	x	石
hu	湖	ho	火	hi	喜	he	黑	ha	雜黑	h	黑

Fig. 2.4 Un esempio della *Tabella generale*¹⁹⁴

La *Tabella generale* include tre parti: *zifu* 字父 «lettere padre, iniziale», *zimu* 字母 «lettera madre, finale/rima», e *zizi* 字子 «lettera figlio». Sul lato destro della *Tabella generale* ci sono 15 *tongming zifu* 同鳴字父 «lettera padre, iniziale». La colonna viene suddivisa in due parti; i simboli occidentali si trovano a sinistra, i caratteri cinesi per contrassegnare le pronunce corrispondenti a destra. Non vengono distinte le cinque lettere

¹⁹⁴ YYSP, p. 64.

padri *ç, ch, k, p* e *t* in “leggero” (non aspirato) e “pesante” (aspirato) (*ç-‘ç, ch-‘ch, k-‘k, p-‘p* e *t-‘t*) (cfr. § 2.4.4). Nella parte superiore della *Tabella generale*, ci sono in ogni pagina 5 *ziming zimu* 自鳴字母 «lettera madre, finale/rima» disposte nella fila orizzontale; sono in totale 50. In questa parte sono scritti i simboli occidentali nella parte inferiore e i caratteri cinesi nella parte superiore. Non esistono differenze tra i cinque toni di ogni lettera madre. Quando la lettera padre incontra la lettera madre, viene generata la lettera figlio. Ugualmente le lettere figli vengono espresse in simboli occidentali a sinistra e in caratteri cinesi a destra: sono generati in totale 750 caratteri figli. La maggior parte dei suoni di lettere madri o di lettere figli viene espressa da un singolo carattere cinese. Nel caso in cui “*you yin wu zi* 有音無字 «non esiste un carattere cinese per esprimere il proprio suono»”, l’autore contrassegnerebbe tale parola attraverso il sistema *fanqie* 反切 «notazione bisettile». Ad esempio: la lettera madre *oe* viene espressa come 阿德 *oe=o+(t)e*.¹⁹⁵ La lettera figlio *ve* viene espressa come 物則 *ve=v(o)+(c)e*, oppure attraverso il “*tuyin* 土音 «suono locale»”. Ad esempio, la lettera madre *a* viene espressa dal *tuyin* ㄚ.¹⁹⁶ Ci sono alcune lettere madri come *un, eao, eam, oei*, ecc. che non possono essere espresse in cinese da nessun modo suddetto: l’autore le lasciò in questo caso trascritte con simboli occidentali e li denominò in cinese “*wu qie* 無切 «nessun *fanqie*»”.

Non tutti i suoni nella *Tabella generale* esistono nella lingua cinese. Trigault elencò nella tabella tutti i suoni che potevano essere formati dopo le combinazioni delle lettere padri e lettere madri, senza badare al fatto che potessero essere trascritte in caratteri cinesi corrispondenti oppure no. A parere di Trigault, le lettere latine erano in grado di emettere

¹⁹⁵ Io ho preso in questo caso il sistema della trascrizione fonetica usata da Trigault nello XREZM per ottenere il risultato desiderato dopo il *fanqie*, pertanto, in alcuni casi, le trascrizioni non si conformano al sistema di *pinyin*.

¹⁹⁶ La pronuncia di ㄚ nel cinese mandarino è *ya*, qui non possiamo assicurare a quale area geografica appartiene questo “suono locale” presso dall'autore come il riferimento né la sua trascrizione fonetica corrispondente.

più suoni di quanto potesse fare il sistema *fanqie* della lingua cinese, come scrisse nel libro:

西號但有音即有字。

I simboli occidentali possono rappresentare tutti i suoni esistenti.¹⁹⁷

L'autore scrisse allo stesso tempo che:

總全二局，內有音韻略相似者，其中大有不同，西號分音極細，觀者不必疑也。

Le due tabelle includono dei suoni e rime che sembrano essere somiglianti: sono però molto diversi. I simboli occidentali possono indicare le differenze particolarmente sottili tra i suoni: i gentili lettori non ne devono dubitare.¹⁹⁸

Da un lato, Trigault denotò con rigore e prudenza la possibilità che i simboli occidentali esprimessero i suoni cinesi, dall'altro, possiamo immaginare che Trigault avesse una comprensione completa e dettagliata della pronuncia cinese.

2.2.1.4 *Yinyun jingwei quanju* 音韻經緯全局

Come succedeva nella *Tabella* precedente, vengono scritti nella parte centrale della prima pagina della *Tabella completa* in caratteri cinesi gli *Yinyun jingwei quanju* 音韻經緯全局, preceduti da quattro frasi:

字旁縱為同鳴父，字上橫為自鳴母，父橫遇母相生子，母縱遇父相生子。

Gli *zifu* (lettere padri, iniziali) sono disposti verticalmente accanto ai caratteri cinesi. Gli *zimu* (lettere madri, finali/rime) sono disposti orizzontalmente sopra i caratteri cinesi. Le lettere padri incontrano le lettere madri orizzontalmente e generano le lettere figli. Le lettere madri incontrano le

¹⁹⁷ YYSP, p. 74.

¹⁹⁸ *Ivi.*, p. 78.

lettere padri verticalmente e generano le lettere figli.¹⁹⁹

Queste quattro frasi presentano anche la forma della *Tabella completa*. Sono in seguito i contenuti della tabella (fig. 2.5).

○入 次基 è	母去 ○ e	二上 ○ e	第濁 ○ è	○清 ○ è	○入 ○ à	母去 ○ a	一上 ○ a	第濁 ○ â	○清 ○ ā	同鳴字父	則測者楷格克百魄德忒日物弗額勒麥擲色石黑
宅 冊 籃 赤	蔗 者 楷		遮 車		雜 擦 札 察	詐 詭	鮮 糕 茶	楂 差		則測者楷格克百魄德忒日物弗額勒麥擲色石黑	
格 客 自 拍 德 忒 日 熱					八 汜 達 闌	霸 肥 大	把 打	巴 葩 他			
					襪 法						
冠 勒 陌 擲 塞 實 舌 赫					蠟 昧 納 撒 殺	碼 那 嘎	馬 拿 酒	麻 挈			
	舍 捨 蛇 奢							沙			

Fig. 2.5 Un esempio della *Tabella completa*²⁰⁰

La *Tabella completa* include ugualmente tre parti: *zifu* 字父 «lettere padre, iniziale», *zimu* 字母 «lettera madre, finale/rima» e *zizi* 字子 «lettera figlio». Sul lato destro della

¹⁹⁹ *Ivi.*, p. 79.

²⁰⁰ *Ivi.*, p. 80.

Tabella completa, vengono disposti verticalmente gli *tongming zifu* 同鳴字父 «lettere padri, iniziali». La colonna viene suddivisa in due parti, i simboli occidentali si trovano a sinistra e i caratteri cinesi per contrassegnare le pronunce corrispondenti a destra. Vengono però aggiunte le cinque lettere padri “pesanti” (aspirate) ‘ç, ‘ch, ‘k, ‘p e ‘t: sono perciò in totale 20 lettere padri. Nella parte superiore della *Tabella completa*, vengono disposte orizzontalmente gli *ziming zimu* 自鳴字母 «lettere madri, finali/rime»; ogni lettera madre viene divisa in cinque toni. Alcuni toni di alcune lettere vengono divisi in *shen* 甚 «molto», *zhong* 中 «medio» e *ci* 次 «meno»:²⁰¹ sono in totale 265 lettere madri. Le colonne verticali intersecano le righe orizzontali, generando un totale di 5.300 quadretti. Vengono inseriti solo 1.403 caratteri cinesi, dato che alcune lettere figli non esistono nella lingua cinese. Ci sono inoltre 104 lettere madri che possono essere espresse da caratteri cinesi: quindi ci sono in totale 1.507 suoni che possono essere espressi dai caratteri cinesi. Però, come scrisse Trigault, ci sono circa 14.000 caratteri cinesi,²⁰² molto più dei caratteri che venivano usati nella *Tabella completa*. Questo divario è causato dal fatto che esistono nella lingua cinese molti caratteri omofoni; viene posto nel quadretto della *Tavola completa* un solo carattere per ogni gruppo di essi.

Possiamo notare che nella *Tabella completa*, Trigault non volle elencare le trascrizioni fonologiche di tutti i caratteri cinesi, ma solo presentare tutte le pronunce esistenti in cinese.

²⁰¹ Non si può accertare i significati di *shen* 甚 «molto», *zhong* 中 «medio» e *ci* 次 «meno», a riguardo diversi studiosi hanno diverse opinioni che possono essere riassunte generalmente in due casi: essi indicano diversi gradi di apertura vocalica; essi indicano diverse posizioni della lingua. Cfr. Luo, *Yesuwhishi zai yinyunxue shang de gongxian*, pp. 268-271 e Sun Yizhi 孫宜志, *Yetan Xiru ermu zi “shen” “ci” “zhong” de hanyi* 也談《西儒耳目資》“甚”“次”“中”的含義 (I significati di “shen” “ci” “zhong” nello *Xiru ermu zi*), in *Studies in Language and Linguistics* 語言研究, apr. 2014, vol. 34, n. 2, pp. 90-94.

²⁰² YYSP, p. 51.

2.2.1.5 “Domande e risposte” dello XREMZ

Il *Wenda* 問答 (*Domanda e risposte*) fu completato da Trigault con la collaborazione di Wang Zheng.²⁰³ Tale sezione comprende *Lie yinyun pu wenda* 列音韻譜問答 (*Domande e risposte del Lie yinyun pu*), *Lie bianzheng pu wenda* 列邊正譜問答 (*Domande e risposte del Lie bianzheng pu*) e *Sanyun duikao wenda* 三韻兌考問答 (*Domande e risposte del Sanyun duikao*). Questa sezione fu composta sotto forma di dialogo tra un letterato occidentale e un letterato cinese sulla conoscenza linguistica occidentale e cinese; risponde, nel contempo, alle osservazioni dei lettori dopo la lettura dello XREMZ.

Nella parte di *Lie yinyun pu wenda* 列音韻譜問答 (*Domande e risposte del Lie yinyun pu*), il letterato occidentale spiega il metodo di usare i simboli occidentali per la trascrizione fonetica del cinese ed analizza nel frattempo il sistema fonologico della lingua cinese. Questa parte introduce per prima il significato del titolo e la struttura del contenuto dell'opera ed illustra in seguito la fattibilità e la facilità di imparare i simboli occidentali per analizzare la fonologia e la fonetica cinese. Spiega il concetto di *zifu* 字父 «lettera padre, iniziale», *zimu* 字母 «lettera madre, finale/rima», *zizi* 字子 «lettera figlio» e i cinque toni. Indaga infine sui diversi modi di esprimere parole e suoni in Cina e in Occidente.

La seconda parte della sezione include *Sanyun duikao* 三韻兌考 (*Confronto con i tre rimari*), e *Sanyun duikao wenda* 三韻兌考問答 (*Domande e risposte del Sanyun duikao*). Il primo fu composto indipendentemente da Wang Zheng; egli scrisse nell'introduzione di *Sanyun duikao* che:

三韻兌考者，良甫王君，依旅人五十字母，母各五聲之韻，兌考三韻之母而作也。

Il *Sanyun kuikao* è redatto da Wang Liangfu, nel quale Wang ha paragonato le cinquanta lettere madri (rime), di cui ognuna include cinque toni, usate dal

²⁰³ Cfr. § 2.1.2.3 e YYSP, p. 110-111.

letterato occidentale con le rime usate nei tre rimari.²⁰⁴

I “tre rimari” si riferiscono alle tre classificazioni tradizionali di fonologia cinese. Sono *Hongwu zhengyun* 洪武正韻 (*Le rime corrette dell’era Hongwu*),²⁰⁵ *Shenyun* 沈韻²⁰⁶ e *Dengyun* 等韻.²⁰⁷ Wang, dopo il paragone delle lettere madri usate da Trigault con i rimari, illustrò la corrispondenza tra i simboli occidentali e il sistema fonologico cinese. Segue poi la sezione *Sanyun duikao wenda* 三韻兌考問答 (*Domande e risposte del Sanyun duikao*). Wang discusse ulteriormente con Trigault i dubbi sorti durante la redazione del *Sanyun duikao*: ad esempio l’ordine delle lettere madri, i numeri dei toni usati nei tre rimari e le corrispondenze specifiche tra i simboli occidentali e le rime nei tre rimari.

La terza parte è *Lie bianzheng pu wenda* 列邊正譜問答 (*Domande e risposte del Lie bianzheng pu*), Wang e Trigault discussero in questa parte il metodo di pronuncia a partire dal rispettivo carattere cinese. Essi commentarono i libri di grafemi redatti dagli studiosi cinesi. Viene introdotto inoltre in questa parte il metodo per trovare i caratteri cinesi usato da Trigault.

Lo YYSP è il volume teorico dello XREMZ. Spiega in dettaglio il processo e il motivo della compilazione del libro ed introduce nello stesso tempo la conoscenza di base della fonologia occidentale. Il volume è composto da tre parti principali: le tavole, le tabelle e la parte “Domande e risposte”. Le tavole e le tabelle spiegano dettagliatamente il metodo della formazione dei suoni con le combinazioni delle lettere iniziali, finali e i toni, mentre le “Domande e risposte” rispondono anche alle domande che possono emergere quando i lettori leggono i volumi *Lie yinyun pu* e *Lie bianzheng pu*. Lo YYSP fornisce quindi la base teorica per la lettura dei due volumi successivi. Zhang Zhongfang nella prefazione afferma che “il volume YYSP spiega i principi che vengono utilizzati nei volumi *Yinyun*

²⁰⁴ YYSP, p. 187.

²⁰⁵ Cfr. § 2.3.1.3.1.

²⁰⁶ Cfr. § 2.3.1.3.3.

²⁰⁷ Cfr. § 2.3.1.3.4.

e *Bianpang* [...], viene chiamato ‘aiuto antecedente delle orecchie e degli occhi’²⁰⁸.

2.2.2 *Lie yinyun pu* 列音韻譜

Il *Lie yinyun pu* 列音韻譜 (d’ora e poi LYYP) è il secondo volume dello XREMZ. È un dizionario che serve a cercare un corrispondente carattere cinese ad una determinata pronuncia. All’inizio di questo volume c’è il *Benpu xiaoxu* 本譜小序 (*Breve introduzione del volume*): l’autore illustrò in questa sezione le teorie fonologiche e la struttura del dizionario. Visto che Trigault e Wang Zheng avevano spiegato ampiamente già nel *Lie yinyun pu wenda* 列音韻譜問答 (*Domande e risposte del Lie yinyun pu*) di YYSP la teoria della fonologia occidentale protagonista del volume, in questa sezione tale teoria non venne illustrata in modo ampio. È in seguito nel *Benpu yongfa* 本譜用法 (*L’uso del volume*), l’autore spiegò in questa sezione il metodo di trovare, usando questo dizionario, il corrispondente carattere cinese dopo aver sentito una determinata pronuncia.

Le due sezioni suddette sono seguite dal corpo del dizionario. Si trova all’inizio lo *Yunmu mulu* 韻母目錄 (*Indice delle rime*). L’autore dispose orizzontalmente le 50 *yunshe* 韻攝 «elenchi o raggruppamenti di finali»²⁰⁹ in ordine di *yuanmu* 元母 «lettera madre-primordiale», *zimu* 子母 «lettera madre - figlio», *sunmu* 孫母 «lettera madre - nipote» e *zengsunmu* 曾孫母 «lettera madre - pronipote», esprimendole con simboli occidentali. Ogni *yunshe* occupa una colonna verticale. Sopra ogni simbolo occidentale viene inserito un carattere cinese per contrassegnarne la pronuncia corrispondente. Nel caso in cui la pronuncia dello *yunshe* possa essere espressa da un singolo carattere cinese, l’autore segna un piccolo cerchio sotto il carattere cinese. Esistono alcuni casi in cui le

²⁰⁸ YYSP, p. 1.

²⁰⁹ Lo *yunshe* 韻攝 o *she* 攝 è una terminologia della fonologica tradizionale cinese, indica il raggruppamento delle rime che hanno le stesse code e i nuclei somiglianti. Cfr. Wang Li 王力, *Hanyu yinyunxue* 漢語音韻學 (La fonologia della lingua cinese), Zhonghua shuju, Pechino, 2016 (2014), pp. 69-70.

pronunce degli *yunshe* dovevano essere espresse dal sistema *fanqie* o dal suono locale: si poteva quindi trovare i segni “*qie* 切 «*fanqie*»”, o “*tuyin* 土音 «suono locale»” sotto il relativo carattere cinese. Nel caso in cui la pronuncia dello *yunshe* non potesse essere espressa da nessun modo suddetto si sarebbe trovato il segno “*wu qie* 無切 «nessun *fanqie*»” sopra il simbolo occidentale. Si trova il numero d’ordine dello *yunshe* nella parte superiore di ogni colonna e il corrispondente numero di pagina nel dizionario nella parte inferiore. Possiamo evincere da ciò che questo dizionario è basato su 50 *yunshe* per la classificazione dei caratteri cinesi. Inoltre ogni *she* viene classificato secondo i diversi toni, ossia *qingping* 清平 «chiaro - piatto», *zhuoping* 濁平 «torbido - piatto», *shangsheng* 上聲 «montante», *qusheng* 去聲 «andante» e *rusheng* 入聲 «rientrante». In ogni classificazione viene generata la lettera figlio con la combinazione di lettera madre e lettera padre; vengono poi elencati sotto ogni lettera figlio i caratteri cinesi omofoni.

Si prenda la prima pagina dello *yunshe* di *a* come esempio a spiegare la struttura e il contenuto del dizionario (fig. 2.6).

piatto»: significa che tutte le lettere figli in questa sezione hanno lo stesso tono *qingping*. In seguito si trova lo *zimu* 字母 «lettera madre, finale/rima» *a* con tono *qingping*: *ā*. Visto che non esiste nessun carattere cinese che può esprimere la pronuncia di essa, l'autore lo sostituì con una lettera figlio che contiene l'*ā*: 沙 “*xā*”.²¹¹ Nella sezione *gongsheng zizi* 共生字子 «lettera figlio, sillaba» a sinistra, vengono elencati orizzontalmente le lettere figli generati dalla combinazione delle lettere padri e lettere madri espresse dai simboli occidentali. Sopra di essi ci sono due caratteri cinesi, in modo che si possa ottenere le stesse pronunce secondo il sistema di *fanqie*. Sotto ogni lettera figlio vengono elencati verticalmente i caratteri cinesi omofoni.

L'autore spiegò nella sezione di *Benpu yongfa* 本譜用法 (*L'uso del volume*) il metodo di utilizzare il LYYP. Si prenda qui il carattere 江 “*kiām*” come esempio. Trigault disse che se uno avesse sentito un suono sconosciuto avrebbe dovuto, a quel punto:

先察其母，察其母有道，凡念字聲長所聞之餘響於末者，母也。

Esaminare prima la sua lettera madre, c'è il metodo per esaminarla, al momento di pronunciare un carattere cinese, tende ad allungare la pronuncia.

Il suono caudale che si sente è appunto la lettera madre.²¹²

Nel caso dell'esempio 江 “*kiām*”, il suono caudale di esso è 央 “*iām*”. Questa è quindi la sua lettera madre. Se si va a consultarla nella *Tabella generale* nello YYSP, si scopre che essa è la trentaduesima lettera madre. Si va a vedere in seguito il trentaduesimo gruppo nella *Tabella completa*, e viene stabilito che l'*iām* ha il tono *qing* 清 «chiaro». Dopo che si è conosciuta la lettera madre e il tono, si può reperire il corrispondente carattere cinese 江 nella sezione del tono “chiaro” del trentaduesimo *yunshe* nel LYYP.

Trigault dichiarò inoltre che se uno volesse conoscere ulteriormente il significato di un carattere trovato potrebbe cercarlo nel terzo volume, ossia *Lie bianzheng pu* 列邊正譜, che verrà illustrato nel paragrafo successivo.

L'autore affermò che il LYYP non fornisce solo un aiuto per cercare un corrispondente

²¹¹ Quella che viene trovata nel tra virgolette è la trascrizione fonetica usata da Trigault nello XREMZ.

²¹² LYYP, pp. 6-7.

carattere cinese, ma facilita anche coloro che vogliono studiare la fonologia.²¹³ Egli spiegò che:

蓋同切者俱同音也，同攝者俱同韻也，同音者父母俱同，同韻者父異母同。

Se due caratteri avessero lo stesso *fanqie*, avrebbero allora lo stesso suono. Se due caratteri appartenessero allo stesso *yunshe*, avrebbero allora la stessa rima. Se due caratteri avessero lo stesso suono, avrebbero quindi la stessa lettera padre e lettera madre. Se due caratteri avessero la stessa rima, le lettere padri sarebbero diverse, mentre la lettera madre sarebbe la medesima.²¹⁴

Egli scrisse inoltre che:

夫詩余不盡解，但同音同韻之排，俱實得其所。

Per quando riguarda la poesia, io, umile, non la conosco molto bene. Però conosco veramente lo studio ed elencazione di suoni e rime.²¹⁵

Come sappiamo, suono e rima sono due degli elementi importanti da considerare nel momento della creazione di una poesia. Si può evincere da ciò che l'altro scopo di Trigault nella compilazione di questo dizionario ossia quello di agevolare i letterati cinesi nello studio fonologico o per la creazione di poesie.

A parere di Trigault, la redazione del LYYP soddisfaceva nello stesso momento le esigenze di due tipi di persone. I principianti della lingua cinese, avendo conosciuto la teoria basilare che viene illustrata nello YYSP, potevano già cogliere inizialmente il metodo per trovare i caratteri cinesi in base alla loro pronuncia solo dopo aver letto la *Breve introduzione del volume* e *L'uso del volume* di questo volume. Inoltre, gli individui che avevano voglia di studiare ulteriormente la fonologia, potevano consultare

²¹³ *Ivi.*, p. 8.

²¹⁴ *Ivi.*, p. 4.

²¹⁵ *Ivi.*, p. 5.

velocemente la rima e il tono di ogni carattere. Dopo l'analisi dei fonemi della lingua cinese, Trigault tentò di mostrare ai cinesi come esprimere un suono invisibile con i simboli visibili, ossia le lettere latine. Nel caso in cui la pronuncia del simbolo occidentale non potesse essere espressa da un singolo carattere cinese, l'autore avrebbe potuta esprimerla tramite il sistema *fanqie*: questo rappresenta anche un interessante incontro tra il sistema fonologico cinese e occidentale.

2.2.3 *Lie bianzheng pu* 列邊正譜

Il *Lie bianzheng pu* 列邊正譜 (d'ora e poi LBZP) è il terzo volume dello XREMZ; è un dizionario che serve a cercare una pronuncia corrispondente alla forma di un carattere cinese. All'inizio di questo volume c'è il *Benpu xiaoxu* 本譜小序 (*Breve introduzione del volume*). L'autore disse in questa sezione che esistono generalmente due tipi di *zi* 字 «parole»: *congyi zhizi* 從意之字 «parola che imita il significato di un oggetto/scrittura ideografica» e *congyin zhizi* 從音之字 «parola che imita la voce umana». Spiegò poi che:

從意者何？萬物之類，每有本號，像其意者是。從音者何？人籟之響，每有本號，效其聲者是。

Che cos'è la parola che imita il significato di un oggetto? Ogni oggetto ha il proprio simbolo, che ne trasmette il significato. Che cos'è la parola che imita la voce umana? Ogni voce umana ha il proprio simbolo, che deve essere rispettato [quando viene pronunciata una voce].²¹⁶

Secondo Trigault, le scritture usate in Cina e nei paesi vicini appartenevano ad una tipologia di *congyi zhizi* 從意之字 «parola che imita il significato di un oggetto/scrittura ideografica», mentre le scritture usate dal “*tianxia yutu* 天下余土 «il resto del mondo»” appartenevano al tipo di *congyin zhizi* 從音之字 «parola che imita la voce umana».²¹⁷

Nella sezione seguente *Benpu yongfa* 本譜用法 (*L'uso del volume*), l'autore illustrò

²¹⁶ LBZP, p. 4.

²¹⁷ *Ivi.*, p. 4-5.

il metodo di trovare, usando questo dizionario, la pronuncia corrispondente alla forma di un carattere cinese. Trigault disse che erano numerosi i caratteri cinesi ed erano difficili da trovare con il dizionario tradizionale. Egli però utilizzò un metodo semplice per classificare i caratteri cinesi, in modo che i lettori potessero trovarli rapidamente. Questo metodo è il seguente:

算邊算正，彼此之畫而已。

Contare solamente il numero dei tratti di *bian* e di *zheng*.²¹⁸

Sul significato di *bian* 邊 e di *zheng* 正, Trigault spiegò che:

字體多雙，則有邊有正。邊者，在字之傍者是。邊字之外，或在左右，上下，四方者，俱曰正。

Gran parte dei caratteri cinesi è composta da due parti: il *bian* e lo *zheng*. Il *bian* indica il radicale di un carattere; mentre il resto del carattere, posizionato alla parte sinistra o destra, sopra o sotto, oppure attorno al carattere, viene chiamato tutto *zheng*.²¹⁹

Quindi il *bian* 邊 indica il radicale di un carattere, mentre lo *zheng* 正 indica il resto del carattere. Quando si incontra un carattere sconosciuto, si deve trovare per primo il suo radicale e contare il suo numero dei tratti richiesti per tracciarli. Ad esempio il radicale del carattere 譜 è “言”, ha sette tratti. Quindi si va alla categoria di “sette tratti” nell’Indice e si cerca il radicale. Sotto ogni radicale viene scritto un numero. Ad esempio sotto il radicale “言” si trova il numero “*jiuliu* 九六 «novantasei»”: si può quindi trovare il carattere appartenenti al radicale “言” a pagina novantasei del lemmario. Si deve contare in seguito il numero dei tratti richiesti per tracciare il resto del carattere. Ad esempio, il resto di “譜”, cioè “普”, ha dodici tratti: si trova così il carattere “譜” nella categoria di “dodici tratti” del radicale “言”.²²⁰ Se il lettore volesse conoscere

²¹⁸ *Ivi.*, p. 7.

²¹⁹ YYSP, p. 244.

²²⁰ Questo metodo per reperire i caratteri non fu Trigault a inventarlo per primo, egli prese

ulteriormente il significato del carattere e la sua pronuncia segnata nei libri di rime potrebbe consultare il *Hongwu zhengyun* 洪武正韻 (*Le rime corrette dell'era Hongwu*) o *Yunhui xiaobu* 韻會小補 (*Piccolo supplemento della Raccolta di finali*)²²¹ secondo il numero di volume e di pagina indicati sotto il carattere.

Segue la sezione *Wanzi zhiyin zonggang* 萬字直音總綱 (*Tabella generale dei diecimila suoni diretti*),²²² simile alla *Tabella completa*. Trigault espresse in questa tabella ogni suono esistente in lingua cinese con un carattere cinese relativamente semplice e comunemente usato. Qualora, secondo Trigault, un lettore non conoscesse bene i simboli occidentali, troverebbe nella *Tabella generale dei diecimila suoni diretti* il carattere desiderato e la sua pronuncia espressa dal “suono diretto” scritto in cinese.²²³ Questo metodo potrebbe sembrare complicato agli occhi delle persone moderne che hanno già familiarità con l'alfabeto latino: però in un'era in cui l'alfabeto latino non era diffuso, questa tabella poteva anche essere considerata come una comodità.

La sezione successiva è *Bianhua mulu* 邊畫目錄 (*Indice dei radicali*). Trigault classificò i radicali in diciassette gruppi secondo il numero dei tratti richiesti per tracciarli: i radicali sono composti da almeno un tratto e un massimo di diciannove tratti. Non esistono i radicali composti da quattordici e sedici tratti. C'è inoltre un gruppo chiamato *Za zi hua jie* 雜字畫界 (*Sezione mista*), dove vengono raggruppati i caratteri i cui radicali sono difficili da confermare.

probabilmente spunto dallo *Zihui* 字匯 e dal *Pianhai* 篇海 (v. infra).

²²¹ Lo *Yunhui xiaobu* 韻會小補, ossia *Gujin yunhui juyao xiaobu* 古今韻會舉要小補 (*Piccolo supplemento del Florilegio dalla Raccolta di finali antiche e moderne*) (cfr. § 2.3.1.3.2).

²²² Lo *zhiyin* 直音 «suoni diretti», significa dare la pronuncia di un carattere cinese con un altro carattere omofono, “si pronuncia come”. Ad esempio “zhao yin zhao 肇音趙 «zhao si pronuncia zhao»”. È uno dei metodi tradizionali per segnare le pronunce dei caratteri cinesi. Cfr. Xie Jifeng 謝紀鋒, *Fanqie* 反切 (Il sistema *fanqie*), Shangwu yinshuguan, Pechino, 2012, pp. 9-17. Cfr. anche Wang, *Zhongguo yuyanxue shi*, p. 46.

²²³ LBZP, p. 40.

Dopo l'Indice dei radicali c'è una pagina indipendente: *Biaoyin xihao tu* 表音西號圖 (Tabella dei suoni con forma dei simboli occidentali). Similmente al frontespizio del libro, Trigault dispose le lettere padri espresse dai simboli occidentali e i loro corrispondenti caratteri cinesi sul lato sinistro e destro della Tabella. Dispose le cinque lettere madri con i relativi simboli occidentali e i corrispondenti caratteri cinesi nella parte superiore e i cinque toni con i segni e i corrispondenti nomi cinesi nella parte inferiore. L'autore elencò in seguito con esempi gli *zizi* 字子 «lettera figlio» che contenevano lo *yuanmu* 元母 «lettera madre-primordiale», lo *zimu* 子母 «lettera madre - figlio», il *sunmu* 孫母 «lettera madre - nipote» e lo *zengsunmu* 曾孫母 «lettera madre - pronipote», spiegando nello stesso momento il metodo per contare il numero delle lettere latine. Ad esempio:

元母一號，其子二號。

意 *í* 記 *kí*

子母二號，其子三號。

遇 *iú* 具 *kiú*

lo *yuanmu* (lettera madre-primordiale) [ad esempio] 意 *í* ha una lettera [latina], mentre la sua lettera figlio [ad esempio] 記 *kí* ha due lettere [latine].

lo *zimu* (lettera madre – figlio) [ad esempio] 遇 *iú* ha due lettere [latine], mentre la sua lettera figlio [ad esempio] 具 *kiú* ha tre lettere [latine].²²⁴

È interessante notare che Trigault fece corrispondere qui una singola lettera latina a un tratto del carattere cinese e sistemò i suoni in base al numero delle lettere latine incluse in ciascuno di essi.

La sezione che segue è la parte principale, cioè il lemmario. Tutti i caratteri cinesi vengono classificati in diciotto gruppi, inclusa una sezione mista. Si prenda la prima pagina del lemmario come esempio per presentare la struttura e il contenuto del dizionario (fig. 2.7).

²²⁴ *Ivi.*, p. 48.

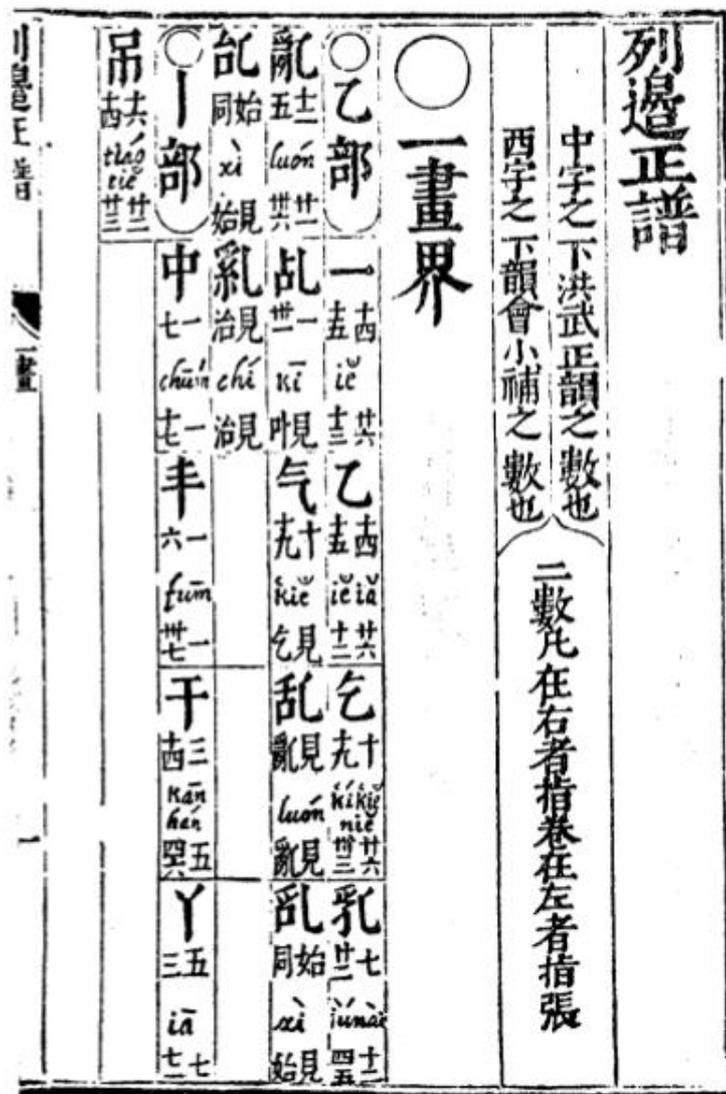


Fig. 2.7 Una pagina del LBZP.²²⁵

Ugualmente, la pagina si legge da destra verso sinistra. Viene scritto a destra il nome di questo volume: *Lie bianzheng pu* 列邊正譜. Si trova in seguito due frasi:

中字之下洪武正韻之數也。

西字之下韻會小補之數也。

Vengono messi sotto i caratteri cinesi i numeri relativi al *Hongwu zhengyun*.

²²⁵ *Ivi.*, p. 49.

Vengono messi sotto i caratteri occidentali i numeri relativi allo *Yunhui xiaobu*.²²⁶

Sotto le due frasi si trova un'altra frase:

二數，凡在右者指卷，在左者指張。

I due numeri [di ciascun gruppo], quello a destra indica il numero del volume, mentre quello a sinistra indica il numero della pagina.²²⁷

Si trova in seguito lo *Yi hua jie* 一畫界 (*Sezione di un tratto*), che include tutti i caratteri cinesi che hanno i radicali composti da un tratto. La sezione inizia dal radicale “乙”, includendo quindi tutti i caratteri cinesi che hanno questo radicale.

Trigault criticò nell'opera i criteri di classificazione dei radicali usati dai dizionari tradizionali cinesi:

列邊之法，有取其意者，有取其音者，有無取其意，無取其音，而散排之者。三者並難。

Circa il criterio di ordinare i radicali, alcuni dizionari li elencano secondo la derivazione semantica, altri secondo il suono, altri ancora li elencano senza un criterio preciso e non secondo la derivazione semantica né il suono. Sono difficili tutti e tre modi.²²⁸

I criteri di elenco dei radicali usati dai dizionari tradizionali richiedevano quindi ai lettori di avere una certa base di lingua cinese. Da questo punto di vista, il criterio usato da Trigault per ordinare i radicali sarebbe più pratico, come disse l'autore: *cong hua eryi* 從畫而已 «secondo solamente i tratti».²²⁹ Nel 1615, circa dieci anni prima della

²²⁶ *Ibid.*

²²⁷ *Ibid.*

²²⁸ YYSP, p. 247.

²²⁹ *Ivi.*, p. 249.

pubblicazione dello XREMZ, il filologo cinese Mei Yingzuo 梅膺祚²³⁰ aveva redatto un dizionario *Zihui* 字匯 (*Raccolta di lemmi*). Quest'opera, simile al LBZP, elencò i radicali secondo il numero dei tratti richiesti per tracciarli. I 214 radicali vengono raggruppati in gruppi che vanno da uno a diciassette tratti. Trigault non menzionò mai nello XREMZ lo *Zihui*, né sappiamo se abbia usato il sistema di quest'ultimo per la redazione del proprio libro.²³¹ Tuttavia, possiamo evincere da ciò che gli studiosi cinesi e occidentali fecero numerosi tentativi di semplificare il metodo di ricerca dei caratteri cinesi.

2.3. Incontri delle diverse tradizioni linguistiche

2.3.1 La tradizione linguistica cinese

Non esisteva il termine “linguistica” negli studi linguistici tradizionali cinesi,²³²

²³⁰ Nome di cortesia Dansheng 誕生, fu nativo di Xuancheng 宣城 nella provincia dell'Anhui 安徽.

²³¹ Secondo Song Hongmin 宋洪民, Trigault non usò lo *Zihui* nel momento della compilazione dello XREMZ perché la classificazione di alcuni radicali specifici nel LBZP non è la stessa di quella dello *Zihui*, inoltre, non menzionò mai nel libro lo *Zihui*. Cfr. Song Hongmin 宋洪民, “*Xiru ermu zi zai cishu bianzuanshi shang de gongxian*” 《西儒耳目資》在辭書編纂史上的貢獻 (Il contributo dello *Xiru ermu zi* nella storia della compilazione dei dizionari), in *Journal of Dezhou University* 德州學院學報, (Jun.) 2004, pp. 73-75. Secondo chi scrive, potremmo supporre solo che Trigault non abbia consultato la classificazione dei radicali nello *Zihui*, e che da tale opera prese solo spunto circa il metodo di reperire i caratteri.

²³² Secondo alcuni linguisti contemporanei, ad esempio Wang Li, lo studio linguistico precedente al Movimento del Quattro Maggio era in genere nel campo della filologia; afferma inoltre che “prima della Guerra dell'Oppio, la linguistica cinese era infatti studio filologico”. Cfr. Wang, *Zhongguo yuyanxue shi*, pp.1-2. Secondo l'opinione di altri linguisti come He Jiuying e Pu Zhizhen, nell'antica Cina, lo studio della fonologia e della lessicologia appartenevano già alla categoria della linguistica. Cfr. He Jiuying 何九盈, *Zhongguo gudai yuyanxue shi* 中國古代語言學史 (Storia dell'antica linguistica cinese), Guangdong

esisteva solo il termine “*xiaoxue* 小學”, quest’ultimo ebbe inizialmente un rapporto con la «scuola per i piccoli», o «scuola elementare». Il significato continuerà a variare secondo le epoche ed indicherà infine in generale la filologia.²³³ Il *Siku quanshu zongmu tiyao* 四庫全書總目提要 (*Catalogo annotato di Tutti i libri dei quattro repositori*) della dinastia Qing ha fatto rientrare, infatti, i termini *xungu* 訓詁 «esegesi», *zishu* 字書 «Libro di caratteri/studio della scrittura» e *yunshu* 韻書 «Rimari/studio del suono/rima», all’interno dello *xiaoxue*.

2.3.1.1 Lo *Zishu* 字書

Nella dinastia Zhou orientale 東周 (770 - 256 a.C.), i filosofi Confucio e Mencio espressero già i propri pensieri politici con l’uso dei caratteri omofoni.²³⁴ Successivamente, Xunzi 荀子 raccontò nello *Zhengming pian* 正名篇 (*Sulla rettificazione dei nomi*) la propria comprensione del linguaggio, indagando la relazione fra linguaggio e pensiero; fra linguaggio e società; fra dialetto e lingua comune.²³⁵ Le prime tracce di studi linguistici si possono trovare nello *xungu* 訓詁 «esegesi», ovvero la disciplina che studia il significato della parola dei testi tradizionali cinesi, analizzando, al contempo, la grammatica e la retorica del libro antico. Tale disciplina rappresenta una branca dello *xiaoxue*. L’esegesi germogliò dall’epoca Primavera e Autunni (*Chunqiu* 春秋, 770 - 476 a.C.), e si formò nell’epoca Han 漢 (206 a.C. - 220 d.C.). Lo *Erya* 爾雅

jiaoyu chubanshe, Zhaoqing, 1995, pp. 1-4, e Pu Zhizhen 濮之珍, *Zhongguo yuyanxue shi* 中國語言學史 (Storia della linguistica cinese), Shanghai guji chubanshe, Shanghai, 2002, pp. 3-8.

²³³ Wang, *Zhongguo yuyanxue shi*, p. 2.

²³⁴ Wang, *Zhongguo yuyanxue shi*, pp. 1-2.

²³⁵ Pu Zhizhen 濮之珍, “Xunzi de yuyanxue sixiang” 荀子的語言學思想 (Il pensiero linguistico di Xunzi), in *Xueshu yuekan* 學術月刊, (11) 1980, pp. 77-80, e Lu Liu 魯六, “Qiantan Xunzi de yuyanxue sixiang” 淺談荀子的語言學思想 (Brevi cenni sul pensiero linguistico di Xunzi), in *Yuwen zhishi* 語文知識, (4) 2008, pp. 50-53.

fu la prima monografia sistematica sull'esegesi. Fu probabilmente compilato nel III secolo a.C.²³⁶ E vi si trovano elencati più di 4300 caratteri ordinati per materia secondo diciannove categorie: e costituisce un punto di riferimento per i dizionari posteriori.

Sotto il dominio della dinastia Han sono nate tre importanti opere di linguistica. Il *Fangyan* 方言 (*Parlate locali*) venne compilato da Yang Xiong 楊雄 (53 a.C. - 18 d.C.) negli Han Occidentali ed è un'opera sullo studio della dialettologia.²³⁷ Lo *Shiming* 釋名 (*Spiegazione dei nomi*) compilato da Liu Xi 劉熙 (?) negli Han Orientali è un'opera sullo studio dell'etimologia.²³⁸ Infine, lo *Shuowen jiezi* 說文解字 (*Spiegazione dei caratteri semplici e analisi dei caratteri composti*) completato da Xu Shen 許慎 (ca. 58 - ca.148) negli Han Orientali, è il primo dizionario cinese.

Xu Shen distinse due grandi categorie di caratteri: gli *wen* 文 caratteri semplici che non possono essere suddivisi in componenti, e gli *zi* 字 caratteri composti mediante la combinazione di più elementi.²³⁹ Egli classificò ulteriormente i caratteri, distribuendoli in sei categorie corrispondenti *liu shu* 六書 «sei categorie»,²⁴⁰ le quali sono: *Zhi shi* 指

²³⁶ Per quando riguarda la datazione della compilazione, esistono diverse opinioni. Wang Li e altri linguisti ritengono lo *Erya* un'opera risalente agli Han Occidentali. Cfr. Wang, *Zhongguo yuyanxue shi*, pp. 9-10 e Hu Qiguang 胡奇光, *Zhongguo xiaoxue shi* 中國小學史 (Storia della filologia cinese), Shanghai renmin chubanshe, Shanghai, 1987, p. 56, mentre He Jiuying e altri studiosi la collocano alla fine dei Regni Combattenti, intorno al III sec. a. C.. Cfr. He, *Zhongguo gudai yuyanxue shi*, pp. 17-19 e Zhao Zhenduo 趙振鐸, *Zhongguo yuyanxue shi* 中國語言學史 (Storia della linguistica cinese), Hebei jiaoyu chubanshe, Shijiazhuang, 2000, p. 35.

²³⁷ Cfr. Pu, *Zhongguo yuyanxue shi*, pp. 86-113 e He, *Zhongguo gudai yuyanxue shi*, pp. 43-56.

²³⁸ Cfr. He, *Zhongguo gudai yuyanxue shi*, pp. 72-85.

²³⁹ Xu Shen 許慎, *Shuowen jiezi* 說文解字 (Spiegazione dei caratteri semplici e analisi dei caratteri composti), Zhonghua shuju, Pechino, 1978 (1963), p. 314.

²⁴⁰ L'espressione fa la sua comparsa per la prima volta nel *Zhouli* 周禮 «Riti di Zhou», in riferimento ai doveri del *baoshi* 保氏 «istitutore», il quale, tra gli altri compiti, era tenuto ad insegnare ai bambini appartenenti alla nobiltà Zhou le *liuyi* 六藝 «sei arti»: 乃教之六藝:一曰五禮, 二曰六樂, 三曰五射,

事 «indicazione della cosa», *Xiang xing* 象形 «imitazione della forma», *Xing sheng* 形聲 «composti ideofonetici», *Hui yi* 會意 «riunione di significati», *Zhuan zhu* 轉註 «notazione intercambiabile» e *Jia jie* 假借 «prestito».

Lo *Shuowen jiezi* consta di 14 capitoli (*juan* 卷) più un capitolo comprendente la postfazione ed un elenco dei radicali; conteneva un totale di 540 radicali e 9353 caratteri (poi ci furono altri 1163 caratteri scritti nello stile del grande sigillo). Il primo radicale è *yi* 一 «uno», mentre l'ultimo radicale è *hai* 亥.²⁴¹ Questa disposizione dei radicali fu probabilmente influenzata dalla speculazione dello *Yijing* 易經 (*Libro dei Mutamenti*).

四曰五馭，五曰六書，六曰九數 «Venivano insegnate loro sei arti quali, rispettivamente, i cinque riti, le sei musiche, i cinque tiri con l'arco, le cinque guide del carro, le sei calligrafie, le aritmetiche». Cfr. Li Xueqin 李學勤 (a cura di), *Zhouli zhushu* 周禮註疏 (Commentario ai Riti di Zhou), in *Shisanjing zhushu* 十三經註疏 (Commentario ai Tredici Classici), Pechino daxue chubanshe, Pechino, 1999, p. 352. Nel *Hanshu* 漢書 «Libro degli Han» si trova la descrizione del *liushu*: 教之六書，謂象形、象事、象意、象聲、轉注、假借，造字之本也 «Venivano insegnate loro sei categorie quali imitazione della forma, imitazione della cosa, imitazione del significato, imitazione del suono, notazione intercambiabile e prestito». Cfr. Ban Gu 班固, *Hanshu* 漢書 (Libro degli Han), Zhonghua shuju, Pechino, 1964 (1962), p. 1720.

²⁴¹ *Hai* 亥: l'ultimo ramo dei 12 rami terrestri. Infatti gli ultimi 12 radicali dello *Shuowen jiezi* sono appunto i 12 rami terrestri. I rami terrestri (*dizhi* 地支) sono 12 elementi (*zi* 子, *chou* 丑, *yin* 寅, *mao* 卯, *chen* 辰, *si* 巳, *wu* 午, *wei* 未, *shen* 申, *you* 酉, *xu* 戌, *hai* 亥) e sono utilizzati tradizionalmente, insieme ai 10 tronchi celesti (*tiangan* 天干: *jia* 甲, *yi* 乙, *bing* 丙, *ding* 丁, *wu* 戊, *ji* 己, *geng* 庚, *xin* 辛, *ren* 壬, *gui* 癸), per numerare giorni ed anni già dall'epoca Zhou. Questo sistema viene detto *ganzhi* 干支. Cfr. Narike Tetsuro 成家徹郎 e Wang Zhenzhong 王震中 (trad.), "Ganzhi de qiyuan" 干支的起源 (L'origine del *ganzhi*), in *Yindu Journal* 殷都學刊, (03) 2001, pp. 21-24.

Secondo questo pensiero, i Diecimila esseri sono nati da Uno²⁴² e finiscono in *hai*.²⁴³ L'ordine dei radicali è basato generalmente sulla loro forma:²⁴⁴ vengono infatti accostati radicali formalmente somiglianti, ad esempio: 一, 上, 示, 三, 王 e 頁, 面, 首, ecc. Sotto i singoli radicali sono raggruppati i caratteri in base al loro collegamento semantico. Ad esempio sotto il radicale *rou* 肉 «carne» si trovano i caratteri *shen* 腎 «rene», *fei* 肺 «polmone», *pi* 脾 «milza», *gan* 肝 «fegato», *dan* 膽 «cistifellea», *wei* 胃 «stomaco»,²⁴⁵ ecc. Lo *Shuowen jiezi* è stato molto studiato dagli studiosi nelle dinastie successive, ed influenzò la redazione di molti dizionari, ad esempio lo *Zilin* 字林 (*La foresta dei caratteri*) compilato da Lü Chen 呂忱 (?) nell'epoca Jin (265-420), e lo *Yupian* 玉篇 (*Libro di giada*) scritto da Gu Yewang 顧野王 (519-581) nel 543.

Il *Longkan shoujing* 龍龕手鏡 (*Specchio a portata di mano della nicchia del drago*)²⁴⁶ fu completato dal monaco Xingjun 行均 (?) nel 997 nello Stato dei Liao 遼. L'autore usò un metodo particolari di ricerca dei caratteri. Egli fissò il numero dei radicali

²⁴² Secondo l'antica cosmogonia cinese, esisteva in origine il Grande culmine, il Grande estremo da cui nacque il Grande Uno, in seguito trasformatosi in Due principi (lo *Yin* 陰 e lo *Yang* 陽) da cui nacquero i Cinque elementi fondamentali (il legno, il fuoco, la terra, il metallo, l'acqua), i quali vengono chiamati anche il *Wuxing* 五行 «cinque fasi», che a loro volta diedero origine ai Diecimila esseri. L'Uno è perciò il completo e il perfetto. Cfr. Lavagnino Alessandra C. e Pozzi Silvia, *Cultura cinese. Segno, scrittura e civiltà*, Carocci, Roma, 2013, p. 44.

²⁴³ Cui Shuhua 崔樞華, “*Shuowen bu fen 540 bianyi -- jianlun Zhouyi dui Shuowen de yingxiang*” 《說文》部分 540 辨疑 -- 兼論《周易》對《說文》的影響 (Sciogliere i dubbi sulla divisione dei radicali nello *Shuowen jiezi* in 540 - una discussione sull'influenza dello *Zhouyi* allo *Shuowen jiezi*), in *Journal of Inner Mongolia teacher's college for the nationalities* 內蒙古民族師院學報, (01) 1991, pp. 43-46.

²⁴⁴ Xu, *Shuowen jiezi*, p. 319.

²⁴⁵ *Ivi.*, p. 87.

²⁴⁶ Il titolo fu cambiato nella dinastia Song 宋 (960-1279) in *Longkan shoujian* 龍龕手鑒 per non incorrere nel tabù che colpiva il carattere *jing*, omofono di un carattere del nome del nonno dell'imperatore Taizu dei Song.

a 242, e li raggruppò in quattro toni. I caratteri in ciascun radicale vennero classificati sempre in quattro toni. L'opera consta di 26.430 caratteri e raccoglie nel frattempo tanti varianti grafiche popolari (*suti zi* 俗體字).²⁴⁷

Nell'epoca Jin 金 (1115-1234) nacque il libro di caratteri *Pianhai* 篇海 (*Il mare dei tomi*).²⁴⁸ Autori furono Han Xiaoyan 韓孝彥 (?), che lo iniziò nel 1196, e il figlio Han Daozhao 韓道昭 (?) che lo rivide nel 1208.²⁴⁹ I 444 radicali furono elencati in base alle 36 iniziali tradizionali (*zimu* 字母). I radicali che appartenevano alla stessa iniziale furono classificati in quattro toni. I caratteri di ciascun radicale vennero elencati in base al numero dei tratti richiesti per tracciarli. Era un sistema simile a quello tuttora in uso.

Lo *Zihui* 字匯 (*Raccolta di lemmi*), completato nel 1615, scritto da Mei Yingzuo 梅膺祚 (?), è un'opera che presenta molti aspetti innovativi. L'opera è suddivisa in 12 volumi (*juan* 卷) e raccoglie 33.179 caratteri. Il numero dei radicali in quest'opera è ridotto a 214 e furono elencati in base al numero dei tratti richiesti per tracciarli; così i 214 radicali vennero elencati da uno a diciassette tratti. I caratteri di ciascun radicale vennero elencati sempre in base al numero dei tratti richiesti per tracciarli. Secondo i linguisti contemporanei, lo *Zihui* viene considerato importante perché è una delle opere che ebbero una notevole influenza sulla compilazione del *Kangxi zidian* 康熙字典 (*Dizionario dell'era Kangxi*), il dizionario più importante e insigne redatto sotto la dinastia Qing.²⁵⁰

²⁴⁷ Cfr. Wang, *Zhongguo yuyanxue shi*, p. 85, e He, *Zhongguo gudai yuyanxue shi*, p. 194.

²⁴⁸ L'opera è nota anche con i titoli di *Wuyin pianhai* 五音篇海 «Il mare dei tomi nei cinque suoni», di *Sisheng pianhai* 四聲篇海 «Il mare dei tomi nei quattro toni», oppure di *Wuyin zenggai bing leiju sisheng pianhai* 五音增改並類聚四聲篇海 «Il mare dei tomi nei cinque suoni e nei quattro toni, raccolti per categoria, integrati e migliorati».

²⁴⁹ Ji Fu 忌浮, "Zidian shi shang de yikuai fengbei -- Sisheng pianhai" 字典史上的一塊豐碑 -- 《四聲篇海》 (Un monumento della storia del dizionario - il *Sisheng pianhai*), in *Lexicographical Studies* 辭書研究, (01) 1987, pp. 124-130. Cfr. anche He, *Zhongguo gudai yuyanxue shi*, p. 197-198,

²⁵⁰ Cfr. Wang, *Zhongguo yuyanxue shi*, pp. 85-88, He, *Zhongguo gudai yuyanxue shi*, pp. 267-268 e Pu,

2.3.1.2 Lo *Yunshu* 韻書

Lo *Yunshu* è un dizionario che elenca i caratteri in base allo *yun* 韻 «rima/finale».²⁵¹ È un antico tipo di dizionario usato generalmente per comporre poesie o altri generi che richiedono rime.

Alla fine della dinastia Han nacque un nuovo sistema importante nella storia della linguistica cinese, il *fanqie* 反切 «notazioni bisettili».²⁵² È un metodo per indicare la pronuncia di un carattere usandone altri due come modello: del primo si riprende la parte iniziale, tagliando l'ultima lettera, mentre del secondo si riprende la parte finale, tagliando la parte iniziale. In precedenza gli studiosi avevano prestato attenzione ai diversi toni esistenti nella lingua cinese. Il *Leisheng* 類聲 (*Tipi di suoni*) scritto da Li Deng 李登 (?) nel periodo dei Tre Regni 三國 (220-280) e lo *Yunji* 韻集 (*Raccolta di rime*) scritto da Lü Jing 呂靜 (?) nella dinastia Jin 晉 (266-420) vengono considerati i rimari più antichi attualmente conosciuti.²⁵³ In queste opere gli autori denominarono i diversi toni usando le note della scala pentatonale tradizionale: *gong* 宮, *shang* 商, *jue* 角, *zhi* 徵, *yu* 羽.²⁵⁴ Shenyue 潘約 (441-513) delle dinastie del Nord e del Sud (420-589) riassunse, sulla base delle conquiste dei predecessori, i quattro toni che esistevano nella lingua cinese: *ping* 平 «piatto», *shang* 上 «montante», *qu* 去 «andante» e *ru* 入 «rientrante». Al

Zhongguo yuyanxue shi, pp. 186-187.

²⁵¹ Wang, *Zhongguo yuyanxue shi*, p. 60.

²⁵² Sull'origine del *fanqie*, c'erano due opinioni diverse: un gruppo di studiosi ritenevano che la nascita di *fanqie* fosse influenzata dal sanscrito; mentre altro gruppo di studiosi credevano che il *fanqie* fosse di origine cinese. Cfr. Zhao Yintang 趙蔭棠, *Dengyun yuanliu* 等韻源流 (Origine e sviluppi del *Dengyun*), The Commercial Press, Pechino, 2011, pp. 21-24.

²⁵³ Pu, *Zhongguo yuyanxue shi*, pp. 202-204.

²⁵⁴ He, *Zhongguo gudai yuyanxue shi*, p. 100.

contempo scrisse nel *Sishengpu* 四聲譜 (*Repertorio dei quattro toni*).²⁵⁵

Con il cambiamento della pronuncia e lo sviluppo della poesia, gli intellettuali iniziarono ad analizzare la fonologia; nacquero molti rimari sotto la dinastia Jin. Il *Qieyun* 切韻 (*Le rime divise secondo il sistema fanqie*) completato nella dinastia Sui 隋 (581-618) è uno dei rimari più importanti e influenzò la redazione dei rimari posteriori.²⁵⁶ L'opera fu completata da Lu Fayān 陸法言 (?) e altri otto studiosi. Divise più di 11.000 caratteri in 193 rime, raggruppandole in quattro toni. La pronuncia del carattere viene espressa dal sistema *fanqie*, ed in seguito viene illustrato il significato del carattere.²⁵⁷ I rimari usati nelle Dinastie Tang 唐 (618-907) e Song erano fondamentalmente basati su di esso. Ad esempio il fonologo Sun Mian 孫愐 (?) della dinastia Tang redasse il *Tangyun* 唐韻 (*Rime di Tang*) sulla base del *Qieyun*. L'opera raccolse più di 15.000 caratteri per dividerli in 195 rime.²⁵⁸ Il *Guangyun* 廣韻 (*Le rime ampliate*), curato da Chen Pengnian 陳彭年 e Qiu Yong 邱雍 nel 1008 raccolse più di 26.000 caratteri e li divide in 206 rime; nel *Libu yunlüe* 禮部韻略 (*Sommario di rime del Ministero dei Riti*) (1037) e nel *Jiyun* 集韻 (*Raccolta di rime*) (1039) redatti da Ding Du 丁度 (990-1053), in collaborazione con altri letterati, i caratteri furono divisi sempre in 206 rime.²⁵⁹

Alla fine della dinastia Song, i rimari subirono una serie di innovazioni, rappresentate soprattutto dalla riduzione del numero di rime, motivata dall'esigenza di avvicinarsi, per quanto possibile, alla realtà fonologica della lingua del tempo.²⁶⁰ Nel 1212, Han Daozhao 韓道昭 ridusse nel *Wuyin jiyun* 五音集韻 (*Raccolta delle rime divise nei cinque suoni*), le rime in 160. Nel *Pingshui xinkan yunlüe* 平水新刊韻略 (*Nuovo sommario delle rime di Pingshui*) compilato da Wang Wenyu 王文郁 (?), il numero di rime fu ridotto a 106. Liu Yuan 劉

²⁵⁵ Wang, *Hanyu yinyunxue*, pp. 62-63.

²⁵⁶ He, *Zhongguo gudai yuyanxue shi*, p. 121.

²⁵⁷ Ivi., pp. 123, e Pu, *Zhongguo yuyanxue shi*, pp. 207-217.

²⁵⁸ Pu, *Zhongguo yuyanxue shi*, p. 226.

²⁵⁹ Ivi., pp. 264-272, e Wang, *Hanyu yinyunxue*, pp. 305-311.

²⁶⁰ He, *Zhongguo gudai yuyanxue shi*, pp. 128.

淵 (?) ridusse nel *Renzi xinkan libu yunlüe* 壬子新刊禮部韻略 (*Nuovo Sommario delle rime del Ministero dei Ritti dell'anno renzi*) (1252) le rime a 107. Nella dinastia Yuan 元 (1271-1368), Xiong Zhong 熊忠 redasse il *Gujin yunhui juyao* 古今韻會舉要 (*Florilegio dalla Raccolta di rime antiche e moderne*) (1297), classificando le rime in 107 gruppi in base alla fonologia del tempo.²⁶¹ Zhou Deqing 周德清 (1287-1365) redasse nel 1327 lo *Zhongyuan yinyun* 中原音韻 (*I suoni e le rime della Pianura Centrale*). Analizzando le rime usate dal *qu* 曲 «canzoni» settentrionale, l'autore classificò le rime in 19 gruppi e divise i toni in quattro parti: *yinping* 陰平, *yangping* 陽平, *shang* 上 e *qu* 去. L'opera registrò la fonologia settentrionale sotto la dinastia Yuan e viene considerata importante nella storia della fonologia cinese.²⁶² Sotto la dinastia Ming, l'epoca in cui arrivò Trigault, nacque il *Hongwu zhengyun* 洪武正韻 (*Le rime corrette dell'era Hongwu*) completato da Le Shaofeng 樂韶鳳 (?-1380) in collaborazione con altri dieci lessicografi. Il numero di rime in quest'opera fu ridotto a 76. Questo fu un rimario ufficiale pienamente diffuso nella dinastia Ming.²⁶³

Questa era la situazione degli studi linguistici in Cina prima dell'arrivo di Trigault.

2.3.1.3 I libri linguistici cinesi menzionati nello XREMZ

Trigault menzionò nello XREMZ alcune opere linguistiche cinesi: alcuni di questi erano rimari, gli altri erano libri di caratteri. Farò una breve presentazione di queste opere.

2.3.1.3.1 Il *Hongwu zhengyun* 洪武正韻

Il *Hongwu zhengyun* fu uno dei principali rimari cinesi che Trigault consultò quando

²⁶¹ Wang, *Zhongguo yuyanxue shi*, p. 64.

²⁶² Pu, *Zhongguo yuyanxue shi*, p. 293.

²⁶³ Zhang Zhiyun 張志雲, "Hongwu zhengyun zai mingdai de chuanbo jiqi xiaoyong" 《洪武正韻》在明代的傳播及其效用 (Diffusione ed efficacia del *Hongwu zhengyun* nella dinastia Ming), in *Chinese culture research* 中國文化研究, (02) 2006, pp. 133-143.

redasse lo XREMZ. Wang Zheng paragonò nel *Sanyun duikao* 三韻兌考²⁶⁴ le cinquanta lettere madri stabilite da Trigault con le rime usate nei “tre rimari”, ossia *Hongwu zhengyun*, *Shenyun* 沈韻²⁶⁵ e *Dengyun* 等韻.²⁶⁶ Trigault citò anche i “tre rimari” usati nel *Sanyun duikao wenda*.²⁶⁷ Inoltre, Trigault indicò nel LBZP, sotto ogni carattere, il numero di volume e di pagina di questo carattere nel *Hongwu zhengyun* e nello *Yunhui xiaobu* (v. infra) nel caso in cui il lettore volesse conoscere ulteriormente il significato del carattere e la sua pronuncia segnata nei rimari. Farò adesso una breve presentazione del *Hongwu zhengyun*.

Nel 1375, l'imperatore Taizu ordinò a un gruppo di lessicografi, sotto la direzione di Le Shaofeng 樂韶鳳 (?-1380), di compilare un nuovo dizionario di rime ufficiali, ossia *Hongwu zhengyun*. L'opera consta di 16 capitoli (*juan* 卷), il numero di rime fu ridotto a 76. Allo stesso tempo, i caratteri vennero classificati sotto 31 categorie iniziali (*zimu* 字母). Song Lian 宋濂, uno dei redattori dell'opera, scrisse nella prefazione che le pronunce annotate dai rimari nelle epoche precedenti erano principalmente meridionali, mentre il *Honwu zhengyun* intendeva fissare la pronuncia elegante della Pianura Centrale (*Zhongyuan yayin* 中原雅音).²⁶⁸

²⁶⁴ YYSP, pp. 189-213.

²⁶⁵ Cfr. § 2.3.1.3.3.

²⁶⁶ Cfr. § 2.3.1.3.4.

²⁶⁷ *Ivi.*, pp. 217-288.

²⁶⁸ Le Shaofeng 樂韶鳳, Song Lian 宋濂, ecc., *Hongwu zhengyun* 洪武正韻 (Le rime corrette dell'era Hongwu), 1575, p. 1. Secondo l'opinione di molti linguisti, quest'opera non registrava la pronuncia della Pianura Centrale del tempo. Ad esempio, a parere di Wang Li, la lingua del *Hongwu zhengyun* era una commistione delle lingue di diverse zone. Cfr. Wang, *Hanyu yinyunxue*, p. 336. Zhao Yintang affermò che la lingua del *Hongwu zhengyun* assomigliava a quella in uso fra i Song e gli Yuan. Cfr. Zhao, *Dengyun yuanliu*, pp. 138-139.

2.3.1.3.2 Il *Gujin yunhui juyao xiaobu* 古今韻會舉要小補

Come ho affermato nella sezione precedente, oltre al *Hongwu zhengyun*, lo *Yunhui xiaobu* 韻會小補, ossia il *Gujin yunhui juyao xiaobu* 古今韻會舉要小補 (*Piccolo supplemento del Florilegio dalla Raccolta di finali antiche e moderne*) fu l'altra opera cinese citata nel LBZP dove il lettore poteva consultare il significato e il suono di un carattere. Trigault spiegò anche nel *Lie bianzheng pu wenda* il motivo per cui lo scelse.²⁶⁹

Il *Gujin yunhui juyao xiaobu* fu scritto da Fang Risheng 方日升 nel 1606 seguendo il *Gujin yunhui* 古今韻會 (*Raccolta di finali antiche e moderne*). L'autore riesaminò i 12.652 caratteri che il *Gujin yunhui* aveva raccolto. Inoltre, egli aggiunse anche nuove pronunce e le spiegazioni non raccolte da *Gujin yunhui*.²⁷⁰

2.3.1.3.3 Il *Shenyun* 沈韻

Il *Shenyun* 沈韻 (*Rime di Shen*) fu uno dei “tre rimari” menzionato dallo XREMZ, tuttavia il *Shenyun* in questo caso non indica un rimario specifico: si riferisce invece ad una serie di rimari giudicati uguali da Trigault. Egli scrisse che:

沈韻諸卷，母母俱同。

Tutte le rime in ogni volume dei libri di *Shenyun* sono mostrate in modo simile.²⁷¹

Trigault affermò, inoltre che:

正韻總計七十有六，沈韻眾書有一百零七，等韻一百六十。

[Il numero di rime] del *Hongwu zhengyun* è 76, dei libri di *Shenyun* è 107, del

²⁶⁹ Ad esempio YYSP, pp. 251-252.

²⁷⁰ Li Weizhen 李維楨, *Yunhui xiaobu xu* 韻會小補敘 (Prefazione dello *Yunhui xiaobu*), in *Gujin yunhui juyao xiaobu* 古今韻會舉要小補, 1606.

²⁷¹ YYSP, p. 252.

Dengyun è 160.²⁷²

Sappiamo da ciò che i numeri di rime in questi libri di *Shenyun* sono uguali.

Lo *Shenyun* è derivato da Shen Yue 沈約 delle dinastie del Nord e del Sud, linguista che redasse il *Sishengpu* 四聲譜 (*Repertorio dei quattro toni*). L'autore affermò nell'opera che esistevano nella lingua cinese quattro toni. Dell'opera fu perso il ricordo, però secondo i linguisti vissuti nell'epoca Qing, il *Qieyun* e *Tangyun* derivarono dal *Sishengpu*.²⁷³ I numeri di rime classificati dal *Qieyun* e *Tangyun* erano 193 e 195, però, come disse Trigault nello XREMZ, le rime raggruppate dal *Shenyun* erano 107, un numero molto diverso dai numeri di rime di questi due opere. È probabile che Trigault avesse indagato su un'altra serie di libri di rime diversi dal *Qieyun* e *Tangyun*.

2.3.1.3.4 Il *Dengyun* 等韻

Anche il *Dengyun* 等韻 fu uno dei “tre rimari” menzionati dallo XREMZ. Con *Dengyun*, intendo dire *Dengyunxue* 等韻學 «scienza delle rime divise in gradi», ovvero una disciplina che analizza la fonologia della lingua cinese.²⁷⁴ La nascita del *Dengyunxue* si lega all'introduzione del “*xitan* 悉曇 «alfabeto siddham»” in Cina.²⁷⁵ Il Buddismo introdusse in Cina sotto la dinastia Han, con lo studio del sanscrito, lo studio delle iniziali. Nacque nella dinastia Tang lo “*zimu zhi xue* 字母之學 «lo studio delle iniziali»”,²⁷⁶ rappresentato dalle 30 iniziali indicati da Shouwen 守溫. In seguito, sotto la dinastia Song, i numeri delle iniziali aumentarono a 36.²⁷⁷ Il nucleo del *Dengyunxue* è un certo

²⁷² *Ivi.*, p. 126.

²⁷³ All'opinione di He Jiuying, questo fu l'argomento infondato. Cfr. He, *Zhongguo gudai yuyanxue shi*, pp. 96-97.

²⁷⁴ Wang, *Hanyu yinyunxue*, p. 81.

²⁷⁵ Zhao, *Dengyun yuanliu*, p. 19.

²⁷⁶ Diverso al termine *Zimu* usato da Trigault nello XREMZ, il quale indica la finale di sillaba, lo *Zimu* nel *Dengyunxue* intende a esprimere l'iniziale di sillaba.

²⁷⁷ He, *Zhongguo gudai yuyanxue shi*, pp. 140-142.

numero di “*dengyun tu* 等韻圖 «tabelle di rime»”, cioè la tabella con la combinazione delle iniziali, finali e toni. Lo *Yunjing* 韻鏡 (*Specchio delle rime*) è il primo testo completo esistente relativo alle tabelle di rime. Purtroppo sono ignoti l’autore e la datazione dell’opera.²⁷⁸ Nello *Yunjing*,²⁷⁹ le 206 rime sono disposte in 43 tabelle, dette “*zhuan* 轉 «turni»”, dal momento che le 36 iniziali si combinano a turno con le finali. Infatti, nelle tabelle non compaiono i nomi delle iniziali; queste ultime vengono elencate solo all’inizio dell’opera. Viene citata nelle tabelle la loro descrizione in termini di modi e luoghi di articolazione. Esse sono: *chunyin* 唇音 «suoni delle labbra», *sheyin* 舌音 «suoni della lingua», *yayin* 牙音 «suoni dei denti anteriori», *chiyin* 齒音 «suoni dei denti posteriori», *houyin* 喉音 «suoni della gola» e *sheyinchi* 舌音齒 «suoni dei denti posteriori e della lingua» per esprimere i luoghi di articolazione e *qing* 清 «chiaro», *ciqing* 次清 «semichiaro», *zhuo* 濁 «torbido» e *qingzhuo* 清濁 «chiaro-torbido» per indicare i modi di articolazione. Le altre tabelle di rime più notevoli sono il *Qiyinlüe* 七音略 (*Sommario dei sette suoni*) scritto da Zheng Qiao 鄭樵 (1104-1162), il *Sisheng dengzi* 四聲等子 (*Rime in quattro toni*) e il *Qieyun zhizhang tu* 切韻指掌圖 (*Tabelle per comprendere agevolmente il Qieyun*) completati nella dinastia Song, ecc.

2.3.1.3.5 Lo *Zhengyun haipian* 正韻海篇

Trigault allegò nello YYSP l’indice dello *Zhengyun haipian* 正韻海篇 (*Il mare delle rime corrette*).²⁸⁰ Quest’opera veniva anche citata con il titolo *Haipian* 海篇 (*mare +*

²⁷⁸ Sulla datazione dell’opera, c’erano diverse opinioni, Luo Changpei e Ge Yiqing 葛毅卿 credevano che lo *Yunjing* fosse compilato nella dinastia Tang, secondo Yu Min 俞敏 e He Jiuying, l’opera fosse scritta durante le Cinque dinastie e dieci regni 五代十國 (907-979), a parere di Zhao Yintang e Li Xinkui 李新魁, l’opera fosse completata nella dinastia Song. Cfr. He, *Zhongguo gudai yuyanxue shi*, p. 150, e Zhao, *Dengyun yuanliu*, p. 72.

²⁷⁹ Cfr. Li Xinkui 李新魁, *Yunjing jiaozheng* 韻鏡較正 (*Correzioni dello Yunjing*), Zhonghua shuju, Pechino, 1982.

²⁸⁰ YYSP, pp. 261-265.

tomi). Erano diffusi nella dinastia Ming molti libri col titolo “*haipian*”, ad esempio il *Haipian zhiyin* 海篇直音 (*Il mare dei suoni diretti*) (1595), il *Haipian xinjing* 海篇心鏡 (*Specchio di Haipian*) (1582) e il *Haipian daquan* 海篇大全 (*Grande raccolta di Haipian*) (1602), ecc. Queste opere vengono chiamate “*Haipian lei* 海篇類 «categoria di Haipian»”, lo *Zhengyun haipian* era un’opera appartenente a questa categoria.²⁸¹ Attualmente non ci sono informazioni sull’opera, Trigault descrisse nello XREMZ che:

海篇之書，其竹簡處處不同。

Esistono tante edizioni del libro di *Haipian*.²⁸²

Si può capire da ciò che al tempo in cui arrivò Trigault, esistevano diverse edizioni del *Haipian*. In un altro passo dello XREMZ, Trigault raccontò brevemente il contenuto del *Haipian*, spiegando che quest’opera classificava i radicali in diverse categorie:

海篇取意，欲列邊字，以門分之。如天文門：日、月、風、雲等類之字係之；地理門：山、水等類之字係之。餘俱如此。

Lo *Haipian* elencò i radicali in base ai significati, classificandoli in diverse categorie. Ad esempio la categoria d’astronomia include i radicali relativi al sole, alla luna, al vento, alle nuvole, ecc.; la categoria di geografia include i radicali relativi alla montagna e all’acqua, ecc. Ugualmente anche per la classificazione degli altri radicali.²⁸³

2.3.1.3.6 Il *Wuyin pianhai* 五音篇海

Trigault allegò nello YYSP anche l’indice del *Wuyin pianhai* 五音篇海 (*Il mare dei*

²⁸¹ Oiwamoto Koji 大岩本幸次, 明代「海篇類」字書群に関する二、三の問題—附: 現存海篇類目録 (Alcuni problemi sui dizionari della categoria di “*Haipian*” della dinastia Ming - Appendice: inventario della versione del *Haipian*), in *Tohoku Journal of Chinese Language and Literature* 東北大學中國語學文學論集, vol. 4, 1999, pp. 19-33.

²⁸² YYSP, p. 252. Cfr. anche YYSP, p. 265.

²⁸³ *Ivi.*, p. 247.

tomi nei cinque suoni),²⁸⁴ il quale veniva citato anche con il titolo di *Pianhai* 篇海 (*Il mare di tomi*), fu scritto da Han Xiaoyan 韓孝彥 della dinastia Jin. L'opera divide i radicali in 579. Il figlio Han Daozhao 韓道昭 ridusse successivamente il numero dei radicali in 444. I radicali furono elencati in base alle 36 iniziali tradizionali. Però, a parere di Trigault, la sistemazione dei radicali desunta dal *Pianhai* avrebbe creato ancora più difficoltà nella ricerca di caratteri cinesi. Egli affermò:

其排邊字，不從其意而從其音。今邊字多如半字少用之號，知其音者寡。欲用此法，先學五百餘字之音，尚或知之未足。若未通何排所取之音，豈能遇所尋之字乎？

La disposizione dei radicali [in *Pianhai*] non segue il loro significato, ma la loro pronuncia. Oggi i radicali per la maggior parte corrispondono a metà del carattere e il numero che si usa è scarso. Quelli che conoscono la loro pronuncia sono pochi. [Chi] desidera utilizzare questo sistema, prima [deve] studiare la pronuncia di più di cinquecento caratteri, ciò nonostante forse sapere ciò ancora non è sufficiente. Se non si procedesse attraverso qualcosa arrangiato [con] la pronuncia che si ottiene, come si potrebbe trovare il carattere che si cerca?²⁸⁵

Egli commentò in seguito che:

夫三十六母，余所謂字父，其聲不全，而獨全音之首也。夫音首半聲固難分之，學者欲用此法，恐未能遽學焉。

Le trentasei *mu* 母 (madri, iniziali nei rimari cinesi), che ho definito *zifu* 字父 (lettere padre, iniziali), non hanno la capacità di produrre un suono completo; suonano solo inizialmente. È difficile distinguere il suono iniziale dal resto. Perciò gli studenti non potrebbero apprendere questo metodo molto rapidamente se intendessero praticarlo.²⁸⁶

²⁸⁴ *Ivi.*, pp. 257-260.

²⁸⁵ *Ivi.*, p. 248.

²⁸⁶ *Ivi.*, pp. 248-249.

Trigault, nel momento di compilare il LBZP, non adottò il sistema di classificazione dei radicali usata dal *Pianhai*. Però come viene affermato nel passo precedente, i caratteri in ciascun radicale nel *Pianhai* vennero elencati in base al numero dei tratti richiesti per tracciarli, similmente al metodo adottato dal LBZP: è probabile che questo sistema abbia dato probabilmente l'ispirazione a Trigault.

Nel momento di compilare lo XREMZ, Trigault da una parte consultò le opere relative appartenenti a linguistica tradizionale cinese; dall'altra, fu influenzato dalla tradizione linguistica europea. Realizzerò nel paragrafo successivo una breve presentazione di quest'ultima.

2.3.2 La tradizione linguistica europea

Le origini della linguistica occidentale risalgono alla Grecia antica. Nel dialogo *Cratilo* di Platone (ca. 427-347 a.C.), compare già la riflessione filosofica sul linguaggio. Il problema fondamentale posto da questo dialogo è se le parole rappresentino la realtà in base a un rapporto naturale con le cose oppure in base a una convenzione adottata dai parlanti. In seguito, Platone affermò nel *Sofista* che l'adeguatezza della relazione tra il linguaggio e la realtà non dovrebbe essere basata su una singola parola, ma sulla loro connessione, cioè basata sul discorso. Il filosofo disse inoltre che esistono due tipi di elementi fonici che indicano la sostanza: gli *onomata* e i *rhemata*.²⁸⁷ Successivamente, anche gli altri filosofi greci ad esempio Aristotele (384-322 a.C.) e Zenone di Cizio (ca. 335-265 a.C.), ecc. menzionarono nelle diverse opere le proprie interpretazioni sul linguaggio. Sotto l'influenza della tradizione degli studi sul linguaggio rappresentata dai filosofi, venne sviluppato anche lo studio della grammatica. La *Techne grammatike* di Dionisio Trace (ca. 170-90 a.C.) fu una delle opere più notevoli e influenzò la redazione

²⁸⁷ Graffi Giorgio, *Due secoli di pensiero linguistico. Dai primi dell'Ottocento a oggi*, Carocci editore, Roma, 2010, pp. 24-25.

dei libri di grammatica posteriori. L'opera constava di 15 pagine e venne divisa in 25 sezioni. Dopo una definizione iniziale dei contenuti e degli scopi della grammatica, divise le parole in otto classi, che sono: il nome (*onoma*), il verbo (*rhema*), il participio (*metoche*), l'articolo (*arthron*), il pronome (*antonymia*), la preposizione (*prothesis*), l'avverbio (*epirrhema*) e la congiunzione (*syndesmos*).²⁸⁸

Nell'epoca classica I due grammatici più importanti, sono Donato (IV sec. d.C.) e Prisciano (V-VI sec. d.C.). Il primo redasse l'*Ars Minor* e *Ars Maior*, che diventarono un modello per le grammatiche successive; mentre Prisciano compilò le *Institutiones Grammaticae* in 18 libri, che era il materiale più importante per l'apprendimento del latino. L'opera ebbe in seguito un'ampia diffusione e venne tramandata in diverse centinaia di manoscritti.²⁸⁹

Nell'Età Medievale, con la presenza del Cristianesimo, tanti studiosi cristiani prestarono attenzione alla Bibbia, tanto come fonte di esempi quanto per ciò essa dice in merito al linguaggio. Nel frattempo era gradualmente scomparsa la conoscenza del greco nell'Europa occidentale e il latino diventò per molto tempo la lingua ufficiale della cultura. L'unità della chiesa cattolica romana si ruppe con la riforma protestante; dal punto di vista politico si formarono diversi stati nazionali e tesero a differenziarsi l'uno dall'altro. Questi ebbero effetti anche dal punto di vista linguistico: la Bibbia venne tradotta nelle diverse lingue dei paesi che avevano aderito alla Riforma con la conseguente perdita della posizione privilegiata del latino. Nei paesi rimasti cattolici, le varie lingue volgari cominciarono a diventare le lingue di cultura. Vennero compilati in seguito molti libri di grammatica delle diverse lingue, ad esempio la prima grammatica dell'italiano: la *Grammaticetta Vaticana* (ca. 1440). La *Gramatica de la lengua castellana*, scritta da Antonio de Nebrija nel 1492, fu la prima grammatica della lingua spagnola; per il francese ricordiamo il *Lesclarcissement de la langue francoyse* scritta da John Palsgrave nel

²⁸⁸ Cfr. Robins R. H., *A Short History of Linguistics*, Longman, London, 1976 (1967), pp. 30-34.

²⁸⁹ Graffi, *Due secoli di pensiero linguistico. Dai primi dell'Ottocento a oggi*, pp. 38-39.

1530.²⁹⁰

Nel XVI secolo, lo studio grammaticale era sempre il corso fondamentale nell'istituto fondato per i missionari. Ad esempio, nel Collegio Romano istituito dal fondatore della Compagnia di Gesù Ignazio di Loyola (1491-1556), lo studio di grammatica era la base del sistema educativo dei gesuiti. Questi studi fornirono un buon supporto linguistico ai gesuiti, compreso Trigault, per poter svolgere le ricerche linguistiche successive. Inoltre, i missionari dovevano frequentare generalmente corsi umanistici come storia, filosofia e retorica.²⁹¹ Così potevano avere una buona competenza linguistica e culturale e studiare la lingua straniera del paese dove svolgevano la missione.

Dall'altra parte, con lo sviluppo delle missioni cristiane nell'Estremo Oriente vennero introdotte in Europa descrizioni della lingua cinese. Ad esempio Trigault tradusse nel 1615 dall'italiano al latino le memorie postume di Ricci, in cui venne presentati anche i tratti della lingua cinese. Gli europei iniziarono così tramite queste descrizioni ad evincere una prima impressione sulla lingua e sulla scrittura cinese. Seppero che la scrittura cinese era basata su ideogrammi, e che era enorme il numero di caratteri usati dai cinesi; appresero inoltre che esistevano diversi dialetti in Cina e che i cinesi che venivano dai diversi luoghi riuscivano a comunicare solo con il modo scritto, ecc.²⁹²

Questa era la situazione degli studi linguistici europei precedenti e contemporanei al periodo accademico di Trigault.

²⁹⁰ *Ivi.*, pp. 40-58, e Robins, *A Short History of Linguistics*, pp. 99-102.

²⁹¹ Villoslada Riccardo G., *Storia del Collegio Romano dal suo inizio (1551) alla soppressione della Compagnia di Gesù (1773)*, Apud Aedes Universitatis Gregorianae, Roma, 1954, pp. 100-105.

²⁹² Dong Haiying 董海櫻, *16 shiji zhi 19 shiji chu xiren hanyu yanjiu* 16 至 19 世紀初西人漢語研究 (Gli studi della lingua cinese svolti dai occidentali dal XVI secolo all'inizio di XIX secolo), Shangwu yinshuguan, Pechino, 2011, pp. 59-60.

2.4. Principale terminologia usata nello XREMZ

Trigault usò nello XREMZ una serie di termini specifici atti a spiegare la sua teoria linguistica. Alcune di queste furono ispirate dalla tradizione linguistica cinese, mentre alcune furono inventate dall'autore. Nel XVII secolo, periodo in cui il sistema linguistico moderno non era ancora stato fondato, non fu facile per Trigault inventare la serie di termini basate sulle caratteristiche della lingua cinese. Farò in questo paragrafo una presentazione e un'analisi di questi termini.

2.4.1 *Yuanyin* 元音

Lo “*yuanyin* 元音 «suono primordiale»” è una termine molto importante nello XREMZ. Trigault spiegò nel *Lie yinyun pu wenda* che cos'è lo *yuanyin*:

元音，人聲之自然也。其號亦曰字，由人意所定，而匪自然，故元音無不同，而號無不異。

I suoni primordiali sono le voci naturali dell'essere umano. I suoi simboli vengono chiamati *zi* (carattere/parola), vengono determinati dalla volontà umana, non dalla natura. Quindi i suoni primordiali sono essenzialmente gli stessi, ma i simboli sono vari.²⁹³

Trigault presentò in questo passo il concetto dello *yuanyin*. Sono innanzitutto “le voci naturali dell'essere umano”, quindi sono emessi da tutti gli esseri umani e non differenziati dalle condizioni geografiche. In secondo luogo, i “suoni primordiali” sono invisibili, però possono essere espressi in modo visibile, cioè da simboli o caratteri. Questi simboli sono determinati dall'essere umano, lo stesso “suono primordiale” viene espresso perciò da diversi simboli nei diversi paesi.

Egli affermò inoltre che:

元音之號，定音而不定意，此初起之法也。蓋元音出於人籟之自然者，

²⁹³ LYYP, p. 119.

必在於號之先。惟於有號之後，人人用音用號，以定萬物之意。

I simboli dei suoni primordiali sono usati per designare il suono, senza tener conto del suo significato. Questa è la regola nella fase iniziale [del suono]. I suoni primordiali comparirono per la naturalezza della voce umana e quindi furono generati prima dell'invenzione dei simboli. Solo dopo che i simboli furono inventati, gli uomini usarono i suoni e simboli per definire i significati di diecimila cose.²⁹⁴

Quindi, all'inizio, gli uomini tradussero i suoni primordiali in simboli, e ne definirono in seguito i significati. Questo era difficile da capire per gli antichi cinesi che usavano i caratteri di tipo *congyi zhizi* 從意之字 «parola che imita il significato di un oggetto/scrittura ideografica»; essi si stupivano e si chiedevano come fosse possibile rappresentare le “diecimila cose” con questi pochi simboli.²⁹⁵ Trigault spiegò che:

元音雖少，元音元號配合之會，則極多也[...]夫用元音元號之會，以定萬物之意，豈有難哉？

Nonostante i suoni primordiali siano pochi, saranno numerosi dopo che i suoni primordiali verranno combinati tra loro [...] Come è difficile rappresentare i significati di diecimila cose con le combinazioni dei suoni primordiali?²⁹⁶

Nella teoria fonologia di Trigault sono uguali i “suoni primordiali” nei diversi paesi; la differenza è rappresentata dai simboli determinati dalla “volontà umana”. Questo riflette anche l'idea di Trigault di “fonologia universale”.

Sulla scelta del termine “*yuanyin*”, uno dei significati di “*yuan* 元” è primordiale:²⁹⁷ *yuanyin* significa quindi “il suono che compare inizialmente/ i suoni primordiali”. La parola “*yuanyin*” esisteva nella lingua cinese e significava “suono puro e perfetto”, e

²⁹⁴ *Ivi.*, p. 118.

²⁹⁵ *Ibid.*

²⁹⁶ *Ibid.*

²⁹⁷ *Kangxi zidian* 康熙字典 (Dizionario dell'era Kangxi), Tongwen shuju yuanban, p. 123.

veniva principalmente applicata nel campo della poesia e musica della dinastia Qing.²⁹⁸ Trigault la usò nello XREMZ nel campo fonologico per definire “le voci naturali dell'essere umano”; tale termine sarebbe stato accettato e compreso dai letterati cinesi.

2.4.2 *Ziming* 自鳴 e *tongming* 同鳴

Dopo aver fornito la definizione di *yuanyin*, Trigault introdusse i concetti di *ziming* 自鳴 e *tongming* 同鳴, dicendo che:

元音之類有二，一曰自鳴，二曰同鳴。

I suoni primordiali possono essere suddivisi in due categorie: una è *ziming* (auto-sonante/vocale), l'altra è *tongming* (con-sonante).²⁹⁹

Quindi lo *ziming* e *tongming* sono due sotto-concetti dello *yuanyin*. Indicano infatti vocali e consonanti, che sono due terminologie comuni nella fonologia moderna; però nella tradizione linguistica cinese non esistevano né i concetti “vocale” e “consonante” né i termini “*ziming*” e “*tongming*”. Affinché i letterati cinesi capissero il significato di questi due termini, Trigault spiegò che:

開口之際，自能琅琅成聲，而不籍他音之助，曰自鳴。喉舌之間，若有他物扼之，不能盡吐，如口吃者期期之狀，曰同鳴。夫同鳴者，既不能盡以自鳴之音配之，或於其先，或於其後，方能成全聲焉。

Quando la bocca si apre, le voci che possono essere pronunciate automaticamente, senza bisogno dell'aiuto di altri suoni, vengono chiamate *ziming* (auto-sonanti). Mentre le voci che sono trattenute tra la gola e la lingua, che sembrano essere talmente farcite e balbettate da non poter scoppiare

²⁹⁸ Luo Zhufeng 羅竹風, *Hanyu da cidian* 漢語大詞典 (Grande dizionario cinese), Hanyu da cidian chubanshe, Shanghai, 1997, p. 829 e Tan, *On the Formation and Effect of An Audio-visual Aid to Western Scholars*, p. 32.

²⁹⁹ YYSP, p. 119.

direttamente, sono chiamate *tongming* (con-sonanti). Le con-sonanti possono generare un suono completo, solo quando sono coordinate con le auto-sonanti, che possono essere posizionate di fronte o dopo esse.³⁰⁰

Trigault fece in questo passo un paragone tra i discorsi di una persona normale e di un balbuziente per spiegare il concetto di *ziming* e *tongming*. Quindi le auto-sonanti sono indipendenti, mentre le con-sonanti possono generare un suono solo con l'aiuto dalle auto-sonanti.

Esistevano già da tempo i concetti di vocale e consonante nella tradizione linguistica occidentale e vengono menzionati già nel *Cratilo* di Platone.³⁰¹ A parere di Trigault tali principi fonologici non erano applicabili solo alle lingue europee, ma anche al cinese, egli riuscì a riassumere, dopo l'analisi del cinese, le 5 auto-sonanti: *a, e, i, o, u*, e le 20 consonanti: *ç, 'ç, ch, 'ch, k, 'k, p, 'p, t, 't, j, v, f, g, l, m, n, s, x, h*.

2.4.3 *Zimu* 字母, *zifu* 字父 e *zizi* 字子

Come ho detto nel paragrafo precedente, esistono 5 auto-sonanti: *a, e, i, o, u*, sono definite anche *yuanmu* 元母 «lettera madre-primordiale», dopo le loro varie combinazioni, come madri danno vita ai figli, vengono generate *zimu* 子母 «lettera madre - figlio», composte da due lettere, ad esempio *iu*; *sunmu* 孫母 «lettera madre – nipote», costituite di tre lettere, ad esempio *iue*; *zengsunmu* 曾孫母 «lettera madre - pronipote» costituite di quattro lettere, ad esempio *iuen*.³⁰² Questi quattro gruppi vengono denominate collettivamente *zimu* 字母 «lettera madre»: indica infatti la

³⁰⁰ *Ivi.*, p. 120.

³⁰¹ Specificamente in *Cratilo*, 393E e 424C, cfr. Bonghi Ruggero (trad.), *Cratilo - dialogo di Platone*, Vol. V, Fratelli Bocca Librai-Editori, Torino-Roma-Firenze, 1885, p. 222 e pp. 296-297. Cfr. anche Yao Xiaoping 姚小平, *Xifang yuyanxue shi* 西方語言學史 (Storia della linguistica occidentale), Foreign language teaching and research press, Pechino, 2011, pp. 26-27.

³⁰² YYSP, pp. 123-124 e p. 131.

finale/rima. Va notato che alcune *zimu* «lettera madre» tra di loro sono il risultato della combinazione di auto-sonante e con-sonante, ad esempio le con-sonanti “*m*”, “*n*” e “*l*”: queste con-sonanti devono avere però una posizione finale. Altrimenti, le tre con-sonanti dovrebbero essere considerate come *zifu* «lettera padre, iniziale» e collocate all’inizio di *zizi* 字子 «lettera figlio, sillaba».³⁰³

Nella tradizione fonologica cinese, il termine *zimu* 字母 viene usato nel termine “*sanshi zimu* 三十字母 «trenta *zimu*»” o “*sanshiliu zimu* 三十六字母 «trentasei *zimu*»”; tali termini vengono studiati nel *Dengyunxue* 等韻學 «scienza delle rime divise in gradi».³⁰⁴ *Zimu* in questo caso significa approssimativamente l’iniziale.

Per quanto riguarda il significato di *zifu*, Trigault usò una metafora, usando i termini fiume e ruscello per spiegare i concetti di *zimu* e *zifu*:

元母如淵泉，渟泓萬頃，取給不匱[...]餘母如大川，淪淪湃湃，一息千里
[...]同鳴未遇自鳴，無名之溪澗耳，浙浙淒淒，鳴鳴咽咽，不能成聲。迨
配自鳴，如匯於長川而後滔滔汨汨，成夫同音同韻焉。故同鳴之音，同
鳴之號，可稱為父。

La lettera madre-primordiale è come una sorgente profonda, che è vasta e recondita ed inesauribile [...] le altre lettere madri sono come grandi fiumi mugghianti [...] La con-sonante quando non ha ancora incontrato le auto-sonanti, è solo come un indefinibile torrente di montagna, freddo e rauco, non può emettere alcun suono. Quando si unisce con la auto-sonante, [scorre] come acque vorticoso verso un lungo fiume e dopo [scorre] fluente: diventano quindi gli stessi suoni e condividono la rima. Perciò, i suoni delle con-sonanti e i loro simboli sono chiamati *fu* 父 «padre».³⁰⁵

Trigault spiegò anche il significato di *zizi*:

有父有母，相會，字子自然生矣。

³⁰³ *Ivi.*, p. 125.

³⁰⁴ Cfr. § 2.3.1.3.4.

³⁰⁵ YYSP, p. 131.

Quando la lettera padre incontra la lettera madre, viene generata naturalmente la lettera figlio.³⁰⁶

Sappiamo che lo *zifu* e *zimu* indicano infatti l’iniziale e finale/rima. Lo *zizi* indica quindi la combinazione di iniziale e finale. L’autore menzionò successivamente il motivo per cui usò i termini di “padre” e “madre” per rappresentare i concetti di iniziale e finale:

父母之名，特借其名目用之。凡能生他字，胥可稱之曰父、曰母[...]一父一母，共生字子，此自然之理也。

Ho preso in prestito dai termini “padre” e “madre”. Le lettere che hanno capacità di generare altre lettere possono essere chiamate “padre” o “madre” [...] una lettera padre e una lettera madre generano una lettera figlio. Questa è una ragione naturale.³⁰⁷

Quindi a parere di Trigault, “tutti quelli che hanno capacità di generare altre lettere possono essere chiamati ‘padre’ o ‘madre’”. Inoltre, si può porre il padre in posizione iniziale e la madre in posizione finale anche per “una ragione naturale”.

2.4.4 *Zhong* 重 «pesante» e *qing* 輕 «leggero»

Trigault, nel momento di illustrare le 24 consonanti nel *Wanguo yinyun huotu*, prese una coppia di termini, *zhong* 重 «pesante» e *qing* 輕 «leggero», che vengono spiegati oggi come “aspirato” e “non aspirato”. Trigault lasciò la propria spiegazione su tali termini:

重音者，自喉內強吹而出氣至口之外也。惟同鳴之父有之，自鳴之母則無。然同鳴之中，亦有能輕而不能重者，有能重而亦能輕者，有能重而不能輕者。重而不輕者，重德之純也；重而又輕者，重德之雜也。

Il suono pesante (aspirato) si produce espellendo con forza l'aria dalla gola

³⁰⁶ *Ivi.*, p. 125.

³⁰⁷ *Ivi.*, p. 139.

fuori dalla bocca. Questo fenomeno avviene solo per le con-sonanti, non per le auto-sonanti. Però, tra le con-sonanti, alcune possono essere solo leggere (non aspirate), altre possono essere sia pesanti (aspirate), sia leggere (non aspirate), altre possono essere solo pesanti (aspirate). In questo ultimo caso, si parla di “aspirazione pura”. Per quelle che possono essere sia pesanti (aspirate) sia leggere (non aspirate), si parla di “aspirazione composta”.³⁰⁸

Con questo concetto, Trigault classificò le con-sonanti nel modo seguente:

同鳴則 ㄘ、測‘ㄘ、者 ch、摺‘ch、格 k、克‘k、百 p、魄‘p、德 t、忒‘t、日 j、物 v、弗 f、額 g、勒 l、麥 m、擲 n、色 s、石 x、黑 h [...]自一至十，一輕一重。十以後有九者為輕，惟尾者為重。

Le con-sonanti sono: ㄘ, ‘ㄘ, ch, ‘ch, k, ‘k, p, ‘p, t, ‘t, j, v, f, g, l, m, n, s, x, h. Dalla prima alla decima, sono una [con-sonante] leggera una pesante. Mentre dopo la decima seguono nove che sono leggere, l’ultima è pesante.³⁰⁹

Nella fonologia moderna, l’aspirazione riguarda di solito solo il caso delle occlusive o delle affricate.³¹⁰ Però possiamo sapere dal passo precedente che a parere di Trigault, la classificazione di “pesante” e “leggero” è applicabile a tutte le consonanti cinesi.

I termini “pesante” e “leggero” erano esistenti nella tradizione fonologica cinese, ad esempio possono essere trovati nel *Qiyinlue* e nel *Sisheng dengzi* compilati nella dinastia Song. Però questi termini rappresentavano diversi significati nelle diverse opere ed è difficile chiarirli oggi.³¹¹

Trigault ideò per lo XREMZ un sistema di romanizzazione del cinese e lasciò una

³⁰⁸ *Ivi.*, p. 145.

³⁰⁹ *Ivi.*, p. 56.

³¹⁰ Beccaria Gian Luigi, *Dizionario di linguistica e di filologia, metrica, retorica*, Einaudi, Torino, 2004 (1994), pp. 94-95.

³¹¹ Luo, *Shi zhong qing* 釋重輕 (Spiegazione dello zhong e qing), in *Luo Changpei yuyanxue lunwenji*, pp. 105-110.

documentazione preziosa per la ricostruzione fonologica della pronuncia del cinese nella dinastia Ming.³¹² Inoltre, l'autore presentò ai cinesi del tempo una teoria fonologica occidentale e cercò di fonderla con la tradizione linguistica cinese. Egli adottò una serie di termini cinesi per spiegare la propria teoria. Però come abbiamo appreso, egli li definì con nuovi concetti fonologici occidentali. Così, quando i letterati cinesi avrebbero visto i “termini cinesi”, non li avrebbero boicottati subito. Dall'altra parte, essi avrebbero potuto confondere inevitabilmente questi termini con i corrispondenti concetti della fonologia cinese. In tutti i casi, leggendo lo XREMZ, abbiamo visto le collisioni tra le tradizioni linguistiche cinesi e occidentali durante il loro primo incontro e gli sforzi di Trigault e i collaboratori cinesi volti alla fusione della linguistica cinese e occidentale.

³¹² Sono stati molti studi sul sistema di romanizzazione usato nello XREMZ, ad esempio Raini, *Sistemi di romanizzazione del cinese mandarino nei secoli XVI-XVIII*; Li Xinkui 李新魁, “Ji biao xian shanxi fangyin de Xiru ermuzi” 記表現山西方音的《西儒耳目資》(*Xiru ermuzi* - l'opera che esprime la fonologia dello Shanxi), in *Yuwen yanjiu* 語文研究 (Studi filologici), (6) 1982, pp. 126-129; Feng Chuanbing 封傳兵, “Mingdai Nanchino guanhua de yuyin xitong jiqi lishi diwei” 明代南京官話的語音系統及其歷史地位 (Il sistema fonetico del mandarino del Nanchino della dinastia Ming e la sua posizione storica), in *Journal of Central South University (Social Science Edition)* 中南大學學報 (社會科學版), (8) 2014, pp. 254-258, ecc.

Capitolo 3. Diffusione e influenza dello XREMZ durante le dinastie Ming e Qing

Con l'arrivo dei missionari in Cina durante la dinastia Ming vennero conosciuti dai letterati cinesi gli studi occidentali (*xixue* 西學). Verso la fine della dinastia Ming, sorse in Cina lo *shixue* 實學 «studio pragmatico». ³¹³ Questa corrente era di stampo confuciano; i letterati di questa scuola propugnavano che lo studio doveva essere utile per lo stato. Il loro ambito di ricerca si estendeva dai classici confuciani ad aree come le scienze naturali e le scienze sociali. Gli studiosi Gu Yanwu 顧炎武 (1613-1682), Huang Zongxi 黃宗羲 (1610-1695) e Fang Yizhi 方以智 (1611-1671) ³¹⁴ furono i principali esponenti e promotori di tale tendenza. La ricerca avanzata e pragmatica degli studi occidentali nel campo dell'astronomia, matematica, geografia, calendario, fisica, meccanica, ecc. veniva apprezzata perciò dai letterati cinesi della scuola dello *shixue*. Questi ultimi proposero quindi introdurre negli studi cinesi le scienze occidentali, rifiutando però i dogmi del cattolicesimo predicati dai missionari. ³¹⁵ Durante la dinastia Qing, a proposito dell'atteggiamento dei missionari e degli studi occidentali, la corte

³¹³ Sullo *shixue* 實學, cfr. Zhang Shiyong 張世英, “Cong ‘tianli’ dao ‘renyu’, cong ‘lixue’ dao ‘shixue’” 從‘天理’到‘人欲’, 從‘理學’到‘實學’ (Da ‘tianli’ a ‘renyu’, da ‘lixue’ a ‘shixue’), in *Journal of Peking University (Philosophy and Social Sciences)* 北京大學學報 (哲學社會科學版), (May) 2011, pp. 23-26, Yang Huaxiang 楊華祥, Du Zhizhang 杜志章 e Zhang Jiaming 張加明, “Study on the National Governance Thought of Confucian Pragmatic Philosophy Between Ming and Qing Dynasties” 明清之際儒家實學的治理思想探析, in *Journal of Huazhong University of Science and Technology (Social Science Edition)* 華中科技大學學報 (社會科學版), (03) 2016, pp. 32-37.

³¹⁴ Cfr. § 3.2.1.

³¹⁵ Qin Xiaofang 覃小放, “Mingqing shixue yu xixuedongjian de xianghu yingxiang” 明清實學與西學東漸的相互影響 (L'interazione fra lo *shixue* nelle dinastie Ming Qing e il *xixue dongjian*), in *Journal of Chifeng University (Soc. Sci)* 赤峰學院學報 (漢文哲學社會科學版), (Jun.) 2009, pp. 76-77.

cinese adottò la seguente politica: “adottare le sue abilità e proibire i suoi dogmi (*jiequ qi jineng, er jin chuan qi xueshu* 節取其技能，而禁傳其學術)”.³¹⁶ Ad esempio l'imperatore Kangxi 康熙 (1662-1722) ritenne da un lato che “il cattolicesimo era incompatibile con la tradizione cinese”, ma affermò dall'altro lato che “solo i missionari conoscono bene la scienza, quindi lo stato li impiega”.³¹⁷ Allo stesso tempo, gli studiosi cinesi adottarono l'atteggiamento di “correggere gli errori degli studi cinesi con la verità degli studi occidentali”,³¹⁸ mantenendo gli ingredienti della scienza tradizionale cinese e attingendo al contempo agli ingredienti scientifici dell'Occidente.

In questo periodo i letterati cinesi, in collaborazione coi missionari, tradussero un gran numero di opere occidentali: si annoverano tra queste ultime il *Jihe yuanben* 幾何原本 (*Elementi*) tradotto da Ricci e Xu Guangqi, il *Tongwen suanzhi* 同文算指 (*Trattato di aritmetica*) tradotto da Ricci e Li Zhizao, ecc.³¹⁹ Nel frattempo vennero elaborate molte opere scientifiche redatte da letterati cinesi che attingevano alle teorie occidentali: si annoverano tra tali opere ad esempio lo *Wuli xiaoshi* 物理小識 (*Sulle ragioni delle cose*) di Fang Yizhi, il *Fangcheng lun* 方程論 (*Sull'equazione*) di Mei Wending 梅文鼎

³¹⁶ Cfr. Yong Rong 永瑛 (a cura di), *Siku quanshu zongmu* 四庫全書總目 (Catalogo annotato del *Siku quanshu*), Zhonghua shuju, Pechino, 1965, p. 1081.

³¹⁷ Ge Rongjin 葛榮晉, “‘Xixue dongjian’ yu qingchu ‘zhongxi huitong’ de kexueguan” ‘西學東漸’ 與清初 ‘中西會通’ 的科學觀 (Visione scientifica dell'entrata dello studio occidentale in Cina' e 'combinazione di elementi cinesi e occidentali'), in *Journal of Pechino Administrative College* 北京行政學院學報, (5) 2004, p. 67.

³¹⁸ *Ibid.*

³¹⁹ Cfr. Ma Zuyi 馬祖毅, *Zhongguo fanyi jianshi – “wusi” yiqian bufen* 中國翻譯簡史 – “五四” 以前部分 (Breve storia della traduzione cinese – la parte prima del movimento del 4 maggio), Zhongguo duiwai fanyi chuban gongsi, Pechino, 2004, pp. 261-304. Cfr. anche Lan Hongjun 藍紅軍, “A Study of the Characteristics of Missionaries' Sci-tech Translation During the Late Ming and Early Qing from the Perspective of the Translator's Subjectivity” 明末清初傳教士科技翻譯的主體性特點, in *Journal of Jiangsu University of Science and Technology (Social Science Edition)* 江蘇科技大學學報 (社會科學版), (Mar.) 2010, pp. 93-97.

(1633-1721), ecc.³²⁰

L'attenzione dei letterati cinesi sullo studio occidentale si riflesse anche nella ricerca linguistica. Lo XREMZ, fin dalla pubblicazione nel 1626, venne letto dai letterati cinesi: alcuni di loro lasciarono dei commenti su quest'opera nei propri libri. D'altra parte, anche in alcuni libri redatti dal governo o da funzionari si trovano annotazioni sullo XREMZ.

In questo capitolo tratterò prima delle copie sopravvissute dello XREMZ e dei loro proprietari; presenterò in seguito i commenti sullo XREMZ dei letterati cinesi sotto le dinastie Ming e Qing per chiarire la loro ricezione della teoria fonologica propugnata dal libro di Trigault. Nel terzo paragrafo analizzerò le opere in cui venne annotato lo XREMZ durante le dinastie Ming e Qing. Presenterò poi brevemente, alla fine del capitolo, le valutazioni dello XREMZ dei linguisti moderni, nella speranza di fornire una base per chiarire la diffusione e l'influenza dello XREMZ durante le dinastie Ming e Qing.

3.1 Copie sopravvissute dello XREMZ

Non si contano tante copie sopravvissute dello XREMZ: alcune di esse sono rimaste incomplete. Sovente troviamo annotato nel *Siku quanshu zongmu* 四庫全書總目 (*Catalogo annotato di Tutti i libri dei quattro repositori*) che “questa copia è maggiormente lacunosa”, e “non è una copia completa”.³²¹ Nello XREMZ raccolto dallo *Xuxiu Siku quanshu* 續修四庫全書 (*Continuazione del Siku quanshu*), potremmo

³²⁰ Ge, “*Xixue dongjian*” *yu qingchu “zhongxi huitong” de kexueguan*, pp. 67-73. Cfr. anche Wang Ruomeng 王若濛, “*Xixue dongjian dui mingqing shiqi lishi bianqian de yingxiang – yi mingqing shiqi zhongguoren dui zishen yu shijie guanxi de renshi wei li*” 西學東漸對明清時期歷史變遷的影響—以明清時期中國人對自身與世界關係的認識為例 (L'influenza dell'entrata dello studio occidentale in Cina sui cambiamenti storici nelle dinastie Ming e Qing-- Prendendo come esempio la comprensione dei cinesi delle sue relazioni con il mondo nelle dinastie Ming e Qing), in *Science and Technology Innovation Herald* 科技創新導報, (26) 2010, pp. 241-242.

³²¹ *Siku quanshu zongmu*, p. 387.

trovare anche alcune parti integrate da altri perché la grafia era diversa da quella originale: ad esempio troviamo la prefazione di Zhang Wenda e una parte della prefazione di Wang Zheng nel YYSF³²² furono integrati da altri, ancora, anche la *Breve introduzione del volume* e l'*Uso del volume* del LYYP³²³ e del LBZP³²⁴ furono integrati. Per quando riguarda l'edizione dello XREMZ, Trigault aveva scritto nella lettera a Montmorenci nel 1627 che "Ora mi è richiesto insistentemente di pubblicarne una seconda edizione".³²⁵ Abbiamo trovato in alcune copie³²⁶ un colophon (*paiji* 牌記) (vedi fig. 3.1), in cui si trovano "*Jingfengguan cangban* 景風館藏板 «matrice di Jingfengguan»" e "*Wulin Liya cangban* 武林李衙藏板 «matrice di Liya di Wulin»". Il *Jingfengguan* è una casa editrice situata a Xi'an, mentre l'altra a "Wulin" ossia Hangzhou. Possiamo dedurre che ci siano state due diverse edizioni: *Jingfengguan* e, in seguito, *Wulin Liya*.³²⁷ Dopo l'esame di queste due copie, non è stata rilevata alcuna discrepanza. È probabile che la

³²² Jin Nige 金尼閣, *Xiru ermu zi* 西儒耳目資 (Aiuto alle orecchie e agli occhi dei letterati d'Occidente), in *Xuxiu Siku quanshu* 續修四庫全書 (Continuazione del *Siku quanshu*), Shanghai guji chubanshe, Shanghai, vol. 259, pp. 425-428 e pp. 428-429.

³²³ *Ivi.*, pp. 494-495.

³²⁴ *Ivi.*, pp. 574-576.

³²⁵ Trigault Nicolas, *lettera ad R.P. Montmorenci, Hangzhou, 13 settembre 1627*, in Dehaisnes, *Vie du père Nicolas Trigault de la compagnie de jésus*, p. 282.

³²⁶ Ad esempio le copie conservate nella Biblioteca Fusinian e la Biblioteca nazionale di Taiwan. Cfr. Xie, *Comparison and Comprehension, Nicolas Trigault (1577-1628) SJ. And the Story of the Xi Ru Er Mu Zi (1626) in Late Ming Empire*, p. 119.

³²⁷ Cfr. Du Songshou 杜松壽, "Luomahua hanyu pinyin de lishi yuanyuan – Jianjie mingji zai xi'an chuban de *Xiru ermu zi*" 羅馬化漢語拼音的歷史淵源—簡介明季在西安出版的《西儒耳目資》(Origine storica della romanizzazione del cinese - Breve introduzione dello *Xiru ermu zi* pubblicato a Xi'an sotto la dinastia Ming), in *Journal of Shaanxi Normal University (Philosophy and Social Sciences Edition)* 陝西師範大學學報 (哲學社會科學版), (04) 1979, pp. 65-66.

seconda edizione della stampa avesse usato la stessa xilografia della prima edizione.

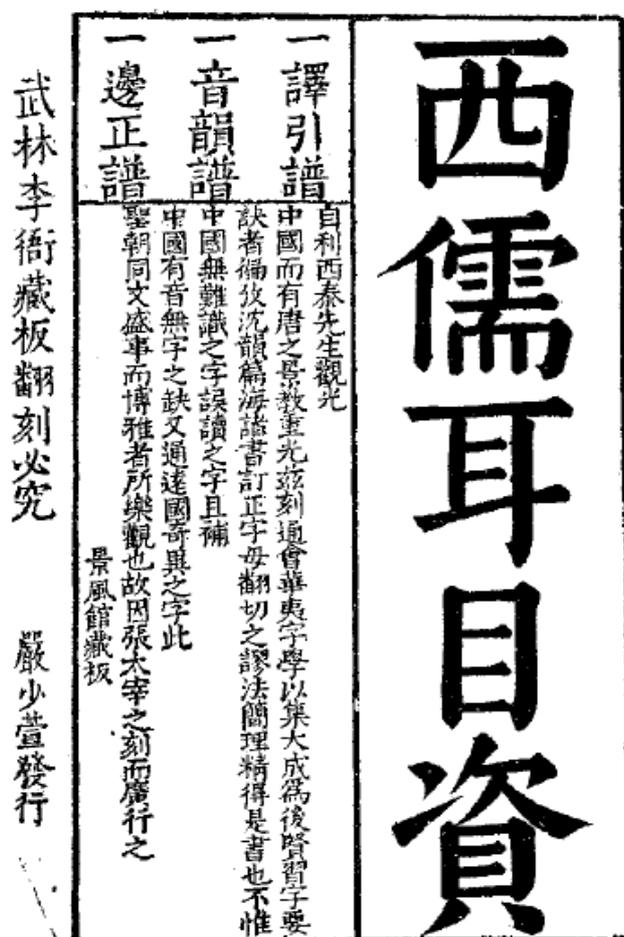


Fig. 3.1 Il colophon dello XREMZ³²⁸

Dopo un'indagine accurata ho reperito alcune copie originali conservate in diverse biblioteche, che presenterò nei paragrafi seguenti. In alcune di queste copie sono stati trovati dei sigilli, da cui potremo dedurre approssimativamente i proprietari di queste copie: il che è anche un aiuto per chiarire la diffusione dello XREMZ.

3.1.1 Copia conservata nel National Central Library di Taiwan, Taipei.

Questa copia è contrassegnata dal codice 110. 31 01162; vi troviamo solo una parte

³²⁸ YYSP, p. 274.

del LBZP. Sono stati trovati alcuni sigilli nelle pagine del libro: “*Huang Daozhou yin* 黃道周印”,³²⁹ “*Kaiguo shijia* 開國世家”,³³⁰ “*Lu Zhongqi yin* 陸鐘琦印”,³³¹ “*Tanxi* 覃谿” e “*Weng Fanggang* 翁方綱”.³³²

Il proprietario del primo sigillo, ossia “*Huang Daozhou yin* 黃道周印 «Sigillo di Huang Daozhou»” era Huang Daozhou (1585-1646),³³³ che ebbe il nome di cortesia Youping 幼平 e lo pseudonimo Shi Zhai 石齋. Era nativo di Zhangpu 漳浦 nella provincia del Fujian. Fu studioso, pittore e calligrafo sotto la dinastia Ming. Divenne *jinshi* nell’anno 1622 e funzionario dell’Accademia Hanlin. Conobbe Han Lin, fratello di Han Yun.³³⁴ Dopo la caduta della dinastia Ming nel 1644 prestò servizio per il regime di Ming meridionali (1644-1662). Fu catturato sotto la dinastia Qing e morì nel 1646.

Attualmente non abbiamo notizie sul secondo sigillo, cioè “*Kaiguo shijia* 開國世家

³²⁹ Questo sigillo si trova nel frontespizio di questa copia e nel f. 1a, f. 7a della parte introduttiva e nel f. 1a del corpo del volume.

³³⁰ Questo sigillo si trova nel f. 1a della parte introduttiva della copia.

³³¹ Questo sigillo si trova sempre nel f. 1a della parte introduttiva della copia. Secondo la Biblioteca Nazionale di Taiwan, questo sigillo è “*Ling Zhongqi yin* 陵鐘琦印”, cfr. *Guojia tushuguan shanbenshuzhi chugao/jingbu* 國家圖書館善本書志初稿/經部 (Catalogo dei libri antichi della Biblioteca nazionale/Classici), Guojia tushuguan, Taipei, 1996, p. 309.

³³² Questi due sigilli si trovano nel f. 1a del corpo del volume.

³³³ Sulla biografia di Huang Daozhou, cfr. Huang Daozhou 黃道周, *Chi xiu Huang Daozhou liezhuan zan* 敕修黃道周列傳贊 (Biografia di Huang Daozhou), in *Rong tan wen ye* 榕壇問業 (Chiedere lumi nel Rong tan), edizione Wen lin tang 文林堂, 1736-1795, vol. 1, ff. 1a-12b. Zheng Chenyin 鄭晨寅, “Huang Daozhou shengping yu sixiang xin tan” 黃道周生平與思想新探 (Ricerca della biografia e pensiero di Huang Daozhou), in *Guoxue xuekan* 國學學刊 (Cultura tradizionale), (1) 2015, pp. 122-135, cfr. anche Lin Zhongwen 林仲文, “Huang Daozhou shengping shulüe” 黃道周生平述略 (Breve biografia di Huang Daozhou), in *Painting & calligraphy art* 書畫藝術, (2) 2018, pp. 48-51.

³³⁴ Li Huanyang 李煥揚 e Zhang Yuzhu 張于鑄 (a cura di), *Zhili jiangzhou zhi* 直隸絳州志 (Cronache locali di Jiangzhou), 1879, vol. 11, f. 14a. Cfr. anche Huang, *Liangtoushe*, pp. 123-124.

«Schiatta fondatrice dello Stato»». Secondo Xie Mingguang anche questo sigillo apparterebbe a Huang Daozhou, perché il suo antenato Huang Angong 黃岸公 fu il padre fondatore della dinastia Tang 唐 (618-907):³³⁵ io sono d'accordo con la sua speculazione.

Weng Fanggang 翁方綱 (1733-1818)³³⁶ era il proprietario dei sigilli “*Weng Fanggang* 翁方綱” e “*Tanxi* 覃谿”; egli ebbe il nome di cortesia Zhengsan 正三 e lo pseudonimo Tanxi 覃谿. Era nativo di Pechino. Fu calligrafo e letterato sotto la dinastia Qing. Divenne *jinshi* nel 1752 e funzionario dell'Accademia Hanlin. Fu uno degli editori del *Siku quanshu*, e fu il responsabile della revisione dei libri raccolti dalle province. Completò il *Weng Fanggang zuan Siku tiyao gao* 翁方綱纂四庫提要稿 (*Catalogo annotato di Tutti i libri dei quattro repositori scritto da Weng Fanggang*).³³⁷ Forse egli lesse lo XREMZ in questo periodo.

Lu Zhongqi 陸鐘琦 (1848-1911), ebbe il nome di cortesia Shenfu 申甫, era nativo di Xiaoshan 蕭山 nella provincia dello Zhejiang. Divenne *jinshi* nel 1889 e fu il maestro di Zaifeng 載灃 (1883-1951), padre dell'ultimo imperatore Puyi 溥儀 (1906-1967). Divenne nel 1910 governatore della provincia dello Shanxi. Morì nell'anno successivo alla rivoluzione *Xinhai* (*Xinhai geming* 辛亥革命) a Taiyuan 太原 a causa della sua posizione anti-rivoluzionaria.³³⁸

³³⁵ Xie, *Comparison and Comprehension*, p. 234.

³³⁶ Sulla biografia di Weng Fanggang, cfr. Wang Zhonghan 王鐘翰 (a cura di), *Qingshi liezhuan* 清史列傳 (Trattato della storia della dinastia Qing), Zhonghua shuju, Pechino, 1987, pp. 5494-5496.

³³⁷ Cfr. Weng Fanggang 翁方綱, Wu Ge 吳格 (a cura di), *Weng Fanggang zuan Siku tiyao gao* 翁方綱纂四庫提要稿 (Catalogo annotato di *Tutti i libri dei quattro repositori* scritto da Weng Fanggang), Shanghai kexue jishu wenxian chubanshe, Shanghai, 2005, p. 2

³³⁸ Yun Cheng 云成, “Shanxi de modai xunfu” 山西的末代巡撫 (L'ultimo governatore di Shanxi), in *Shanxi laonian* 山西老年 (La terza età), (9) 2011, p. 17, cfr. anche San Mu 散木, “Qingmo shanxi xunfu Lu Zhongqi fuzi zhi si” 清末山西巡撫陸鐘琦父子之死 (La morte del padre e figlio Lu nella dinastia Qing), in *Cangsang* 滄桑 (Vicissitudini), (2) 2002, p. 27.

Dopo la morte di Lu Zhongqi, questa copia venne acquisita dalla Biblioteca nazionale centrale di Nanchino e portata a Taiwan nel 1948; venne spostata in seguito nella Biblioteca nazionale di Taiwan.³³⁹

3.1.2 Copia conservata nella Biblioteca Fu Sinian 傅斯年 di Taiwan, Taipei.

È conservata in questa biblioteca la copia completa, con il codice A 423.9 210. Troviamo tre sigilli nella prima pagina della *Breve introduzione del volume* di YYSP.

Il primo sigillo è “*Chiwutang Yanshi zhencang yinji* 尺五堂嚴氏珍藏印記 «Collezionato da Chiwutang di Yan»”; apparteneva a Yan Wosi 嚴我斯 (1629-1698),³⁴⁰ che ebbe il nome di cortesia Cun’an 存菴. Era nativo di Huzhou nella provincia dello Zhejiang. Divenne *jinshi* nel 1664. Il *chiwutang* 尺五堂 fu la sua biblioteca a Huzhou 湖州 di Zhejiang.

Il secondo e il terzo sigillo sono “*Dongfang wenhua shiye zong weiyuanhui* 東方文化事業總委員會 «Comitato generale per gli affari della cultura orientale»”: questo era un ente fondato dal governo giapponese nel 1925. Questa copia venne conservata da questo ente e fu acquisita in seguito dalla Biblioteca Fu Sinian.³⁴¹

³³⁹ Xie, *Comparison and Comprehension*, p. 235.

³⁴⁰ Sulla biografia di Yan Wosi, cfr. Li Yuxiu 李昱修, *Gui'an xianzhi* 歸安縣志 (Cronache locali di Gui'an), 1881, vol. 37, ff. 2a-3b.

³⁴¹ Cfr. *Zhongyang yanjiuyuan lishi yuyan yanjiusuo Fu Sinian tushuguan shanben shuzhi* 中央研究院歷史語言研究所傅斯年圖書館善本書志 (Catalogo dei libri antichi della Biblioteca Fu Sinian, Istituto di storia e lingua dell'Accademia Sinica), Zhongyang yanjiuyuan lishi yuyan yanjiusuo, Taipei, 2013, p. ii, cfr. anche, *ivi*, pp. 432-433.

3.1.3 Copia conservata in Library of Congress, Washington.

Questa copia ha il codice A263.5T73. Ci sono due sigilli nella copia. Sono: “*Dongting caoshi cangshu* 棟亭曹氏藏書 «Libro raccolto da Dongting Caoshi»” e “*Changbai fucha jinzhai changling tushuyin* 長白敷槎堇齋昌齡圖書印 «Sigillo di Changbai fucha jinzhai changling»”.

Il proprietario del primo sigillo era Cao Yin 曹寅 (1658-1712),³⁴² che ebbe il nome di cortesia Ziqing 子清 e Dongting 棟亭. Il padre Cao Xi 曹璽 (? -1684) fu il gran segretario del Ministero dei Lavori Pubblici. Cao Yin fu il responsabile del *Jiangning zhizao* 江寧製造 a Nanchino, che era un importante ufficio che fornì seta e materiale di abbigliamento ad uso imperiale dal 1692 al 1712. Egli era il cameriere dell'imperatore Kangxi fin da giovane; contattò durante questo periodo i missionari che tenevano lezione a Kangxi e diffondevano le teorie degli studi occidentali.³⁴³ Si annoverano molte opere scritte dagli occidentali nel catalogo della sua biblioteca privata, come ad esempio lo *You lun* 友論 (*Amicizia*)³⁴⁴ di Ricci, lo *Xiyang lishu* 西洋曆書 (*Libro del calendario occidentale*) di Schall von Bell, una serie di libri sull'astronomia, ecc.³⁴⁵ Dopo la rovina della famiglia di Cao nell'era di Yongzheng 雍正 (1678-1735), i libri collezionati da Cao Yin furono inviati al nipote Fu Changling 傅昌齡, che ebbe il nome di cortesia Fucha 敷槎 e lo pseudonimo Jinzhai 堇齋.³⁴⁶ lo XREMZ dovrebbe essere uno di essi.

³⁴² Wang (a cura di), *Qingshi liezhuan*, p. 5872.

³⁴³ Xiang Biao 向彪, “Cao Yin yu xixue de jiechu jiqi dui Cao Xueqin de yingxiang” 曹寅與西學的接觸及其對曹雪芹的影響 (Il contatto fra Cao Yin e gli studi occidentali e la sua influenza su Cao Xueqin), in *Studies on “A Dream of Red Mansions”*, (2) 2002, pp. 315-324.

³⁴⁴ Ossia *Jiao you lun* 交友論 «Amicizia» di Ricci.

³⁴⁵ Cfr. Cao Yin 曹寅, *Dongting shumu* 棟亭書目 (Catalogo di Dongting), in *Zhongguo zhuming cangshujia shumu huikan* 中國著名藏書家書目匯刊 (Raccolta dei cataloghi dei bibliofili noti cinesi), Shangwu yinshuguan, Pechino, 2005, vol. 15, pp. 128-131 e p. 348. Non ho trovato però la registrazione dello XREMZ, forse il libro non è stato inserito nel catalogo.

³⁴⁶ Qian Dan 錢丹, “Cao Yin de Dongting cangshu jisan shimo” 曹寅的棟亭藏書集散始末 (Su

Quindi Fu Changling era il proprietario del secondo sigillo.

3.1.4 Copia conservata nella Biblioteca nazionale cinese, Pechino.

Il codice di questa copia è 07340. Ci sono due sigilli: sono “*Haiyan Zhang Yuanji jingshou* 海鹽張元濟經收 «Collezionato da Zhang Yuanji di Haiyan»” e “*Hanfenlou* 涵芬樓 «Biblioteca Hanfen»”.

Zhang Yuanji 張元濟 (1867-1959), ebbe il nome di cortesia Jusheng 菊生; era nativo di Haiyan 海鹽 della provincia dello Zhejiang. Divenne *jinshi* nel 1892 e fu funzionario dell’Accademia Hanlin. Divenne nel 1902 il direttore dell’ufficio di compilazione e traduzione di “The Commercial Press 商務印書館” a Shanghai. *Hanfenlou* 涵芬樓, invece, era la biblioteca della Commercial Press.

3.1.5 Copia conservata nella Biblioteca dell’Università di Pechino, Pechino.

Questa copia presenta un cattivo stato di conservazione;³⁴⁷ sono integre le prefazioni di Zhang Wenda e Wang Zheng, le *Breve introduzioni* di LYYP, di LBZP e tante altre pagine. Vi troviamo due sigilli: sono “*Qizhi Zhao Yintang zhang* 憩之趙蔭棠章 «Sigillo di Qizhi Zhao Yintang»”, e “*Yintang fufu zhaoshi cangshuyin* 蔭棠夫婦趙氏藏書印 «Sigillo di collezione di coniugi Zhao»”. Il loro proprietario era Zhao Yintang 趙蔭棠 (1893-1970), dal nome di cortesia Qizhi 憩之. Egli fu un fonologo moderno e fu autore di molte opere fonologiche, ad esempio *Dengyun yuanliu* 等韻源流 (*Origine e sviluppi del Dengyun*) e *Zhongyuan yinyun yanjiu* 中原音韻研究 (*Studi dello Zhongyuan yinyun*), ecc.

raccolta e distribuzione dei libri collezionati da Cao Yin), in *Oriental Collection*, (12) 2014, pp. 112-116.

³⁴⁷ Per questa parte si è fatto riferimento a Xie, *Comparison and Comprehension*, p. 236.

3.1.6 Copie conservate nella Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano.

Ho consultato personalmente queste due copie. La prima copia, con il codice R. G. Oriente III 289.5, è conservata nella Sala di consultazione degli Stampati. La copia presenta numerose lacune: la parte principale del volume è LBZP, tranne i frontespizi “*Xiru ermu zi* 西儒耳目資” e “*Yi yin shou pu* 譯引首譜”. Si trova in questa copia solo il sigillo della Biblioteca Apostolica Vaticana. Questo fa supporre che la copia fu donata direttamente dai missionari alla biblioteca e non ebbe mai un proprietario cinese.

I codici della seconda copia sono “Borgia cinese 440” per LYYP e “Borgia cinese 441” per LBZP, e sono conservate nella Sala di consultazione dei Manoscritti. Troviamo due sigilli occidentali in tutti due volumi: sono “1816 Ex Libris. A. Montucci. Jcti. & Philol. Senensis.” e “Sac. Cong. de Prop. Fide”. Non sono trovati sigilli cinesi. In molte pagine sono evidenti delle note rosse: questa copia doveva essere considerata al tempo in Europa come un dizionario di cinese o un manuale di caratteri cinesi.

3.1.7 Copia conservata nell’Archivum Romanum Societatis Iesu, Roma.

Il codice di questa copia è “Jap. Sin. II, 127”. Quando io sono andata a consultarla, sono stata informata del fatto che questa copia è rovinata ed è inconsultabile: purtroppo non possiamo avere più informazione su questa copia.

3.1.8 Copia microfilm, Taipei.

Abbiamo inoltre a disposizione un microfilm prodotto dal Palace museum di Taiwan.³⁴⁸ La copia può essere consultata digitalmente nella Biblioteca nazionale di

³⁴⁸ Per questa parte si è fatto riferimento a Xie, *Comparison and Comprehension*, p. 235.

Taiwan e nella Biblioteca Fu Sinian. Questa copia proviene dalla Biblioteca nazionale di Beiping 北平 (Pechino). Si può leggere il sigillo “*Guoli Beiping tushuguan shoucang* 國立北平圖書館收藏 «Collezione dalla biblioteca nazionale di Beiping»”. Ci sono inoltre altri quattro sigilli: “*Cixi Fengshi zuijingge tuji* 慈溪馮氏醉經閣圖籍 «Libri della Biblioteca Zuijingge di Fengshi di Cixi»”, “*Wuqiao zhencang* 五橋珍藏 «Collezione da Wuqiao»”, “*Xidi* 西諦” e “*Zheng Zhenduo yin* 鄭振鐸印 «Sigillo di Zheng Zhenduo»”. I primi due sigilli appartenevano a Feng Yunhao 馮云濠 (1807-1855), che ebbe il nome di cortesia Wuqiao 五橋 ed era nativo di Cixi 慈溪 nella provincia dello Zhejiang. Mentre il proprietario degli ultimi due sigilli era il bibliofilo Zheng Zhenduo 鄭振鐸 (1898-1958), che ebbe il nome di cortesia Jingmin 警民 e lo pseudonimo Xidi 西諦. Era nativo di Wenzhou 溫州 nella provincia dello Zhejiang.

3.2 I commenti sullo XREMZ dai letterati cinesi sotto le dinastie

Ming e Qing

Lo XREMZ, essendo un libro che presentava le teorie fonologiche occidentali ai lettori cinesi, venne letto molto tempo dopo la sua pubblicazione dal pubblico cinese. Alcuni studiosi, ad esempio Fang Yizhi e Yang Xuanqi 楊選杞 (ca.1610 – ca.1660), apprezzarono il metodo di analizzare i suoni cinesi usato da Trigault ed affermarono di essere stati ispirati da quest’opera. Naturalmente ci furono dei letterati che ritennero che il metodo per analizzare i suoni cinesi nello XREMZ derivasse solo dalla fonologia tradizionale cinese. Ad esempio secondo Wang Xichan 王錫闡 (1628-1682), vissuto sotto la dinastia Qing, tale metodo “non merita di essere accettato”.³⁴⁹ In questa sezione presenterò i commenti sullo XREMZ lasciati dai letterati cinesi vissuti nel periodo delle dinastie Ming e Qing, e proverò a spiegare se loro abbiano compreso completamente la

³⁴⁹ Wang Xichan 王錫闡, *Yu Gu Tinglin shu* 與顧亭林書 (A Gu Tinglin), in *Xiao’an xiansheng wenji* 曉庵先生文集 (Antologia di Xiao’an), in *Qingdai shiwenji huibian* 清代詩文集彙編 (Raccolta dell’antologia della dinastia Qing), Shanghai guji chubanshe, Shanghai, 2010, vol. 105, pp. 720-721.

dottrina fonologica illustrata da quest'opera.

3.2.1 Fang Yizhi 方以智

3.2.1.1 Il nucleo del pensiero di Fang Yizhi

Fang Yizhi 方以智 (1611-1671)³⁵⁰ ebbe il nome di cortesia Mizhi 密之. Era nativo di Tongcheng 桐城, che era un piccolo paese di Anqing 安慶 nella provincia del Jiangnan 江南.³⁵¹ Fu un filosofo, linguista e scienziato. Fang passò nel 1639 l'esame imperiale provinciale e divenne *juren*; divenne in seguito funzionario dell'Accademia Hanlin. Nel 1644, l'esercito di Li Zicheng occupò Pechino e Fang fu catturato. Egli evase dalla prigione dopo circa venti giorni di carcerazione nascondendosi nelle zone meridionali della Cina. Poco dopo, l'esercito mancese conquistò Pechino. Fang maturò gradualmente l'idea di fuggire il mondo e si fece monaco nel 1650. Egli visitò in seguito Monte Lu 廬山, Nanchino e la provincia del Jiangxi; completò nel frattempo molte opere note, fra cui il *Dongxi jun* 東西均 (*Conversione dell'oggetto*) e lo *Yaoji* 藥集 (*Raccolta di medicina*). Morì, ammalato, nel 1670.

Fang crebbe in un ambiente profondamente confuciano. Suo bisnonno, suo nonno e suo padre conoscevano a menadito il *Libro dei Mutamenti*.³⁵² La buona tradizione

³⁵⁰ Sulla biografia di Fang Yizhi, si è fatto riferimento a Luo Chi 羅熾, *Fang Yizhi pingzhuan* 方以智評傳 (Biografia critica di Fang Yizhi), Nanchino daxue chubanshe, Nanchino, 2006, pp. 17-81 e Zhao Erxun 趙爾巽 (a cura di), *Qingshi gao* 清史稿 (Bozza di Storia di Qing), Zhonghua shuju, Pechino, 1977, vol. 45, pp. 13832-13833.

³⁵¹ Tongcheng nella provincia dell'Anhui 安徽 d'oggi.

³⁵² Il suo bisnonno, Fang Xuejian 方學漸 (1540-1615) scrisse lo *Yi li* 易蠡 (*Brevi cenni sul Libro dei Mutamenti*); suo nonno, Fang Dazhen 方大鎮 (1561-1631) scrisse lo *Yi yi* 易意 (*Il senso del Libro dei Mutamenti*); mentre il suo padre, Fang Kongzhao 方孔炤 (1591-1655) scrisse lo *Zhouyi shilun* 周易時論 (*Sul Libro dei Mutamenti*) che venne edito successivamente da Fang Yizhi. Cfr. Luo, *Fang Yizhi pingzhuan*, pp. 21-25, cfr. anche Engelfriet Peter M., *Euclid in China: The Genesis of the First Chinese Translation of*

accademica fornì a Fang un solido fondamento per apprendere gli studi classici, filosofici e le scienze naturali. Fang teneva in gran conto lo *shixue* 實學 «studio pragmatico». Riteneva che la scienza dovesse essere separata dallo studio di *gewu zhizhi* 格物致知 «investigare le cose e raggiungere la conoscenza»³⁵³ e potesse essere distinta in tre categorie.³⁵⁴ La prima era lo *zaili* 宰理 lett. «padroneggiare la ragione», principalmente uno studio di etica sociale: potrebbe essere considerata la scienza sociale dell'età contemporanea.³⁵⁵ La seconda era il *wuli* 物理 «le ragioni delle cose» oppure *zhice zhixue* 質測之學 «lo studio sulla ricerca delle cose». Era principalmente uno studio che esaminava le proprietà e le leggi dei cambiamenti delle cose: potrebbe essere considerato la scienza naturale odierna.³⁵⁶ Lo *zhili* 至理 «la somma ragione» oppure il *tongji* 通幾 «conoscere bene la ragione», era uno studio che esaminava le leggi fondamentali e universali: potrebbe essere considerata l'attuale filosofia.³⁵⁷

Contemporaneamente, Fang aveva un forte interesse per gli studi occidentali.³⁵⁸ Ad esempio, egli fece visita al gesuita italiano Francesco Sambiasi (in cinese: Bi Fangji 畢

Euclid's Elements Books I-VI (Jihe yuanben; Pechino, 1607) and its Reception up to 1723, Brill, Leiden.Boston.Koln, 1998, p. 357.

³⁵³ Qi Peng 齊鵬, “Fang Yizhi kexueguan jiedu” 方以智科學觀解讀 (L'interpretazione della concezione della scienza di Fang Yizhi), in *Journal of Shandong University of Science and Technology* 山東科技大學學報, (Apr.) 2009, p. 8.

³⁵⁴ Luo, *Fang Yizhi pingzhuan*, pp. 105-106.

³⁵⁵ *Ivi.*, p. 107.

³⁵⁶ *Ivi.*, pp. 107-108, cfr. anche Fang Yizhi, *Wuli xiaoshi zixu* 物理小識自序 (La premessa del *Wuli xiaoshi*), in *Wuli xiaoshi* 物理小識 (Sulle ragioni delle cose), (*Qinding siku quanshu* 欽定四庫全書, vol.867), ff. 1a-b.

³⁵⁷ Luo, *Fang Yizhi pingzhuan*, p. 108, cfr. anche Fang, *Wuli xiaoshi zixu*, f. 1a.

³⁵⁸ Cfr. Hsu Kuang-tai 徐光台, “Xiong Mingyu and the Young Fang Yizhi: From *Ze Cao* and Related Sources” 熊明遇與幼年方以智一從《則草》相關文獻談起, in *Chinese Studies* 漢學研究, (09) 2010, pp. 259-290.

方濟, 1582-1649) per apprendere le principali nozioni delle scienze occidentali.³⁵⁹ Ancora, mantenne buone relazioni con il gesuita tedesco Johann Adam Schall von Bell (in cinese: Tang Ruowang 湯若望, 1591-1666).³⁶⁰ Dopo lunghe ricerche, Fang si formò un'opinione degli studi occidentali:

万历年间，远西学入，详于质测而拙于言通几。

Nell'era Wanli venne introdotto lo studio dell'Estremo Occidente, il quale ebbe un'indagine accurata sullo *zhice* (ricerca delle cose) e non molto accurato sul *tongji* (conoscere bene la ragione).³⁶¹

Secondo Fang le ricerche occidentali erano avanzate nell'ambito dello *zhice*, cioè la scienza naturale, mentre erano “goffe” (*zhuo* 拙) nell'ambito del *tongji*, cioè la filosofia. Egli affermò perciò che era necessario “*jie yuanxi wei tanzi* 借遠西為鄰子 «far tesoro [dello studio sulla scienza naturale] del Tanzi ³⁶² [che viene] dall'Estremo

³⁵⁹ Fang Yizhi 方以智, *Xiyu xinbi* 膝寓信筆 (Appunti nella residenza *Xiyu*), in Fang Changhan 方昌瀚 (a cura di), *Tongcheng Fangshi qidai yishu* 桐城方氏七代遺書 (Opere postume di sette generazioni della famiglia Fang di Tongcheng), 1888, f. 25b.

³⁶⁰ Luo Chi 羅熾, “Fang Yizhi dui xixue de pipan xiqu” 方以智對西學的批判吸取 (Critica e assimilazione degli studi occidentali da Fang Yizhi), in *Journal of Hubei University (Philosophy and Social Science)* 湖北大學學報 (哲學社會科學版), (02) 1988, p. 7, cfr. anche Engelfriet, *Euclid in China: The Genesis of the First Chinese Translation of Euclid's Elements Books I-VI (Jihe yuanben; Pechino, 1607) and its Reception up to 1723*, pp. 357-358.

³⁶¹ Fang, *Wuli xiaoshi zixu*, f. 1b.

³⁶² Tanzi 鄰子 fu un personaggio storico vissuto nell'epoca Primavera e Autunno. Secondo l'annotazione dello *Zuozhuan* 左傳 «Cronaca di Zuo», Tanzi passò nel 525 a.C. nello stato di Lu 魯 in visita, esprimendo la propria saggezza mentre conversava con la Duca Zhao di Lu (Lu zhao wang 魯昭王). Confucio, già noto in quel tempo, si recò perciò appositamente a visitare Tanzi. Cfr. Zuo Qiuming 左丘明, Du Yu 杜預, Kong Yingda 孔穎達, *Chunqiu zuozhuan zhushu* 春秋左傳注疏 (Commentario alla *Cronaca di Zuo dell'epoca Primavera e Autunno*), (*Qinding siku quanshu* 欽定四庫全書, vol. 5), vol. 47, ff. 1a-13a.

Occidente»³⁶³ doveva quindi essere assorbita la dottrina occidentale che riguardava lo studio dello *zhice*, mentre doveva essere evitata la dottrina sullo studio del *tongji*. Le sue principali disquisizioni sullo studio occidentale si reperiscono principalmente nelle opere *Wuli xiaoshi* 物理小識 (*Sulle ragioni delle cose*) e *Tongya* 通雅 (*La summa dello Erya*).

3.2.1.2 Fang Yizhi e lo XREMZ

L'apprendimento di Fang Yizhi delle dottrine occidentali si riflesse anche nello studio della linguistica.³⁶⁴ Ad esempio, egli apprezzò la praticità delle scritture alfabetiche occidentali rispetto alle scritture pittografiche cinesi. Egli infatti affermò:

字之紛也，即緣通與借耳，若事屬一字，字各一義，如遠西因事乃合音，因音而成字，不重不共，不尤愈乎。

La ragione per cui i caratteri cinesi sono complicati è che esistono sia fenomeni allografi sia prestiti. Se ogni fatto potesse essere rappresentato da un determinato carattere, ogni carattere avrebbe un solo significato, come avviene nell'Estremo Occidente, dove si forma il suono secondo la cosa (il significato); si forma in seguito il carattere in base al suono, così non esisterebbero né

³⁶³ Fang Yizhi, *Wuli xiaoshi zonglun* 物理小識總論 (L'introduzione del *Wuli xiaoshi*), in *Wuli xiaoshi* 物理小識 (*Sulle ragioni delle cose*), (*Qinding siku quanshu* 欽定四庫全書, vol. 10 della parte *zi* 子 (filosofi), vol. 3 della categoria di *zajia* 雜家 (eclettici)), f. 4b.

³⁶⁴ Sul pensiero linguistico di Fang Yizhi, cfr. Liu Yuanqing 劉元青, "Study on Fang Yizhi's Thought of Language Philosophy" 方以智的語言哲學思想, in *Wuhan University Journal (Humanity Sciences)* 武漢大學學報 (人文科學版), (Nov.) 2008, pp. 682-684, cfr. anche Wang Songmu 王松木, "Zhi yuan jin bian—lun Fang Yizhi *Qieyun shengyuan* jiqi yinxue sixiang" 知源盡變—論方以智《切韻聲原》及其音學思想 (Sul *Qieyun shengyuan* e il pensiero fonologico di Fang Yizhi), in *Wen yu zhe* 文與哲 (Lettere e filosofia), (12) 2012, pp. 285-350.

allografi né prestiti. Non sarebbe meglio?³⁶⁵

Fang apprezzò dunque in questo passo il metodo usato dagli occidentali per la formazione dei caratteri, cioè “si forma il suono secondo la cosa (il significato)” e, in seguito, “si forma il carattere in base al suono”.

Anche suo figlio Fang Zhonglü 方中履 (1638-1686?) ammirò la praticità delle scritture alfabetiche occidentali. Scrisse nella propria opera che:

泰西入中國，立字父母[...]而翻字無漏，何其便乎!

Gli occidentali entrarono in Cina, stabilirono le lettere padri e lettere madri [...] che riescono a formare tutti i caratteri e non c'è nessun'omissione, che praticità!³⁶⁶

Fang Yizhi comprese le difficoltà dei caratteri cinesi causato dai grovigli tra i significati, suoni e forme. Sperava perciò che la Cina e l'Occidente potessero condividere un giorno lo stesso metodo di scrittura, e propose l'idea di emulare le scritture alfabetiche occidentali per migliorare le scritture cinesi. Luo Changpei riteneva che questa “audace teoria della rivoluzione dei caratteri cinesi” fosse una “risposta alla romanizzazione del cinese”.³⁶⁷ Tuttavia, a causa del contesto intellettuale immaturo dell'epoca, la sua teoria non venne messa in pratica.

Fang consultò nel frattempo lo XREMZ e lo menzionò qualche volta nelle proprie opere. Ad esempio egli scrisse nello *Xiyu xinbi* 膝寓信筆 (*Appunti nella residenza Xiyu*) che:

今日得《西儒耳目資》，是金尼閣所著。字父十五，母五十。有甚、次、中三標；清、濁、上、去、入五轉。是可以證明吾之等切。

³⁶⁵ Fang Yizhi 方以智, *Tongya* 通雅 (La summa dello *Erya*), edizione di Fushan ci cang xuan 浮山此藏軒, 1666, vol. 1, ff. 18a-b.

³⁶⁶ Fang Zhonglü 方中履, *Gujin shiyi* 古今釋疑 (Chiarire i dubbi del passato e del presente), edizione di Han qing ge 汗青閣, 1682, vol. 17, f. 6b.

³⁶⁷ Luo, “Yesuhuishi zai yinyunxue shang de gongxian”, in *Luo Changpei yuyanxue lunwen ji*, p. 299.

Oggi ho ricevuto lo XREMZ, che è scritto da Jin Nige (Trigault). [L'autore ha stabilito nel libro] le quindici lettere padri e cinquanta lettere madri. Ci sono tre classificazioni: *shen*, *ci* e *zhong* e cinque toni: *qing*, *zhuo*, *shang*, *qu* e *ru*. Che potrebbero supportare le mie idee.³⁶⁸

Al momento, non possiamo ancora determinare la data esatta di “oggi” menzionata da Fang Yizhi nel passo sopra citato. Però Fang Yizhi e la sua famiglia si trasferirono nel 1634 a Nanchino. Fang chiamò la magione in cui abitarono “*xiyu* 膝寓”,³⁶⁹ e vi passò quasi sei anni; lo *Xiyu xinbi* fu completato durante questo periodo. Possiamo dedurre da ciò che Fang ottenne lo XREMZ durante il soggiorno a Nanchino.

Egli menzionò molto volte Trigault e lo XREMZ anche nell'opera *Tongya*, ad esempio quando discuteva l'evoluzione degli studi della fonologia nella sezione *Xiaoxue daliie* 小學大略 (*Epitome di filologia*) che si trova inclusa nel secondo volume iniziale dell'opera. Egli affermò:

西域音多，中原多不用也，又當合悉曇等子與大西耳目資通之。

Ci sono tanti suoni nell'area occidentale, la cui maggioranza non viene usata dalla Pianura Centrale: si potrebbe conoscere tali suoni consultando il siddham e lo XREMZ.³⁷⁰

Parlando dei punti di articolazione e dei toni nella sezione *Qieyun shengyuan* 切韻聲原 (*Studio del Qieyun*), inclusa nel cinquantesimo volume del *Tongya*, disse:

外域知七音，而不知啞嚥上去入，金尼亦言入中土乃知之。

[Gli uomini che vengono dalla] terra straniera conoscono i sette suoni,³⁷¹

³⁶⁸ Fang, *Xiyu xinbi*, f. 19a.

³⁶⁹ Fang, *Xiyu xinbi*, f. 1a.

³⁷⁰ Fang, *Tongya*, vol. iniziale 2, ff. 22a-b.

³⁷¹ Si riferirebbe i sette luoghi e modi di articolazione, che sarebbero: *chunyin* 唇音 «suoni delle labbra», *sheyin* 舌音 «suoni della lingua», *yayin* 牙音 «suoni dei denti anteriori», *chiyin* 齒音 «suoni dei denti posteriori», *houyin* 喉音 «suoni della gola», *bansheyin* 半舌音 «suoni della semi-lingua» e

mentre non conoscono i toni *qiang, tang, shang, qu, ru*. Anche Jin Ni (Trigault) affermò che li apprese quando entrò in Cina.³⁷²

Elencando i principali rimari cinesi nel *Tongya*, Fang menzionò lo stesso XREMZ:

金尼閣

Jin Nige (Trigault)

金尼閣字父十五，字母五十。愚按：父，切也；母，韻也。

Jin Nige (Trigault) [stabilì] le quindici lettere padri e cinquanta lettere madri.

Mia umile nota: padre, cioè *qie*; madre, cioè rima.³⁷³

Qualche teoria fonologica di Fang fu ispirata o influenzata dallo XREMZ. In primo luogo l'idea di “*chufasheng* 初發聲 «prima emissione di suono»”, “*songqisheng* 送氣聲 «suono esplosivo»” e “*renshousheng* 忍收聲 «fine di suono»”. Si usavano comunemente nella fonologia tradizionale cinese i termini “*qing* 清 «lett. puro»” e “*zhuo* 濁 «lett. torbido»” per distinguere i modi di articolazione: tuttavia non esisteva una comune e precisa definizione del significato dei due termini.³⁷⁴ Fang stabilì una propria classificazione dei modi di articolazione e scrisse:

愚初因邵入，又于波梵摩得發送收三聲，後見金尼有甚次中三等，故定發送收為橫三，啞嚙上去入為直五，天然妙葉也。

Io umilmente mi sono avviato allo studio della teoria di Shao Yong. Ho conosciuto poi le tre classificazioni di suoni (*fa, song* e *shou*) attraverso le tre classificazioni *bo, fan* e *mo* del siddham. Alla fine, ho appreso le tre

banchiyin 半齒音 «suoni dei semi-denti posteriori».

³⁷² Fang, *Tongya*, vol. 50, f. 4b.

³⁷³ *Ivi.*, f. 23a.

³⁷⁴ Luo, “Shi qing zhuo 釋清濁 (Spiegazione di *qing* e *zhuo*)”, in *Luo Changpei yuyanxue lunwen ji*, pp. 136-138.

classificazioni *shen*, *ci* e *zhong* stabilite da Trigault: ho deciso perciò di stabilire tre classificazioni in posizione orizzontale *fa*, *song* e *shou*,³⁷⁵ e cinque classificazioni in posizione verticale *qiang*, *tang*, *shang*, *qu* e *ru*. Che cosa magnifica!³⁷⁶

Da tale passo potremmo desumere che, ispirandosi al siddham e allo XREMZ, Fang classificò i modi di articolazione delle lettere iniziali in tre categorie in base alla forza dell'aria che fuoriesce dalla bocca: tali categorie sono *chufasheng* 初發聲 «prima emissione di suono», ossia suoni sordi inesplosi; *songqisheng* 送氣聲 «suono esplosivo», ossia suoni sordi esplosivi; *renshousheng* 忍收聲 «fine di suono», ossia fricative, nasali e semiconsonanti.³⁷⁷

Trigault adottò però nello XREMZ i termini *shen*, *ci* e *zhong* per distinguere le vocali, come egli stesso spiegò nel *lie yinyun pu wenda*:

甚、次、中者，一字元母之德也。

Lo *shen*, *ci* e *zhong*, esistono solo nelle lettere madri-primordiali.³⁷⁸

³⁷⁵ Fang inventò una tabella che si chiama *Xinpu* 新譜 «Tabella nuova», vengono elencati orizzontalmente nella tabella i venti consonanti che appartengono alle categorie di *e* 腭 «palato», *she* 舌 «lingua», *chun* 唇 «labbra», *chi* 齒 «dente» e *hou* 喉 «laringe», sono divisi in base alle tre classificazioni, che sono *fa*, *song* e *shou*. Vengono elencati poi verticalmente le cinque toni, che sono *qiang* 啞, *tang* 啞, *shang* 上, *qu* 去 e *ru* 入. Nel punto d'incontro sono riempite le corrispondenti rime, l'autore contrassegnò un cerchio “○” nel caso in cui non esiste un carattere cinese per esprimere il corrispondente suono; contrassegnò una cornice quadrata “□” nel caso della pronuncia arcaica o dialetto, ecc. Cfr. Fang, *Tongya*, vol. 50, ff. 3b-17a. cfr. anche Wang, “Zhi yuan jin bian—lun Fang Yizhi *Qieyun shengyuan* jiqi yinxue sixiang”, in *Wen yu zhe*, pp. 313-318.

³⁷⁶ Fang, *Tongya*, vol. 50, f. 7a.

³⁷⁷ Wang, “Qingchu shiren dui *Xiru ermu zi de lijie yu fanying*”, in *Niyin zhiwai—Mingqing yuntu zhi sheji linian yu yinxue sixiang*, p. 97.

³⁷⁸ YYSP, p. 154.

Trigault affermò nel passo che esistono le distinzioni di *shen*, *ci* e *zhong* solo fra “*yizi yuanmu* 一字元母 «lettere madri-primordiali»”, mentre Fang applicò i termini *fa*, *song* e *shou* per la distinzione dei modi di articolazione delle lettere iniziali. Noi non sapremmo affermare se Fang avesse frainteso l’idea fonologica di Trigault, oppure egli avesse elaborato una propria riflessione in merito.

In secondo luogo, troviamo una tavola che si chiama *Xuan yuntu* 旋韻圖 (*Tavola di rime girata*) (vedi fig. 3.2) nella sezione *Qieyun shengyuan* del *Tongya*. Formalmente assomiglia alla *Zhongyuan yinyun huotu* presente nello XREMZ. Alcuni studiosi ritengono che la creazione dello *Xuan yuntu* fosse ispirata alla “Tavola mobile” stabilita da Trigault.³⁷⁹ Secondo l’opinione di altri studiosi,³⁸⁰ la Tavola stabilita da Fang era influenzata più dal *Huangji jingshi shengyin tu* 皇極經世聲音圖 (*Tavole dei suoni dell’augusto polo che governa il mondo*) di Shao Yong 邵雍 (1010-1077) per quando riguarda la sua concezione e il contenuto.

³⁷⁹ Cfr. Luo, *Fang Yizhi pingzhuan*, p. 190, e Ren Daobin 任道斌, *Fang Yizhi nianpu* 方以智年譜 (Biografia di Fang Yizhi), Anhui jiaoyu chubanshe, Hefei, 1983, p. 90.

³⁸⁰ Ad esempio Luo Changpei e Wang Songmu, cfr. Luo, “Yesuhuishi zai yinyunxue shang de gongxian”, in *Luo Changpei yuyanxue lunwen ji*, p. 299, e Wang, “Zhi yuan jin bian—lun Fang Yizhi Qieyun shengyuan jiqi yinxue sixiang”, in *Wen yu zhe*, pp. 322-323.



Fig.3.2 Lo Xuan yuntu 旋韻圖 (Tavola di rime girata)³⁸¹

Per dirimere la questione, presenterò dapprima il principio di funzionamento del *Huangji jingshi shengyin tu*. Shao Yong era un neoconfuciano vissuto nel periodo della dinastia Song 宋; chiari nell’opera *Huangji jingshi shu* 皇極經世書 (*Libro dell’augusto polo che governa il mondo*)³⁸² la propria dottrina neoconfuciana. L’opera è divisa in 12 volumi. Dal settimo al decimo volume l’autore formulò una dottrina fonologica usando la concezione espressa dal *Libro dei Mutamenti*; questa parte viene chiamata anche *Shengyin changhe tu* 聲音倡和圖 (*Tavole delle armonie e dei canti dei suoni*). Shao divise una sillaba in “*tiansheng* 天聲 «suoni celesti»” e “*diyin* 地音 «voci terrestri»”. Suddivise in seguito lo “*sheng* 聲 «suono»”, cioè le rime o i tipi di finale, in dieci gruppi. Ancora, suddivise il “*yin* 音 «voce»”, cioè i tipi di iniziale, in dodici gruppi:³⁸³ i numeri

³⁸¹ Fang, *Tongya*, vol. 50, f. 23b.

³⁸² Si è fatto riferimento all’edizione di *Siku quanshu*, vol. 7 della parte *zi* 子 (filosofi), vol. 1 della categoria di *shushu* 術數 (divinazione).

³⁸³ Zhou Zumo 周祖謨, “Songdai bian luo yuyin kao” 宋代汴洛語音考 (Studi della fonetica delle aree Bian e Luo nella dinastia Song), in *Wen xue ji* 問學集 (Raccolta sulla ricerca), Zhonghua shuju,

coincidevano con “i dieci Tronchi Celesti e i dodici Rami Terrestri”.³⁸⁴ L’autore classificò poi i dieci gruppi di *sheng* in quattro toni, che sono *ping* 平 «piatto», *shang* 上 «montante», *qu* 去 «andante» e *ru* 入 «rientrante», facendoli così corrispondere agli elementi celestiali *ri* 日 «sole», *yue* 月 «luna», *xing* 星 «stella» e *chen* 辰 «corpi celestiali». Classificò i dodici gruppi di *yin* in quattro categorie, che sono *kai* 開 «aperto», *fa* 發 «emissione», *shou* 收 «fine» e *bi* 閉 «chiuso», facendoli corrispondere agli elementi terrestri *huo* 火 «fuoco», *shui* 水 «acqua», *tu* 土 «terra» e *shi* 石 «pietra». Coi suoni si cantano le voci, cioè le lettere iniziali si uniscono con le lettere finali, come se risuonassero i mutamenti del cielo e della terra; vengono generati, infine, tutti i suoni che dovrebbero esistere nel mondo. L’autore contrassegnò con “○” e “□” i casi in cui non esiste un carattere cinese per esprimere il corrispondente suono delle lettere iniziali e finali; contrassegnò con “●” e “■” i casi in cui non esistono né il corrispondente carattere né il suono. Shao assimilò così gli elementi esistenti nel *Libro dei Mutamenti* nel proprio sistema fonologico. Questo modello influenzò alcuni letterati sotto le dinastie Ming e Qing. Ad esempio Chen Jinmo 陳盡謨 (1598?-1678?), sotto la dinastia Ming, affermò nel *Huangji tuyun* 皇極圖韻 (*Tavole di rime dell’augusto polo*) che la propria opera era stata influenzata dal *Huangji jingshi shu* di Shao Yong.³⁸⁵

Lo *Xuan yuntu* creato da Fang è una tavola composta da cinque cerchi concentrici.

Pechino, (1966) 1981, vol. 2, p. 582. Cfr. anche Lu Zhiwei 陸志韋, “Ji ShaoYong *Huangji jingshi de ‘Tiansheng diyin’*” 記邵雍《皇極經世》的‘天聲地音’ (Sul “suoni celesti e voci terrestri” nel Libro dell’augusto polo che governa il mondo di Shao Yong), in *Lu Zhiwei jindai hanyu yinyun lunji*, pp. 35-44.

³⁸⁴ Lu Bingqing 魯冰清 e Li Hairuo 李海若, “Mingqing shiqi xiangshu lei dengyun wenxian de yuyan zhaxue jiazhi yanjiu” 明清時期象數類等韻文獻的語言哲學價值研究 (Ricerca del valore linguistico e politico dei fonti del *dengyun* che possiedono il carattere *xiangshu*) in *Hanzi wenhua* 漢字文化 (Cultura dei caratteri cinesi), (5) 2017, p. 27.

³⁸⁵ Chen Jinmo 陳盡謨, *Huangji tuyun* 皇極圖韻 (*Tavole di rime dell’augusto polo*), in *Siku quanshu cunmu congshu* 四庫全書存目叢書 (Collana dei *Tutti i libri dei quattro repositori*), Qilu shushe, Jinan, 1997, vol. 214, p. 609.

Vengono inseriti dall'interno a l'estero il *houtian bagua* 後天八卦 «il *bagua* del Cielo Posteriore», lo *xiantian bagua* 先天八卦 «il *bagua* del Cielo Anteriore»,³⁸⁶ le 19 rime (*yunshe*) dello *Zhongyuan yinyun* 中原音韻 (*I suoni e le rime della Pianura Centrale*),³⁸⁷ e le 16 rime dello *Xin pu* 新譜 (*Tabella nuova*) nei due cerchi esterni. Fang ordinò le rime inserite nei tre cerchi esterni in base al grado di apertura della bocca al momento di pronunciare le vocali principali. Ad esempio, le rime aperte vengono collocate nella posizione che corrisponde al *Qian* 乾 del *bagua* del Cielo Anteriore, *nan* 南 «Sud» e *xia* 夏 «estate»; le rime chiuse vengono collocate nella posizione che corrisponde al *Kun* 坤 del *bagua* del Cielo Anteriore, *bei* 北 «Nord» e *dong* 冬 «inverno»; mentre le posizioni del *dong* 東 «Est», *chun* 春 «primavera» e dello *xi* 西 «Ovest», *qiu* 秋 «autunno» corrispondono alle rime semichiusse o semiaperte.³⁸⁸ Avendo fissato le posizioni del Sud, Nord, Est ed Ovest, vengono fissate in seguito le posizioni del Sud-est, Sud-ovest, Nord-est e Nord-ovest. Gli otto trigrammi posizionati

³⁸⁶ Lo *xiantian bagua* 先天八卦 «il *bagua* del Cielo Anteriore», chiamato anche il “*Fuxi bagua* 伏羲八卦 «il *bagua* di Fuxi)”, fu stabilito dall'imperatore mitico Fuxi. Mentre il *houtian bagua* 後天八卦 «il *bagua* del Cielo Posteriore», viene detto anche il “*Wenwang bagua* 文王八卦 «il *bagua* del Re Wen della dinastia Zhou)”, fu evoluto dal Re Wen in base al *bagua* del Cielo Anteriore. Nel *bagua* del primo, il *Qian* 乾 occupa il punto cardinale di Sud, il *Kun* 坤 occupa il Nord, il *Li* 離 occupa l'Est e il *Kan* 坎 occupa l'Ovest. La sua modalità di rotazione viene distinta in senso orario e senso antiorario. Mentre nel *bagua* di quest'ultimo, il *Li* 離 occupa il Sud, il *Kan* 坎 occupa il Nord, il *Zhen* 震 occupa l'Est e il *Dui* 兌 occupa l'Ovest. La sua modalità di rotazione è solo in senso orario. Cfr. Zhang Yuanshan 張遠山, “Fuxi guaxu tansuo shi” 伏羲卦序探索史 (Storia della ricerca del *bagua* di Fuxi), in *Shehui kexue luntan* 社會科學論壇 (Forum delle scienze sociali), (1) 2016, pp. 22-58. Liu Wei 劉偉, *Fang Yizhi yixue sixiang yanjiu* 方以智易學思想研究 (Ricerca del pensiero Yi-ologico di Fang Yizhi), Tesi di Dottorato, Suzhou daxue 蘇州大學 (Università di Suzhou), 2011, pp. 173-179.

³⁸⁷ Cfr. § 2.3.1.2.

³⁸⁸ Fang, *Tongya*, vol. 50, f. 25b e 28b. Cfr. anche Wang, *Zhi yuan jin bian—lun Fang Yizhi Qieyun shengyuan jiqi yinxue sixiang*, p. 322.

nel cerchio interno corrispondono così agli otto punti e formano un cerchio. Vengono messe poi nei cerchi esterni le rime ordinate secondo le aperture della bocca - dall'aperta alla chiusa, dalla chiusa all'aperta: viene illustrato in questo modo “non solo il mutamento della bocca nel momento di pronunciare ogni rima, ma anche il percorso del mutamento del creato nell'universo.”³⁸⁹

Sono elencate due volte le rime dello *Xinpu* nei cerchi esterni; sono però diverse le loro modalità di rotazione, ossia le modalità di lettura. Le rime nel cerchio più esterno possono essere lette non solo ruotandole in senso orario, ma anche in senso antiorario: la rotazione coincide così con la modalità di rotazione del *bagua* del Cielo Anteriore. Invece, le rime nel secondo cerchio esterno vanno lette solo ruotandole in senso orario, in perfetta sintonia quindi con la modalità di rotazione del *bagua* del Cielo Posteriore.

Secondo Luo Changpei, lo *Xuan yuntu* di Fang “era influenzato maggiormente dallo *Shengyin changhe tu* di Shao e dal *Huangji tuyun* di Chen, ed era pieno del sapore del taoismo.”³⁹⁰ Secondo l'opinione di Wang Songmu, le rime nello *Xuan yuntu* sono ordinate in base al grado di apertura della bocca nel momento della pronuncia delle vocali principali. Questa teoria corrisponderebbe all'idea di *kai* 開 «aperto», *fa* 發 «emissione», *shou* 收 «fine» e *bi* 閉 «chiuso» stabilite da Shao nelle sue tavole. In secondo luogo, lo *Xuan yuntu* è composto da “cinque” cerchi, che è un numero importante nel *Hetu* 河圖 (*Diagramma del fiume Giallo*).³⁹¹ Perciò, lo *Xuan yuntu* dovrebbe essere stato maggiormente influenzato dal *Libro dei Mutamenti*.³⁹² Io mi trovo d'accordo con Luo e Wang, mentre lo *Xuan yuntu* e la “Tavola mobile” stabilita da Trigault dovrebbero essere solo in apparenza simili.

³⁸⁹ Wang, *Zhi yuan jin bian—lun Fang Yizhi Qieyun shengyuan jiqi yinxue sixiang*, p. 322.

³⁹⁰ Luo, “Yesuishi zai yinyunxue shang de gongxian”, in *Luo Changpei yuyanxue lunwen ji*, p. 299.

³⁹¹ Secondo la tradizione, è un diagramma portato a Fuxi 伏羲 da un cavallo drago uscito dal fiume. Fuxi inventò in seguito il *bagua* ispirando dal diagramma.

³⁹² Wang, *Zhi yuan jin bian—lun Fang Yizhi Qieyun shengyuan jiqi yinxue sixiang*, pp. 322-323.

Più di dieci anni dopo la pubblicazione dello XREMZ, Fang Yizhi menzionò tale opera molte volte nelle proprie opere e ne fu ispirato circa il proprio pensiero linguistico. Tuttavia, forse il *Hetu* e il *Libro dei Mutamenti* hanno avuto un impatto più profondo sulle sue teorie linguistiche di Fang Yizhi. Pertanto il nucleo delle sue idee non fu influenzato dalle teorie fonologiche occidentali. Come commentò Ren Daobin: “l’introduzione di una nuova cultura non sarà solo interrotta a causa di fattori politici, ma sarà anche interrotta a causa degli studiosi immaturi e delle radicate forze culturali tradizionali.”³⁹³

3.2.2 Fang Zhonglü 方中履

Fang Zhonglü (1638 - 1686?),³⁹⁴ ebbe il nome di cortesia Subo 素伯. Era nativo di Tongcheng ed era il terzo figlio di Fang Yizhi. Seguì fin da piccolo suo padre nei suoi viaggi in Cina.³⁹⁵ Le sue opere più rappresentative sono *Gujin shiyi* 古今釋疑 (*Chiarire i dubbi del passato e del presente*) e *Hanqing ge wenji* 汗青閣文集 (*Antologia scritta nel padiglione di Hanqing*).

Accompagnando fin da piccolo suo padre nei suoi viaggi, Fang Zhonglü lesse naturalmente anche lo XREMZ. Egli infatti presentò nel *Gujin shiyi* quest’opera. Dopo aver affermato di apprezzare la praticità delle scritture alfabetiche occidentali, affermò nella nota che:

金尼閣撰，字父共三十，分爲輕重，曰則者格百德日物弗額勒麥搦色石

³⁹³ Wang, “Qingchu shiren dui Xiru ermu zi de lijie yu fanying”, in *Niyin zhiwai—Mingqing yuntu zhi sheji linian yu yinxue sixiang*, p. 98.

³⁹⁴ Sulla biografia di Fang Zhonglü, si è fatto riferimento a *Wenyi gong jiazhuan* 文逸公家傳 (Biografia di Wenyi gong), in Fang (a cura di), *Tongcheng Fangshi qidai yishu*, ff. 1a-3b. Cfr. anche Yu Yingshi 余英時, *Fang Yizhi wanjie kao* 方以智晚節考 (Sull’integrità morale in tarda età di Fang Yizhi), Sanlian shudian, Pechino, 2012, pp. 119-126.

³⁹⁵ cfr. Engelfriet, *Euclid in China: The Genesis of the First Chinese Translation of Euclid’s Elements Books I-VI (Jihe yuanben; Pechino, 1607) and its Reception up to 1723*, p. 360.

○，為輕。曰測撻克魄忒○○○○○○○○黑，為重。按泰西曰父，即中國之三十六母也。其輕者，即今所謂初發聲。其重者，即今所謂送氣聲。其十父謂不能輕重，推之，蓋今所謂忍收聲，與唇下之二列，與二半及喉母也。西法以喉聲為自鳴字母，曰丫額衣阿烏。故下末黑字，仍以喉聲收之。黑之發為乙，則彼列為衣矣。如新法，當曰則測色，乃齒也。者撻石，乃知照二列，合舌齒之二層為一也。格克額，乃牙也。德忒搦，乃舌也。百魄麥，乃唇也。弗物乃唇音之敷微，并非敷奉為一也。勒乃來字，日是日字，此已了然矣。其丫額衣阿烏，□為自鳴字母，而旁轉之，又列四十五字，共五十，曰字母，乃中國之韻也。詳見西儒耳目資。

[l'opera] è redatta da Jin Nige. Lo *zifu* (lettere padri) sono in totale trenta, e vengono suddivise in leggere e pesanti. Le lettere padri *ç, ch, k, p, t, j, v, f, g, l, m, n, s, x* sono leggere; mentre le lettere padri *'ç, 'ch, 'k, 'p, 't, h* sono pesanti. Le cosiddette “lettere padri” nella dottrina del letterato che viene dal lontano occidente corrispondono ai trentasei *zimu* nella tradizione cinese. Il cosiddetto “leggero” corrisponde allo *chufasheng* (prima emissione di suono) odierno; il cosiddetto “pesante” corrisponde al *songqisheng* (suono esplosivo) odierno. Le altre dieci lettere padri che vengono considerate non possono essere leggere o pesanti, supponendo, corrisponderebbero al *renshousheng* (fine di suono) odierno, alle due file dei suoni che appartengono ai suoni delle labbra, ai suoni della semi-lingua e suoni dei semi-denti posteriori, ed ai suoni della gola. Il metodo occidentale considera i suoni della gola come *ziming zimu* (auto-sonante/lettere madri), che sono *a, e, i, o, u*. Perciò lo 黑 “*hĩ*” che viene collocato alla fine dell'elenco finisce col suono della gola. Il suono finale dello 黑 “*hĩ*” è *yi* 乙, che corrisponde a 衣 “*i*” nell'elenco occidentale. Secondo il metodo nuovo, le lettere padri *ç, 'ç* e *s* corrisponderebbero ai suoni dei denti posteriori, mentre le lettere padri *ch, 'ch* e *x* corrisponderebbero ai suoni collocati sotto le file di *zhi* 知 e *zhao* 照, in cui vengono uniti i suoni dei denti posteriori e suoni della lingua. Le lettere padri *k, 'k* e *g* corrisponderebbero ai suoni dei denti anteriori, mentre le lettere padri *t, 't* e *n* corrisponderebbero ai suoni della lingua. Le lettere padri *p, 'p* e *m* corrisponderebbero ai suoni delle labbra, mentre le lettere padri *f* e *v* corrisponderebbero a *fu* 敷 e *wei* 微, che appartengono ai suoni delle labbra:

non si uniscono i suoni dei gruppi *fu* 敷 e *feng* 奉. La lettera padre *l* corrisponderebbe a *lai* 來, mentre la lettera padre *j* corrisponderebbe a *ri* 日, questi sono chiari. Le lettere *a, e, i, o, u* sono *ziming zimu* (auto-sonante/lettere madre): vengono elencati però accanto ai quarantacinque suoni, che in totale sarebbero quindi cinquanta: vengono chiamati lettere madri, che sono le rime nella fonologia cinese. Per i dettagli confronta lo XREMZ.³⁹⁶

Fang Zhonglü presentò in questo brano le lettere padri e lettere madri, facendoli corrispondere ai “trentasei *zimu*” (*sanshiliu zimu* 三十六字母) e alle “rime” (*yun* 韻) nella fonologia tradizionale cinese. Classificò, nel frattempo, le venti lettere padri in base ai luoghi di articolazioni adottati dalla fonologia tradizionale cinese. Ci sono, tuttavia, alcuni punti che valgono la pena di essere analizzati. In primo luogo, Trigault stabilì nello XREMZ le venti lettere padri che venivano usate nella lingua cinese, ovvero *ç, ‘ç, ch, ‘ch, k, ‘k, p, ‘p, t, ‘t, j, v, f, g, l, m, n, s, x, h*. Fang Zhonglü scrisse invece che le lettere padri erano trenta. È probabile che considerando che i numeri delle lettere padri nella *Tabella generale* erano quindici: a parere suo, ogni lettera padre dovrebbe comprendere suoni leggeri e pesanti: ad esempio, i suoni leggeri *ç, ch, k, p, t*, avevano i corrispettivi suoni pesanti *‘ç, ‘ch, ‘k, ‘p, ‘t*. Analogamente, i suoni leggeri *j, v, f, g, l, m, n, s, x*, avrebbero i corrispettivi suoni pesanti, mentre il suono pesante *h* avrebbe avuto il corrispettivo suono leggero. Perciò Fang Zhonglü contrassegnò con un cerchio “○” i casi in cui non esiste un segno corrispondente al suono. L’altro punto riguarda la definizione del suono della gola. Fang Zhonglü lo menzionò quando parlò delle lettere padri, ritenne in seguito che la fonologia occidentale considerasse i suoni della gola lettere madri, e disse che le cinque lettere madri, insieme con le altre quarantacinque lettere madri, corrispondevano alle “rime” della fonologia tradizionale cinese, il che sia una contraddizione? Questo perché nella fonologia tradizionale cinese, il suono della gola rappresenta anche le vocali oltre ai suoni della gola classificati nello *zimu*.³⁹⁷

Potremmo concludere che al momento di analizzare e spiegare le lettere padri e lettere

³⁹⁶ Fang, *Gujin shiyi*, vol. 17, ff. 6b-7a.

³⁹⁷ Wang, *Hanyu yinyunxue*, p. 35.

madri dello XREMZ, Fang Zhonglü non poté rinnegare completamente l'influenza della fonologia tradizionale cinese.

3.2.3 Liu Xianting 劉獻廷

Liu Xianting 劉獻廷 (1648-1695),³⁹⁸ ebbe il nome di cortesia Jizhuang 繼莊 e lo pseudonimo Guangyangzi 廣陽子; era nativo di Shuntian 順天 (Pechino). Si interessò allo studio occidentale e lesse molte opere sulle scienze naturali occidentali. Conobbe Wang Xichan 王錫闡³⁹⁹ e discusse con lui del volume *Tianyuan lili* 天元曆理 (*Teoria del calendario*), che era un'opera sui calendari.⁴⁰⁰ Partecipò alla compilazione del *Mingshi* 明史 (*Storia della dinastia Ming*), su invito di Xu Yuanwen 徐元文, fratello di Xu Qianxue 徐乾學⁴⁰¹. Nel frattempo, essendo un esperto linguista, esaminò l'alfabeto dell'Avatamsakasūtra, del latino, del sanscrito, del mongolo ecc.⁴⁰² Completò nel 1692 a Hengzhou 衡州 l'abbozzo dello *Xin yunpu* 新韻譜 (*Le rime nuove*).⁴⁰³ Purtroppo non si hanno tracce di quest'opera: è probabile che l'opera non sia mai stata completata.

Luo Changpei ricostruì, in base alle annotazioni del *Guangyang zaji* 廣陽雜記 (*Note di Guangyang*), e del *Liu Jizhuang zhuan* 劉繼莊傳 (*Biografia di Liu Jizhuang*) le rime approssimativamente stabilite da Liu Xianting nello *Xin yunpu*, come le seguenti:

³⁹⁸ Sulla biografia di Liu Xianting, cfr. Quan Zuwang 全祖望, *Liu Jizhuang zhuan* 劉繼莊傳 (Biografia di Liu Jizhuang), in Liu Xianting 劉獻廷, *Guangyang zaji* 廣陽雜記 (Note di Guangyang), Zhonghua shuju, Pechino, 1997 (1957), pp. 4-8.

³⁹⁹ Cfr. § 3.2.8.

⁴⁰⁰ Liu Xianting 劉獻廷, *Guangyang zaji* 廣陽雜記 (Note di Guangyang), Zhonghua shuju, Pechino, 1997 (1957), p. 217.

⁴⁰¹ Cfr. § 3.3.7.

⁴⁰² Quan, *Liu Jizhuang zhuan*, p. 4.

⁴⁰³ Liu, *Guangyang zaji*, pp. 152-153.

- (1) *biyin er* 鼻音二 «due suoni nasali»: [n], [ŋ].
- (2) *houyin ba* 喉音八 «otto suoni della gola», che vengono suddivisi in:
- zheng houyin si* 正喉音四 «quattro suoni della gola puri»: □ [ɑ], 阿 [ə], 咿 [i], 鳴 [u].
- bian houyin si* 變喉音四 «quattro suoni della gola mutati»: □ [ɛ], 而 [ə], □ [i], 于 [y].
- (3) *dongbei yun zong* 東北韻宗 «rime del nord-est»: 鶯 [ɑŋ], 鞞 [əŋ], 英 [iŋ], 翁 [uŋ].
- (4) *xinan yun zong* 西南韻宗 «rime del sud-ovest»: (安) [an], (恩) [ən], (因) [in], (溫) [un].
- (5) combinazioni tra i suoni della gola - vengono generate 17 rime; combinazioni tra i suoni della gola e suoni nasali - vengono generate 10 rime.
- (6) cinque rime composte da tre vocali: (涯) [iai], (麼) [iau], (幽) [iəu], (歪) [uai], (威) [uei].⁴⁰⁴

Egli dedusse da ciò che Liu Xianting si fosse ispirato allo XREMZ al momento di abbozzare quest'opera. Difatti, Liu consultò il “*Taixi ladingyu* 泰西臘頂語 «la lingua latina derivata dall'estremo occidentale»” quando abbozzava il libro: dunque lo studioso doveva conoscere lo XREMZ. In secondo luogo, Liu nominò “*yunmu* 韻母 «rima madre»” per l'iniziale e “*yunfu* 韻父 «rima padre»” per la finale di sillaba,⁴⁰⁵ contrariamente alle definizioni di “*zifu* 字父 «lettera padre»” e “*zimu* 字母 «lettera madre»” stabiliti da Trigault. Questo fatto potrebbe essere considerato appunto un chiaro

⁴⁰⁴ Luo, *Yesuhuishi zai yinyunxue shang de gongxian*, pp. 303-305.

⁴⁰⁵ Liu, *Guangyang zaji*, pp. 152-153.

segnale di conoscenza dello XREMZ.⁴⁰⁶

Non viene trovata alcuna nota sullo XREMZ nel *Guangyang zaji*. Secondo Wang Songmu, questo è ancora un problema che attende di essere discusso.⁴⁰⁷ Io sono d'accordo con l'opinione di Wang. La speculazione di Luo potrebbe avere un suo fondamento, però come sappiamo, il pensiero fonologico di Liu fu influenzato da molte lingue straniere, per cui sarebbe difficile giudicare quale libro abbia avuto il maggiore impatto su di lui. Dobbiamo aspettare la scoperta di nuovi materiali storici per chiarire il rapporto fra lo *Xin yunpu* e lo XREMZ.

3.2.4 Yang Xuanqi 楊選杞

3.2.4.1 Yang Xuanqi e il *Shengyun tongran ji* 聲韻同然集

Attualmente non ci sono dati certi sulla vita di Yang Xuanqi (ca.1610 – ca.1660); troviamo qualche accenno alle sue attività nel libro *Tongran ji jishi* 同然集紀事 (*Cronaca del Tongran ji*). Luo Changpei dedusse da ciò che Yang Xuanqi avesse avuto lo pseudonimo Mengbai zhai zhuren 夢白齋主人, che fosse probabilmente il sopravvissuto sotto la dinastia Ming e non avesse fatto il funzionario nella dinastia Qing. Sarebbe cresciuto e vissuto nelle zone Jiangsu e Zhejiang.⁴⁰⁸

Yang scrisse lo *Shengyun tongran ji* 聲韻同然集 (*Raccolta sull'unificazione di iniziali e finali*) (1659), che non è reperibile ad oggi, però è reperibile una presentazione del contenuto dell'opera nel saggio “Shengyun tongran ji *cangao ba* 《聲韻同然集》殘稿跋 (*Postfazione del manoscritto incompleto il Shengyun tongran ji*)” di Luo Changpei.⁴⁰⁹

⁴⁰⁶ Luo, *Yesuhuishi zai yinyunxue shang de gongxian*, p. 306.

⁴⁰⁷ Wang, *Qingchu shiren dui Xiru ermu zi de lijie yu fanying*, pp. 101-102.

⁴⁰⁸ Luo, “Shengyun tongran ji *cangao ba*” 《聲韻同然集》殘稿跋 (*Postfazione del manoscritto incompleto lo Shengyun tongran ji*), in *Luo Changpei yuyanxue lunwen ji*, pp. 498-499.

⁴⁰⁹ *Ivi.*, pp. 498-503.

Yang espose nel *Cronaca del Tongran ji* la propria opinione circa il sistema *fanqie* usato nei rimari tradizionali, definendolo troppo complicato.⁴¹⁰ In un giorno dell'anno *xinmao* 辛卯 (1651) avvenne il seguente episodio:

吳芸章一日出《西儒耳目資》以示予，予閱未終卷，頓悟切字有一定之理，因可為一定之法。

Un giorno, Wu Yunzhang mi presentò lo XREMZ, non aspettai di finire di leggerlo tutto, mi resi conto che il *fanqie* poteva seguire una logica certa che poteva stabilire perciò un metodo certo.⁴¹¹

Dopo aver letto lo XREMZ, Yang si rese conto che “il *fanqie* poteva seguire una logica certa”, e completò, su esortazione dell'amico, l'opera *Shengyun tongran ji*. Egli divise le iniziali delle sillabe in 31 *zizu* 字祖 «caratteri antenati» e 62 *zilei* 字類 «caratteri varianti»; divise le finali delle sillabe in 25 *dayun* 大韻 «rime principali». Ogni rima principale poteva essere suddivisa in tre categorie, ovvero “*hong* 宏 «ampio»”, “*zhong* 中 «medio»” e “*xi* 細 «lett. sottile»”:⁴¹² si contano perciò in totale 75 rime.⁴¹³ Costruì in seguito il *Tongran zongpan* 同然總盤 (*Tavola generale dell'unificazione*) (vedi fig.3.3), che è formalmente somigliante alla *Tavola mobile di suoni e rime della Pianura Centrale* dello XREMZ. Nel *Tongran zongpan* troviamo due cerchi concentrici; vengono collocati nel cerchio interno i 31 *zizu* e i 62 *zilei*, mentre le 75 rime sono collocate nel cerchio esterno. Secondo l'idea di Yang, le iniziali e le finali delle sillabe si combinano a vicenda e riescono a formare tutti i suoni.⁴¹⁴

⁴¹⁰ *Ivi.*, p. 498.

⁴¹¹ *Ibid.*

⁴¹² Cfr. § 3.2.4.2.2.

⁴¹³ Luo, “*Shengyun tongran ji cangao ba*”, in *Luo Changpei yuyanxue lunwen ji*, p. 499.

⁴¹⁴ *Ivi.*, p. 500.

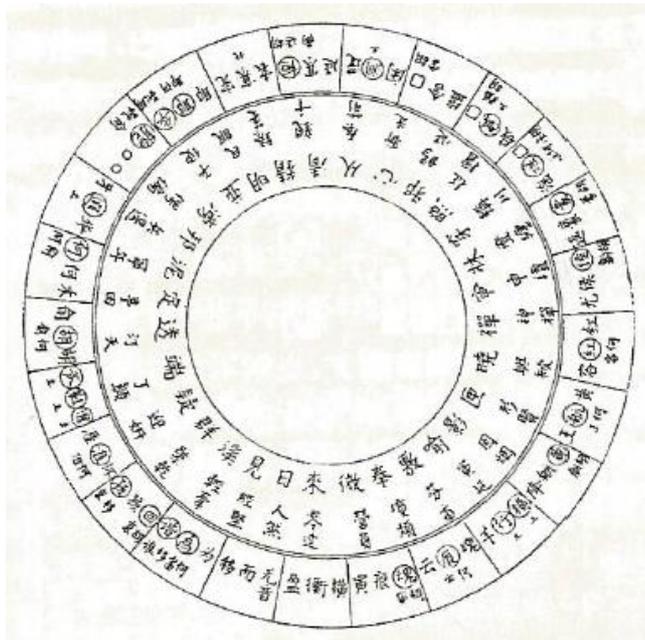


Fig.3.3 Tavola generale dell'unificazione⁴¹⁵

3.2.4.2 L'influenza dello XREMZ sul *Shengyun tongran ji*

Yang affermò che dopo aver letto lo XREMZ, si era reso conto che “il *fanqie* poteva seguire una logica certa” e completò perciò il *Shengyun tongran ji*. Quale parte della sua opera fu influenzata dallo XREMZ? Tratterò la questione nei paragrafi successivi.

3.2.4.2.1 L'imitazione concettuale

Nel *Shengyun tongran ji* troviamo diverse articolazioni dei concetti “padre e madre”, ad esempio lo *zifu* 字父 «carattere padre» e lo *zimu* 字母 «carattere madre».⁴¹⁶ Oltre a suddividere ogni rima principale in tre categorie, Yang suddivise, usando lo stesso

⁴¹⁵ Luo, “Yesu huishi zai yinyunxue shang de gongxian”, in *Luo Changpei yuyanxue lunwen ji*, p. 301.

⁴¹⁶ Uso in questo caso le traduzioni “carattere padre” e “carattere madre” per i termini “*zifu* 字父” e “*zimu* 字母” stabiliti da Yang Xuanqi per distinguere con i termini “lettera padre” e “lettera madre” stabiliti da Trigault.

metodo, ogni carattere antenato in tre categorie, denominando *zifu*, ossia “carattere padre” l’iniziale di sillaba, e *zimu*, ossia “carattere madre” la finale di sillaba. Selezione in seguito iniziali e finali di uso comune i quali appartenevano alle tre categorie, fissò i 15 “*hongsheng zhifu* 宏声之父 «caratteri padri dei suoni “ampi”»” e i 13 “*hongsheng zhimu* 宏声之母 «caratteri madri dei suoni “ampi”»”; i 21 “*zhongsheng zhifu* 中声之父 «caratteri padri dei suoni “medi”»” e i 20 “*zhongsheng zhimu* 中声之母 «caratteri madri dei suoni “medi”»”; i 31 “*xisheng zhifu* 细声之父 «caratteri padri dei suoni “sottili”»” e i 24 “*xisheng zhimu* 细声之母 «caratteri madri dei suoni “sottili”»”.⁴¹⁷ Oltre a ciò, Yang adottò terminologie come “*zhengfu* 正父 «padre principale»”, “*daifu* 代父 «padre sostitutivo»”, “*jiefu* 借父 «padre in prestito»”, “*benmu* 本母 «madre originale»”, “*daimu* 代母 «madre sostitutiva»”, “*jiemu* 借母 «madre in prestito»” nel caso in cui “non esiste il carattere per esprimere il suono determinato”.⁴¹⁸ L’autore adottò la categoria “padre” per definire l’iniziale di sillaba e “madre” per definire la finale di sillaba. L’utilizzo dei termini “padre e madre” sembrerebbe seguire le orme dei concetti “padre”, “madre” e “figlio” adottati da Trigault nello XREMZ.

Tuttavia, secondo le ricerche di Luo Changpei, le iniziali e finali stabilite da Yang Xuanqi erano diverse dalle 20 lettere padri e 50 lettere madri stabilite da Trigault.⁴¹⁹ Yang confrontò i rimari tradizionali usati sotto la dinastia Ming. Ad esempio, la maggioranza dei “caratteri antenati” e parte delle rime corrispondevano alle iniziali e alle rime comprese nel *Yunfa zhitu* 韻法直圖 (*Tavole perpendicolari con il metodo per le rime*), che troviamo allegato nell’appendice dello *Zihui* 字匯 (*Raccolta di lemmi*).⁴²⁰

3.2.4.2.2 “Hong 宏”, “zhong 中” e “xi 細”

“Hong 宏”, “zhong 中” e “xi 細” sembrerebbero le classificazioni più usate da

⁴¹⁷ Luo, “*Shengyun tongran ji cangao ba*”, in *Luo Changpei yuyanxue lunwen ji*, pp. 499-500.

⁴¹⁸ *Ivi.*, p. 501.

⁴¹⁹ Luo, “*Yesuhuishi zai yinyunxue shang de gongxian*”, in *Luo Changpei yuyanxue lunwen ji*, p. 300.

⁴²⁰ *Ibid.*

Yang Xuanqi. Egli le spiegò così:

宏聲[...]其聲當滿口讀。

I suoni “*hong*” devono essere pronunciati a bocca piena.

中聲[...]其音皆開口平讀。

I suoni “*zhong*” devono essere pronunciati a bocca aperta.

細聲[...]其聲當平牙或撮口，皆在口尖內，較中韻更細而更在外。

I suoni “*xi*” devono essere pronunciati a denti allineati oppure a bocca raccolta, [i suoni stanno] nella punta della bocca, sono più sottili e in una posizione più esterna rispetto ai suoni “*medi*”.⁴²¹

Sarebbe difficile per noi accertare i criteri di Yang per la classificazione dei suoni “*hong*”, “*zhong*” e “*xi*”. Secondo gli studi di Luo, i principali suoni “*hong*” appartenevano alla categoria dove /u/ era la vocale intercalare o vocale principale di una sillaba, ossia il *hekou hu* 合口呼 «grado a bocca chiusa» secondo la fonologia tradizionale. I principali suoni “*zhong*” appartenevano alla categoria in cui /a/ e /e/ erano le vocali principali di una sillaba, ossia il *kaikou hu* 開口呼 «grado a bocca aperta» secondo la fonologia tradizionale. I principali suoni “*xi*” appartenevano alle categorie per cui /i/ o /ü/ erano le vocali intercalari o vocali principali di una sillaba, ossia il *qichi hu* 齊齒呼 «grado a denti allineati» o *cuokou hu* 撮口呼 «grado a bocca raccolta» secondo la fonologia tradizionale.⁴²² Yang raggruppò i quattro gradi delle rime che esistevano nella fonologia tradizionale in tre categorie: sembrerebbe questa un’imitazione approssimativa delle concezioni “*shen*”, “*ci*” e “*zhong*” stabilite da Trigault. Il pensiero fonologico tradizionale cinese fu quindi la fonte della sua ricerca linguistica. Pur accettando le conoscenze fonologiche occidentali, non riuscì a staccarsi completamente dall’influenza della fonologia tradizionale cinese, e quindi non avrebbe potuto comprendere appieno la teoria

⁴²¹ Luo, “*Shengyun tongran ji cangao ba*”, in *Luo Changpei yuyanxue lunwen ji*, p. 500.

⁴²² *Ibid.*

fonologica occidentale.

3.2.4.2.3 Il *Tongran tu* 同然圖

Oltre al *Tongran zongpan* 同然總盤 (*Tavola generale dell'unificazione*) presentata sopra, Yang Xuanqi creò altre tre tavole: “*Hongsheng tu* 宏聲圖 (*Tavola dei suoni “ampi”*)” (vedi fig.3.4), “*Zhongsheng tu* 中聲圖 (*Tavola dei suoni “medi”*)” (vedi fig.3.5) e “*Xisheng tu* 細聲圖 (*Tavola dei suoni “sottili”*)” (vedi fig.3.6). Ogni tavola è composta da due cerchi concentrici, denominando *tian pan* 天盤 «cerchio celeste» il cerchio interno e *di pan* 地盤 «cerchio terrestre» il cerchio esterno. Vengono collocate le iniziali di sillabe nei cerchi celesti e le finali di sillabe nei cerchi terrestri. Girando i cerchi, vengono formati i diversi suoni.

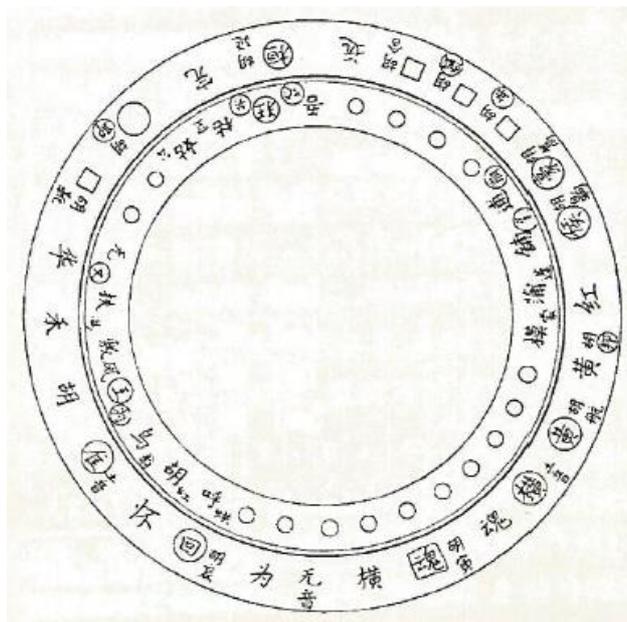


Fig.3.4 Tavola dei suoni “ampi”⁴²³

⁴²³ Luo, “Yesuhuishi zai yinyunxue shang de gongxian”, in *Luo Changpei yuyanxue lunwen ji*, p. 301.

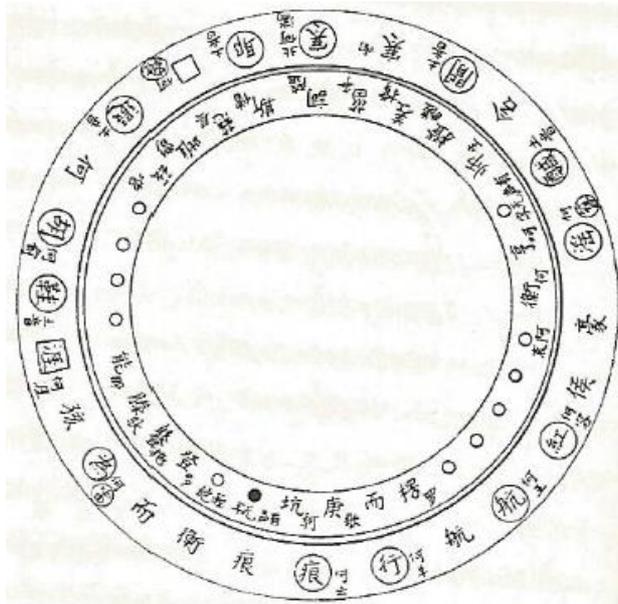


Fig.3.5 Tavola dei suoni “medi”⁴²⁴

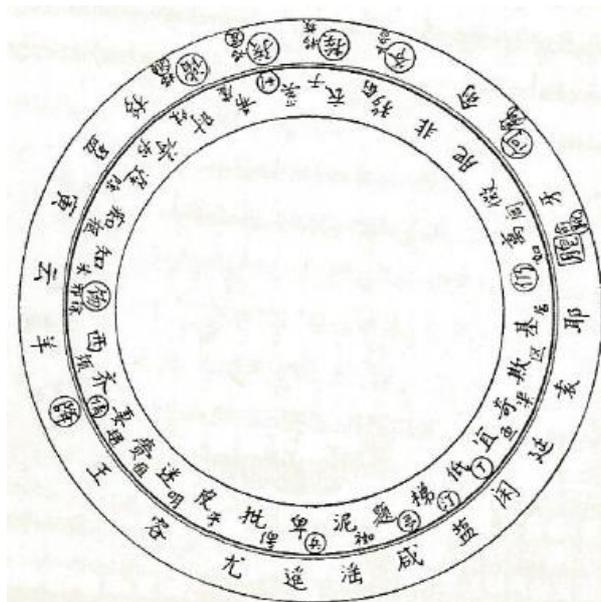


Fig.3.6 Tavola dei suoni “sottili”⁴²⁵

Il *Tongran tu* 同然圖 «Tavola dell’unificazione» assomiglia alla *Tavola mobile di suoni e rime della Pianura Centrale* presente nello XREZ. Secondo l’opinione di Luo

⁴²⁴ *Ivi.*, p. 302.

⁴²⁵ *Ibid.*

Changpei, la Tavola dell'unificazione di Yang venne elaborata sulla stregua della Tavola inventata da Trigault.⁴²⁶ Secondo il mio parere, i due tipi di tavole sono simili per quanto riguarda la forma e il principio di funzionamento. Tuttavia, nella Tavola dell'unificazione non viene stabilito un cerchio dove vengono collocati i toni, come succede nella *Tavola mobile di suoni e rime della Pianura Centrale*. È probabilmente che all'idea degli antichi letterati, il tono sarebbe incluso nella rima di un carattere.⁴²⁷ Dall'altra parte, Yang divise la Tavola dell'unificazione in cerchio celeste e cerchio terrestre: è possibile che le denominazioni di "cielo" e "terra" siano state influenzate dal pensiero tradizionale cinese sul cielo e la terra?

Yang Xuanqi dichiarò che, pur essendosi ispirato allo XREMZ, egli redasse la nuova opera per migliorarne il sistema di *fanqie*. Tuttavia, analizzando l'opera, potremmo evincere che l'influenza dello XREMZ su Yang si limiti solo all'aspetto formale: il pensiero fonologico dello studioso presenterebbe infatti concetti ancorati alla fonologia tradizionale.

3.2.5 Xiong Shibo 熊士伯

Xiong Shibo 熊士伯 (?)⁴²⁸, ebbe il nome di cortesia Ximu 西牧. Era nativo di Nanchang, nella provincia dello Jiangxi. Era il *gongsheng* 貢生⁴²⁹ di Nanchang; diventò

⁴²⁶ *Ivi.*, p. 299-300.

⁴²⁷ Come nel sistema di *fanqie*, si indica la pronuncia di un carattere usando la combinazione della parte iniziale del primo carattere, la parte finale e il tono del secondo carattere. Cfr. Huang C.-T. James, Li Y.-H. Audrey e Simpson Andrew (a cura di), *The Handbook of Chinese Linguistics*, Wiley Blackwell, Oxford, 2014, p. 580.

⁴²⁸ Sulla biografia di Xiong Shibo, si è fatto riferimento a *Nanfeng xianzhi* 南豐縣志 (Cronache locali di Nanfeng), vol. 18, 1871, ff. 23a-b.

⁴²⁹ Gongsheng 貢生: studioso presentato dalle autorità locali.

jiaoyu 教諭⁴³⁰ nel 1684 e assunse in seguito la carica di magistrato distrettuale di Gaoling 高陵. Completò nel 1703 l'opera *Dengqie yuansheng* 等切元聲 (*Studi di fonologia classica*). Il libro è suddiviso in dieci volumi. Nell'ottavo volume del libro troviamo il capitolo *Yue Xiru ermu zi* 閱西儒耳目資 (*Lettura dello Xiru ermu zi*),⁴³¹ in cui l'autore analizza e commenta la teoria fonologica presentata dallo XREMZ.

Xiong ricorda nella prefazione del *Dengqie yuansheng* come ottenne lo XREMZ:

二十三年諭南豐，交湯子將、劉二至，得[...]西儒耳目資。

Insegnai a Nanfeng nel ventitreesimo anno dell'era di Kangxi (1684), conobbi Tang Zijiang e Liu Erzhi, ottenni [...] lo XREMZ.⁴³²

Stando a questo passo, Xiong conobbe Tang Zijiang e Liu Ning nel 1684 a Nanfeng, e ottenne lo XREMZ. Purtroppo non abbiamo informazione su Tang Zijiang, mentre le abbiamo di Liu Ning 劉凝 (1620-1710?).⁴³³ Quest'ultimo ebbe il nome di cortesia Erzhi 二至. Era nativo di Nanfeng della provincia dello Jiangxi. Era cattolico, e suo padre aveva relazione con i cattolici e i loro amici. Nel frattempo, Liu Ning conobbe Fang Yizhi, da cui apprese gli studi occidentali.⁴³⁴ Liu Ning scrisse il *Tianxue jijie* 天學集解 (*Raccolta e spiegazione dello Studio sul Cielo*) (ca.1680-1700). Troviamo nel libro 284 cenni sugli studi occidentali e sul cattolicesimo: la maggioranza di tali cenni consta di

⁴³⁰ Jiaoyu 教諭: insegnante nominato dal governo.

⁴³¹ Xiong Shibo 熊士伯, *Yue Xiru ermu zi* 閱西儒耳目資, in *Dengqie yuansheng* 等切元聲 (*Studi di fonologia classica*), vol. 8, in *Xuxiu siku quanshu* 續修四庫全書 (Continuazione del *Siku quanshu*), vol. 258, Shanghai guji chubanshe, Shanghai, 2002, pp. 342-349.

⁴³² Xiong, *Prefazione*, in *Dengqie yuansheng*, in *Xuxiu siku quanshu*, p. 202.

⁴³³ Sulla biografia di Liu Ning, cfr. *Nanfeng xianzhi*, vol. 25, ff. 21a-b.

⁴³⁴ Xiao Qinghe 肖清和, "Qingchu rujia jidutu Liu Ning shengping shiji yu renji wangluo kao" 清初儒家基督徒劉凝生平事跡與人際網絡考 (*Studio sulla biografia e la rete interpersonale del cattolico confucianesimo Liu Ning*), in *Zhongguo dianji yu wenhua* 中國典籍與文化 (Codici e culture cinese), (04) 2012, p. 47.

prefazioni e postfazioni.⁴³⁵ Liu raccolse nel libro anche due prefazioni per lo XREMZ scritte da Zhang Wenda e Wang Zheng, e lo *Shiyi* scritto da quest'ultimo.⁴³⁶ Possiamo dedurre da ciò che Liu aveva una copia lo XREMZ, donata in seguito a Xiong.

Xiong espose all'inizio della *Lettura dello Xiru ermu zi* la propria opinione sullo XREMZ:

耳目資者，泰西金尼閣，字四表者，所著也。以泰西而詳於音韻，見絕域人心之靈。以西儒而精攷中華之文，見四表用心之巧。惟是切韻一道，經中華歷代賢哲之釐定，固有至理寓乎其中，知者絕少。因其不知，遂出私智以相訾警，過已。予潛心有年，頗識其理，不敢沒所長，亦不敢徇所短，為之平心，一一論定，惜不能起四表而面質之。

Lo XREMZ venne scritto da Jin Nige (Trigault), il quale venne dall'estremo occidente ed ebbe il nome di cortesia Sibiao. [Pur] essendo un uomo che veniva dall'estremo occidente, riuscì a conoscere lo studio fonologico cinese ed manifestò in ciò la propria capacità e intelligenza. Essendo un letterato occidentale, Sibiao esaminò scrupolosamente i caratteri cinesi: manifestò in ciò la sua l'intelligenza. Solo che le dottrine di rima e di *fanqie* vennero studiate a lungo da molti studiosi e avevano la propria ragione: sono pochi che la conoscono. Sibiao la denigrò con la propria idea perché non la conosceva: questo non dovrebbe essere giusto. Io mi sono dedicato a questo studio e ho conosciuto la dottrina, non vorrei né trascurare i vantaggi [dello XREMZ], né coprire gli svantaggi, cercherei di valutarlo obiettivamente. È un peccato che io non possa discuterne in persona con Sibiao.⁴³⁷

Xiong, dopo aver apprezzato le ricerche sulla fonologia cinese di Trigault, espose la propria opinione: gli studi della rima e del *fanqie* “avevano la propria ragione”, tuttavia, “Sibiao la denigrò con la propria idea”: ciò non è da considerarsi giusto.

L'autore presentò in seguito dei concetti reperibili nello XREMZ, ad esempio l'auto-

⁴³⁵ Huang, *Liang tou she*, pp. 69-70.

⁴³⁶ *Ivi.*, pp. 71-74.

⁴³⁷ Xiong, *Yue Xiru ermu zi*, p. 342 (f. 1a).

sonante, il con-sonante, la lettera madre e lettera padre, e lo *shen, ci, zhong*, ecc. Analizzò e commentò questi concetti riferendosi alle relative teorie esistenti nella fonologia tradizionale cinese. Ad esempio, egli espresse il giudizio che segue sul *Dengyun sanshiliu mu duikao* 等韻三十六母兌攷 (Confronto con i trentasei zimu nel Dengyun)⁴³⁸ (vedi fig. 3.7) presente nello YYSP:

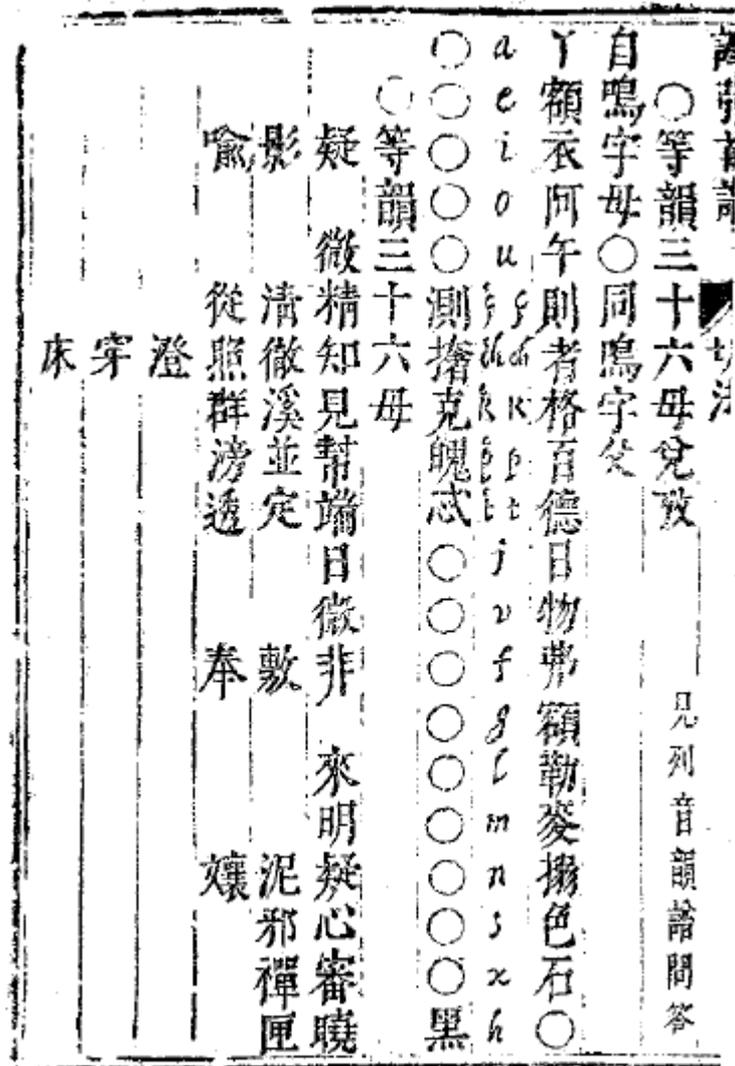


Fig. 3.7 Il *Dengyun sanshiliu mu duikao* 等韻三十六母兌攷 (Confronto con i trentasei zimu nel Dengyun)⁴³⁹

⁴³⁸ YYSP, p. 186.

⁴³⁹ *Ibid.*

二十之數陰陽合并，與張洪陽，方宓山所主二十母略同。但自鳴元母，已為影、喻，則疑母自當入額，與古圖三十一數正合，不當空。額而以疑入搨，又以疑、影、喻入衣。微為唇音入物是已，不當又入午。皆緣不明五音，并不明喉舌唇牙齒，是以亂雜而無章也。

Il numero “venti” fuse lo *yin* e lo *yang*, ed è somigliante ai “venti *zimu*” stabiliti da Zhang Hongyang e Fang Mishan (Fang Yizhi). Però ci sono già nella sezione dello *ziming yuanmu* (auto-sonante - madri primordiali) gli *zimu ying* 影 e *yu* 喻, allora lo *zimu yi* 疑 dovrebbe essere collocato al posto della consonante *g*, facendolo così corrispondere al trentuno, che difatti è il numero degli *zimu* esistenti nella tavola antica: quindi [questo posto] non dovrebbe essere vuoto. In secondo luogo, viene collocato lo *zimu yi* 疑 nel posto corrispondente alla consonante *n*. Vengono posti poi gli *zimu yi* 疑, *ying* 影 e *yu* 喻 nel posto corrispondente alla vocale *i*. Lo *zimu wei* 微 è il suono delle labbra, e dovrebbe essere posto all’altezza della consonante *v*; non andrebbe messo poi nel posto corrispondente alla vocale *u*. Tutto questo è avvenuto perché [Trigault] non conosceva [le teorie dei] cinque suoni, cioè i suoni della gola, suoni della lingua, suoni delle labbra, suoni dei denti anteriori e suoni dei denti posteriori: le sue teorie perciò risultano confuse.⁴⁴⁰

Xiong indicò nel passo appena citato i punti non conformi alla classificazione dello *zimu* nella fonologia tradizionale cinese; dimostrò che la causa principale di questi errori era la mancanza della conoscenza di Trigault dei cinque suoni, concetti chiave nella fonologia tradizionale.

L’autore confutò anche le insufficienze della fonologia tradizionale cinese evidenziate da Trigault nello XREMZ. Ad esempio Trigault indicò nel *Domande e risposte del Lieyin yunpu* che:

彼立法不全，不明，則不足為學耳 [...] 如疑孃泥，俱屬同鳴之十三曰搨 *n*，而乃曰疑是牙音，孃舌上音，泥舌頭音。夫一德之字，其能散于三音之別乎。

⁴⁴⁰ Xiong, *Yue Xiru ermu zi*, p. 343 (f. 3a).

La teoria [dei cinque suoni] non è né completa né chiara, quindi non vale la pena di essere studiata [...] ad esempio gli *zimu ni* 疑, *niang* 孃, *ni* 泥 appartengono tutti alla categoria del tredicesimo co-sonante, ossia *n*, tuttavia secondo la classificazione dei cinque suoni, lo *zimu ni* 疑 è il suono dei denti anteriori, lo *zimu niang* 孃 è il suono dorsale, lo *zimu ni* 泥 è il suono apicale. Quindi come è possibile che gli *zimu* che appartengono alla stessa categoria vadano ricondotti però ai tre tipi di suoni? ⁴⁴¹

Circa i dubbi indicati da Trigault nel brano sopra citato, Xiong ritenne che:

疑喉音，泥、孃舌音，確不同。而總歸之擗，誤已。

Lo *zimu ni* 疑 è il suono della gola, gli *zimu ni* 泥 e *niang* 孃 sono i suoni della lingua: sono davvero diversi. Sarebbe però uno sbaglio se essi fossero raggruppati alla categoria del co-sonante *n*.⁴⁴²

Altro esempio:

有云正韻二十三，沈韻三十，等韻三十五，俱未滿五十總母之數。將誇多以矜其全耶。不知韻分四等，十六攝，四乘之，六十四矣。今世通行韻部，非沈約原本，乃平水劉淵通併者。等韻合唐韻即沈陸以來相傳之韻而酌定之。乃謂易支為脂，為棄先世所用老母耶。少見多怪，惜未有深此道者，相與商榷而更定之，庶乎其無謬也。

[Trigault] disse che il numero degli *zongmu* 總母 «*zimu* principale» del *Hongwu zhengyun* era ventitré, dello *Shenyun* trenta, del *Dengyun* trentacinque: tutte cifre inferiori al numero cinquanta.⁴⁴³ Riteneva quindi più completa la propria opera, in quanto aveva un numero di *zongmu* più alto. Egli non sapeva che ogni rima può essere divisa in quattro gradi, le 16 *yunshe* 韻攝 «elenchi o raggruppamenti di finali» per quattro fa sessantaquattro. Le rime correnti non sono uguali al testo originale di Shen Yue, ma sono ridotte e

⁴⁴¹ YYSP, pp. 141-142.

⁴⁴² Xiong, *Yue Xiru* ermu zi, p. 344 (f. 4b).

⁴⁴³ Il quale numero degli *zongmu* dello XREMZ, cfr. YYSP, p. 127.

modificate da Liu Yuan di Pingshui. I rimari *Dengyun* e *Tangyun* furono redatti in base alle rime stabilite da Shen Yue e Lu Fayan. Trigault disse che cambiando la rima da *zhi* 支 a *zhi* 脂 si abbandona di fatto la rima originale usata dai predecessori.⁴⁴⁴ Si meravigliò tanto per niente. È un vero peccato che non ci fossero persone che conoscessero bene questa branca e potessero discuterla con lui, cosicché lui non avrebbe potuto fare errori del genere.⁴⁴⁵

Secondo Xiong, le insufficienze della fonologia tradizionale indicate dallo XREMZ erano causate dalla mancata conoscenza di Trigault di questa branca.

Però a parere di Xiong, l'opera non era priva di meriti. Egli indicò nel 1709 lo XREMZ come punto di riferimento nella prefazione del nono volume e scrisse che:

乃以西儒耳目資參互考証。蓋我朝字頭首二句與彼不約而同，而耳目資中五十總母誰生誰及相通韻二段頗為精細 [...] 取以分音益信。

Ho preso quindi lo XREMZ come libro di riferimento. Sono uguali le prime due righe dello *zitou* 字頭 «testa»⁴⁴⁶ della lingua mancese, e quelle classificate dallo XREMZ. Inoltre, sono meticolosi l'analisi e la classificazione dei cinquanta *zimu* principali e delle rime nello XREMZ [...] è [il libro] fedele se si usa per analizzare i suoni.⁴⁴⁷

Xiong apprezzò nel passo sopra citato la finezza dell'analisi da Trigault della fonologia cinese. Egli menzionò qualche volta lo XREMZ nella sezione *Yue zhu yunshu* 閱諸韻書 (*Lettura dei rimari*) collocata nel decimo volume.⁴⁴⁸ Ad esempio egli disse:

⁴⁴⁴ Cfr. YYSP, p. 230.

⁴⁴⁵ Xiong, *Yue Xiru ermu zi*, p. 349 (f. 14b).

⁴⁴⁶ Nella lingua mancese, tutte le sillabe vengono raggruppate secondo le finali delle sillabe dodici gruppi, cioè lo “*shier zitou* 十二字頭 «dodici teste»”. Cfr. Marten Soderblom Saarela 馬騰, “The “Twelve Heads” and Manchu Language Studies in the Qing Period” “十二字頭” 與清代滿文語學, in *The Qing History Journal* 清史研究, (3) Aug. 2014, pp. 1-11.

⁴⁴⁷ Xiong, *Dengqie yuansheng*, vol. 9, p. 349 (ff. 1a-b).

⁴⁴⁸ Cfr. Xiong, *Dengqie yuansheng*, vol. 10, p. 362 (f. 2a), p. 363 (f. 5a),

西儒耳目資五十總母相通韻目，予嘗校訂，與古韻合。

Io ho rivisto le rime presentate nei cinquanta *zimu* principali dello XREMZ, ed esse sono conformi alle rime antiche.⁴⁴⁹

Riassumendo, Xiong, da un lato considerò la dottrina fonologica tradizionale cinese come punto di riferimento e dimostrò che la causa principale delle diversità rispetto alla fonologia tradizionale presentate dallo XREMZ era la mancanza della conoscenza di Trigault della fonologia tradizionale cinese. Nel contempo Xiong quando lesse quest'opera non comprese attentamente i principi della fonologia occidentale presentati da Trigault, né i termini stabiliti da lui: non riuscì perciò a comprendere appieno la sua teoria. Però apprezzò, dall'altro lato, la finezza dell'analisi della fonologia cinese dello XREMZ e lo considerò un libro “fedele se si usa per analizzare i suoni”.⁴⁵⁰

3.2.6 Lü Weiqi 吕维祺 e lo *Yinyun riyue deng* 音韵日月灯

Lü Weiqi⁴⁵¹ redasse lo *Yinyun riyue deng* 音韵日月灯 (*Luci per la fonologia*) nel 1633. Egli indicò nella prefazione il motivo per cui redasse l'opera, cioè correggere gli errori nello *Shenyun*, completare il *Hongwu zhengyun* e, infine, stabilire le rime standard per le poesie.⁴⁵²

Lo *Yinyun riyue deng* è suddiviso in 60 volumi e consta di tre parti: *Yunmu* 韻母 (*Rime*), *Tongwenduo* 同文鐸 (*Libro di rime*) e *Yunyue* 韻鑰 (*Chiave di rime*). La prima parte si chiama *Yunmu* ed è suddivisa in 5 volumi secondo i toni, ossia *ping* 平 «piatto» in due volumi, *shang* 上 «montante», *qu* 去 «andante» e *ru* 入 «rientrante». In ogni volume i caratteri vengono elencati secondo le 106 rime. Sotto ogni rima, i caratteri

⁴⁴⁹ *Ivi.*, p. 366 (f. 11a).

⁴⁵⁰ Xiong, *Dengqie yuansheng*, vol. 9, p. 349 (f. 1b).

⁴⁵¹ Cfr. § 1.2.2.

⁴⁵² Cfr. Lü Weiqi 吕维祺, *Yinyun riyue deng xu* 音韵日月灯序 (Prefazione dello *Yinyun riyue deng*), in *Yinyun riyue deng* 音韵日月灯 (Luci per la fonologia), 1633.

vengono suddivisi secondo i 36 *zimu*; la seconda parte, *Tongwenduo*, è suddivisa in 30 volumi e consta di una parte di rimari. Ugualmente alla prima parte, il *Tongwenduo* è suddiviso in 5 volumi secondo i toni. In ogni volume, i caratteri vengono elencati secondo le 106 rime. Sotto ogni rima, i caratteri vengono suddivisi secondo i 36 *zimu*; sotto ogni carattere troviamo la spiegazione del significato. La terza parte è lo *Yunyue* e consta di 25 volumi; i caratteri raccolti sono uguali alla seconda parte, però vengono spiegati in minor parte.

Lü Weiqi elencò 49 opere nel *Cai ze yinyun shumu* 採擇音韻書目 (*Bibliografia dei libri fonologici consultati*) che si trova nella quarta sezione del *Tongwenduo*.⁴⁵³ Citò quasi tutte le opere linguistiche e fonologiche importanti dalla dinastia Han fino alla dinastia Ming, ad esempio lo *Shuowen jiezi* di Xu Shen sotto la dinastia Han, lo *Yupian* scritto da Gu Yewang sotto la dinastia Liang, il *Huangji jingshi shu* scritto da Shao Yong sotto la dinastia Song, il *Hongwu zhengyun* e lo *Zihui* redatti sotto la dinastia Ming. Fra le 49 opere troviamo anche lo XREMZ di Trigault.⁴⁵⁴ Le influenze di queste opere sullo *Yinyun riyue deng* non erano uguali. Lü scrisse nella prefazione che:

總以我聖祖所定洪武正韻為宗，亦間取裁於集韻、集成、貫珠、廣韻、指掌諸書。

Io ho preso il *Hongwu zhengyun* che viene indicato dallo *Shengzu* come modello; sono stati consultate anche opere come *Jiyun*, *Jicheng*, *Guanzhu*, *Guangyun* e *Zhizhang*, ecc..⁴⁵⁵

Potremmo quindi dedurre che l'influenza più profonda sullo *Yinyun riyue deng* sia stata esercitata dallo *Hongwu zhengyun*. Per quando riguarda lo XREMZ, dovrebbe essere uno dei tanti libri fonologici consultati da Lü Weiqi.

⁴⁵³ Lü, *Cai ze yinyun shumu* 採擇音韻書目 (*Bibliografia dei libri fonologici consultati*), in *Tongwenduo juanshou size* 同文鐸卷首四則 (*Quarta sezione dell'Inizio del Tongwenduo*), in *Yinyun riyue deng*, ff. 1a-2b.

⁴⁵⁴ *Ivi.*, f. 2b.

⁴⁵⁵ Lü, *Yinyun riyue deng xu*, in *Yinyun riyue deng*, f. 8a.

3.2.7 *Siku quanshu zongmu tiyao* 四庫全書總目提要

Il *Siku quanshu* 四庫全書 (*Tutti i libri dei quattro repositori*), la più grande collezione di libri della storia cinese, venne redatta dal 1773 su desiderio dell'imperatore Qianlong 乾隆 (1711-1799) della dinastia Qing; venne completata nel 1782. Il *Siku quanshu* venne curato da Yongrong 永瑢 (1744-1790), figlio di Qianlong, Ji Yun 紀昀 (1724-1805), Lu Xixiong 陸錫熊 (1734-1792) e altri, più di 360 curatori in tutto.⁴⁵⁶ L'opera raccolse più di 3000 libri dall'epoca Primavera e Autunni fino all'era di Qianlong. Vennero citate anche le opere scritte dai missionari occidentali o redatte con la collaborazione di questi ultimi, ad esempio il *Zhifang waiji* 職方外紀 (*Geografia dei paesi stranieri alla Cina*) scritto da Aleni, il *Kunyu tushuo* 坤輿圖說 (*Spiegazione della mappa del mondo*) redatto da Ferdinand Verbiest (in cinese: Nan Huairen 南懷仁, 1623-1688), e il *Jihe yuanben* 幾何原本 (*Elementi*) tradotto da Ricci e Xu Guangqi.⁴⁵⁷ I libri raccolti dal *Siku quanshu* vennero suddivisi in quattro parti: *Jing* 經 «Classici confuciani», *Shi* 史 «Storia», *Zi* 子 «Filosofia» e *Ji* 集 «Collectanea». Nella parte *Jing* vennero annoverati i libri classici confuciani e libri filologici; nella parte *Shi* vennero annoverati libri storici; nella parte *Zi* vennero annoverate opere varie di filosofia, politica, agricoltura, medicina, matematica, musica, ecc. I volumi di poesie vennero raccolti nella parte *Ji*. Vennero elaborate sette copie del *Siku quanshu*; sono conservate nella Biblioteca di *Wenyuan* (*Wenyuan ge* 文淵閣) che si trova nella Città Proibita a Pechino, nella Biblioteca di *Wenyuan* (*Wenyuan ge* 文源閣) che si trovava nell'Antico Palazzo d'Estate

⁴⁵⁶ *Siku quanshu zongmu*, p. 1. Cfr. anche Zhao Tao 趙濤, *The Research On The Academic Thought and Methodology To The summary Of General Catalogue Of SIKUQUANSHU* 《四庫全書總目提要》學術思想與方法論研究, Tesi di dottorato, Northwest University, 2007, p. 45.

⁴⁵⁷ Cfr. Chen Zhanshan 陳占山, "Siku quanshu zailu chuanjiaoshi zhuan yi zhuzuo shulun" 《四庫全書》載錄傳教士撰譯著作述論 (Sulle opere scritte e tradotte dai missionari raccolte dal *Siku quanshu*), in *Wenxian* 文獻 (Documenti), (1) 1998, pp. 244-257.

di Pechino, nella Biblioteca di *Wensu* (*Wensu ge* 文溯閣) a Shenyang 瀋陽, nella Biblioteca di *Wenjin* (*Wenjin ge* 文津閣) a Chengde 承德, nella Biblioteca di *Wenzong* (*Wenzong ge* 文宗閣) a Zhenjiang 鎮江, nella Biblioteca di *Wenhui* (*Wenhui ge* 文匯閣) che si trovava a Yangzhou 揚州 e nella Biblioteca di *Wenlan* (*Wenlan ge* 文瀾閣) che si trovava a Hangzhou.⁴⁵⁸

La redazione del *Siku quanshu zongmu tiyao* 四庫全書總目提要 (*Catalogo annotato di Tutti i libri dei quattro repositori*) (d'ora in poi *Zongmu*) iniziò dal 1772. La prima stesura venne completata nel 1781; l'opera venne stampata nel 1795 dopo numerose modifiche. Lo *Zongmu* è il catalogo annotato del *Siku quanshu*; venne suddiviso in 200 volumi e consta di quattro parti, che sono *Jing*, *Shi*, *Zi* e *Ji*. Raccolse 3461 libri che appartenevano alla categoria di “*zhulu* 著錄 «registrato»” e 6793 libri che non erano inclusi nel *Siku quanshu* ma elencati solo per titolo (*cunmu* 存目 «elencato per titolo»⁴⁵⁹). Si trova per ogni opera l'annotazione dell'autore, l'epoca in cui il libro venne completato e il suo sommario.

Lo XREMZ venne raccolto nella seconda sezione di *cunmu* sotto la categoria di *xiaoxue* 小學 «filologia», nella parte di *Jing*. Si trova all'inizio la presentazione dell'autore e l'anno della compilazione dell'opera nel seguente passo:

西儒耳目資 (無卷數, 兩江總督採進本)

XREMZ (numeri di volumi ignoti, copia raccolta e offerta dal viceré del Jiangxi e del Jiangnan)

明金尼閣撰。金尼閣字四表, 西洋人。其書作於天啓乙丑, 成於丙寅。

⁴⁵⁸ Zhang Qiang 張強, “Guanyu *Siku quanshu* bianzuan he shoucang de lishi mailuo” 關於《四庫全書》編纂和收藏的歷史脈絡 (Sulla compilazione e conservazione del *Siku quanshu*), in *Culture Journal* 文化學刊, (4) 2014, pp. 145-146.

⁴⁵⁹ Chen Xiaohua 陳曉華, *Siku zongmuxue shi yanjiu* “四庫總目學” 史研究 (Ricerca della storia dello “studio del *Catalogo annotato del Siku quanshu*”), Tesi di dottorato, Università Normale di Pechino, 2004, p. 29.

Venne redatto da Jin Nige che visse sotto la dinastia Ming. Jin Nige ebbe il nome di cortesia Sibiao, occidentale. Il libro venne scritto dal 1625 e completato nel 1626.⁴⁶⁰

Vengono illustrati in seguito la struttura e il contenuto principale dell'opera:

以西洋之音通中國之音。中分三譜，一曰譯引首譜，二曰列音韻譜，皆因聲以隸形。三曰列邊正譜，則因形以求聲。其說謂元音有二十九。自鳴者五，曰丫、額、依、阿、午。同鳴者二十，曰則、測、者、捨、格、克、百、魄、德、忒、日、物、弗、額、勒、麥、搦、色、石、黑。無字者四。自鳴者為萬音之始。無字者為中國所不用也。故惟以則測至石黑二十字為字父。其列音分一丫、二額、三衣、四阿、五午、六愛、七澳、八盎、九安、十歐、十一硬、十二恩、十三鴉、十四葉、十五藥、十六魚、十七應、十八音、十九阿苔切、二十阿德切、二十一瓦、二十二五石切、二十三尾、二十四屋、二十五而、二十六翁、二十七至二十九非中國所有之聲，皆標西字而無切。三十隘、三十一堯、三十二陽、三十三有、三十四烟、三十五月、三十六用、三十七雲、三十八阿蓋切、三十九無切、四十阿剛切、四十一阿干切、四十二阿根切、四十三歪、四十四威、四十五王、四十六彎、四十七五庚切、四十八溫、四十九碗、五十遠，皆謂之字母。其輾轉切出之字則曰子、曰孫、曰曾孫。皆分清濁上去入五聲，而五聲又各有甚次與本聲為三。

[Il libro] confronta i suoni occidentali con i suoni cinesi. L'opera venne suddivisa in tre parti: la prima era YYSP, la seconda era LYYP; spiegano tutti e due i volumi [le teorie su come] delineare la forma [di un carattere cinese] partendo dalla sua pronuncia. La terza era LBZP, e spiega come stabilire la pronuncia a partire dal rispettivo carattere cinese. Secondo la dottrina del libro ci sono ventinove suoni primordiali, fra cui cinque fonemi auto-sonanti: *a, e, i, o, u*; ci sono venti con-sonanti: *ç, 'ç, ch, 'ch, k, 'k, p, 'p, t, 't, j, v, f, g, l, m, n, s, x, h*. Ci sono poi quattro simboli che non sono espressi dai corrispondenti caratteri cinesi. Le auto-sonanti sono la fonte dei diecimila suoni. Quei quattro simboli non vengono usati in Cina. Sono perciò le lettere padri le venti con-

⁴⁶⁰ *Siku quanshu zongmu*, p. 387.

sonanti da ζ , ζ a x , h . Nel LYYP vengono classificati cinquanta lettere madri: troviamo dapprima a , poi e , i , o , u , ai , ao , am , an , eu , em , en , ia , ie , io , iu , im , in , $oa=o+(t)a$, $oe=o+(t)e$, ua , $ue=u+(x)e$, ui , uo , ul , um . I suoni dal ventisettesimo al ventinovesimo non vengono usati nella lingua cinese, sono trascritti con simboli occidentali e citati con “*wuqie* 無切 «nessun *fanqie*»”. Al trentesimo posto troviamo iai , poi iao , iam , ieu , ien , iue , ium , iun , $oai=o+(k)ai$; al trentanovesimo posto si trova annotato “nessun *fanqie*”. Seguono poi $oam=o+(k)am$, $oan=o+(k)an$, $oen=o+(k)en$, uai , uei , uam , uan , $uem=u+(k)em$, uen , uon , $iuen$. I caratteri che vengono generati sono chiamati figlio, nipote, pronipote. Vengono tutti classificati in cinque toni, che sono *qing* 清 «chiaro», *zhuo* 濁 «torbido», *shang* 上 «montante», *qu* 去 «andante» e *ru* 入 «rientrante», mentre ogni tono viene suddiviso in tre tipi, che sono *shen* 甚 «molto», *ci* 次 «meno» e il suono originale.⁴⁶¹

Il redattore confrontò in seguito i concetti presentati dallo XREMZ con i principi della fonologia tradizionale cinese, e riassunse che:

大抵所謂字父，即中國之字母。所謂字母，即中國之韻部。所謂清濁，即中國之陰平陽平。所謂甚次，即中國之輕重等子。其三合四合五合成音者，則西域之法，非中國韻書所有矣。

In generale, [troviamo] il cosiddetto *zifu* 字父 «lettera padre», ossia lo *zimu* [nella fonologia] cinese. Il cosiddetto *zimu* 字母 «lettera madre», ossia la rima [nella fonologia] cinese. Il cosiddetto *qing* 清 «chiaro» e *zhuo* 濁 «torbido», ossia *yinping* 陰平 «tono piano» e *yangping* 陽平 «tono ascendente» nella [fonologia] cinese; il cosiddetto *shen* 甚 «molto» e *ci* 次 «meno», ossia *qing* 輕 «leggero» e *zhong* 重 «pesante» nella [fonologia] cinese. Quello di formare il suono unendo tre, quattro e cinque simboli è il metodo occidentale: tale metodo non viene applicato dalla fonologia cinese.⁴⁶²

Il redattore lasciò poi il proprio commento ed espresse nel contempo la sua riflessione

⁴⁶¹ *Ibid.*

⁴⁶² *Ibid.*

sulla lingua universale:

聲氣自然之理，故華嚴字母出自梵經，而其法普行於中國。後來雖小有增損，而大端終不可易。由文字異而聲氣同也。[...] 歐羅巴地接西荒，故亦講於聲音之學。其國俗好語精微，凡事皆刻意研求，故體例頗涉繁碎，然亦自成其一家之學。

La voce [dell'essere umano] esiste naturalmente: l'alfabeto dell'Avatamsakasūtra proviene dagli scritti in sanscrito, e la sua dottrina venne diffusa in Cina. In seguito sebbene venisse un po' modificato, tuttavia la forma principale alla fine non poté cambiare. La causa è da ricercarsi nel fatto che sebbene le scritture siano diverse, la voce [dell'essere umano] è uguale [...] L'Europa confina con il deserto occidentale: pertanto [è avanzato] anche lo studio che spiega i suoni. Gli uomini di quel paese volevano analizzare scrupolosamente la lingua, tutti studiavano scrupolosamente a fondo le cose, pertanto il sistema era piuttosto complicato, tuttavia fece scuola.⁴⁶³

Con l'esempio dell'alfabeto dell'Avatamsakasūtra, il redattore mostrò l'opinione che le teorie linguistiche straniere potevano essere applicate anche all'analisi della lingua cinese, apprezzò poi la finezza dell'analisi dallo studio occidentale della fonologia cinese. Alla fine, il redattore raccontò la causa per cui annoverò lo XREMPZ nella categoria di *cunmu* dello *Zongmu*:

皇上耆定成功，拓地蔥嶺，欽定西域同文志，兼括諸體，巨細兼收。歐羅巴驗海占風，久修職貢，固應存錄是書，以備象胥之掌。惟此本殘闕頗多，列音韻譜惟存第一攝至十七攝，自十八攝至五十攝皆佚。已非完書，故附存其目焉。

L'imperatore riuscì a influenzare il territorio di Pamir. Nell'opera *Qinding xiyu tongwen zhi* vengono registrate le scritture [delle diverse lingue] e informazioni dettagliate [delle diverse aree]. Visto che l'Europa era un luogo lontano versava i tributi già da lungo tempo. Quest'opera dovrebbe perciò

⁴⁶³ *Ibid.*

essere raccolta per uso degli interpreti. Solo che questa copia è mutila, il volume LYYP presente solo le parti relative dal primo al diciassettesimo *yunshe*; sono state già perse le parti relative dal diciottesimo al cinquantesimo *yunshe*. Non è un'opera completa, viene collocata perciò nella categoria di *cunmu*.⁴⁶⁴

Il redattore spiegò nella sezione sopra citata che, considerato che Europa e Cina avevano stabilito contatti a lungo tempo, lo XREMZ poteva essere considerato un libro di riferimento per gli interpreti per conoscere le lingue e scritture occidentali. Tuttavia, visto che la copia era incompleta, venne incluso perciò lo XREMZ nella categoria di *cunmu* dello *Zongmu*.

Il redattore apprezzò la finezza dell'analisi dallo studio occidentale della linguistica e della fonologia cinese. Inoltre, tra i tanti libri redatti dai missionari, lo XREMZ fu uno di quelli selezionati nel *Siku quanshu*, il quale è la collezione di libri più importante della storia cinese. Si può dimostrare anche da ciò l'apprezzamento del gruppo di redattori di quest'opera.

3.2.8 Wang Xichan 王錫闡

Wang Xichan 王錫闡 (1628-1682),⁴⁶⁵ ebbe il nome di cortesia Yinxiu 寅旭 e lo pseudonimo Xiao'an 曉庵. Era nativo di Wujiang 吳江 nella provincia del Jiangsu. Fu uno scienziato; compì studi al quanto approfonditi sull'astronomia e sul calendario. I suoi principali risultati scientifici si reperiscono principalmente nell'opera *Xiao'an xinfa* 曉庵新法 (*Nuovo metodo di Xiao'an*) (1663).

⁴⁶⁴ *Ibid.*

⁴⁶⁵ Sulla biografia di Wang Xichan, cfr. Zhao (a cura di), *Qingshi gao*, vol. 46, p. 13937, *Jiangnan tongzhi* 江南通志 (Cronache di Jiangnan), in *Siku quanshu*, parte *Shi* 史 (Storia), categoria di *Dili* 地理 (geografia), vol. 163, f. 23a. Cfr. anche Xue Bin 薛斌, "Draft on a chronicle of Wang Xichan's life" 王錫闡年譜, in *China Historical Materials of Science and Technology* 中國科技史料, (4) 1997, pp. 28-36.

Wang mantenne i contatti con Gu Yanwu 顧炎武 (1613-1682), che ebbe il nome di cortesia Tinglin 亭林, fu un filologo noto vissuto a cavallo tra la dinastia Ming e la dinastia Qing. Nello *Xiao'an xiansheng wenji* 曉庵先生文集 (*Antologia di Xiao'an*) vennero raccolte molte missive indirizzate a Gu Yanwu, il quale a sua volta scrisse anche delle poesie a Wang.⁴⁶⁶ In una delle lettere scritte a Gu, al momento di discutere alcune teorie fonologiche, Wang espresse la propria opinione sullo XREMZ:

聲音之學有二：一則未有文字而求音韻之原，與樂律相表裏；一則既有文字而求字音之正，與六書相表裏 [...] 三十六母有重有闕，辨之者鮮矣。西人耳目資絕無倫次，亦不足采。

Ci sono due tipi di studio del suono. Il primo tipo si propone di ricercare l'origine del suono nel caso in cui non ci fossero i caratteri, questo è unisono alle regole della musica; il secondo tipo si propone di reperire la pronuncia in base ai caratteri, conformemente al *liushu*⁴⁶⁷ [...]. Riguardo ai suoni dei trentasei *zimu*, alcuni di essi sono ripetuti, alcuni sono mancati: sono perciò poche persone che riescono a distinguerli. Lo XREMZ scritto dall'occidente è privo di metodo e non merita di essere accettato.⁴⁶⁸

Io purtroppo non ho rintracciato la lettera di risposta di Gu, di cui non conosciamo neanche la valutazione dello XREMZ. Si evince dal passo sopra citato che Wang non ritenesse lo XREMZ un'opera strutturata con metodo, e quindi che “non merita di essere accettata”.

⁴⁶⁶ Ad esempio la poesia “*Taiyuan ji Wang gaoshi Xichan* 太原寄王高士錫闡 (*Scritto da Taiyuan a Wang Xichan*)”, cfr. Gu Yanwu 顧炎武, *Gu Tinglin shiji huizhu* 顧亭林詩集匯注 (Raccolta dell'antologia di versi di Gu Tinglin), Shanghai guji chubanshe, Shanghai, 1983, pp. 1034-1036.

⁴⁶⁷ Cfr. § 3.1.1.

⁴⁶⁸ Wang, *Yu Gu Tinglin shu*, pp. 720-721.

3.2.9 Zhou Chun 周春

Zhou Chun 周春 (1729-1815),⁴⁶⁹ ebbe il nome di cortesia Tunxi 芑兮 e lo pseudonimo Song'ai 松藹. Era nativo del Haining 海宁 nella provincia dello Zhejiang. Fu uno studioso e bibliofilo attivo sotto la dinastia Qing. Divenne *jinshi* dell'anno 1754 e assunse il titolo di magistrato distrettuale di Cenxi 岑溪 della provincia del Guangxi. Egli commentò nella sua opera *Xiaoxue yulun* 小學餘論 (*Opinioni sulla filologia*) gli studi fonologici di Trigault:

明季西人金尼閣竊等韻之緒餘，撰列音韻譜，究不過得其粗者，[...] 又讀字悉依中原音，且有依其國土音者，而古音且盡廢矣。于字母外，更造字父、字孫之說，尤為不典。

L'occidentale Jin Nige, vissuto sotto la dinastia Ming, rubò un pezzo dello studio del *dengyun* 等韻 «Le rime divise in gradi» e scrisse il LYYP, però quello che ottenne era superficiale, [...] inoltre, egli pronunciava i caratteri cinesi in base al suono della Pianura Centrale, a volte in base al suono del suo paese nativo, e non adottò mai i suoni antichi. Oltre al concetto di lettera madre, egli indicò l'esistenza della lettera padre e della lettera nipote: ciò era particolarmente ridicolo e vergognoso.⁴⁷⁰

Zhou menzionò uno solo volume dello XREMZ, ossia il LYYP. Probabilmente non aveva a disposizione l'opera completa. L'autore indicò nel passo sopra le inadeguatezze dello studio fonologico di Trigault e sottolineò che i concetti di *zifu* 字父 «lettera padre» e *zisun* 字孫 «lettera nipote» stabiliti dal gesuita erano particolarmente inaccettabili.

⁴⁶⁹ Sulla biografia di Zhou Chun, si è fatto riferimento a Li Gui 李圭 (a cura di), *Haining zhou zhi gao* 海寧州志稿 (Cronache della prefettura di Haining), 1922, pp. 9-10, e Li Hong 李虹, “Zhou Chun yu Honglou meng yanjiu” 周春與《紅樓夢》研究 (Zhou Chun e *Il sogno della camera rossa*), in *Studies On “a Dream of Red Mansions”* 紅樓夢學刊, (02) 2002, pp. 231-234.

⁴⁷⁰ Zhou Chun 周春, *Xiaoxue yulun* 小學餘論 (Opinione della filologia), in *Zhou Song'ai xiansheng yishu* 周松藹先生遺書 (Opere postume di Zhou Song'ai), 1808?, vol. 11, ff. 11a-b.

3.2.10 Wen Tingshi 文廷式

Wen Tingshi 文廷式 (1856-1904),⁴⁷¹ ebbe il nome di cortesia Daoxi 道希 e lo pseudonimo Chunchangzi 純常子. Era nativo del Pingxiang 萍鄉 nella provincia dello Jiangxi. Fu un pensatore della dinastia Qing. Egli crebbe in una famiglia di intellettuali, suo padre aveva un incarico nel Guangdong; abitò insieme a suo padre a Guangdong fino a 27 anni. Passò il concorso imperiale di Corte e divenne il *bangyan* 榜眼⁴⁷² e il funzionario dell'Accademia Hanlin nel 1890. Era l'insegnante delle concubine imperiali. Conobbe Kang Youwei 康有為 (1858-1927) e partecipò in seguito alla Riforma dei Cento Giorni. Fuggì in Giappone nel 1898 dopo il fallimento della Riforma e ritornò in Cina dopo due anni. Morì nel 1904 a Pingxiang.

Wen scrisse la miscellanea *Chunchangzi zhiyu* 純常子枝語 (*Miscellanea di Chunchangzi*), che copre una vasta gamma di argomenti quali la religione, la politica, lo studio confuciano, la matematica, i costumi, ecc. Egli menzionò nel libro anche lo XREMZ. Dopo una breve presentazione dei concetti di *yuanyin* 元音 «suono primordiale», *ziming* 自鳴 «auto-sonante», *tongming* 同鳴 «con-sonante», *zifu* 字父 «lettera padre», *zimu* 字母 «lettera madre» e *zizi* 字子 «lettera figlio»,⁴⁷³ l'autore scrisse che:

按金尼閣之說，與各國文字皆不甚相合，蓋用西方拼音之法，而又欲審中國字音，以便于施行。其意欲奪神珙守濫之席矣。然西方音學，亦源

⁴⁷¹ Sulla biografia di Wen Tingshi, si è fatto riferimento a Zeng Heming 曾鶴鳴, “Qingmo weixinpai sixiangjia Wen Tingshi” 清末維新派思想家文廷式 (Wen Tingshi, il pensatore riformista sotto la dinastia Qing), in *Lishi jiaoxue* 歷史教學 (Didattica della storia), (8) 1989, pp. 23-25, Chen Fei 陳菲, “Luoxiaoshan shihun---Wen Tingshi pingzhuan” 羅霄山詩魂—文廷式評傳 (Spirito poetico della montagna Luoxiao—Biografia critica di Wen Tingshi), in *Journal of Pingxiang College* 萍鄉高等專科學校學報, (1) 1999, pp. 76-80.

⁴⁷² *Bangyan* 榜眼: il secondo vincitore al concorso imperiale di Corte nella dinastia Qing.

⁴⁷³ Wen Tingshi 文廷式, *Chunchangzi zhiyu* 純常子枝語 (Miscellanea di Chunchangzi), Yangzhou guangling guji keyinshe, Yangzhou, 1979, vol. 35, ff. 29a-b.

于天竺，未見其能勝，故後世亦不復流傳也。

La dottrina di Jin Nige (Trigault) non era conforme alle lingue di altri paesi. Egli analizzò i suoni cinesi usando il metodo di trascrizione occidentale. Aveva intenzione di prendere il posto di Shen Gong 神珙 e Shou Wen 守溫.⁴⁷⁴ Però le teorie fonologiche occidentali provenivano anche dall'India e non potevano superarle. Perciò, il suo studio non poteva essere tramandato.⁴⁷⁵

Wen disse che Trigault volle analizzare i suoni cinesi usando la teoria fonologica occidentale: tuttavia, a parere di Wen, questa dottrina non era superiore alle dottrine fonologiche già esistenti in Cina, e di conseguenza, quest'opera non poteva essere tramandata.

3.2.11 Wang Shihan 汪師韓

Wang Shihan 汪師韓 (1707-?),⁴⁷⁶ ebbe il nome di cortesia Shuhuai 抒懷 e lo pseudonimo Hanmen 韓門. Era nativo del Qiantang 錢塘 (Hangzhou) nella provincia dello Zhejiang. Divenne *jinshi* dell'anno 1733 e assunse la carica di funzionario dell'Accademia Hanlin. Egli menzionò lo XREMZ nel saggio *Qingwen jian* 清文鑑 (*Esame della lingua mancese*), ed affermò:

清書十二字頭，首曰阿額伊鄂烏，此以喉聲為自鳴字母，與金尼閣西儒耳目資所立丫額衣阿烏五字母相合。

Le prime delle dodici “teste” della lingua mancese sono *a, e, i, o, u*; considerando i suoni della gola come gli auto-sonanti, queste lettere coincidono con le cinque lettere madri *a, e, i, o, u* stabilite da Jin Nige (Trigault)

⁴⁷⁴ Shen Gong 神珙 e Shou Wen 守溫 furono tutti e due buddisti e fonologi sotto la dinastia Tang, i loro studi fonologici furono influenzati dalla teoria della lingua sanscrita.

⁴⁷⁵ Wen, *Chunchangzi zhiyu*, f. 29b.

⁴⁷⁶ Sulla biografia di Wang Shihan, cfr. Wang (a cura di), *Qingshi liezhuan*, pp. 5852-5853.

nello XREMZ.⁴⁷⁷

Wang ritenne che le cinque lettere madri stabilite da Trigault coincidessero con le prime cinque “teste” della lingua mancese.

3.2.12 Wang Zheng 王徵 e lo *Yuanxi qiqi tushuo luzui* 遠西奇器圖說錄最

Wang Zheng⁴⁷⁸ collaborò con Trigault nella stesura dello XREMZ e redasse, insieme con il gesuita tedesco Johan Schreck, l’opera scientifica *Yuanxi qiqi tushuo luzui* 遠西奇器圖說錄最 (*Diagrammi e spiegazioni delle meravigliose macchine del lontano Occidente*). Il libro venne suddiviso in quattro volumi e stampato nel 1627 a Yangzhou. Wang rammentò, nell’introduzione di quest’opera nuova, di aver collaborato alla stesura dello XREMZ. Secondo il racconto di Wang,⁴⁷⁹ egli conobbe Longobardo, Schreck e Schall von Bell a Pechino nell’inverno del 1626; chiacchierando con loro, si interessò alle macchine occidentali e manifestò l’idea di tradurre i diagrammi occidentali in lingua cinese. Leggendo però gli scritti di lingua occidentale segnati nelle immagini, Wang disse:

雖余向在裏中，得金四表先生為余指授西文字母、字父二十五號，刻有西儒耳目資一書，亦略知其音響乎，顧全文、全義則茫然其莫測也。

Sebbene quando ero nel luogo natio il maestro Jin Sibiao (Trigault) mi avesse

⁴⁷⁷ Wang Shihan 汪師韓, *Qingwen jian* 清文鑑 (Esame della lingua mancese), in *Hanmen zhuixue xubian* 韓門綴學續編 (Continuazione degli *Studi dei libri scritti dai precedenti da Hanmen*), in *Xuxiu Siku quanshu* 續修四庫全書 (Continuazione del *Siku quanshu*), Shanghai guji chubanshe, Shanghai, 1995, vol. 1147, p. 533.

⁴⁷⁸ Cfr. § 1.2.3.

⁴⁷⁹ Wang Zheng 王徵, *Yuanxi qiqi tushuo luzui xu* 《遠西奇器圖說錄最》序 (Introduzione dello *Yuanxi qiqi tushuo luzui*), in *Yuanxi qiqi tushuo luzui* 遠西奇器圖說錄最 (Diagrammi e spiegazioni delle meravigliose macchine del lontano Occidente), 1627, ff. 3b-7a.

insegnato i venticinque simboli delle lettere madri e lettere padri e io abbia stampato lo XREMZ, comprendendolo quindi un poco, non riesco però a capire il significato completo di un testo.⁴⁸⁰

Quindi Wang chiese a Schreck di tradurre la lingua occidentale in cinese, e completò l'opera sotto la dettatura del gesuita. In questo passo, Wang menzionò lo XREMZ per dimostrare che ebbe l'opportunità di conoscere l'alfabeto latino attraverso la redazione del libro.

3.2.13 Chen Li 陳澧

Chen Li 陳澧 (1810-1882),⁴⁸¹ ebbe il nome di cortesia Lanfu 蘭甫 e lo pseudonimo Dongshu 東塾. Era nativo del Panyu 番禺 nella provincia del Guangdong. Divenne *juren* dell'anno 1832. Compì studi approfonditi delle dottrine confuciane, della fonologia, dell'astronomia, della matematica, ecc. Scrisse il *Qieyun kao* 切韻考 (*Studi del Qieyun*). L'opera venne suddivisa in sei volumi: l'autore intese analizzare il sistema fonologico usato da Lu Fayan nel *Qieyun* attraverso uno studio del sistema fonologico registrato dall'opera *Guangyun*. Nel sesto volume, Chen illustrò in una sezione la relazione fra *qieyu zhi fa* 切語之法 «il metodo del *fanqie*» e *liandu* 連讀 «pronuncia collegata», sostenendo che il metodo del *fanqie* non poteva essere considerata la pronuncia collegata. Menzionò poi lo XREMZ nella nota seguente:

西洋人金尼閣西儒耳目資，亦以二字連讀為一音，此則用其本國之法耳。

Nello XREMZ scritto dall'occidentale Jin Nige (Trigault), l'autore usò anche il metodo di collegare i suoni di due caratteri e di unirli in un solo suono.

⁴⁸⁰ *Ivi.*, ff. 5b-6a.

⁴⁸¹ Sulla biografia di Chen Li, si è fatto riferimento a Zhao (a cura di), *Qingshi gao*, vol. 43, pp. 13285-13286.

Questo è il metodo del suo paese.⁴⁸²

Chen non venne meno alla propria opinione, citata prima, sul contenuto dello XREMZ: potremmo quindi dedurre da ciò che egli dovrebbe aver letto quest'opera.

3.3 Diffusione dello XREMZ durante le dinastie Ming e Qing

Oltre ai commenti lasciati dai letterati sullo XREMZ presentati nella sezione precedente, abbiamo scoperto che quest'opera venne citata o menzionata in alcuni libri completati nel periodo della dominazione delle dinastie Ming e Qing. Ad esempio, in un dizionario redatto dal governo, lo *Kangxi zidian* 康熙字典 (*Dizionario dell'era Kangxi*) assistiamo a una citazione dello XREMZ. Nel contempo, abbiamo trovato citazioni dell'opera in alcuni cataloghi delle biblioteche private di bibliofili. Illustrerò in questa sezione tali opere e ne evidenzierò i passi riconducibili allo XREMZ, nella speranza di contribuire a conoscere la diffusione di quest'opera durante le dinastie Ming e Qing.

3.3.1 Il *Kangxi zidian* 康熙字典 e lo *Zihui bu* 字彙補

Il *Kangxi zidian* 康熙字典 (*Dizionario dell'era Kangxi*) è un dizionario compilato su ordine del terzo imperatore della dinastia Qing, Kangxi nel 1710 e pubblicato sei anni dopo, ossia il 1716. Il dizionario prende il nome dell'imperatore, e, per la prima volta, nel titolo di un dizionario figura il termine *zidian* 字典 «canone dei caratteri». Tra gli editori del dizionario vi furono i gran segretari Zhang Yushu 張玉書 (1642-1711) e Chen Tingjing 陳廷敬 (1638-1712).

L'opera elenca 47.036 lemmi; le voci sono organizzate in 214 radicali. Vi si contano dodici *ji* 集 «raccolte», intestate ai dodici «rami terrestri», a loro volta suddivisi in tre parti: *shang* 上 «superiore», *zhong* 中 «medio» e *xia* 下 «inferiore». Sia i radicali sia i lemmi sono elencati per ordine di tratti.

⁴⁸² Chen Li 陳澧, *Qieyun kao* 切韻考 (Studi del *Qieyun*), 1870, vol. 6, f. 12b.

Dopo il corpo del dizionario seguono due appendici. La prima si intitola *Buyi 補遺* (*Supplemento*), ed elenca i caratteri non ancora inclusi nel corpo del dizionario. La seconda è il *Beikao 備考* (*[Lemmi] in attesa di esame*); vengono elencate in questa sezione una serie di lemmi di cui è stata accertata la pronuncia ma non il significato, ed un'altra serie di lemmi di cui non è stata accertata né la pronuncia né il significato.

Spiegò l'imperatore Kangxi nello *Yuzhi Kangxi zidian xu 御製康熙字典序* (*Prefazione imperiale del Kangxi zidian*), che gli editori presero principalmente lo *Shuowen jiezi 說文解字* (*Spiegazione dei caratteri semplici e analisi dei caratteri composti*) e il *Yupian 玉篇* (*Libro di giada*) come opere di riferimento, consultando nel contempo il *Guangyun 廣韻* (*Le rime ampliate*), il *Jiyun 集韻* (*Raccolta di rime*), il *Gujin yunhui juyao 古今韻會舉要* (*Florilegio dalla Raccolta di rime antiche e moderne*) e il *Hongwu zhengyun 洪武正韻* (*Le rime corrette dell'era Hongwu*).⁴⁸³ Viene affermato che “Dei restanti libri di caratteri, si adottino pure questa o quella pronuncia o definizione, nonostante le loro ampie lacune e sviste”.⁴⁸⁴ Fra i libri di riferimento viene indicato anche lo XREMZ.

Sono state trovate in due lemmari nel corpo del dizionario le citazioni come “vedi lo XREMZ”: primo è il lemmario di “*gui 褱*” che si trova sotto il radicale di *yi 衣* «vestito» nella raccolta “*shen 申* inferiore”:

褱 字彙補與傀同，見耳目資，亦作褱

Gui 褱, secondo lo *Zihui bu 字彙補* «Supplemento allo *Zihui*», è la variante grafemica di *傀*, vedi lo XREMZ, viene scritto anche come *褱*.⁴⁸⁵

Il secondo è il lemmario di “*ma 馬*” che si trova sotto il radicale di *ma 馬* «cavallo» nella raccolta “*hai 亥* superiore”:

⁴⁸³ *Kangxi zidian 康熙字典* (Dizionario dell'era Kangxi), in *Jing yin wenyuan ge Siku quanshu 景印文淵閣四庫全書*, Taiwan shangwu yinshuguan gufen youxian gongsi, Taipei, 2008 (1986), vol. 229, p. 229-2.

⁴⁸⁴ *Ibid.*

⁴⁸⁵ *Ivi*, vol. 231, p. 231-124.

罵 字彙補與罵馮同，見耳目資。

Ma 罵, secondo lo *Zihui bu*, 罵 e 馮 sono le sue varianti grafemiche, vedi lo XREMZ.⁴⁸⁶

Oltre ai due lemmari trovati nel corpo del dizionario, troviamo in un lemmario della sezione *Buyi* la seguente citazione dello XREMZ, il “鵑” trovato sotto il radicale di *niao* 鳥 «uccello» nella raccolta “*hai* 亥”:

鵑 字彙補音義俱無，見西儒耳目資。

鵑, non viene registrato il suono e significato nello *Zihui bu*, vedi lo XREMZ.⁴⁸⁷

Infine, vengono trovati tre lemmari con citazioni dello XREMZ dalla sezione *Beikao*, il primo è “*nian* 念” collocato sotto il radicale di *xin* 心 «cuore» nella raccolta “*mao* 卯”:

念 耳目資與念同。

Nian 念, secondo lo XREMZ, è la variante grafemica di 念.⁴⁸⁸

Il secondo è “*shuang* 尃” collocato sotto il radicale di *yao* 爻 «tratto» nella raccolta “*si* 巳”:

尃 耳目資與爽同。

Shuang 尃, secondo lo XREMZ, è la variante grafemica di 爽.⁴⁸⁹

Il terzo è “*gu* 鷓” collocato sotto il radicale di uccello nella raccolta “*hai* 亥”:

鷓 字彙補與顧同，見耳目資，疑即鷓字之詭。

⁴⁸⁶ *Ivi.*, p. 231-476.

⁴⁸⁷ *Ivi.*, p. 231-630.

⁴⁸⁸ *Ivi.*, p. 231-651.

⁴⁸⁹ *Ivi.*, p. 231-656.

Gu 鸚, secondo lo *Zihui bu*, è la variante grafemica di 顧, vedi lo XREMZ, è probabilmente la variante grafemica di 鸚.⁴⁹⁰

Quindi Il *Kangxi zidian* prese lo XREMZ come uno dei libri di riferimento. Infatti troviamo scritto “*jian Ermu zi* 见耳目资 «vedi lo *Ermu zi*» oppure “*jian Xiru ermu zi* 见西儒耳目资 «vedi lo XREMZ»” in sei lemmari, fra cui due lemmari reperibili nel corpo del dizionario; uno nella sezione *buyi* e altri tre nella sezione *beikao*.

Nel frattempo, potremmo notare che nelle citazioni di questi lemmari, un dizionario, ossia lo *Zihui bu*, venne menzionato molto spesso insieme con lo XREMZ. Dopo qualche ricerca, ho scoperto inoltre che in qualche lemmario dello *Zihui bu*, viene menzionato anche lo XREMZ.

Lo *Zihui bu* 字彙補 (*Supplemento allo Zihui*), fu scritto da Wu Renchen 吳任臣 (1628-1689),⁴⁹¹ egli ebbe il nome di cortesia Erqi 爾器, era nativo di Putian 莆田 della provincia del Fujian e si trasferì dopo a Renhe 仁和 (Hangzhou) della provincia dello Zhejiang. Fu storico e bibliofilo. Divenne funzionario dell’Accademia Hanlin nel 1679.

Lo *Zihui bu* fu stampato a Hangzhou nel 1666. L’opera fu suddivisa in dodici *ji* 集 «raccolte», intestate ai dodici «rami terrestri». In ogni raccolta, sia i radicali sia i lemmi sono elencati per ordine di tratti. Questa è un’opera per integrare e correggere lo *Zihui* di Mei Yingzuo. Era uno dei libri di riferimento per la redazione dell’opera *Kangxi zidian*.

Dopo qualche ricerca, ho reperito in qualche lemmario citazioni come “vedi lo XREMZ”, compresi i sei lemmari sopradetti nel *Kangxi zidian*, ad esempio:

鸚 耳目資與傀同，亦作鸚

Gui 鸚, secondo lo XREMZ, è la variante grafemica di 傀, viene scritto anche come 鸚.⁴⁹²

⁴⁹⁰ *Ivi.*, p. 231-679.

⁴⁹¹ Sulla biografia di Wu Renchen, cfr. Zhao (a cura di), *Qingshi gao*, vol. 44, p. 13349.

⁴⁹² Wu Renchen 吳任臣, *Zihui bu* 字彙補 (*Supplemento allo Zihui*), 1666, vol. 9, f. 36a.

罵 與罵馮同，見耳目資。

Ma 罵, 罵 e 馮 sono le sue varianti grafemiche, vedi lo XREMZ.⁴⁹³

Inoltre, venne menzionato lo XREMZ anche in altri lemmari, ad esempio:

遺, 耳目資與遺同。

Wei 遺, secondo lo XREMZ, è la variante grafemica di 遺.⁴⁹⁴

駒, 耳目資與駒同。

Chu 駒, secondo lo XREMZ, è la variante grafemica di 駒.⁴⁹⁵

Potremmo dedurre da ciò che l'autore dello *Zihui bu*, Wu Renchen, al momento di compilare il dizionario abbia consultato lo XREMZ. Durante la compilazione del *Kangxi zidian*, visto che lo *Zihui bu* era uno dei dizionari consultati dagli editori, è molto probabile che gli editori del *Kangxi zidian* usarono lo XREMZ come il libro di riferimento perché Wu Renchen lo usò nello *Zihui bu*. Essendo tuttavia il *Kangxi zidian* un dizionario ufficiale, gli editori citarono lo XREMZ in alcuni lemmari: da ciò si può evincere la loro approvazione di quest'opera.

3.3.2 *Liuyi zhiyi lu* 六藝之一錄

Il *Liuyi zhiyi lu* 六藝之一錄 (*Registrazione di una delle sei arti*⁴⁹⁶)⁴⁹⁷ è una collezione di teoria sulla calligrafia. L'opera venne suddivisa in 420 volumi e raccolse gli scritti sulla calligrafia e sulla scrittura completati prima dell'era di Qianlong, sotto la

⁴⁹³ *Ivi.*, vol. 12, f. 1a.

⁴⁹⁴ *Ivi.*, vol. 10, f. 19a.

⁴⁹⁵ *Ivi.*, vol. 12, f. 20b.

⁴⁹⁶ Cfr. nota 233.

⁴⁹⁷ Sullo studio dell'opera, cfr. Qian Weiqiang 錢偉強, *A Research on the book Liu Yi Zhi Yi Lu of Nitao* 倪濤《六藝之一錄》研究, Tesi di dottorato, Accademia Nazionale delle Belle Arti della Cina, 2013.

dinastia Qing. L'autore dell'opera, Ni Tao 倪濤 (1669-1751?), ebbe il nome di cortesia Kun qu 崑渠, ed era nativo di Qiantang (Hangzhou) della provincia dello Zhejiang. Egli separò in quest'opera i vari contenuti dei libri e li suddivise sotto vari argomenti, raggiungendo così lo scopo di una facile revisione.

Troviamo nel *Liuyi zhiyi lu* una frase relativa allo XREMZ. L'autore estrasse alcuni dei contenuti della sezione *Xiaoxue dalüe* 小學大略 (*Epitome di filologia*) del *Tongya* di Fang Yizhi nella sezione *Gujin shuti* 古今書體 (*Stile calligrafico nel passato e nel presente*) collocata nel duecentocinquantanovesimo volume dell'opera. Venne estratta anche una frase relativa allo XREMZ scritta da Fang Yizhi, cioè:

西域音多，中原多不用也，又當合悉曇等子與大西耳目資通之。

Ci sono tanti suoni nell'area occidentale, la cui maggioranza non viene usata dalla Pianura Centrale: si potrebbe conoscere tali suoni consultando il siddham e lo XREMZ.⁴⁹⁸

Non possiamo accertare se Ni Tao abbia letto lo XREMZ, però quest'opera venne registrata nel *Liuyi zhiyi lu*; era anche un modo per essere conosciuta da altri lettori.

3.3.3 *Qinding xu wenxian tongkao* 欽定續文獻通考

Il *Wenxian tongkao* 文獻通考 (*Esame completo dei documenti*) (1317) venne scritto dallo storico Ma Duanlin 馬端臨 (1254-1323) durante la dinastia Yuan, è una raccolta di notizie cinese riguardanti le istituzioni statali; copre il periodo dalle origini dell'Impero cinese all'ultimo anno dell'era Ning Zong 寧宗 (1168-1224) della dinastia Song meridionali. L'opera, insieme con il *Tongdian* 通典 (*Istituzioni complete*) (801) redatto da Du You 杜佑 (735-812) sotto la dinastia Tang e il *Tongzhi* 通志 (*Registrazioni complete*) (1161) completato da Zheng Qiao 鄭樵 (1104-1162) sotto la dinastia Song,

⁴⁹⁸ Ni Tao 倪濤 (a cura di), *Liuyi zhiyi lu* 六藝之一錄 (Registrazione di uno dei sei arti), (copia collocata nella Biblioteca nazionale cinese, cod. 10609:902-1081), vol. 107, f. 34a.

vengono chiamato “*san tong* 三通 «tre [studi] completi»”. In seguito, Wang Qi 王圻 (1530-1615), vissuto sotto la dinastia Ming, completò lo *Xu Wenxian tongkao* 續文獻通考 (*Seguito del Wenxian tongkao*). In base al *Wenxian tongkao*, registrò nell’opera le istituzioni statali dalla dinastia Song meridionali all’era Wanli della dinastia Ming. Durante la dinastia Qing, Zhang Tingyu 張廷玉 (1672-1755), Ji Huang 嵇璜 (1711-1794) e un gruppo degli studiosi iniziarono a redigere il *Qinding xu wenxian tongkao* 欽定續文獻通考 (*Seguito del Wenxian tongkao*), con il decreto dell’imperatore Qianlong.⁴⁹⁹ L’opera venne completata nel 1784 e fu suddivisa in 254 volumi; registrò le istituzioni statali dall’era Ning Zong della dinastia Song meridionali all’era Chong Zhen 崇禎 (1628-1644) della dinastia Ming. Gli argomenti registrati dall’opera erano ampi, ad esempio le tasse fondiari, la moneta, le spese statali, l’altare dei lari, i riti reali, la musica, i classici e libri, la geografia, ecc.

Nel capitolo *Jingji* 經籍 (*Classici e libri*), vennero elencati i classici dall’epoca Primavera e Autunno fino alla fine della dinastia Ming. Vi si trovò la registrazione dello XREMZ:

金尼閣西儒耳目資，無卷數 O 尼閣字四表，西洋人。

Lo XREMZ scritto da Jin Nige (Trigault), numeri di volumi ignoti O Jin Nige ebbe il nome di cortesia Sibiao, era l’occidente.⁵⁰⁰

Lo XREMZ venne trovato nella sezione di rimari sotto la categoria di filologia, quindi, gli editori considerarono lo XREMZ come un rimario.

⁴⁹⁹ Mao Chunwei 毛春偉, “Shi lun mingqing *Xu wenxian tongkao* de shixue shi yiyi” 試論明清《續文獻通考》的史學史意義 (Sul senso storico del *Xu wenxian tongkao* delle dinastie Ming e Qing), in *Jiangxi social sciences* 江西社會科學, (1) 2011, pp. 224-229.

⁵⁰⁰ Ji Huang 嵇璜 (a cura di), *Qinding xu wenxian tongkao* 欽定續文獻通考 (*Seguito del Wenxian tongkao*), 1902, (copia collocata nella Biblioteca nazionale cinese, cod. 48267:17), vol. 160, f. 17b.

3.3.4 *Qinding xu tongzhi* 欽定續通志

Zheng Qiao scrisse il *Tongzhi* 通志 (*Registrazioni complete*) nel 1161, ed è una enciclopedia di conoscenza generale. L'opera venne suddivisa in 200 volumi, le informazioni storiche coprono dai primi tempi fino alla fine della dinastia Tang. Nel periodo di dominio della dinastia Qing, oltre a redigere il *Qinding xu wenxian tongkao*, l'imperatore Qianlong ordinò in seguito a redigere il *Qinding xu tongzhi* 欽定續通志 (*Seguito del Tongzhi*) e *Qinding xu tongdian* 欽定續通典 (*Seguito del Tongdian*).

Il *Qinding xu tongzhi* venne suddiviso in 640 volumi. Nei capitoli *Liushu lue* 六書略 (*Sommario dei sei categorie*) e *Qiyin lue* 七音略 (*Sommario dei sette suoni*) vennero presentate le ricerche sullo studio dei caratteri e studio della fonologia. Gli editori presentarono nella quarta sezione del *Sommario dei sette suoni* l'opera *Dazangjing zimu tongyi pu* 大藏經字母同異譜 (*Registro sulle somiglianze e differenze dei caratteri madri del Canone buddhista cinese*). Dopo aver proposto analisi e commenti sulla fonologia indiana, troviamo una registrazione dello XREMZ in questi termini:

西洋人金尼閣著西儒耳目資，字父共三十，分為輕重，曰則者格百德曰物弗額勒麥搦色石○，為輕。曰測撻克魄忒○○○○○○○○黑，為重。其所云字父，即中國之字母也。其自鳴字母，曰丫額衣阿烏，則喉聲也。旁轉之，又列四十五字，共五十，曰字母，乃中國之韻也。與國書第一字頭，及天竺之音韻字相同。

L'occidentale Jin Nige (Trigault) scrisse lo XREMZ, [egli stabilì] le trenta *zifu* (lettere padri), che vengono suddivise in leggere e pesanti. Le lettere padri *ç, ch, k, p, t, j, v, f, g, l, m, n, s, x* ○ sono leggere; mentre le lettere padri 'ç, 'ch, 'k, 'p, 't ○○○○○○○○ *h* sono pesanti. Le cosiddette "lettere padri" corrispondono agli *zimu* nella tradizione cinese. Gli *ziming zimu* (auto-sonante/lettere madri) sono *a, e, i, o, u*, sono suoni della gola. Vengono elencati ancora accanto ai quarantacinque suoni, che in totale sarebbero quindi cinquanta: vengono chiamati "lettere madri", che corrispondono alle rime nella fonologia cinese. Sono uguali alle "teste" della lingua mancese e ai

caratteri fonologici indiani.⁵⁰¹

In questo passo, gli editori presentarono le lettere padri e lettere madri stabilite nello XREMZ, e i loro corrispondenti termini nella fonologia tradizionale cinese. Gli editori dimostrarono di seguito le opinioni sulle somiglianze fra le lettere madri stabilite da Trigault, le “teste” della lingua mancese e i caratteri fonologici indiani.

3.3.5 *Shuofang beicheng* 朔方備乘

He Qiutao 何秋濤 (1824-1862),⁵⁰² ebbe il nome di cortesia Yuanchuan 願船. Era nativo di Guangze 光澤 della provincia del Fujian. Divenne *jinshi* dell’anno 1845, era un funzionario del Ministero delle pene (*xingbu* 刑部). Considerando che la Russia confinava con l’impero Qing, e minacciava la sicurezza e il potere di quest’ultimo, He pensò di compilare un libro di ricerche sulla Russia. Egli completò il *Beijiao huibian* 北徼彙編 (*Raccolta del confine settentrionale*) consultando le fonti storiche relative alla Mongolia, allo Xinjiang 新疆 e alle relazioni sino-russe dalla dinastia Han fino all’era dell’imperatore Daoguang 道光 (1782-1850) della dinastia Qing. Nel 1859, dopo aver letto il libro, l’imperatore Xianfeng 咸豐 (1831-1861) lo apprezzò e si accordò con lo studioso sul titolo *Shuofang beicheng* 朔方備乘 (*Studi della zona settentrionale*).⁵⁰³

⁵⁰¹ Ji Huang 嵇璜 (a cura di), *Xu Tongzhi* 續通志 (Seguito del *Tongzhi*), (copia collocata nella Biblioteca nazionale cinese, cod. 10384), vol. 38, ff. 9b-10a.

⁵⁰² Sulla biografia di He Qiutao, si è fatto riferimento a Wang (a cura di), *Qingshi liezhuan*, pp. 6054-6055.

⁵⁰³ *Ivi.*, p. 6055. Sullo *Shuofang beicheng*, cfr. Zhang Yongjun 章永俊, “On He Qiu-tao’s Study of the Borderland History and Geography—A case study of *Suofangbeicheng*” 從《朔方備乘》看何秋濤的邊疆史地研究, in *Journal of Yunnan University of the Nationalities* 雲南民族學院學報 (哲學社會科學版), (Jan.) 2003, pp. 55-59. Cfr. anche Wang Min 王民 e Li Yongxiang 李永祥, “He Qiutao *Shuofang beicheng* de shixue jiazhi yu yingxiang” 何秋濤《朔方備乘》的史學價值與影響 (Il valore storico e l’influenza di *Shuofang beicheng* di He Qiutao), in *Fujian xuekan* 福建學刊 (Fujian Journal), (06) 1996,

L'autore presentò nella sezione *Eluosi xue kao* 俄羅斯學考 (*Ricerca sullo studio di Russia*) compresa nel tredicesimo volume, le scritture usate in Russia: una di esse presentava l'alfabeto latino (*la ti nuo* 拉提諾). Quindi venne presentato l'alfabeto latino. L'autore scrisse nel *La ti nuo ziti kao* 拉提諾字體考 (*Studi della scrittura latina*) che:

臘底諾者，西洋諸國之官話也。

Il *la di nuo* (latino), è la lingua ufficiale dei paesi occidentali.⁵⁰⁴

Troviamo poi la presentazione completa dello XREMZ scritta nel *Catalogo annotato di Tutti i libri dei quattro repositori*. Segue poi il *Biaoyin xihao tu* 表音西號圖 (*Tabella dei suoni con forma dei simboli occidentali*),⁵⁰⁵ dove viene scritto:

臣秋濤謹案：言拉提諾字體之書甚多，頗涉繁碎，難以備錄，惟西儒耳目資書內載有表音西號圖於尺幅之間，備列西洋字體，且以漢字箋記於傍，頗覺簡而易明，茲錄於後以例其餘。

Nota rispettosa di Qiutao: ci sono tanti libri che menzionano la scrittura latina, però hanno spiegazioni troppo complicate e difficili da comprendere. Solo nello XREMZ viene trovata la “Tabella dei suoni con forma dei simboli occidentali”; vengono elencate le scritture occidentali e vengono contrassegnate accanto alle corrispondenti pronunce in cinese. Sono semplici e chiare, l'ho registrata sopra per consultazione.⁵⁰⁶

L'autore registrò in seguito la *Tabella dei suoni con forma dei simboli occidentali e spiegò che:*

大抵西字有二：自鳴者五，列於上方；同鳴者二十，列於左右。各以二

pp. 66-69.

⁵⁰⁴ He Qiutao 何秋濤, *Shuofang beicheng* 朔方備乘 (Studi della zona settentrionale), 1875-1908, (copia collocata nella Biblioteca nazionale cinese, cod. 地900/887), vol. 13, f. 9b.

⁵⁰⁵ Cfr. § 2.3, soprattutto pp. 74-75.

⁵⁰⁶ He, *Shuofang beicheng*, ff. 12a-12b.

合三合四合之法配合成字，而文不可勝用矣。

In generale i caratteri occidentali vanno suddivisi in due categorie: le auto-sonanti che sono cinque e vengono elencati nella posizione superiore [della tabella], e le con-sonanti, che sono venti vengono elencati a lati sinistra e destra. Formano parole con le combinazioni di due, tre o quattro alfabeti, e riescono ad esprimere tutte le parole.⁵⁰⁷

Potremmo trovare che He Qiutao non valutò, come fecero la maggior parte dei letterati cinesi presentati sopra, lo XREMZ come un rimario. Lo utilizzò come un libro che serve per conoscere la struttura e forma dell'alfabeto latino.

3.3.6 *Jiangyunlou shumu* 絳云樓書目

Qian Qianyi 錢謙益 (1582-1664),⁵⁰⁸ ebbe il nome di cortesia Shouzhi 受之 e lo pseudonimo Muzhai 牧齋. Era nativo di Changshu 常熟 nella provincia del Jiangsu. Divenne *jinshi* dell'anno 1610 e divenne in seguito funzionario dell'Accademia Hanlin. Conobbe Fang Yizhi.⁵⁰⁹ Dopo che l'esercito di Li Zicheng occupò Pechino nel 1644, egli dipese dal regime di Ming meridionali. Si arrese al potere di Qing nel 1645 e divenne vicepresidente del Ministero dei Riti. Presentò poco dopo le dimissioni e contattò segretamente le forze anti-Qing. Morì nel 1664.

Qian Qianyi fu un bibliofilo, ed ebbe prima la biblioteca *Rongmulou* 榮木樓, e poi *Fushui shanzhuang* 拂水山莊, *Banyetang* 半野堂, *Jiangyunlou* 絳云樓 e *Hongdouzhuang* 紅豆莊. Venne ultimata nel 1643 la *Jiangyunlou* posizionata all'interno della città di Changshu, dove raccolse più di 3000 libri.⁵¹⁰ Abbiamo trovato la

⁵⁰⁷ *Ivi.*, f. 13a.

⁵⁰⁸ Sulla biografia di Qian Qianyi, si è fatto riferimento a Wang (a cura di), *Qingshi liezhuan*, pp. 6575-6578.

⁵⁰⁹ Cfr. Luo, *Fang Yizhi pingzhuan*, p. 33.

⁵¹⁰ Wang Honglei 王紅蕾, “Qian Qianyi cangshu zhisuo kaoshu” 錢謙益藏書之所考述 (Ricerca

registrazione dello XREMZ nella categoria di *Tianzhujiao lei* 天主教類 (*Categoria di cattolicesimo*) del *Jiangyunlou shumu* 絳云樓書目 (*Catalogo del Jiangyunlou*).⁵¹¹ Purtroppo non abbiamo modo di sapere come Qian conobbe lo XREMZ. Dalla classificazione dell'opera, potremmo evincere che Qian la considerasse un'opera di tipo cattolico, o almeno un'opera che aveva relazioni con il cattolicesimo.

3.3.7 *Chuanshilou shumu* 傳是樓書目

Il proprietario di *Chuanshilou* 傳是樓 fu Xu Qianxue 徐乾學 (1631-1694), dal nome di cortesia Yuanyi 原一 e lo pseudonimo Jian'an 健庵. Era nativo di Kunshan 昆山 nella provincia del Jiangsu. Divenne *jinshi* dell'anno 1670 e divenne il gran segretario del Ministero delle pene. Egli crebbe in una famiglia d'intellettuali: i suoi fratelli minori Xu Yuanwen 徐元文 divenne *jinshi* dell'anno 1659 e Xu Bingyi 徐秉義 divenne *jinshi* nel 1673. Il filologo Gu Yanwu fu loro zio.⁵¹² Xu Qianxue fu un bibliofilo; collezionò libri attraverso acquisizioni e trascrizioni e li raccolse nel *Chuanshilou*.⁵¹³

Troviamo una citazione dello XREMZ nella sezione di *Jing* del *Chuanshilou shumu* 傳是樓書目 (*Catalogo del Chuanshilou*).⁵¹⁴ Questo catalogo venne suddiviso in quattro

delle biblioteche di Qian Qianyi), in *Zhongguo dianji yu wenhua* 中國典籍與文化 (Testi antichi e culture cinesi), (1) 2011, pp. 71-77.

⁵¹¹ Qian Qianyi 錢謙益, *Jiangyunlou shumu* 絳云樓書目 (*Catalogo del Jiangyunlou*), in *Zhongguo zhuming cangshujia shumu huikan* 中國著名藏書家書目匯刊 (Raccolta dei cataloghi dei bibliofili noti cinesi), Shangwu yinshuguan, Pechino, 2005, vol. 13, p. 283.

⁵¹² Bao Hongchang 暴鴻昌, "Gu Yanwu yu Xu Qianxue xiongdi" 顧炎武與徐乾學兄弟 (Gu Yanwu e i fratelli Xu), in *Qilu Journal* 齊魯學刊, (1) 1998, pp. 75-81.

⁵¹³ Cfr. Kuang Shuhong 匡淑紅, "Xu Qianxue Chuanshilou cangshu jusan jishu" 徐乾學傳世樓藏書聚散輯述 (Sulla biblioteca *Chuanshilou* di Xu Qianxue), in *Journal of Hunan University of Science and Engineering* 湖南科技學院學報, (5) 2007, pp. 187-195.

⁵¹⁴ Xu Qianxue 徐乾學, *Chuanshilou shumu* 傳是樓書目 (*Catalogo del Chuanshilou*), in *Zhongguo*

volumi: *Jing*, *Shi*, *Zi* e *Ji*. Lo XREMZ venne collocato nella sezione che raccoglieva i libri sulla fonologia nel volume *Jing*. Quindi, lo XREMZ venne considerato da Xu un libro sulla fonologia.

3.4 Commenti sullo XREMZ degli studiosi cinesi moderni

Durante il periodo della Repubblica della Cina (1912-1949) alcuni linguisti moderni hanno scritto articoli per valutare lo XREMZ da diverse angolazioni. Li presenterò brevemente qui di seguito.

Il linguista Luo Changpei 羅常培 (1899-1958), nell'articolo *Yesuishi zai yinyunxue shang de gongxian* 耶穌會士在音韻學上的貢獻 (*Il contributo dei gesuiti alla fonologia*)⁵¹⁵, con un'attenta analisi ha chiarito i contributi dei gesuiti, tramite le opere *Xizi qiji* di Ricci e XREMZ di Trigault, alla fonologia cinese. In primo luogo hanno facilitato l'analisi del suono cinese usando l'alfabeto latino come simbolo del suono; in secondo luogo, tali opere sono buoni documenti storici per analizzare il valore del suono del mandarino della dinastia Ming. Infine, hanno aperto una nuova strada per lo studio della fonologia cinese. Luo, nell'altro articolo *Hanyu yinyunxue de wailai yingxiang* 漢語音韻學的外來影響 (*L'influenza esterna della fonologia cinese*)⁵¹⁶ sostiene che l'evoluzione della fonologia cinese ha subito quattro volte le influenze esterne: troviamo infatti l'influenza del sanscrito, dell'alfabeto romano, della lingua mancese e della fonologia moderna. Lo XREMZ e lo *Xizi qiji*, vengono considerati da Luo i libri rappresentativi per analizzare l'influenza dell'alfabeto romano, e ha affermato che:

zhuming cangshujia shumu huikan 中國著名藏書家書目匯刊 (Raccolta dei cataloghi dei bibliofili noti cinesi), Shangwu yinshuguan, Pechino, 2005, vol. 17, p. 400.

⁵¹⁵ Luo, *Yesuishi zai yinyunxue shang de gongxian*, in *Luo Changpei yuyanxue lunwen ji*, pp. 251-358.

⁵¹⁶ Luo Changpei 羅常培, *Hanyu yinyunxue de wailai yingxiang* 漢語音韻學的外來影響 (*L'influenza esterna della fonologia cinese*), in *Luo Changpei yuyanxue lunwen ji*, pp. 359-374.

如果要追溯國語羅馬字或北方話拉丁化的來源，《西字奇跡》和《西儒耳目資》要算是最初的濫觴了。

l'origine della romanizzazione della lingua nazionale cinese o della latinizzazione del mandarino settentrionale dovrebbe essere fatta risalire al *Xizi qiji* e allo *Xiru ermu zi*.⁵¹⁷

Nell'articolo *Jin Nige Xiru ermu zi suo ji de yin* 金尼閣《西儒耳目資》所記的音 (*I suoni registrati da Jin Nige nello Xiru ermu zi*),⁵¹⁸ il linguista Lu Zhiwei 陸志韋 (1894-1970) ha ritenuto che lo XREMZ registrò per maggior parte il dialetto della provincia dello Shanxi e ha affermato che:

《耳目資》是中國音韻史上唯一的注明音符的一部書 [...] 從他的注音，直接可以明了十六、七世紀的官話音韻。在《中原音韻》跟現代國語中間，這部書是一種過渡的材料。

lo XREMZ è l'unico libro con la trascrizione fonetica e fonologica del cinese nella storia fonologica cinese [...] da questa trascrizione si può conoscere direttamente il sistema fonologico del mandarino durante il XVI-XVII secoli. Questo libro viene considerato un documento di transizione fra lo *Zhongyuan yinyun* 中原音韻 (*I suoni e le rime della Pianura Centrale*) e la lingua cinese moderna.⁵¹⁹

Quindi, secondo sua opinione, l'esame dei suoni registrati nello XREMZ aiuterebbe a comprendere il sistema fonologico dei suoni della media antichità (*zhonggu yin* 中古音).

Il linguista Chen Wangdao 陳望道 (1891-1977) ha illustrato nello *Zhongguo pinyin*

⁵¹⁷ Luo, *Hanyu yinyunxue de wailai yingxiang*, p. 364.

⁵¹⁸ Lu Zhiwei 陸志韋, *Jin Nige Xiru ermu zi suo ji de yin*, in *Lu Zhiwei jindai hanyu yinyun lunji*, pp. 94-108.

⁵¹⁹ *Ivi.*, p. 94.

wenzi de yanjin 中國拼音文字的演進 (*L'evoluzione della romanizzazione cinese*)⁵²⁰ il processo dell'evoluzione della romanizzazione cinese, ed ha apprezzato che il fatto che Trigault “usando venticinque sole lettere, con la loro combinazione e cinque simboli di toni, riuscì a trascrivere tutti i suoni della lingua cinese. Così i suoni cinesi diventarono chiari e organizzati.”⁵²¹

⁵²⁰ Chen Wangdao 陳望道, *Zhongguo pinyin wenzi de yanjin* 中國拼音文字的演進 (*L'evoluzione della romanizzazione cinese*), in *Chen Wangdao yuyanxue lunwenji* 陳望道語言學論文集 (*Antologia della linguistica di Chen Wangdao*), Shangwu yinshuguan, Pechino, 2009, pp. 532-539.

⁵²¹ *Ivi.*, p. 533.

Capitolo 4. Analisi

Viene presentata nel capitolo precedente in dettaglio la diffusione dello XREMZ durante le dinastie Ming e Qing e i commenti su quest'opera da parte dei letterati cinesi. Verranno analizzati, da una parte, in questo capitolo i dati citati finora e si adopereranno per delineare ulteriormente le principali aree geografiche di diffusione di quest'opera in Cina e le classi sociali dei lettori cinesi.

Dall'altra parte proveremo a sintetizzare quali parti dello XREMZ furono oggetto di discussione da parte dei lettori cinesi. Attraverso questa analisi spero di contribuire ad una comprensione più chiara della diffusione dello XREMZ in Cina durante le dinastie Ming e Qing.

4.1 Aspetto geografico

Verrà analizzata in questo paragrafo la diffusione geografica dello XREMZ durante le dinastie Ming e Qing. Cercherò di abbozzare le principali aree di diffusione dello XREMZ elencando e analizzando i luoghi dove presumibilmente i letterati presentati nel terzo capitolo vennero in possesso di quest'opera o le loro aree di vivere.

I letterati oggetto della mia analisi sono, da una parte, gli autori che commentarono o menzionarono nelle proprie opere lo XREMZ; vengono inclusi, dall'altra parte, i proprietari dei sigilli reperiti nelle copie sopravvissute dello XREMZ. Non prenderemo inconsiderazione i proprietari dei sigilli di altri paesi, né i letterati vissuti dopo la caduta della dinastia Qing.

In questo paragrafo classificherò questi letterati secondo le dinastie sotto cui vissero. Elencherò attraverso delle tabelle i loro nomi e cognomi, l'anno della nascita e della morte e il luogo di nascita con lo scopo di individuare i periodi e le zone in cui vissero. Annoterò in seguito le province nel caso in cui i letterati raccontarono nelle proprie opere i luoghi dove ottennero lo XREMZ; fornirò poi una breve spiegazione dopo ogni elenco con degli asterischi.

Bisogna subito evidenziare che nella maggior parte dei casi gli autori non spiegarono le circostanze in cui ottennero lo XREMZ: indagando le loro biografie, proverò tuttavia a individuare i luoghi principali dove si svolse la loro vita, ad esempio luoghi di nascita e di lavoro; seguirà anche una breve presentazione dopo ogni elenco mediante degli asterischi. Certamente non possiamo chiarire dettagliatamente ogni informazione sulla vita e sui viaggi di ciascun letterato nel caso in cui ci siano poche informazioni rilevanti, in questi casi possiamo solo considerare i luoghi di nascita come punti di riferimento.

Alcuni di questi letterati vissero nel periodo fra tardo Ming e inizio Qing, e verranno assegnati al periodo di dominazione delle dinastie Ming o Qing in base al principale periodo della loro vita e della loro attività intellettuale. Inoltre, a causa dei cambiamenti storici alcuni nomi di luoghi o di divisioni amministrative utilizzati nei tempi antichi sono diversi rispetto a quelli attuali. Per motivi di chiarezza userò in questo capitolo i nomi attuali. Ho indicato i nomi originali di questi luoghi nel terzo capitolo in caso di bisogno. Abbiamo scelto la “provincia” come unità di riferimento nell’analisi. Infine, vengono presentati nel terzo capitolo alcuni libri redatti e pubblicati ufficialmente come *Qinding xu wenxian tongkao* e *Kangxi zidian*: a causa dei numerosi redattori di queste opere e del loro comportamento ufficiale, è difficile determinare la diffusione geografica dello XREMZ. Tali opere non sono state incluse perciò nell’ambito di analisi.

Riassumendo, infine, i dati delle tabelle proverò ad elaborare una sintesi delle aree in cui lo XREMZ venne trasmesso.

• La dinastia Ming

Provenienze geografiche dei letterati che commentarono lo XREMZ

Nome e cognome	Anno di nascita e morte	Luogo di nascita	Luogo di acquisizione dello XREMZ
Fang Yizhi	1611-1671	Anhui	Jiangsu - Nanchino
e			*(1)
Fang Zhonglü	1638-1686?	Anhui	*(2)

Lü Weiqi	1587-1641	Henan	Henan *(3)
Wang Zheng	1571-1644	Shaanxi	Shaanxi *(4)

*(1) Fang Yizhi e la sua famiglia si trasferirono nel 1634 dal luogo natio Tongcheng a Nanchino. Fang chiamò la magione in cui abitarono “*Xiyu 膝寓*”,⁵²² e vi trascorse quasi sei anni. Conobbe nel 1636 il gesuita Francesco Sambiasi e apprese da lui le conoscenze occidentali.⁵²³ Egli scrisse nel *Xiyu xinbi 膝寓信筆* (*Appunti nella residenza Xiyu*) che ottenne lo XREMZ durante il soggiorno a Nanchino.⁵²⁴

*(2) Fang Zhonglü, figlio di Fang Yizhi, seguì fin da piccolo suo padre, da cui apprese la conoscenza dello XREMZ.

*(3) Essendo uno dei collaboratori cinesi dello XREMZ, Lü Weiqi conobbe Trigault a Xin’an nella provincia dello Henan, aiutando anche a correggere lo XREMZ.⁵²⁵ Lo considerò, in seguito, come uno dei libri di riferimento per la sua opera *Yinyun riyue deng*.

*(4) Come ho affermato nel secondo capitolo, Wang Zheng fu un collaboratore molto importante dello XREMZ e premette per la pubblicazione dell’opera. Conobbe naturalmente lo XREMZ nel suo paese, Jingyang nella provincia dello Shaanxi.⁵²⁶

Provenienze geografiche dei proprietari dello XREMZ

Nome e cognome	Anno di nascita e morte	Luogo di nascita	Luogo di acquisizione dello XREMZ	Luogo di vivere
Huang Daozhou	1585-1646	Fujian	?	Pechino,

⁵²² Fang, *Xiyu xinbi*, f. 1a.

⁵²³ Luo, *Fang Yizhi pingzhuan*, p. 44, cfr. anche Fang, *Xiyu xinbi*, f. 25b.

⁵²⁴ Fang, *Xiyu xinbi*, f. 19a.

⁵²⁵ YYSP, p. 110.

⁵²⁶ *Ibid.*

				Zhejiang, Fujian *(1)
--	--	--	--	--------------------------

*(1) Huang Daozhou era nativo di Zhangpu nella provincia del Fujian. Divenne *jinshi* nel 1622; fu funzionario dell'Accademia Hanlin a Pechino. Fu il responsabile dell'Esame provinciale dello Zhejiang nel 1630.⁵²⁷ Dopo la caduta della dinastia Ming nel 1644 prestò servizio per il regime dei Ming meridionali a Fuzhou 福州. Morì nel 1646 a Jinling 金陵 (Nanchino).

Huang si interessò agli studi occidentali e mantenne anche contatti con gli intellettuali che, come lui, erano interessati a questi ultimi. Ad esempio, egli discusse con Xu Guangqi della relazione fra calendario e il *Libro dei Mutamenti* quando era a Pechino.⁵²⁸ Ebbe inoltre numerosi contatti con Zheng Huaikui 鄭懷魁 (1563-1612) di Zhangpu nella provincia del Fujian: quest'ultimo rivide e stampò il *Hun gai tong xian tushuo* 渾蓋通憲圖說 (*Diagrammi e spiegazioni delle scienze astronomiche*) completato da Li Zhizao.⁵²⁹ Nel contempo, egli fu maestro di Fang Yizhi: alcune teorie scientifiche nell'opera *Wuli xiaoshi* redatto da quest'ultimo ebbero certo influenza sul suo pensiero. Huang intrattenne rapporti anche coi missionari: ad esempio, aiutò nel 1631 alcuni domenicani a predicare a Fuzhou.⁵³⁰ Egli perciò avrebbe manifestato interesse anche per

⁵²⁷ Zheng Chenyin 鄭晨寅, "The Biography and Thinking of Huang Daozhou: New Findings" 黃道周生平與思想新探, in *Research in the Traditions of Chinese Culture* 國學學刊, (01) 2015, p. 124.

⁵²⁸ Possibilmente prima del 1634, cfr. Huang, *Rong tan wen ye*, vol. 1, f. 1a, e vol. 10, f. 26b.

⁵²⁹ Xu Guangtai 徐光臺, "The Impact of Western Learning on the Imperial Examination and the Response: A Case Study of Li Zhizao's Direction of the Provincial Level Examination in Fujian Province" 西學對科舉的沖激與回響—以李之藻主持福建鄉試為例, in *Historical Research* 歷史研究, (06) 2012, pp. 75-81.

⁵³⁰ Chen Liangwu 陳良武, "Xixue dongjian zhiyu Huang Daozhou de yingxiang -- Huang Daozhou xueshu sixiang yuanyuan kaolun zhiyi" 西學東漸之於黃道周的影響 -- 黃道周學術思想淵源考論之一 (Influenza dello *Xixue dongjian* su Huang Daozhou – Studio sull'origine dei pensieri accademici di

un'opera che presentava teorie linguistiche occidentali quale lo XREMZ: tuttavia, attualmente non sappiamo come entrò in contatto con quest'opera. Da quelle informazioni che abbiamo raccolto, si potrebbe pensare che sia più probabile che egli abbia conosciuto lo XREMZ quando si trovava nelle zone meridionali ad esempio nella provincia del Fujian o dello Zhejiang.

Riordiniamo i luoghi menzionati nelle tabelle sopra, segnalando le provincie in cui ciascun letterato ottenne lo XREMZ o le provincie in cui essi vivevano. Otteniamo la seguente tabella:

	Jiangsu	Zhejiang	Henan	Shaanxi	Fujian	Pechino
Fang Yizhi e Fang Zhonglü	x					
Lü Weiqi			x			
Wang Zheng				x		
Huang Daozhou		x			x	x
N. totale	1	1	1	1	1	1

In base alle mie ricerche ho potuto riscontrare che sotto la dinastia Ming, oltre ai due collaboratori cinesi dello XREMZ, Wang Zheng e Lü Weiqi, che lo menzionarono nelle loro opere, solo il padre e figlio di Fang e Huang Daozhou conobbero quest'opera. Tutti

Huang Daozhou), in *Fujian – Taiwan cultural research* 閩台文化研究, (4) 2013, pp. 54-60.

e tre tennero contatti con missionari oppure ebbero buone relazioni con letterati cinesi che conobbero missionari. Pertanto, ad esclusione delle province di Henan e Shaanxi, dove troviamo i luoghi i cui venne redatto e stampato lo XREMZ, le province del Jiangsu, Zhejiang, Fujian e Pechino potrebbero essere le aree in cui quest'opera venne diffusa.

• La dinastia Qing

Provenienze geografiche dei letterati che commentarono lo XREMZ

Nome e cognome	Anno di nascita e morte	Luogo di nascita	Luogo di acquisizione dello XREMZ	Luogo di residenza
Liu Xianting	1648-1695	Pechino	NO	*(1)
Yang Xuanqi	ca.1610- ca.1660	Jiangsu o Zhejiang	Jiangsu o Zhejiang	Jiangsu o Zhejiang *(2)
Xiong Shibo	?	Jiangxi	Jiangxi	Jiangxi *(3)
Liu Ning	1620-1710?	Jiangxi	?	Jiangxi *(4)
<i>Zongmu</i>			Jiangxi, Jiangsu ed Anhui *(5)	
Wang Xichan	1628-1682	Jiangsu	?	Jiangsu, Zhejiang *(6)
Zhou Chun	1729-1815	Zhejiang	?	Zhejiang *(7)
Wen Tingshi	1856-1904	Jiangxi	?	Guangdong,

				Pechino *(8)
Wang Shihan	1707-?	Zhejiang	?	Zhejiang, Pechino, Hunan, Hebei *(9)
Chen Li	1810-1882	Guangdong	?	Guangdong *(10)

*(1) Non reperiamo alcuna nota sullo XREMZ nel *Guangyang zaji* 廣陽雜記 (*Note di Guangyang*) e nel *Liu Jizhuang zhuan* 劉繼莊傳 (*Biografia di Liu Jizhuang*), due documenti importanti per rintracciare i pensieri e la vita di Liu. Non possiamo quindi affermare con certezza che Liu abbia letto lo XREMZ, anche se Luo Changpei ha sostenuto fermamente che Liu si sia ispirato allo XREMZ al momento di abbozzare sua opera.

*(2) Secondo il racconto di Yang Xuanqi nel *Shengyun tongran ji*, egli ottenne lo XREMZ da Wu Yunzhang 吳芸章 (?) un giorno del 1651, quando alloggiò da Wu Qiwen 吳期翁 (?), che era lo zio di Wu Yunzhang.⁵³¹ Attualmente non abbiamo informazioni sulla famiglia Wu; secondo Luo Changpei, essi sarebbero vissuti nelle zone Jiangsu e Zhejiang.⁵³²

*(3) Xiong Shibo assunse il *jiaoyu* 教諭 nel 1684 e insegnò a Nanfeng nella provincia del Jiangxi. Secondo il suo racconto nella prefazione del *Dengqie yuansheng*, egli ottenne lo XREMZ da Tang Zijiang e Liu Ning a Nanfeng.⁵³³

*(4) Liu Ning era nativo di Nanfeng nella provincia del Jiangxi, e diventò *xundao* 訓

⁵³¹ Luo, *Shengyun tongran ji cangao ba*, p. 498.

⁵³² *Ivi.*, pp. 498-499.

⁵³³ Xiong, *Prefazione*, in *Dengqie yuansheng*, in *Xuxiu siku quanshu*, p. 202.

導⁵³⁴ del distretto di Chongyi 崇義 nel 1687. Ritornò a casa nel 1702 dopo la scadenza del mandato e si concentrò in seguito sulla scrittura accademica. Egli era cattolico e si battezzò con il nome cristiano di Paolo. Al momento non sappiamo quando e dove fu battezzato, però non dovrebbe essere più tardi del 1667.⁵³⁵ Liu mantenne buone relazioni col gesuita Joseph de Prémare (in cinese: Ma Ruose 馬若瑟, 1666-1736). Inoltre, aiutò anche il francescano Pedro de la Piñuela (in cinese: Shi Duolu 石鐸碌, 1650-1704) a redigere l'opera *Bencao bu* 本草補 (*Medicinale Herbariotum*).⁵³⁶ Liu raccolse nella sua opera *Tianxue jijie* 天學集解 (*Raccolta e spiegazione dello Studio sul Cielo*) le prefazioni per lo XREMZ: possiamo dedurre da ciò che Liu avesse una copia dello XREMZ, però non conosciamo il modo o il luogo in cui ottenne quest'opera.

*(5) Il *Siku quanshu* è la più grande collezione di libri redatta su volere dell'imperatore Qianlong della dinastia Qing. Come ho già illustrato nel capitolo precedente, l'opera venne completata da più di 360 curatori: non sarebbe quindi logico presentare le informazioni su alcuni o tutti i curatori. Leggiamo nella presentazione dello XREMZ nello *Zongmu* che i curatori usarono la “copia raccolta e offerta dal viceré del Jiangxi e del Jiangnan”:⁵³⁷ quindi questa copia provenne dalla zona fra Jiangxi, Jiangsu ed Anhui.

⁵³⁴ *Xundao* 訓導: vice insegnante nominato dal governo.

⁵³⁵ Li Zhen 李真, “Shi lun mingqing zhiji laihua yesuhuishi yu rujia jidutu zhi xueshu jiaowang – Yi Ma Ruose yu Liuning wei zhongxin” 試論明清之際來華耶穌會士與儒家基督徒之學術交往 – 以馬若瑟與劉凝為中心 (Sul contatto accademico fra i gesuiti in Cina e i convertiti confuciani durante le dinastie Ming e Qing – Incentrato su Joseph de Prémare e Liu Ning), in *Journal of Pechino Administration Institute* 北京行政學院學報, (2) 2015, pp. 123-125.

⁵³⁶ Cfr. Corsi Elisabetta, “L'Antidotario Cinese di Pedro De La Piñuela OFM (1650-1704) Testo e Contesto”, in *Archivum Franciscanum Historicum*, (107) 2014, pp. 117-147.

⁵³⁷ *Siku quanshu zongmu*, p. 387. Durante il periodo della redazione del *Siku quanshu*, ci furono due Viceré del Jiangxi e del Jiangnan: Gao Jin 高晉 (1706? -1779) dal 1766 al 1779 e Sa Zai 薩載 (?-1786) dal 1779 al 1786. Attualmente non sappiamo chi sia stata il possessore dello XREMZ. Cfr. *Qingshi gao*, vol. 205, *Jiangchen nianbiao er* 疆臣年表二 (Tabella di alto funzionario -2), ff. 21a-36a.

*(6) Non è facile reperire informazioni nei documenti ufficiali sulla vita di Wang Xichan; dall'altra parte, non sono reperibili molte sue opere. Attualmente sappiamo che egli era nativo di Wujiang nella provincia del Jiangsu. Nel 1644, quando egli aveva 17 anni, la caduta della dinastia Ming gli fece abbandonare la volontà di partecipare all'esame imperiale: decise quindi di concentrarsi sulle ricerche accademiche nella propria casa. Nel 1669, su invito, risiedette a casa di un amico a Yuxi 語溪 (Chongfu 崇福 d'oggi) nella provincia dello Zhejiang, e ritornò a Wujiang verso il 1675.⁵³⁸ Perciò i luoghi principali della sua vita dovrebbero essere principalmente le zone Jiangsu e Zhejiang.

Wang Xichan fu un esperto dell'astronomia e del calendario; lesse inoltre molte opere relative agli studi occidentali. Conobbe nel contempo molti studiosi, ad esempio il filologo Gu Yanwu e il suo discepolo Pan Lei 潘耒 (1646-1708). Attualmente non sappiamo come Wang Xichan ottenne lo XREMZ.

*(7) Zhou Chun era nativo di Haining nella provincia dello Zhejiang. Divenne *jinshi* nel 1754 e magistrato distrettuale (*zhixian* 知縣) di Cenxi 岑溪 nella provincia del Guangxi nel 1766. Ritornò al paese natio dopo due anni a causa della morte dei genitori e, in seguito si concentrò sulle ricerche accademiche nella propria casa: quindi tranne due anni nel Guangxi, dovrebbe essere vissuto principalmente nello Zhejiang.

*(8) Wen Tingshi era nativo di Pingxiang nella provincia dello Jiangxi. Abitò insieme a suo padre a Guangdong fino a 27 anni. Passò il concorso imperiale di Corte e divenne il funzionario dell'Accademia Hanlin nel 1890. Studiò quando era nel Guangdong con Chen Li,⁵³⁹ quest'ultimo menzionò lo XREMZ nella propria opera *Qieyun kao*. Attualmente non sappiamo come egli ottenne lo XREMZ: avrebbe potuto avere l'opportunità di conoscere quest'opera dal suo maestro Chen Li, oppure a Pechino. Visto che Chen Li conosceva lo XREMZ e lo aveva menzionato nella propria opera, è plausibile

⁵³⁸ Xue, *Draft on a chronicle of Wang Xichan's life*, pp. 32-33.

⁵³⁹ Wang Huirong 王惠榮, "The sinologist in Late Qing Dynasty and transformation of modern society" 晚清漢學家與近代社會變遷, in *Historical Research in Anhui* 安徽史學, (04) 2011, p. 36.

che lo conobbe grazie a lui.

*(9) Wang Shihan era nativo del Qiantang (Hangzhou) nella provincia dello Zhejiang. Divenne *jinshi* dell'anno 1733 e divenne funzionario dell'Accademia Hanlin. Divenne nel 1743 lo *xuezheng* 學政⁵⁴⁰ della provincia del Hunan 湖南. Ritornò dopo qualche anno a Pechino a lavorare nuovamente nell'Accademia Hanlin; divenne poi insegnante dei figli dell'imperatore. Fu destituito nel 1751 e insegnò in seguito nell'Accademia dello Stagno di loto (*lianhua chi shuyuan* 蓮花池書院) nella provincia del Hebei 河北. Attualmente non sappiamo come egli ottenne lo XREMZ.

*(10) Chen Li era nativo del Panyu nella provincia del Guangdong. Fu uno studioso noto del XIX secolo e fondatore della scuola *Dongshu* 東塾. Egli fu impegnato nel mondo dell'istruzione per molti anni e ebbe molti studenti eccezionali. Nel contempo, la maggior parte delle opere accademiche pubblicate nel Guangdong furono compilate e riviste da Chen e i suoi discepoli. Inoltre, Chen fu il revisore generale della ristampa dello *Zongmu* nella provincia del Guangdong.⁵⁴¹ Non sappiamo come e da dove egli ottenne lo XREMZ: tuttavia le aree principali in cui della sua vita dovrebbe essere principalmente nel Guangdong.

Provenienze geografiche degli autori o editori dei libri in cui menzionarono lo XREMZ

Nome e cognome	Anno di nascita e morte	Luogo di nascita	Luogo di acquisizione dello XREMZ	Luogo di residenza
Wu Renchen	(1628-1689)	Fujian	?	Zhejiang, Pechino

⁵⁴⁰ *Xuezheng* 學政: responsabile degli esami e degli affari amministrativi delle scuole nella provincia.

⁵⁴¹ Cfr. Li Xubai 李緒柏, "Qingdai Guangdong wenhua de jiejingti—Dongshu xuepai" 清代廣東文化的結晶體—東塾學派 (I frutti della cultura del Guangdong nella dinastia Qing – la Scuola *Dongshu*), in *Social Sciences in Guangdong* 廣東社會科學, (03) 1996, pp. 94-101.

				*(1)
Ni Tao	(1669-1751?)	Zhejiang	?	*(2)
He Qiutao	(1824-1862)	Fujian	?	Pechino *(3)
Qian Qianyi	(1582-1664)	Jiangsu	?	Jiangsu, Pechino *(4)
Xu Qianxue	(1631-1694)	Jiangsu	?	Jiangsu, Pechino *(5)

*(1) Wu Renchen era nativo di Putian della provincia del Fujian; si trasferì a Hangzhou della provincia dello Zhejiang quando aveva quasi dieci anni. Vinse il concorso *Boxue hongru ke* 博學鴻儒科 nel 1678.⁵⁴² Divenne funzionario dell'Accademia Hanlin nel 1679 e partecipò in seguito alla redazione del *Mingshi* 明史 (*Storia della dinastia Ming*). Conobbe molti letterati e studiosi quando era a Hangzhou e a Pechino, ad esempio conobbe Pan Lei a Pechino quando partecipò il concorso *Boxue hongru ke*,⁵⁴³ conobbe

⁵⁴² *Boxue hongru ke* 博學鴻儒科: il *Boxue hongru ke* fu un concorso speciale condotto dall'imperatore Kangxi nel 1678. Più di 100 candidati raccomandati da funzionari locali fecero l'esame a Pechino, che fu pubblicato personalmente da Kangxi e alla fine 50 candidati furono accettati come "*Boxue hongru* 博學鴻儒 «erudito»". Cfr. Li Danying 李丹穎, "Jiwei 'Boxue hongru ke' yu qingdai wenyi jiaowang fengshang de bianqian" 己未'博學鴻儒科'與清代文藝交往風尚的變遷 (Il "*Boxue hongru ke*" dell'anno jiwei e i cambiamenti nello stile degli scambi letterari e artistici della dinastia Qing), in *Dong Yue Tribune* 東岳論叢, (9) 2018, pp. 112-117, cfr. anche Endymion Wilkinson, *Chinese history: A new manual, Fifth Edition*, Harvard University. Asia Center, 2018 (1973), p. 320.

⁵⁴³ Wu Chao 吳超, "Wu Renchen shengzunian jiqi jiaoyou xin kao" 吳任臣生卒年及其交友新考 (Studi della biografia e delle amicizie di Wu Renchen), in *Cangsang* 滄桑 (Vicissitudini), (3) 2012, pp. 54-55.

anche il linguista Gu Yanwu.⁵⁴⁴ Ho affermato nel capitolo precedente che Wang Xichan menzionò lo XREMZ in una lettera scritta a Gu Yanwu, quindi quest'ultimo avrebbe dovuto conoscere lo XREMZ, ed è probabile che lo abbia fatto conoscere a Wu Renchen. Per quando riguarda le principali aree geografiche in cui si svolse la sua vita, queste ultime dovrebbero essere Hangzhou e Pechino.

*(2) Ni Tao era nativo di Hangzhou della provincia dello Zhejiang. Divenne *linsheng* 廩生⁵⁴⁵ prima dell'anno 1688. Si concentrò in seguito sugli studi accademici nel proprio domicilio. Conobbe Wang Shihan a Hangzhou: quest'ultimo scrisse una prefazione per l'opera *Liuyi zhiyi lu* di Ni Tao.⁵⁴⁶ Attualmente non abbiamo reperito alcuna informazione sulla relazione fra Ni Tao e lo XREMZ.

*(3) He Qiutao era nativo di Guangze della provincia del Fujian. Divenne *jinshi* dell'anno 1845, e divenne funzionario del Ministero delle pene. Fu aiutante del governatore della provincia dell'Anhui Li Jiaduan 李嘉端 (? - 1880) e ritornò a Pechino dopo qualche mese.

Egli riportò nell'introduzione (*fanli* 凡例) che tutti i libri consultati furono redatti ufficialmente o erano stati raccolti dal *Siku quanshu*: l'autore cita, tra i libri consultati, anche le opere scritte da missionari come Aleni e Verbiest.⁵⁴⁷ Quest'ultimo redasse, insieme con Ludovico Buglio (in cinese: Li Leisi 利類思, 1606-1682) e Gabriel de Magalhães (in cinese: An Wensi 安文思, 1609-1677) lo *Xifang yaoji* 西方要紀 (*Memoria dell'Occidente*), lo XREMZ viene citato quando viene presentata la scrittura occidentale.⁵⁴⁸ Tuttavia non possiamo essere sicuri se He abbia effettivamente consultato

⁵⁴⁴ Attualmente non sappiamo quando e dove Wu Renchen conobbe Gu Yanwu, cfr. Xu Ke 徐珂 (a cura di), *Qing bai lei chao* 清稗類鈔 (Raccolte di racconti folclorici della dinastia Qing), Zhonghua shuju, Pechino, 1986, vol. 7, p. 3128.

⁵⁴⁵ *Linsheng* 廩生: il primo livello del *xiucai* 秀才.

⁵⁴⁶ Qian, *A Research on the book Liu Yi Zhi Yi Lu of Nitao*, pp. 60-61.

⁵⁴⁷ He, *Shuofang beicheng*, f. 9b di *fanli*.

⁵⁴⁸ Li Leisi 利類思, An Wensi 安文思 e Nan Huairan 南懷仁, *Yulan Xifang yaoji* 御覽西方要紀

lo *Xifang yaoji* al momento di compilare l'opera. Inoltre, rammentando lo XREMZ nella propria opera, egli citò il testo di presentazione nello *Zongmu*: si può quindi affermare che egli consultò principalmente le annotazioni dello *Zongmu* sullo XREMZ.

*(4) Qian Qianyi era nativo di Changshu nella provincia del Jiangsu. Divenne *jinshi* dell'anno 1610; divenne in seguito funzionario dell'Accademia Hanlin. Ritornò a casa nello stesso anno per il funerale del padre: restò in seguito a casa per quasi dieci anni. Divenne nel 1620 esaminatore nel concorso imperiale cantonale della provincia dello Zhejiang; ritornò dopo a casa a causa delle persecuzioni. Egli passò, dopo la caduta della dinastia Ming, alle dipendenze del regime di Ming meridionali. Si arrese al potere di Qing nel 1645 e divenne vicepresidente del Ministero dei Riti: tuttavia presentò poco dopo le dimissioni. Jiangsu e Pechino dovrebbero essere le principali aree in cui si svolse la sua vita.

*(5) Xu Qianxue era nativo di Kunshan nella provincia del Jiangsu. Divenne *jinshi* nell'anno 1670 e divenne gran segretario del Ministero delle pene. Egli fu un bibliofilo noto sotto la dinastia Qing; il *Chuanshilou* era la sua biblioteca a Kunshan. Collezionò libri attraverso acquisizioni e trascrizioni; nel contempo, i suoi amici e subordinati comprarono opere per lui quando ne videro copie preziose.⁵⁴⁹ Attualmente non sappiamo come ottenne lo XREMZ.

Provenienze geografiche dei proprietari dello XREMZ

Nome e cognome	Anno di nascita e morte	Luogo di nascita	Luogo di acquisizione dello XREMZ	Luogo di residenza
Weng Fanggang	1733-1818	Pechino	?	Pechino *(1)

(Memoria dell'Occidente presentato all'imperatore), 1669, ff. 5b-6a.

⁵⁴⁹ Kuang, *Xu Qianxue Chuanshilou cangshu jusan jishu*, p. 189.

Lu Zhongqi	1848-1911	Zhejiang	?	Pechino, Jiangsu *(2)
Yan Wosi	1629-1698	Zhejiang	?	Zhejiang, Pechino *(3)
Cao Yin	1658-1712	Pechino?	?	Pechino, Jiangsu *(4)
Fu Changling	?	?		*(5)
Zhang Yuanji	1867-1959	Zhejiang	?	Shanghai *(6)
Feng Yunhao	1807-1855	Zhejiang	?	Zhejiang *(7)

*(1) Come ho scritto nel capitolo precedente, Weng Fanggang era nativo di Pechino. Divenne *jinshi* nel 1752 e funzionario dell'Accademia Hanlin. Fu uno degli editori del *Siku quanshu*, e fu responsabile della revisione dei libri raccolti dalle province. Forse egli lesse lo XREMZ in questo periodo.

*(2) Lu Zhongqi era nativo di Xiaoshan nella provincia dello Zhejiang. Divenne *jinshi* nel 1889; fu l'amministratore (*Buzhengshi* 布政使) della provincia del Jiangsu. Divenne nel 1910 governatore della provincia dello Shanxi e morì nell'anno successivo. Perciò la provincia dello Zhejiang, del Jiangsu e Pechino dovrebbero essere i luoghi in cui principalmente visse, visto che restò a Taiyuan nella provincia dello Shanxi solo una ventina di giorni e morì poco dopo.

*(3) Yan Wosi era nativo di Huzhou nella provincia dello Zhejiang. Divenne *jinshi* nel 1664. Divenne vicepresidente del Ministero dei Riti (*libu zuo shilang* 礼部左侍郎). La provincia dello Zhejiang e Pechino dovrebbero essere i luoghi in cui principalmente visse.

* (4) Cao Yin era il cameriere dell'imperatore Kangxi fin da giovane; divenne responsabile del *Jiangning zhizao* 江寧織造 a Nanchino. Assunse anche la carica di *Lianghuai xunyan yushi* 兩淮巡鹽御史, occupandosi quindi degli affari del sale a nord e sud del fiume *huai* (*huaihe* 淮河). Dovrebbe essere vissuto quindi principalmente a Pechino e Nanchino.

* (5) Come ho spiegato nel capitolo precedente, Fu Changling, nipote di Cao Yin, ottenne i maggiori libri collezionati da Cao Yin dopo la rovina della famiglia di Cao nell'era di Yongzheng.

* (6) Ci sono due sigilli nella copia conservata nella Biblioteca nazionale cinese: sono “*Haiyan Zhang Yuanji jingshou* 海鹽張元濟經收 «Collezione di Zhang Yuanji di Haiyan»” e “*Hanfenlou* 涵芬樓 «Biblioteca Hanfen»”. *Hanfenlou* era la biblioteca della Commercial Press fondata da Zhang Yuanji a Shanghai. La biblioteca venne composta principalmente tramite l'acquisizione di libri da parte di altri bibliofili e alcune trascrizioni di opere.⁵⁵⁰ Inoltre, Zhang consultò con attenzione anche i libri sugli studi occidentali. Visitò la Biblioteca Vaticana quando viaggiò in Europa nel 1910 e vi reperì qualche documento cinese scritto sotto il periodo di dominazione dei Ming meridionali.⁵⁵¹

* (7) Feng Yunhao era nativo di Cixi nella provincia dello Zhejiang. Divenne *jueren* nell'anno 1834. Fu un ricco mercante e bibliofilo sotto la dinastia Qing, *Zuijingge* 醉經閣 era la sua biblioteca privata a Cixi.⁵⁵²

⁵⁵⁰ Dai Huiying 戴慧英, “Cangshujia Zhang Yuanji yu Hanfenlou” 藏書家張元濟與涵芬樓 (Il bibliofilo Zhang Yuanji e Hanfenlou), in *Gansu Social Sciences* 甘肅社會科學, (3) 2006, pp. 253-255.

⁵⁵¹ Zou Zhenhuan 鄒振環, “Zhang Yuanji de yidali zhixing yu nanming tianzhujiao wenxian de faxian 張元濟的意大利之行與南明天主教文獻的發現 (Il viaggio di Zhang Yuanji in Italia e la scoperta del documento cattolico dei Ming meridionali)”, in *Journal of Anhui University (Philosophy and Social Sciences Edition)* 安徽大學學報 (哲學社會科學版), (2) 2018, pp. 86-90.

⁵⁵² Yang Taiheng 楊泰亨 (a cura di), *Cixi xianzhi* 慈溪縣志 (Cronache locali di Cixi), 1914, vol. 33, f. 12b.

Riordiniamo i luoghi menzionati nelle tabelle sopra otteniamo i seguenti risultati:

	BJ	JX	JS	AH	ZJ	GD	HN	HB	SH
Liu Xianting	x								
Yang Xuanqi			x		x				
Xiong Shibo		x							
Liu Ning		x							
Zongmu		x	x	x					
Wang Xichan			x		x				
Zhou Chun					x				
Wen Tingshi	x					x			
Wang Shihan	x				x		x	x	
Chen Li						x			
Wu Renchen	x				x				
Ni Tao					x				
He Qiutao	x								
Qian	x		x						

Qianyi									
Xu Qianxue	x		x						
Weng Fanggang	x								
Lu Zhongqi	x		x						
Yan Wosi	x				x				
Cao Yin	x		x						
Fu Changling			?						
Zhang Yuanji									x
Feng Yunhao					x				
N. totale	11	3	7	1	8	2	1	1	1

Nota: BJ = Pechino, JX = Jiangxi, JS = Jiangsu, AH = Anhui, ZJ = Zhejiang, GD = Guangdong,
HN = Hunan, HB = Hebei, SH = Shanghai

Vengono raccolti in questa tabella 22 dati sulla vita di letterati; è incluso lo *Zongmu* visto che venne annotata nell'opera la provenienza della copia dello XREMZ usata dai curatori. Secondo i dati che abbiamo raccolto, durante la dinastia Qing, la provincia dello Shaanxi risulta essere solo il luogo della prima stampa dello XREMZ: non troviamo ulteriori notizie su letterati che ottennero quest'opera in questa zona. La stessa situazione si verifica anche nella provincia dello Shanxi e del Henan, visto che furono le aree in cui Trigault completò lo XREMZ. Ciò potrebbe essere dovuto al fatto che alla fine della dinastia Ming, quando entrarono i soldati mancesi, le guerre causarono perdite ai

missionari. Ad esempio, nella provincia dello Shanxi furono danneggiate le chiese a Jiangzhou, Puzhou 蒲州 e Taiyuan 太原.⁵⁵³ Dall'anno 1659, Yang Guangxian 楊光先 (1597-1669) iniziò la persecuzione del cattolicesimo con il sostegno del reggente Oboi 鰲拜 (1610-1669). Molti missionari furono radunati a Pechino e poi scortati nel Guangdong per essere detenuti:⁵⁵⁴ di conseguenza, la missione in aree Shanxi e Shaanxi incontrò numerosi ostacoli. Può darsi che in questa situazione anche la diffusione dello XREMZ in queste aree sia stata ostacolata.

Pechino è una città che rientra molte volte nella tabella riportata sopra. Essendo la capitale, infatti, molti letterati vi si recarono per partecipare all'esame imperiale, mentre altri furono alti funzionari e quindi lavorarono a Pechino. Inoltre, molti letterati lavorarono nell'Accademia Hanlin, dove vennero raccolti gran numeri di libri e materiali: quindi tale città potrebbe essere stata un luogo di diffusione dello XREMZ. Dall'altra parte, durante la dinastia Qing, Pechino sostituì gradualmente la zona meridionale e divenne il centro del mercato del libro.⁵⁵⁵ I librai si riunirono nel *Ciren si* 慈仁寺, *Longfu si* 隆福寺 o *Liulichang* 琉璃廠 di Pechino e convinsero molti letterati, funzionari e collezionisti a comprare libri. Anche i librai delle province del Jiangsu e Zhejiang aprirono negozi in questa zona. I libri venduti furono diversi tra edizioni silografiche, copie manoscritte, libri antichi e preziosi, ecc. Alla fine della dinastia Qing, i libri relativi agli studi occidentali divennero anche i più venduti nel mercato del libro. Non sappiamo però ancora se questi mercati del libro a Pechino fosse legato alla diffusione dello XREMZ. Tuttavia, Pechino sarebbe una delle aree più importanti per la

⁵⁵³ Dunne, *Generation of Giants*, pp. 357-359, Margiotti, *Il cattolicesimo nello Shansi dalle origini al 1738*, pp. 122-123, cfr. anche Huang, *Liang tou she*, pp. 287-310.

⁵⁵⁴ Cfr. Dunne, *Generation of Giants*, pp. 357-363, cfr. anche Brockey, *Journey to the East*, pp. 127-130.

⁵⁵⁵ Su questa sezione si è fatto riferimento a Sun Wenjie 孫文傑, "Qingdai Pechino tushu shichang jiqi bianqian" 清代北京圖書市場及其變遷 (I mercati del libro di Pechino durante la dinastia Qing e i suoi cambiamenti), in *China publishing journal* 中國出版, (04) 2014, pp. 69-72.

diffusione dell'opera.

Le altre due province in cui i letterati vissero molte volte sono Jiangsu e Zhejiang e risultano quindi essere altre aree importanti per la diffusione dello XREMZ. Come sappiamo, la seconda edizione dello XREMZ fu stampata a Hangzhou: questo potrebbe essere stato un motivo per cui quest'opera poteva essere diffusa in queste aree. Inoltre, la Chiesa cattolica vi fondò anche alcune tipografie: ad esempio Trigault fondò tipografie a Jiangzhou, Xi'an e Hangzhou.⁵⁵⁶ Tuttavia non sappiamo se ci sia una connessione tra la stampa di libri dalla Chiesa cattolica e la diffusione dello XREMZ; dall'altra parte, durante le dinastie Ming e Qing, le province del Jiangsu e dello Zhejiang furono centri del mercato editoriale.⁵⁵⁷ Allo stesso modo, alcuni librai del sud pubblicarono anche opere cattoliche o libri di studi occidentali. Ad esempio il libraio Wang Ruchun 汪汝淳, proveniente dalla provincia dell'Anhui, visse sotto la dinastia Ming, conobbe Li Zhizao e Yang Tingyun; partecipò anche alla pubblicazione di *Jiren shipian* 畸人十篇 (*Dieci capitoli di un uomo strano*) e *Tianzhu shiyi* di Ricci.⁵⁵⁸

Inoltre, ci furono anche letterati provenienti dalle province del Jiangxi e Guangdong che ottennero lo XREMZ. Confidiamo che nel futuro verranno scoperti ulteriori documenti storici per integrare i nostri risultati.⁵⁵⁹

4.2 Lettori del libro

Verrà analizzata in questa sezione la classe sociale dei letterati citati nel terzo capitolo.

⁵⁵⁶ Fang, *Zhongguo tianzhujiao shi renwu zhuan*, p. 128.

⁵⁵⁷ Wilkinson, *Chinese history: A new manual, Fifth Edition*, p. 1055.

⁵⁵⁸ He Zhaohui 何朝暉, "Study on the Publication of Catholicism Literature in China from Late Ming to Mid-Qing Dynasty" 明清間天主教文獻出版的演變, in *Journal of Shandong University (Philosophy and Social Sciences)* 山東大學學報 (哲學社會科學版), (4) 2014, p. 139.

⁵⁵⁹ Sulla mappa della possibile diffusione geografica dello XREMZ in Cina cfr. Appendice 1 della tesi.

Dividerò questi letterati a seconda del periodo di dominio della dinastia Ming e della dinastia Qing, e li analizzerò attraverso le tabelle. In primo luogo, annoterò se tali letterati si siano convertiti al cattolicesimo, ottenendo quindi possibilità maggiori di ottenere lo XREMZ dai missionari. In secondo luogo, gli esami del concorso imperiale (*keju kaoshi* 科舉考試),⁵⁶⁰ un modo importante per lo stato di selezionare i talenti, era anche una delle manifestazioni in cui venivano esplicate le conoscenze dei letterati. Considererò quindi se i nostri studiosi abbiano partecipato o meno all'esame imperiale e quale livello di esame abbiano superato. Prenderò in esame anche il fatto che questi letterati siano stati funzionari o meno. Ancora, considerando che all'epoca nell'Accademia Hanlin venivano riunite molte élite di intellettuali, molti letterati parteciparono alla compilazione di vari libri ufficiali. L'Accademia poteva quindi essere una delle istituzioni che potrebbero aver raccolto lo XREMZ: verrà quindi indicato anche nell'elenco chi lavorava o meno nell'Accademia Hanlin. Infine, alcuni letterati sopravvissuti sotto la dinastia Ming non furono disposti né a partecipare agli esami imperiali svolti dal governo Qing né ad essere funzionari, e si concentrarono però sugli studi accademici a casa: quindi, al fine di comprendere ulteriormente la figura di questi letterati, identificherò se siano stati essi studiosi. Spero di poter inquadrare il tipo di pubblico a cui si rivolgeva lo XREMZ.

• La dinastia Ming

	Convertito	Concorso imperiale	Accademia Hanlin	Funzionario	Studioso
Fang Yizhi e Fang Zhonglü		<i>juren</i>	x	x	x

⁵⁶⁰ Wilkinson, *Chinese history: A new manual, Fifth Edition*, pp. 320-322.

Lü Weiqi		<i>jinshi</i>		x	x
Wang Zheng	x	<i>jinshi</i>		x	x
Huang Daozhou		<i>jinshi</i>	x	x	x

• **La dinastia Qing**

	Convertito	Concorso imperiale	Accademia Hanlin	Funzionario	Studioso
Liu Xianting					x
Yang Xuanqi					x
Xiong Shibo				x	x
Liu Ning	x			x	x
Wang Xichan					x
Zhou Chun		<i>jinshi</i>		x	x
Wen Tingshi		<i>jinshi</i>	x		x
Wang Shihan		<i>jinshi</i>	x	x	x
Chen Li		<i>juren</i>			x

Wu Renchen		<i>hongci</i>	x		x
Ni Tao		<i>linsheng</i>			x
He Qiutao		<i>jinshi</i>		x	x
Qian Qianyi		<i>jinshi</i>	x	x	x
Xu Qianxue		<i>jinshi</i>		x	x
Weng Fanggang		<i>jinshi</i>	x		x
Lu Zhongqi		<i>jinshi</i>		x	
Yan Wosi		<i>jinshi</i>		x	x
Cao Yin				x	x
Fu Changling					
Zhang Yuanji					x
Feng Yunhao		<i>juren</i>			

Tra questi letterati, solo Wang Zheng e Liu Ning si convertirono: molti altri letterati erano interessati agli studi occidentali e mantennero contatti con gli intellettuali che conoscevano i missionari. Abbiamo scoperto inoltre che molti letterati elencati nella

tabella sopracitata si conoscevano.⁵⁶¹ Possiamo dedurre da ciò che, lo XREMZ potrebbe aver circolato nel corso di tali contatti.

Questi letterati, fatta eccezione per alcuni studiosi sopravvissuti sotto la dinastia Ming che non erano disposti a partecipare ai concorsi imperiali e ad essere funzionari della dinastia Qing, molti di loro parteciparono ai concorsi imperiali. La maggior parte di loro lavorarono nella Corte o nell'Accademia Hanlin. Durante la dinastia Qing, le redazioni ufficiali di opere come *Kangxi zidian* e *Siku quanshu* fece sì che venissero raccolti a Pechino e nell'Accademia Hanlin molti libri da tutto il paese. I letterati avrebbero avuto quindi l'opportunità di conoscere lo XREMZ in questo luogo. Nel contempo, molti di loro redassero diverse opere nei campi del confucianesimo, della linguistica e dei calendari. Pertanto, avrebbero potuto anche essere interessati allo XREMZ, libro che presenta le teorie fonologiche occidentali. Potremmo concludere da ciò che sulla base della ricerca attuale, gli intellettuali e le élite sociali delle dinastie Ming e Qing erano alquanto interessati allo XREMZ.

4.3 A proposito delle teorie linguistiche di Trigault

Verranno analizzate in questa sezione le parti del contenuto dello XREMZ più discusse dai letterati cinesi. Dividerò i letterati in due categorie. Nella prima includerò i letterati che commentarono lo XREMZ nelle proprie opere; rileverò, attraverso la tabella, quali settori delle teorie linguistiche presentate nello XREMZ siano state principalmente analizzate da essi. La seconda categoria include i letterati che menzionarono lo XREMZ nelle proprie opere, ed elencherò quali aspetti dello XREMZ furono menzionati. Sono state inserite nell'elenco anche le opere compilate ufficialmente, dato che potrebbero essere desunte da queste ultime anche le impressioni e le valutazioni dei compilatori ufficiali sullo XREMZ. I tre letterati Liu Ning, Qian Qianyi e Xu Qianxue inclusero lo XREMZ nei loro cataloghi delle biblioteche private o nelle loro opere: indicherò quindi

⁵⁶¹ Sulle relazioni fra loro cfr. Appendice 2 della tesi.

in quale categoria dei cataloghi venne collocata quest’opera. I proprietari dei sigilli trovati nelle copie sopravvissute dello XREMZ non vengono inclusi nell’analisi di questa sezione perché non possiamo desumere da ciò informazioni utili sulla fortuna dell’opera.

• **letterati che commentarono lo XREMZ**

Ho diviso approssimativamente nella tabella seguente le valutazioni dello XREMZ dei letterati in sei categorie: “Teorie”, “Tavole mobili”, “Confronto con la fonologia cinese”, “Linguistica occidentale”, “Registrazioni di suoni” e “Relazioni con altre lingue straniere”. La categoria “Teorie” include le teorie fonologiche occidentali presentate da Trigault nello XREMZ e una serie di termini adottati da lui come *Ziming* 自鳴, *tongming* 同鳴, *Zimu* 字母, *zifu* 字父, *zizi* 字子, *Zhong* 重, *qing* 輕, *shen* 甚, *ci* 次 e *zhong* 中. La categoria “Tavole mobili” indica le tavole mobili usate da Trigault nello XREMZ; la categoria “Confronto con la fonologia cinese” include i confronti fra le teorie presentate da Trigault nello XREMZ e la teoria fonologica tradizionale cinese. I commenti dei letterati sulle teorie linguistiche occidentali o sulla lingua latina appartengono alla quarta categoria, “Linguistica occidentale”. I commenti sullo XREMZ dei letterati, alcuni dei quali si riferirono alle pronunce della lingua cinese registrate in quest’opera, sono stati raccolti nella quinta categoria “Registrazioni di suoni”. La categoria “Relazioni con altre lingue straniere”, infine, include i commenti riguardanti i rapporti e confronti tra la teoria linguistica occidentale presentata da Trigault nello XREMZ e le teorie linguistiche di altre lingue straniere. Spero che attraverso questa analisi si possa concludere quali parti del contenuto dello XREMZ siano state oggetto di interesse per i letterati cinesi.

Letterato	Teorie	Tavole mobili	Confronto con la fonologia cinese	Linguistica occidentale	Registrazioni di suoni	Relazioni con altre lingue straniere
Fang Yizhi	x	x	x	x		

Fang Zhonglü	x		x			
Liu Xianting	x					
Yang Xuanqi	x	x				
Xiong Shibo	x		x			x
Lü Weiqi					x	
SKQS	x		x	x		
Wang Xichan			x			
Zhou Chun	x		x		x	
Wen Tingshi	x			x		
Wang Shihan	x					x
Wang Zheng				x		
Chen Li				x		
N. totale	9	2	6	5	2	2

Nota: SKQS = *Siku quanshu*

Possiamo desumere dalla tabella riportata sopra che la maggior parte dei letterati elencati furono molto interessati alla teoria fonologica occidentale presentata nello XREMZ. Lo studio della rima, essendo una branca importante della filologia cinese, ebbe

una lunga storia di sviluppo e risultati di ricerca fruttuosi.⁵⁶² Trigault menzionò e discusse nell'opera diversi aspetti della fonologia cinese tradizionale; d'altro canto egli analizzò la lingua cinese usando la teoria fonologica occidentale e presentò nello XREMZ molti concetti fonologici occidentali. Questi indubbiamente suscitarono molto attenzione e interesse da parte dei letterati cinesi.

Abbiamo scoperto che quasi la metà dei letterati sopraccitati confrontarono i concetti fonologici dello XREMZ con la fonologia tradizionale cinese, oppure analizzarono o valutarono quest'opera usando i concetti e le teorie della fonologia cinese tradizionale. Questo è un punto molto interessante e degno di nota. Trigault stabilì nello XREMZ molti termini appartenenti alla fonologia tradizionale cinese, come ad esempio i termini di lettera padre, lettera madre, *qing* e *zhuo*. In questo modo sarebbe stato possibile rinominare i termini occidentali sconosciuti in Cina, facilitando così la loro accettazione da parte dei letterati cinesi. Però, allo stesso tempo, questo portò anche molti letterati cinesi a collegare direttamente questi termini con quelli già esistenti in Cina. Ciò avrebbe causato molti fraintendimenti concettuali. Ancora, Wang Zheng, nella Prefazione dello XREMZ,⁵⁶³ usò il sistema del *bagua* per spiegare che le venticinque lettere usate da Trigault si combinavano tra loro per formare pronunce diverse: ciò avrebbe fatto capire ai letterati cinesi che la fonte degli studi occidentali era appunto cinese. Così è inevitabile che alcuni letterati abbiano commentato lo XREMZ con le teorie fonologiche tradizionali cinesi.

Scopriamo inoltre che alcuni letterati individuarono anche le Tavole mobili utilizzate nello XREMZ, venendo così spinti a creare tavole simili nelle loro opere. Studiosi come Fang Yizhi e Yang Xuanqi stabilirono nelle proprie opere tavole formalmente simile, tuttavia, dopo un attenti esami scopriamo che avevano solo una forma simile, mentre le radici dei pensieri fonologici di questi letterati erano ancora affondavano nel pensiero tradizionale cinese.

⁵⁶² Cfr. § 2.3.1.2

⁵⁶³ YYSP, pp. 7-9.

Dall'altra parte, molti studiosi cinesi considerarono lo XREMZ come un modo per comprendere le lingue occidentali e lasciarono i propri commenti sulla teoria linguistica occidentale. Infine, alcuni studiosi notarono da una parte le pronunce cinesi registrate nello XREMZ, dall'altro il rapporto tra le lingue occidentali citate da quest'opera e altre lingue straniere, ad esempio la lingua mancese e la lingua indiana. Speriamo che la scoperta di ulteriori materiali storici possa arricchire ulteriormente le nostre analisi.

• **Autori dei libri in cui menzionarono lo XREMZ**

Verranno analizzati in questa sezione quali aspetti dello XREMZ vennero menzionati dai letterati cinesi nelle loro opere o in quali circostanze si riferirono a quest'opera, oppure quali tipi di libri presero in considerazione lo XREMZ.

Letterato o opere	Fonologia o Rimari	Dizionario	Latino o lingue occidentali	Opera cattolica
Liu Ning				x
KXZD		x		
Wu Renchen		x		
Ni Tao			x	
QDXWTK	x			
QDXTZ	x			
He Qiutao			x	
Qian Qianyi				x
Xu Qianxue	x			

N. totale	3	2	2	2
-----------	---	---	---	---

Nota: KXZD = *Kangxi zidian*, QDXWXTK = *Qinding xu wenxian tongkao*, QDXTZ = *Qinding xu tongzhi*

Secondo i dati della tabella riportata sopra, Wu Renchen e gli editori del *Kangxi zidian* si resero conto che lo XREMZ, come un dizionario, raccoglieva molti caratteri cinesi. He Qiutao lo utilizzò come un libro utile a conoscere la struttura e forma dell’alfabeto latino. Anche Ni Tao nel *Liuyi zhiyi lu* annotò che era possibile conoscere i suoni occidentali con l’aiuto dello XREMZ anche se la frase venne estratta dal *Tongya* di Fang Yizhi. Ancora, il cattolico Liu Ning raccolse le prefazioni dello XREMZ ritenendo lo XREMZ fosse un’opera relativa al cattolicesimo. Ugualmente, Qian Qianyi lo collocò anche nella categoria di cattolicesimo nel suo catalogo della biblioteca privata. Tutti questi dati ci permettono di avere una comprensione più ricca e stereoscopica della diffusione dello XREMZ nel periodo di dominazione delle dinastie Ming e Qing.

In questo “dialogo” tra fonologia cinese e occidentale abbiamo visto alcuni fatti meritevoli di attenzione. Ad esempio, Xiong Shibo, Wang Shihan e gli editori del *Qinding xu tongzhi* menzionarono tutti le somiglianze tra lettere madri come *a, e, i, o* e *u* presentate dallo XREMZ con alcune vocali della lingua mancese e della lingua indiana.⁵⁶⁴ Gli antichi cinesi confrontarono queste lingue in quanto esse disponevano di un alfabeto fonetico,⁵⁶⁵ contrariamente alla lingua cinese che utilizza la scrittura logografica. Anche Trigault affermò nello XREMZ che le scritture delle lingue occidentali esprimevano i

⁵⁶⁴ Cfr. Xiong, *Dengqie yuansheng*, vol. 9, p. 349 (ff. 1a-b), Wang, *Qingwen jian*, in *Hanmen zhuixue xubian*, p. 533, e Ji (a cura di), *Xu Tongzhi*, vol. 38, ff. 9b-10a.

⁵⁶⁵ Sulle lingue mancese e indiana cfr. Ji Yonghai 季永海, Liu Jingxian 劉景憲, Qu Liusheng 屈六生, *Manyu yufa* 滿語語法 (Grammatica della lingua mancese), Minzu chubanshe, Pechino, 1986, pp. 33-38, Rita Kullmann e D. Tserenpil, *Mongolian Grammar*, Institute of Language and Literature Academy of Sciences, Hong Kong, 2001 (1996), pp. 4-13, e Yamuna kachru, *Hindi*, John Benjamins Publishing Company, Amsterdam, 2006, pp. 13-16.

suoni, mentre le scritture cinesi esprimevano i sensi.⁵⁶⁶ Forse gli studiosi cinesi all'epoca confrontavano queste lingue e perciò notavano le somiglianze delle vocali in queste lingue.

L'altro punto interessante è che Zhou Chun affermò, commentando lo XREMZ di Trigault, che “oltre al concetto di lettera madre, egli indicò l'esistenza della lettera padre e della lettera nipote: ciò era particolarmente ridicolo e vergognoso.”⁵⁶⁷ Agli occhi di studiosi moderni non sarebbe inappropriato se si spiegasse la formazione di una parola o sillaba con la combinazione di iniziale e finale attraverso una metafora “familiare”. Di fatto, esisteva anche nella fonologia tradizionale cinese il concetto di “*zimu*”. È probabile che anche Trigault abbia stabilito i concetti delle “lettera padre”, “lettera madre” e “lettera figlio” prendendo in considerazione di questo termine. Però, agli occhi di alcuni letterati cinesi influenzati profondamente dall'etica tradizionale, non sarebbe parso elegante menzionare, in un'opera accademica, concetti relativi a “sesso” e “riproduzione”.⁵⁶⁸ A causa delle diversità nella comprensione culturale, i concetti di “lettera padre” e “lettera nipote” stabiliti da Trigault vennero criticati da alcuni letterati cinesi.

Concludendo, lo XREMZ può essere considerato come un esempio dello scambio dei pensieri linguistici cinesi e occidentali durante le dinastie Ming e Qing. Trigault analizzò

⁵⁶⁶ Ad esempio, cfr. YYSP, p. 115.

⁵⁶⁷ Zhou, *Xiaoxue yulun*, in *Zhou Song'ai xiansheng yishu*, vol. 11, f. 11b.

⁵⁶⁸ Cfr. Zhang, “Cong ‘tianli’ dao ‘renyu’, cong ‘lixue’ dao ‘shixue’”, in *Journal of Peking University*, pp. 5-26, Jiang Haijun 姜海軍, “The Nationalization of Paying Attention to Etiquette, Worshiping Confucianism and Neo-Confucianism in the Early Ming Dynasty” 明初的重禮、崇儒及程朱理學的國家化, in *Academic Forum of Nandu (Journal of the Humanities and Social Sciences)* 南都學壇 (人文社會科學學報), (Jan.) 2016, pp. 33-37 e Li Defeng 李德鋒, “On the Officialization of Neo-Confucianism in the Ming Dynasty and Its Negative Effect on Historiography” 論明代程朱理學的官方化及其對史學的消極影響, in *Journal of Inner Mongolia University (Philosophy and Social Sciences)* 內蒙古大學學報 (哲學社會科學版), (May) 2018, pp. 21-28.

nell'opera la lingua cinese usando le teorie fonologiche occidentali e fuse il pensiero fonologico occidentale con la fonologia tradizionale cinese. Nell'opera, Trigault non negò completamente la fonologia cinese, tuttavia ne fece una modesta valutazione.

In base alle ricerche su qui compiute, lo XREMZ si diffuse principalmente nelle aree delle provincie dello Zhejiang, del Jiangsu, a Pechino ed altre aree centro-meridionali. Alcuni letterati inoltre lo citarono nelle proprie opere. Inoltre, abbiamo trovato anche citazioni dello XREMZ in alcune opere ufficiali.

Per quanto riguarda la comprensione e i commenti della teoria fonologica presentata nello XREMZ dai letterati nelle dinastie Ming e Qing, notiamo, in base ai materiali attuali, che la maggior parte dei letterati prestò più l'attenzione ai concetti fonologici presentati da quest'opera e al confronto di questi ultimi rispetto alla fonologia tradizionale cinese, ad esempio i concetti di lettera padre, lettera madre, toni, ecc. Al contrario, la teoria di Trigault per analizzare un suono in unità di fonemi e per formare la pronuncia dei caratteri cinesi attraverso la combinazione di fonemi non sembrò ricevere particolare attenzione e accettazione da parte degli studiosi cinesi. Ad esempio il redattore dello *Zongmu*, quando menzionò questa teoria, scrisse solo che: "Quello di formare il suono unendo tre, quattro e cinque simboli è il metodo occidentale."⁵⁶⁹ Inoltre, studiosi come Fang Yizhi e Yang Xuanqi, che furono ispirati dalla teoria linguistica occidentale presentata dallo XREMZ, non sembrano però comprenderla appieno. È probabile che teorie come *bagua*, "cielo e terra" esistenti nel pensiero filosofico cinese avessero un impatto più profondo sui letterati vissuti sotto le dinastie Ming e Qing. Allo stesso modo, era anche radicata nel loro pensiero la teoria della fonologia tradizionale cinese: non sarebbe quindi stato facile per loro sbarazzarsi delle tradizioni linguistiche intrinseche e accettare una teoria completamente diversa.

⁵⁶⁹ *Siku quanshu zongmu*, p. 387.

Appendici

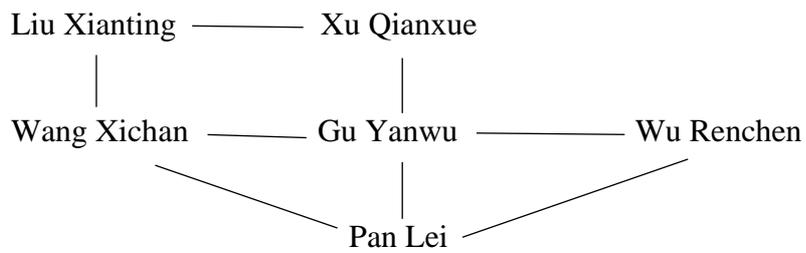
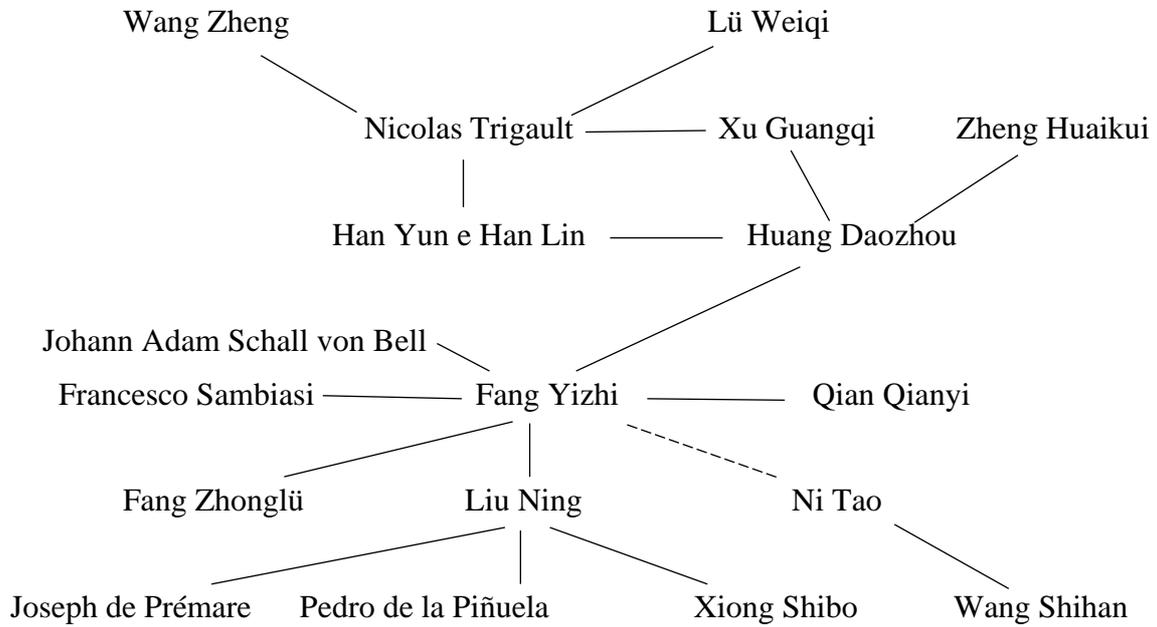
1. La possibile diffusione geografica dello XREMZ in Cina



Shaanxi 陝西: luogo della prima stampa dello XREMZ.

Zhejiang 浙江: luogo della seconda stampa dello XREMZ.

2. Le relazioni fra i letterati



Kang Xi — Cao Yin — Fu Changling

Chen Li — Wen Tingshi

Bibliografia

- Antonucci Davor, Ackerman Pieter (a cura di), *Chinese Missionary Linguistics*, Verbiest Institute, Leuven, 2017.
- ARSI, Jap. Sin., 100.
- ARSI, Jap. Sin., 101 I.
- ARSI, Jap. Sin., 106a.
- ARSI, Jap. Sin., 113.
- ARSI, Jap. Sin., 15 II.
- ARSI, Jap. Sin., 161-II.
- Bai Chun 柏春, *Nanfeng xianzhi* 南豐縣志 (Cronache locali di Nanfeng), vol.18, 1871.
- Ban Gu 班固, *Hanshu* 漢書 (Libro degli Han), Zhonghua shuju, Beijing, 1964 (1962).
- Bao Hongchang 暴鴻昌, “Gu Yanwu yu Xu Qianxue xiongdi” 顧炎武與徐乾學兄弟 (Gu Yanwu e i fratelli Xu), in *Qilu Journal* 齊魯學刊, (1) 1998, pp.75-81.
- Beccaria Gian Luigi, *Dizionario di linguistica e di filologia, metrica, retorica*, Einaudi, Torino, 2004 (1994).
- Bernard Henri, S.J., *Aux Portes de la Chine Les Missionnaires du Seizième Siècle 1514-1588*, Hautes Etudes, Tientsin, 1933.
- Bonghi Ruggero (trad.), *Cratilo - dialogo di Platone*, Vol.V, Fratelli Bocca Librai-Editori, Torino-Roma-Firenze, 1885.
- Brockey Liam Matthew, “The Death and ‘Disappearance’ of Nicolas Trigault”, in *Metropolitan Museum Journal*, vol. 38, 2003, pp.161-167.
- Brockey Liam Matthew, *Journey to the East: The Jesuit Mission to China, 1579-1724*, Harvard University Press, Cambridge, 2007.
- Cao Yin 曹寅, *Dongting shumu* 棟亭書目 (Catalogo di Dongting), in *Zhongguo zhuming cangshujia shumu huikan* 中國著名藏書傢書目匯刊 (Raccolta dei cataloghi dei bibliofili noti cinesi), Shangwu yinshuguan, Beijing, 2005.
- Casacchia Giorgio e Gianninoto Mariarosaria, *Storia della linguistica cinese*, Cafoscarina, Venezia, 2012.

- Chen Fei 陳菲, “Luoxiaoshan shihun---Wen Tingshi pingzhuan” 羅霄山詩魂—文廷式評傳 (Spirito poetico della montagna Luoxiao—Biografia critica di Wen Tingshi), in *Journal of Pingxiang College* 萍鄉高等專科學校學報, (1) 1999, pp.76-80.
- Chen Jinmo 陳蓋謨, *Huangji tuyun* 皇極圖韻 (Tavole di rime dell’augusto polo), in *Siku quanshu cunmu congshu* 四庫全書存目叢書 (Collana dei *Tutti i libri dei quattro repositori*), Qilu shushe, Jinan, 1997, vol.214.
- Chen Li 陳澧, *Qieyun kao* 切韻考 (Studi del *Qieyun*), 1870.
- Chen Liangchi 陳良吉, *Eine funktionell-strukturelle und historisch-vergleichende Untersuchung des Xi Ru Er Mu Zi (1626, Hangzhou) – Eine vergleichende Studie zur traditionellen chinesischen Lexikographie*, Tesi di dottorato dell’Università Trier, 1987.
- Chen Liangwu 陳良武, “Xixue dongjian zhiyu Huang Daozhou de yingxiang -- Huang Daozhou xueshu sixiang yuanyuan kaolun zhiyi” 西學東漸之於黃道周的影響 -- 黃道周學術思想淵源考論之一 (Influenza dello *Xixue dongjian* su Huang Daozhou – Studio sull’origine dei pensieri accademici di Huang Daozhou), in *Fujian – Taiwan cultural research* 閩台文化研究, (4) 2013, pp. 54-60.
- Chen Xiaohua 陳曉華, *Siku zongmuxue shi yanjiu* “四庫總目學” 史研究 (Ricerca della storia dello “studio del *Catalogo annotato del Siku quanshu*”), Tesi di dottorato, Università Normale di Pechino, 2004.
- Chen Zhanshan 陳占山, “*Siku quanshu zailu chuanjiaoshi zhuan yi zhuzuo shulun*” 《四庫全書》載錄傳教士撰譯著作述論 (Sulle opere scritte e tradotte dai missionari raccolte dal *Siku quanshu*), in *Wenxian* 文獻 (Documenti), (1) 1998, pp.244-257.
- Cordara Julio Cesare, *Historiae Societatis Jesu, 1625-1633*, pars sexta, tomus secundus, Roma, 1859.
- Corsi Elisabetta, “L’Antidotario Cinese di Pedro De La Piñuela OFM (1650-1704) Testo e Contesto”, in *Archivum Franciscanum Historicum*, (107) 2014, pp. 117-147.

- Cui Shuhua 崔樞華, “*Shuowen bu fen 540 bianyi -- jianlun Zhouyi dui Shuowen de yingxiang*” 《說文》部分 540 辨疑 -- 兼論《周易》對《說文》的影響 (Sciogliere i dubbi sulla divisione dei radicali nello *Shuowen jiezi* in 540 - una discussione sull’influenza dello *Zhouyi* allo *Shuowen jiezi*), in *Journal of Inner mongolia teacher’s college for the nationalities* 內蒙古民族師院學報, (01)1991, pp.43-46.
- D’Elia Pasquale, “Daniele Bartoli e Nicola Trigault”, in *Revista storica italiana*, XVI (Giugno 30) 1938, pp.77-92.
- Dai Huiying 戴慧英, “Cangshujia Zhang Yuanji yu Hanfenlou 藏書家張元濟與涵芬樓 (Il bibliofilo Zhang Yuanji e Hanfenlou)”, in *Gansu Social Sciences* 甘肅社會科學, (3) 2006, pp. 253-255.
- Dehaisnes Chrétien, *Vie du père Nicolas Trigault de la compagnie de jésus*, Tournai, 1864.
- Dong Haiying 董海櫻, *16shiji zhi 19shijichu xiren hanyu yanjiu* 16 至 19 世紀初西人漢語研究 (Gli studi della lingua cinese svolti dai occidentali dal XVI secolo all’inizio di XIX secolo), Shangwu yinshuguan, Beijing, 2011.
- Du Songshou 杜松壽, “Luomahua hanyu pinyin de lishi yuanyuan – Jianjie mingji zai xi’an chuban de *Xiru ermu zi*” 羅馬化漢語拼音的歷史淵源—簡介明季在西安出版的《西儒耳目資》 (Origine storica della romanizzazione del cinese—Breve introduzione dello *Xiru ermu zi* pubblicato a Xi’an sotto la dinastia Ming), in *Journal of Shaanxi Normal University (Philosophy and Social Sciences Edition)* 陝西師範大學學報 (哲學社會科學版), (04) 1979, pp.64-70.
- Dudink A., “*Nangong shudu* (1620), *Poxie ji* (1640), and western reports on the Nanjing persecution (1616/1617)”, in *Monumenta Serica*, 2000, vol.48, pp.133-265.
- Dunne George H., *Generation of Giants: The Story of the Jesuits in China in The Last Decades of The Ming Dynasty*, University of Notre Dame Press, Indiana, 1962.
- Endymion Wilkinson, *Chinese history: A new manual, Fifth Edition*, Harvard University.

- Asia Center, 2018 (1973).
- Engelfriet Peter M., *Euclid in China: The Genesis of the First Chinese Translation of Euclid's Elements Books I-VI (Jihe yuanben; Beijing, 1607) and its Reception up to 1723*, Brill, Leiden.Boston.Koln, 1998.
- Fang Hao 方豪, *Fang Hao liushi zi ding gao* 方豪六十自定稿 (Opere raccolte di Fang Hao riviste e modificate dall'autore sul suo sessantesimo compleanno), Xuesheng shuju, Taipei, 1969.
- Fang Hao 方豪, *Zhongguo tianzhujiao shi renwu zhuan* 中國天主教史人物傳 (Biografia dei cristiani in Cina), Zongjiao wenhua chubanshe, Beijing, 2011(2007).
- Fang Risheng 方日升, *Gujin yunhui juyao xiaobu* 古今韻會舉要小補 (Piccolo supplemento del Florilegio dalla Raccolta di finali antiche e moderne), 1606.
- Fang Yizhi 方以智, *Tongya* 通雅 (La summa dello *Erya*), edizione di Fushan ci cang xuan 浮山此藏軒, 1666.
- Fang Yizhi 方以智, *Wuli xiaoshi* 物理小識 (Sulle ragioni delle cose), (*Qinding siku quanshu* 欽定四庫全書, vol.867).
- Fang Yizhi 方以智, *Xiyu xinbi* 膝寓信筆 (Appunti nella residenza *Xiyu*), in Fang Changhan 方昌瀚 (a cura di), *Tongcheng Fangshi qidai yishu* 桐城方氏七代遺書 (Opere postume di sette generazioni della famiglia Fang di Tongcheng), 1888.
- Fang Zhonglü 方中履, *Gujin shiyi* 古今釋疑 (Chiarire i dubbi del passato e del presente), edizione di Han qing ge 汗青閣, 1682.
- Feng Chuanbing 封傳兵, "Mingdai nanjing guanhua de yuyin xitong jiqi lishi diwei" 明代南京官話的語音系統及其歷史地位 (Il sistema fonetico del mandarino del Nanjing della dinastia Ming e la sua posizione storica), in *Journal of Central South University (Social Science Edition)* 中南大學學報 (社會科學版), (8)2014, pp. 254-258.
- Ge Rongjin 葛榮晉, "'Xixue dongjian' yu qingchu 'zhongxi huitong' de kexueguan" '西學東漸' 與清初 '中西會通' 的科學觀 (Visione scientifica dell'entrata

- dello studio occidentale in Cina' e 'combinazione di elementi cinesi e occidentali'), in *Journal of Beijing Administrative College* 北京行政學院學報, (5) 2004, pp. 67-73.
- Golvers Noël, *Libraries of Western Learning for China. Circulation of Western Books between Europe and China in the Jesuit Mission (ca.1650-ca.1750) 2. Formation of Jesuit libraries*, Ferdinand Verbiest Institute, Leuven, 2013.
- Golvers Noël, *Libraries of Western Learning for China. Circulation of Western Books between Europe and China in the Jesuit Mission (ca.1650-ca.1750) 3. Of Books and Readers*, Ferdinand Verbiest Institute, Leuven, 2015.
- Graffi Giorgio, *Due secoli di pensiero linguistico. Dai primi dell'Ottocento a oggi*, Carocci editore, Roma, 2010.
- Gu Yanwu 顧炎武, *Gu Tinglin shiji huizhu* 顧亭林詩集匯注 (Raccolta dell'antologia di versi di Gu Tinglin), Shanghai guji chubanshe, Shanghai, 1983.
- Havret Henri, *La stèle chrétienne de Si-ngan-fou*, Imprimerie de la mission catholique, Chang-hai, 1895.
- He Jiuying 何九盈, *Zhongguo gudai yuyanxue shi* 中國古代語言學史 (Storia dell'antica linguistica cinese), Guangdong jiaoyu chubanshe, Zhaoqing, 1995.
- He Qiutao 何秋濤, *Shuofang beicheng* 朔方備乘 (Studi della zona settentrionale), 1875-1908, (copia collocata nella Biblioteca nazionale cinese, cod. 地 900/887).
- He Zhaohui 何朝暉, "Study on the Publication of Catholicism Literature in China from Late Ming to Mid-Qing Dynasty" 明清間天主教文獻出版的演變, in *Journal of Shandong University (Philosophy and Social Sciences)* 山東大學學報 (哲學社會科學版), (4) 2014, pp. 136-147.
- Hsu Kuang-tai 徐光台, "Xiong Mingyu and the Young Fang Yizhi: From *Ze Cao* and Related Sources" 熊明遇與幼年方以智—從《則草》相關文獻談起, in *Chinese Studies* 漢學研究, (09) 2010, pp. 259-290.
- Hu Qiguang 胡奇光, *Zhongguo xiaoxue shi* 中國小學史 (Storia della filologia cinese), Shanghai renmin chubanshe, Shanghai, 1987.

- Huang Daozhou 黃道周, *Rong tan wen ye* 榕潭問業 (Chiedere lumi nel Rong tan), edizione Wen lin tang 文林堂, 1736-1795.
- Huang Yilong 黃一農, *Liang tou she, Mingmo qingchu de diyidai tianzhujiatou* 兩頭蛇, 明末清初的第一代天主教徒 (Serpente a due teste, La prima generazione di cattolici tra la fine della dinastia Ming e l'inizio della dinastia Qing), Guoli qinghua daxue chubanshe, Taiwan, 2005.
- Jacques Gernet, *Chine et christianisme: Action et réaction*, Gallimard, Paris, 1982.
- Ji Fu 忌浮, “Zidian shi shang de yikuai fengbei -- Sisheng pianhai” 字典史上的一塊豐碑 -- 《四聲篇海》 (Un monumento della storia del dizionario - il *Sisheng pianhai*), in *Lexicographical Studies* 辭書研究, (01)1987, pp.124-130.
- Ji Huang 嵇璜 (a cura di), *Qinding xu wenxian tongkao* 欽定續文獻通考 (Seguito del *Wenxian tongkao*), 1902, (copia collocata nella Biblioteca nazionale cinese, cod. 48267:17).
- Ji Huang 嵇璜 (a cura di), *Xu Tongzhi* 續通志 (Seguito del *Tongzhi*), (copia collocata nella Biblioteca nazionale cinese, cod. 10384).
- Ji Xiangxiang 計翔翔, “Ming mo zai hua chuanjiaoshi Jin Nige muzhi kao” 明末在華傳教士金尼閣墓誌考 (Studi dell’epitaffio di Jin Nige – gesuito della dinastia Ming) in *Shijie zongjiao yanjiu* 世界宗教研究 (Studi delle religioni del mondo), (01) 1997, pp.99-105.
- Ji Yonghai 季永海, Liu Jingxian 劉景憲, Qu Liusheng 屈六生, *Manyu yufa* 滿語語法 (Grammatica della lingua mancese), Minzu chubanshe, Beijing, 1986.
- Jiang Haijun 姜海軍, “The Nationalization of Paying Attention to Etiquette, Worshiping Confucianism and Neo-Confucianism in the Early Ming Dynasty” 明初的重禮、崇儒及程朱理學的國家化, in *Academic Forum of Nandu (Journal of the Humanities and Social Sciences)* 南都學壇(人文社會科學學報), (Jan.) 2016, pp. 33-37.
- Jiangnan tongzhi* 江南通志 (Cronache di Jiangnan), in *Siku quanshu*, parte *Shi* 史 (Storia), categoria di *Dili* 地理 (geografia), vol.163.
- Jin Nige 金尼閣, *Xiru ermu zi* 西儒耳目資 (Aiuto alle orecchie e agli occhi dei letterati

- d'Occidente), in *Xuxiu Siku quanshu* 續修四庫全書 (Continuazione del *Siku quanshu*), Shanghai guji chubanshe, Shanghai, vol. 259.
- Jin Nige 金尼閣, *Xiru ermu zi* 西儒耳目資 (Aiuto alle orecchie e agli occhi dei letterati d'Occidente), Wenzhi gaige chubanshe, Beijing, 1957.
- Kangxi zidian* 康熙字典 (Dizionario dell'era Kangxi), in *Jing yin wenyuan ge Siku quanshu* 景印文淵閣四庫全書, Taiwan shangwu yinshuguan gufen youxian gongsi, Taipei, 2008 (1986), vol.229.
- Kuang Shuhong 匡淑紅, “Xu Qianxue Chuanshilou cangshu jusan jishu” 徐乾學傳世樓藏書聚散輯述 (Sulla biblioteca *Chuanshilou* di Xu Qianxue), in *Journal of Hunan University of Science and Engineering* 湖南科技學院學報, (5) 2007, pp. 187-195.
- Lamalle Edmond, “La propagande du P. Nicolas Trigault en faveur des missions de Chine (1616)”, in *Archivum Historicum Societatis Iesu*, IX (Jan.-Jun.)1940.
- Lan Hongjun 藍紅軍, “A Study of the Characteristics of Missionaries' Sci-tech Translation During the Late Ming and Early Qing from the Perspective of the Translator's Subjectivity” 明末清初傳教士科技翻譯的主體性特點, in *Journal of Jiangsu University of Science and Technology (Social Science Edition)* 江蘇科技大學學報 (社會科學版), (Mar.) 2010, pp. 93-97.
- Lavagnino Alessandra C. e Pozzi Silvia, *Cultura cinese. Segno, scrittura e civiltà*, Carocci, Roma, 2013.
- Le Shaofeng 樂韶鳳, Song Lian 宋濂, ecc., *Hongwu zhengyun* 洪武正韻 (Le rime corrette dell'era hongwu), 1575.
- Li Danying 李丹穎, “Jiwei ‘Boxue hongru ke’ yu qingdai wenyi jiaowang fengshang de bianqian” 己未‘博學鴻儒科’與清代文藝交往風尚的變遷 (Il “*Boxue hongru ke*” dell'anno *jiwei* e i cambiamenti nello stile degli scambi letterari e artistici della dinastia Qing), in *Dong Yue Tribune* 東岳論叢, (9) 2018, pp. 112-117.
- Li Defeng 李德鋒, “On the Officialization of Neo-Confucianism in the Ming Dynasty and Its Negative Effect on Historiography” 論明代程朱理學的官方化及其

- 對史學的消極影響, in *Journal of Inner Mongolia University (Philosophy and Social Sciences)* 內蒙古大學學報 (哲學社會科學版), (May) 2018, pp. 21-28.
- Li Gui 李圭 (a cura di), *Haining zhou zhi gao* 海寧州志稿 (Cronache della prefettura di Haining), 1922.
- Li Hong 李虹, “Zhou Chun yu Honglou meng yanjiu” 周春與《紅樓夢》研究 (Zhou Chun e *Il sogno della camera rossa*), in *Studies On “a Dream of Red Mansions”* 紅樓夢學刊, (02)2002, pp.230-250.
- Li Huanyang 李煥揚 e Zhang Yuzhu 張于鑄 (a cura di), *Zhili jiangzhou zhi* 直隸絳州志 (Cronache locali di Jiangzhou), 1879.
- Li Leisi 利類思, An Wensi 安文思 e Nan Huairan 南懷仁, *Yulan Xifang yaoji* 御覽西方要紀 (Memoria dell'Occidente presentato all'imperatore), 1669.
- Li Xinkui 李新魁, “Ji biao xian shanxi fangyin de Xiru ermuzi” 記表現山西方音的《西儒耳目資》 (*Xiru ermuzi* - l'opera che esprime la fonologia dello Shanxi), in *Yuwen yanjiu* 語文研究 (Studi filologici), (6)1982, pp.126-129.
- Li Xinkui 李新魁, *Yunjing jiaozheng* 韻鏡較正 (Correzioni dello *Yunjing*), Zhonghua shuju, Beijing, 1982.
- Li Xubai 李緒柏, “Qingdai Guangdong wenhua de jiejingti—Dongshu xuepai” 清代廣東文化的結晶體—東塾學派 (I frutti della cultura del Guangdong nella dinastia Qing – la Scuola *Dongshu*), in *Social Sciences in Guangdong* 廣東社會科學, (03) 1996, pp. 94-101.
- Li Xueqin 李學勤 (a cura di), *Zhouli zhushu* 周禮註疏 (Commentario ai *Riti di Zhou*), in *Shisanjing zhushu* 十三經註疏 (Commentario ai *Tredici Classici*), Beijing daxue chubanshe, Beijing, 1999.
- Li Yuxiu 李昱修, *Gui'an xianzhi* 歸安縣志 (Cronache locali di Gui'an), 1881.
- Li Zhen 李真, “Shi lun mingqing zhiji laihua yesuhuishi yu rujia jidutu zhi xueshu jiaowang – Yi Ma Ruose yu Liuning wei zhongxin” 試論明清之際來華耶穌會士與儒家基督徒之學術交往 – 以馬若瑟與劉凝為中心 (Sul contatto accademico fra i gesuiti in Cina e i convertiti confuciani durante le

- dinastie Ming e Qing – Incentrato su Joseph de Prémare e Liu Ning), in *Journal of Beijing Administration Institute* 北京行政學院學報, (2) 2015, pp.123-128.
- Li Zhiqin 李之勤 (a cura di), *Wang Zheng yizhu* 王徵遺著 (Opera postuma di Wang Zheng), Shanxi renming chubanshe, Xi'an, 1987.
- Lin Zhongwen 林仲文, “Huang Daozhou shengping shulüe” 黃道周生平述略 (Breve biografia di Huang Daozhou), in *Painting & calligraphy art* 書畫藝術, (2) 2018, pp.48-51.
- Liu Wei 劉偉, *Fang Yizhi yixue sixiang yanjiu* 方以智易學思想研究 (Ricerca del pensiero Yi-ologico di Fang Yizhi), Tesi di Dottorato, Suzhou daxue 蘇州大學 (Università di Suzhou), 2011.
- Liu Xiandi 劉顯第, *Jiangzhou zhi* 絳州志 (Cronache locali di Jiangzhou), 1670.
- Liu Xianting 劉獻廷, *Guangyang zaji* 廣陽雜記 (Note di Guangyang), Zhonghua shuju, Beijing, 1997 (1957).
- Liu Yuanqing 劉元青, “Study on Fang Yizhi’s Thought of Language Philosophy” 方以智的語言哲學思想, in *Wuhan University Journal (Humanity Sciences)* 武漢大學學報 (人文科學版), (Nov.) 2008, pp. 682-684.
- Liu Yuyi 劉於義 (a cura di), *Shaanxi tongzhi* 陝西通志 (Cronache dello Shaanxi), vol.33.
- Liu Zhen 刘振, “Xin er bu hai, yi er ji chen yu Li Madou de chuanjiao celüe” “信而步海，疑而即沉”与利玛窦的传教策略 (Xin er bu hai, yi er ji chen e la strategia della missione svolta da Matteo Ricci), in *Qilu Realm of Arts* 齐鲁艺苑, 2015 (01), pp.88-92.
- Louis Pfister, *Notices biographiques et bibliographiques sur les jésuites de l’ancienne mission de Chine. 1552-1773*, Imprimerie de la mission catholique, Chang-hai, 1932.
- Lu Bingqing 魯冰清 e Li Hairuo 李海若, “Mingqing shiqi xiangshu lei dengyun wenxian de yuyan zhexue jiazhi yanjiu” 明清時期象數類等韻文獻的語言哲學價值研究 (Ricerca del valore linguistico e politico dei fonti del

- dengyun* che possiedono il carattere *xiangshu*) in *Hanzi wenhua* 漢字文化 (Cultura dei caratteri cinesi), (5)2017, pp. 26-33.
- Lu Liu 魯六, “Qiantan Xunzi de yuyanxue sixiang” 淺談荀子的語言學思想 (Brevi cenni sul pensiero linguistico di Xunzi), in *Yuwen zhishi* 語文知識, (4) 2008, pp.50-53.
- Lü Weiqi 呂維祺, *Yinyun riyue deng* 音韻日月燈 (Luci per la fonologia), 1633.
- Lu Zhiwei 陸志韋, *Lu Zhiwei jindai hanyu yinyun lunji* 陸志韋近代漢語音韻論集 (Antologia della fonologia cinese moderna di Lu Zhiwei), Shangwu yinshuguan, Beijing, 1988.
- Luo Changpei 羅常培, *Luo Changpei yuyanxue lunwen ji* 羅常培語言學論文集 (Antologia linguistica di Luo Changpei), Shangwu yinshuguan, Beijing, 2004.
- Luo Chi 羅熾, *Fang Yizhi pingzhuan* 方以智評傳 (Biografia critica di Fang Yizhi), Nanjing daxue chubanshe, Nanjing, 2006.
- Luo Chi 羅熾, “Fang Yizhi dui xixue de pipan xiqu” 方以智對西學的批判吸取 (Critica e assimilazione degli studi occidentali da Fang Yizhi), in *Journal of Hubei University (Philosophy and Social Science)* 湖北大學學報 (哲學社會科學版), (02)1988, pp.7-13.
- Luo Zhufeng 羅竹風, *Hanyu da cidian* 漢語大詞典 (Grande dizionario cinese), Hanyu da cidian chubanshe, Shanghai, 1997.
- M. Ruggieri, M. Ricci, J. W. Witek (a cura di), *Dicionário português-chinês*, 葡漢辭典, *Portuguese-Chinese Dictionary*, Biblioteca Nacional Portugal, Lisboa, Instituto Português do Oriente (IPOR), Macao, Institute for Chinese-Western Cultural History, San Francisco, 2001.
- Ma Zuyi 馬祖毅, *Zhongguo fanyi jianshi – “wusi” yiqian bufen* 中國翻譯簡史 – “五四” 以前部分 (Breve storia della traduzione cinese – la parte prima del movimento del 4 maggio), Zhongguo duiwai fanyi chuban gongsi, Pechino, 2004.
- Mao Chunwei 毛春偉, “Shi lun mingqing Xu wenxian tongkao de shixue shi yiyi” 試論明清《續文獻通考》的史學史意義 (Sul senso storico del *Xu wenxian*

- tongkao delle dinastie Ming e Qing), in *Jiangxi social sciences* 江西社會科學, (1) 2011, pp.224-229.
- Margiotti Fortunato, *Il cattolicesimo nello Shansi dalle origini al 1738*, Edizioni “Sinica Franciscana”, Roma, 1958.
- Marten Soderblom Saarela 馬騰, “The ‘Twelve Heads’ and Manchu Language Studies in the Qing Period” “十二字頭”與清代滿文語學, in *The Qing History Journal* 清史研究, (3) Aug. 2014, pp.1-11.
- Mote Frederick W. e Twitchett Denis C., *The Cambridge History of China*, Cambridge University Press, Cambridge, 1988.
- Mungello David E., *Curious Land: Jesuit Accommodation and the Origins of Sinology*, University of Hawaii Press, Honolulu, 1989 (1985).
- Naruke Tetsuro 成家徹郎 e Wang Zhenzhong 王震中 (trad.), “Ganzhi de qiyan” 干支的起源 (L’origine del ganzhi), in *Yindu Journal* 殷都學刊, (03) 2001, pp. 21-24.
- Ni Tao 倪濤 (a cura di), *Liuyi zhiyi lu* 六藝之一錄 (Registrazione di uno dei sei arti), (copia collocata nella Biblioteca nazionale cinese, cod. 10609:902-1081).
- Nicolini-Zani Matteo, “‘Auctor hic dicere volebat aut debebat’: La traduzione della stele di Xi’an di Carlo da Castorano (1741)”, in *Antonianum* XCI (2016), pp.433-463.
- Nicolini-Zani Matteo, “Il cristianesimo nella Cina dei Tang di fronte alla diversità religiosa”, in *La Storia delle religioni e la sfida dei pluralismi*, Morcelliana, Brescia, 2017, pp.239-248.
- Nicolini-Zani Matteo, “Luminous Ministers of the Da Qin Monastery: A Study of the Christian Clergy Mentioned in the *Jingjiao* Pillar from Luoyang”, in Li Tang e Dietmar W. Winkler (a cura di), *From the Oxus River to the Chinese Shores. Studies on East Syriac Christianity in China and Central Asia*, LIT, Munster, 2013 (Orientalia-patristica-oecumenica, vol.5), pp.141-160.
- Oiwamoto Koji 大岩本幸次, 明代「海篇類」字書群に関する二、三の問題—附:現存海篇類目錄 (Alcuni problemi sui dizionari della categoria di “Haipian”

della dinastia Ming - Appendice: inventario della versione del Haipian), in *Tohoku Journal of Chinese Language and Literature* 東北大學中國語學文學論集, vol.4, 1999, pp.19-33.

Paternicò Luisa M., *When the Europeans began to study Chinese: Martino Martini's Grammatica Linguae Sinensis*, Ferdinand Verbiest Institute, Leuven, 2013.

Patrignani Giuseppe Antonio, *Menologio di pie memorie d'alcuni religiosi della compagnia di Gesù*, tomo quarto, Venezia, 1730.

Pu Zhizhen 濮之珍, "Xunzi de yuyanxue sixiang" 荀子的語言學思想 (Il pensiero linguistico di Xunzi), in *Xueshu yuekan* 學術月刊, (11)1980, pp. 77-80.

Pu Zhizhen 濮之珍, *Zhongguo yuyanxue shi* 中國語言學史 (Storia della linguistica cinese), Shanghai guji chubanshe, Shanghai, 2002.

Qi Peng 齊鵬, "Fang Yizhi kexueguan jiedu" 方以智科學觀解讀 (L'interpretazione della concezione della scienza di Fang Yizhi), in *Journal of Shandong University of Science and Technology* 山東科技大學學報, (Apr.) 2009, pp. 7-14.

Qian Dan 錢丹, "Cao Yin de Dongting cangshu jisan shimo" 曹寅的棟亭藏書集散始末 (Su raccolta e distribuzione dei libri collezionati da Cao Yin), in *Oriental Collection*, (12) 2014, pp. 112-116.

Qian Qianyi 錢謙益, *Jiangyunlou shumu* 絳云樓書目 (Catalogo del Jiangyunlou), in *Zhongguo zhuming cangshujia shumu huikan* 中國著名藏書家書目匯刊 (Raccolta dei cataloghi dei bibliofili noti cinesi), Shangwu yinshuguan, Beijing, 2005, vol.13.

Qian Weiqiang 錢偉強, *A Research on the book Liu Yi Zhi Yi Lu of Nitao* 倪濤《六藝之一錄》研究, Tesi di dottorato, Accademia Nazionale delle Belle Arti della Cina, 2013.

Qin Xiaofang 覃小放, "Mingqing shixue yu xixuedongjian de xianghu yingxiang" 明清實學與西學東漸的相互影響 (L'interazione fra lo *shixue* nelle dinastie Ming Qing e il *xixue dongjian*), in *Journal of Chifeng University (Soc. Sci)* 赤峰學院學報 (漢文哲學社會科學版), (Jun.) 2009, pp.76-77.

- Raini Emanuele, “Nicolas Trigault: Il gigante tra successi e fallimenti”, in Luisa M. Paternicò (a cura di), *Sulla via del CATAI, La generazione dei giganti II*, ottobre 2014-Anno VII-Numero 11, pp. 49-59.
- Raini Emanuele, *Sistemi di romanizzazione del cinese mandarino nei secoli XVI-XVIII*, Tesi di Dottorato, Università di Roma la Sapienza, 2010.
- Ren Daobin 任道斌, *Fang Yizhi nianpu* 方以智年譜 (Biografia di Fang Yizhi), Anhui jiaoyu chubanshe, Hefei, 1983.
- Ricci Matteo e Trigault Nicolas, *De Christiana Expeditione apud sinas suscepta ab Societati Iesu*, Augustae Vind. Apud Christoph Mangium, 1615.
- Ricci Matteo, *Della entrata della Compagnia di Giesù e Christianità nella Cina*, Quodlibet, Macerata, 2010 (2000).
- Ricci Matteo, *Lettere*, Quodlibet, Macerata, 2001.
- Ricci Matteo, Venturi Pietro Tacchi (a cura di), *Le lettere della Cina (1580-1610) con appendice di documento inediti*, in *Opere storiche del P. Matteo Ricci, S. I.*, Volume secondo, Premiata stabilimento tipografico, Macerata, 1913.
- Rita Kullmann e D. Tserenpil, *Mongolian Grammar*, Institute of Language and Literature Academy of Sciences, Hong Kong, 2001 (1996).
- Robins R. H., *A Short History of Linguistics*, Longman, London, 1976 (1967).
- Ruggieri Michele, *Relationes de Sinis 1577-1591*, ARSI, Jap. Sin., 101 I.
- Sacchino Francisco, *Historiae Societatis Iesu Pars Quarta, Siue Everardus*, Typis Dominici Manelphij, Roma, 1652.
- San Mu 散木, “Qingmo shanxi xunfu Lu Zhongqi fuzi zhi si” 清末山西巡撫陸鐘琦父子之死 (La morte del padre e figlio Lu nella dinastia Qing), in *Cangsang* 滄桑 (Vicissitudini), (2) 2002, p. 27.
- Semedo Alvaro, *Historica Relatione del Gran Regno della Cina*, Per Vitale Mascardi, Roma, 1653.
- Shi Zhenghao 史正浩, “Research on Western Images in Chengshimoyuan” 《程氏墨苑》中西洋图像的相关问题研究, in *Hundred schools in art* 艺术百家, 2008 (6), pp.113-116.

- Song Hongmin 宋洪民, “Xiru ermu zi zai cishu bianzuanshi shang de gongxian” 《西儒耳目資》在辭書編纂史上的貢獻 (Il contributo dello *Xiru ermu zi* nella storia della compilazione dei dizionari), in *Journal of Dezhou University* 德州學院學報, (Jun.) 2004, pp.73-75.
- Sun Wenjie 孫文傑, “Qingdai beijing tushu shichang jiqi bianqian” 清代北京圖書市場及其變遷 (I mercati del libro di Beijing durante la dinastia Qing e i suoi cambiamenti), in *China publishing journal* 中國出版, (04) 2014, pp. 69-72.
- Sun Yizhi 孫宜志, “Yetan Xiru ermu zi “shen” “ci” “zhong” de hanyi” 也談《西儒耳目資》“甚”“次”“中”的含義 (I significati di “shen” “ci” “zhong” nello *Xiru ermu zi*), in *Studies in Language and Linguistics* 語言研究, (apr.) 2014, pp.90-94.
- Taiwan guojia tushuguan tecangzu 台灣國家圖書館特藏組, *Guojia tushuguan shanbenshuzhi chugao/jingbu* 國家圖書館善本書志初稿/經部 (Catalogo dei libri antichi della Biblioteca nazionale/Classici), Guojia tushuguan, Taipei, 1996.
- Tan Huiying 譚慧穎, *On the Formation and Effect of An Audio-visual Aid to Western Scholars* 《西儒耳目資》源流辨析, Foreign language teaching and research press, Beijing, 2008.
- Trigault Nicolas, *Due Lettere annue della Cina del 1610 e del 1611 scritte al M.R.P. Claudio Acquaviva Generale della Compagnia di Giesu*, Roma, 1615.
- Trigault Nicolas, *Litterae societatis Jesu e regno Sinarum ad R.P. Claudium Aquavivam eiusdem societatis praepositum generalem Annorum 1610-1611*, Antuerpiae, 1615.
- Trigault Nicolas, *Vita Gasparis Barzaei, Belgae e Societate Iesu B. Xaverii in India Socij*, Antverpiae, 1610.
- Villoslada Riccardo G., *Storia del Collegio Romano dal suo inizio (1551) alla soppressione della Compagnia di Gesù (1773)*, Apud Aedes Universitatis Gregoriana, Roma, 1954.
- Wan Ming 萬明, “Mingdai houqi xifang chuanjiaoshi lai hua changshi jiqi chengbai

- shulun” 明代後期西方傳教士來華嘗試及其成敗述論 (I tentativi dei missionari occidentali in Cina nella tarda dinastia Ming: il loro successo e fallimento), in *Journal of Peking University* 北京大學學報, 1993 (5), pp. 50-60.
- Wang Honglei 王紅蕾, “Qian Qianyi cangshu zhisuo kaoshu” 錢謙益藏書之所考述 (Ricerca delle biblioteche di Qian Qianyi), in *Zhongguo dianji yu wenhua* 中國典籍與文化 (Testi antichi e culture cinesi), (1) 2011, pp. 71-77.
- Wang Huirong 王惠榮, “The sinologist in Late Qing Dynasty and transformation of modern society” 晚清漢學家與近代社會變遷, in *Historical Research in Anhui* 安徽史學, (04) 2011, pp.30-36.
- Wang Li 王力, *Hanyu yinyunxue* 漢語音韻學 (La fonologia della lingua cinese), Zhonghua shuju, Beijing, 2016 (2014).
- Wang Li 王力, *Zhongguo yuyanxue shi* 中國語言學史 (Storia della linguistica cinese), Fudan daxue chubanshe, Shanghai, 2006.
- Wang Min 王民 e Li Yongxiang 李永祥, “He Qiutao *Shuofang beicheng* de shixue jiazhi yu yingxiang” 何秋濤《朔方備乘》的史學價值與影響 (Il valore storico e l'influenza di *Shuofang beicheng* di He Qiutao), in *Fujian xuekan* 福建學刊 (Fujian Journal), (06) 1996, pp. 66-69.
- Wang Ruomeng 王若濛, “Xixue dongjian dui mingqing shiqi lishi bianqian de yingxiang - yi mingqing shiqi zhongguoren dui zishen yu shijie guanxi de renshi wei li” 西學東漸對明清時期歷史變遷的影響—以明清時期中國人對自身與世界關係的認識為例 (L'influenza dell'entrata dello studio occidentale in Cina sui cambiamenti storici nelle dinastie Ming e Qing--Prendendo come esempio la comprensione dei cinesi delle sue relazioni con il mondo nelle dinastie Ming e Qing), in *Science and Technology Innovation Herald* 科技創新導報, (26) 2010, pp. 241-242.
- Wang Shihan 汪師韓, *Qingwen jian* 清文鑑 (Esame della lingua mancese), in *Hanmen zhuixue xubian* 韓門綴學續編 (Continuazione degli *Studi dei libri scritti dai precedenti da Hanmen*), in *Xuxiu Siku quanshu* 續修四庫全書

(Continuazione del *Siku quanshu*), Shanghai guji chubanshe, Shanghai, 1995, vol.1147.

Wang Songmu 王松木, “Adaption and Transformation: Jesuits’ Acquisition, Research and Demonstration of Chinese in China in Late Ming”, in Wesolowski Zbigniew (a cura di), *The Sixth Fu Jen University International Sinological Symposium: “Early European (1552-1814) Acquisition and Research on Chinese Languages” Symposium Papers*, Fu Jen University Press, Taipei, 2011, pp. 89-150.

Wang Songmu 王松木, “Qingchu shiren dui *Xiru ermu zi de lijie yu fanying*” 清初士人對《西儒耳目資》的理解與反應 (Comprensione e reazione dello *Xiru ermu zi* dei letterati nella dinastia Qing), in *Niyin zhiwai—Mingqing yuntu zhi sheji linian yu yinxue sixiang* 擬音之外—明清韻圖之設計理念與音學思想 (Oltre l’imitazione dei suoni—la progettazione delle tabelle di rime e l’idea fonologica nelle dinastie Ming e Qing), Gaoxiong fuwen tushu chubanshe, Gaoxiong, 2008, pp. 93-117.

Wang Songmu 王松木, “*Xiru ermu zi suo fanying de mingmo guanhua yinxi*” 《西儒耳目資》所反映的明末官話音系 (Il Sistema fonologica della fine della dinastia Ming riflesso dallo *Xiru ermu zi*), in Xu Tanhui 許鈇輝 (a cura di), *Zhongguo yuyan wenzi yanjiu jikan* 中國語言文字研究輯刊 (Ricerca in lingua e letteratura cinese), Hua Mulan wenhua chubanshe, Xinbei, 2011, vol. 20.

Wang Songmu 王松木, “Zhi yuan jin bian—lun Fang Yizhi *Qieyun shengyuan* jiqi yinxue sixiang” 知源盡變—論方以智《切韻聲原》及其音學思想 (Sul *Qieyun shengyuan* e il pensiero fonologico di Fang Yizhi), in *Wen yu zhe* 文與哲 (Lettere e filosofia), (12) 2012, pp.285-350.

Wang Xichan 王錫闡, *Xiao’an xiansheng wenji* 曉庵先生文集 (Antologia di Xiao’an), in *Qingdai shiwenji huibian* 清代詩文集彙編 (Raccolta dell’antologia della dinastia Qing), Shanghai guji chubanshe, Shanghai, 2010.

Wang Zheng 王徵, *Yuanxi qiqi tushuo luzui* 遠西奇器圖說錄最 (Diagrammi e

- spiegazioni delle meravigliose macchine del lontano Occidente), 1627.
- Wang Zhonghan 王鐘翰 (a cura di), *Qingshi liezhuan* 清史列傳 (Trattato della storia della dinastia Qing), Zhonghua shuju, Beijing, 1987.
- Wei Kuangguo 衛匡國, *Grammatica sinica* 中國文法, Huadong shifan daxue chubanshe, Shanghai, 2011.
- Wen Tingshi 文廷式, *Chunchangzi zhiyu* 純常子枝語 (Miscellanea di Chunchangzi), Yangzhou guangling guji keyinshe, Yangzhou, 1979.
- Weng Fanggang 翁方綱, Wu Ge 吳格 (a cura di), *Weng Fanggang zuan Siku tiyao gao* 翁方綱纂四庫提要稿 (Catalogo annotato di *Tutti i libri dei quattro repositori* scritto da Weng Fanggang), Shanghai kexue jishu wenxian chubanshe, Shanghai, 2005.
- Wu Chao 吳超, “Wu Renchen shengzunian jiqi jiaoyou xin kao” 吳任臣生卒年及其交友新考 (Studi della biografia e delle amicizie di Wu Renchen), in *Cangsang* 滄桑 (Vicissitudini), (3) 2012, pp. 53-55.
- Wu Renchen 吳任臣, *Zihui bu* 字彙補 (Supplemento allo *Zihui*), 1666.
- Xiang Biao 向彪, “Cao Yin yu xixue de jiechu jiqi dui Cao Xueqin de yingxiang” 曹寅與西學的接觸及其對曹雪芹的影響 (Il contatto fra Cao Yin e gli studi occidentali e la sua influenza su Cao Xueqin), in *Studies on “A Dream of Red Mansions”*, (2) 2002, pp. 315-324.
- Xiao Qinghe 肖清和, “Qingchu rujia jidutu Liu Ning shengping shiji yu renji wangluo kao” 清初儒家基督徒劉凝生平事跡與人際網絡考 (Studio sulla biografia e la rete interpersonale del cattolico confucianesimo Liu Ning), in *Zhongguo dianji yu wenhua* 中國典籍與文化 (Codici e culture cinese), (04) 2012, pp. 42-54.
- Xiao Ruose 蕭若瑟, *Tianzhujiao chuanxing zhongguo kao* 天主教傳行中國考 (La diffusione del Cattolicesimo in Cina), Hebei, 1931.
- Xie Jifeng 謝紀鋒, *Fanqie* 反切 (Il sistema *fanqie*), Shangwu yinshuguan, Beijing, 2012.
- Xie Mingguang 謝明光, “Chinese collaborators and the making of the ‘Xi Ru Er Mu Zi’

- (1626)”, in Lavenia Vincenzo e Pavone Sabina (a cura di), *Missioni, saperi e adattamento tra Europa e imperi non cristiani: Atti del seminario (Macerata, 14 maggio 2013)*, Eum, Macerata, 2015, pp. 99-128.
- Xie Mingguang 謝明光, “The *Xi Ru Er Mu Zi* (1626) in the eyes of the Chinese literates: an account of the reception of western knowledge in China”, in Chen Tsung-ming Alexandre 陳聰銘, *Catholicism’s encounters with China: 17th to 20th century*, Ferdinand Verbiest Institute, Leuven, 2018, pp. 105-125.
- Xie Mingguang 謝明光, *Comparison and Comprehension, Nicolas Trigault (1577-1628) SJ. And the Story of the Xi Ru Er Mu Zi (1626) in Late Ming Empire*, Tesi di dottorato, Scuola normale superiore Pisa, 2013/2014.
- Xiong Shibo 熊士伯, *Dengqie yuansheng* 等切元聲 (Studi di fonologia classica), in *Xuxiu siku quanshu* 續修四庫全書 (Continuazione del *Siku quanshu*), vol. 258.
- Xu Guangtai 徐光臺, “The Impact of Western Learning on the Imperial Examination and the Response: A Case Study of Li Zhizao’s Direction of the Provincial Level Examination in Fujian Province” 西學對科舉的冲激與回響—以李之藻主持福建鄉試為例, in *Historical Research* 歷史研究, (06) 2012, pp. 66-82.
- Xu Ke 徐珂 (a cura di), *Qing bai lei chao* 清稗類鈔 (Raccolte di racconti folclorici della dinastia Qing), Zhonghua shuju, Beijing, 1986.
- Xu Minglong 許明龍 (a cura di), *Zhongxi wenhua jiaoliu xianqu—cong Li Madou dao Lang Shining* 中西文化交流先驅—從利瑪竇到郎世寧 (I pionieri dello scambio culturale cinese e occidentale—da Matteo Ricci a Giuseppe Castiglione), Dongfang chubanshe, Beijing, 1993.
- Xu Qianxue 徐乾學, *Chuanshilou shumumulu* 傳是樓書目 (Catalogo del Chuanshilou), in *Zhongguo zhuming cangshujia shumumu huikan* 中國著名藏書家書目匯刊 (Raccolta dei cataloghi dei bibliofili noti cinesi), Shangwu yinshuguan, Beijing, 2005, vol. 17.
- Xu Shen 許慎, *Shuowen jiezi* 說文解字 (Spiegazione dei caratteri semplici e analisi

- dei caratteri composti), Zhonghua shuju, Beijing, 1978 (1963).
- Xue Bin 薛斌, “Draft on a chronicle of Wang Xichan’ s life” 王錫闡年譜, in *China Historical Materials of Science and Technology* 中國科技史料, (4) 1997, pp.28-36.
- Yamuna kachru, *Hindi*, John Benjamins Publishing Company, Amsterdam, 2006.
- Yang Erxiang 楊二祥, “Jingjiaobei yu jingjiao” 景教碑與景教 (La Stele nestoriana e il nestorianesimo), in *Catholic Church in China* 中國天主教, (04) 2014, pp.19-21.
- Yang Huaxiang 楊華祥, Du Zhizhang 杜志章 e Zhang Jiaming 張加明, “Study on the National Governance Thought of Confucian Pragmatic Philosophy Between Ming and Qing Dynasties” 明清之際儒家實學的治理思想探析, in *Journal of Huazhong University of Science and Technology (Social Science Edition)* 華中科技大學學報 (社會科學版), (03) 2016, pp. 32-37.
- Yang Naisi 楊耐思, “Tan Xiru ermuzi” 談西儒耳目資 (Sullo Xiru ermu zi), in *Jindai hanyu yuyin lun* 近代汉语语音论 (Teoria fonetica cinese moderna), Shangwu yinshuguan, Beijing, 1997, pp.213-215.
- Yang Taiheng 楊泰亨 (a cura di), *Cixi xianzhi* 慈溪縣志 (Cronache locali di Cixi), 1914.
- Yao Xiaoping 姚小平, *Xifang yuyanxue shi* 西方語言學史 (Storia della linguistica occidentale), Foreign language teaching and research press, Beijing, 2011.
- Yong Rong 永瑢 (a cura di), *Siku quanshu zongmu* 四庫全書總目 (Catalogo annotato del *Siku quanshu*), Zhonghua shuju, Beijing, 1965.
- Yu Yingshi 余英時, *Fang Yizhi wanjie kao* 方以智晚節考 (Sull'integrità morale in tarda età di Fang Yizhi), Sanlian shudian, Pechino, 2012.
- Yun Cheng 云成, “Shanxi de modai xunfu” 山西的末代巡撫 (L'ultimo governatore di Shanxi), in *Shanxi laonian* 山西老年 (La terza età), (9) 2011, p. 17.
- Zeng Heming 曾鶴鳴, “Qingmo weixinpai sixiangjia Wen Tingshi” 清末維新派思想家文廷式 (Wen Tingshi, il pensatore riformista sotto la dinastia Qing), in *Lishi jiaoxue* 歷史教學 (Didattica della storia), (8) 1989, pp. 23-25.

- Zeng Xiaoyu 曾曉渝, “Shilun Xiru ermu zi de yuyin jichu ji mingdai guanhua de biao zhun yin” 試論西儒耳目資的語音基礎及明代官話的標準音 (Sulla base fonetica dello Xiru ermu zi e il suono standard del mandarino nella dinastia Ming), in *Journal of Southwest University (Social Sciences Edition)* 西南師範大學學報 (哲學社會科學版), (1) 1991, pp.66-74.
- Zhang Guogang 張國剛, “Jingjiaobei yu tangdai de jidujiao” 《景教碑》與唐代的基督教 (La Stele Nestoriana e il cristianesimo nella dinastia Tang), in *Chinese Literature and History* 文史知識, (09) 2018, pp. 97-101 e (10) 2018, pp. 85-90.
- Zhang Guogang 張國剛, *Mingqing chuanjiaoshi yu ouzhou hanxue* 明清傳教士與歐洲漢學 (I missionari delle dinastie Ming Qing e la sinologia europea), Zhongguo shehui kexue chubanshe, Beijing, 2001.
- Zhang Qiang 張強, “Guanyu Siku quanshu bianzuan he shoucang de lishi mailuo” 關於《四庫全書》編纂和收藏的歷史脈絡 (Sulla compilazione e conservazione del Siku quanshu), in *Culture Journal* 文化學刊, (4) 2014, pp. 142-146.
- Zhang Shiyong 張世英, “Cong ‘tianli’ dao ‘renyu’, cong ‘lixue’ dao ‘shixue’” 從‘天理’到‘人欲’, 從‘理學’到‘實學’ (Da ‘tianli’ a ‘renyu’, da ‘lixue’ a ‘shixue’), in *Journal of Peking University (Philosophy and Social Sciences)* 北京大學學報 (哲學社會科學版), (May) 2011, pp. 5-26.
- Zhang Tingyu 張廷玉, *Mingshi* 明史 (Storia della dinastia Ming), Zhonghua shuju, Beijing, 1974.
- Zhang Yongjun 章永俊, “On He Qiu-tao's Study of the Borderland History and Geography—A case study of Suofangbeicheng” 從《朔方備乘》看何秋濤的邊疆史地研究, in *Journal of Yunnan University of the Nationalities* 雲南民族學院學報 (哲學社會科學版), (Jan.) 2003, pp. 55-59.
- Zhang Yuanshan 張遠山, “Fuxi guaxu tansuo shi” 伏羲卦序探索史 (Storia della ricerca del bagua di Fuxi), in *Shehui kexue luntan* 社會科學論壇 (Forum delle scienze sociali), (1) 2016, pp. 22-58.
- Zhang Zhiyun 張志雲, “Hongwu zhengyun zai mingdai de chuanbo jiqi xiaoyong” 《洪

- 武正韻》在明代的傳播及其效用 (Diffusione ed efficacia del *Hongwu zhengyun* nella dinastia Ming), in *Chinese culture research* 中國文化研究, (02) 2006, pp. 133-143.
- Zhao Erxun 趙爾巽 (a cura di), *Qingshi gao* 清史稿 (Bozza di Storia di Qing), Zhonghua shuju, Beijing, 1977.
- Zhao Tao 趙濤, *The Research On The Academic Thought and Methodology To The summary Of General Catalogue Of SIKUQUANSHU* 《四庫全書總目提要》學術思想與方法論研究, Tesi di dottorato, Northwest University, 2007.
- Zhao Yintang 趙蔭棠, *Dengyun yuanliu* 等韻源流 (Origine e sviluppi del *Dengyun*), The Commercial Press, Beijing, 2011.
- Zhao Zhenduo 趙振鐸, *Zhongguo yuyanxue shi* 中國語言學史 (Storia della linguistica cinese), Hebei jiaoyu chubanshe, Shijiazhuang, 2000.
- Zheng Chenyin 鄭晨寅, “Huang Daozhou shengping yu sixiang xin tan” 黃道周生平與思想新探 (Ricerca della biografia e pensiero di Huang Daozhou), in *Research in the Traditions of Chinese Culture* 國學學刊, (1) 2015, pp. 122-135.
- Zhongyang yanjiuyuan lishi yuyan yanjiusuo Fu Sinian tushuguan shanben shuzhi* 中央研究院歷史語言研究所傅斯年圖書館善本書志 (Catalogo dei libri antichi della Biblioteca Fu Sinian, Istituto di storia e lingua dell’Accademia Sinica), Zhongyang yanjiuyuan lishi yuyan yanjiusuo, Taipei, 2013.
- Zhou Chun 周春, *Zhou Song'ai xiansheng yishu* 周松靄先生遺書 (Opere postume di Zhou Song'ai), 1808?.
- Zhou Zumo 周祖謨, “Songdai bian luo yuyin kao” 宋代汴洛語音考 (Studi della fonetica delle aree Bian e Luo nella dinastia Song), in *Wen xue ji* 問學集 (Raccolta sulla ricerca), Zhonghua shuju, Beijing, (1966)1981.
- Zou Zhenhuan 鄒振環, “Zhang Yuanji de yidali zhixing yu nanming tianzhujiao wenxian de faxian” 張元濟的意大利之行與南明天主教文獻的發現 (Il viaggio di Zhang Yuanji in Italia e la scoperta del documento cattolico dei Ming meridionali), in *Journal of Anhui University(Philosophy and Social Sciences*

Edition) 安徽大學學報 (哲學社會科學版), (2) 2018, pp. 86-90.

Zuo Qiuming 左丘明, Du Yu 杜預, Kong Yingda 孔穎達, *Chunqiu zuozhuan zhushu*
春秋左傳注疏 (Commentario alla *Cronaca di Zuo dell'epoca Primavera e*
Autunni), (*Qinding siku quanshu* 欽定四庫全書, vol.5), vol. 47.